

N. 191

ATTO DEL GOVERNO
SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento della prosecuzione nel 2024 delle missioni internazionali, indicate nella deliberazione del Consiglio dei ministri 26 febbraio 2024

(Parere ai sensi degli articoli 2, comma 3, e 4, comma 3, della legge 21 luglio 2016, n. 145)

(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 14 agosto 2024)



*Al Ministro
per i rapporti con il Parlamento*
DRP/II/XIX/D101/24

Roma, 30/08/2024

Caro Presidente,

trasmetto, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, e dell'articolo 4, comma 3, della legge 21 luglio 2016, n. 145, ai fini dell'acquisizione del parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del Fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento della prosecuzione nel 2024 delle missioni internazionali, indicate nella deliberazione del Consiglio dei ministri 26 febbraio 2024.

Cordialmente,

Sen. Luca Ciriani


Sen. Ignazio LA RUSSA
Presidente del Senato della Repubblica
ROMA



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

**Gabinetto del Ministro
Ufficio Legislativo**

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per il coordinamento amministrativo

E p.c.

Ministero dell'economia e delle finanze
Ufficio per il coordinamento legislativo
Ufficio legislativo finanze
Ufficio legislativo economia

Ministero della Difesa
Ufficio legislativo

Ministero della Giustizia
Ufficio legislativo

Ministero dell'Interno
Ufficio legislativo

**Ministero degli affari esteri e della cooperazione
internazionale**
Gabinetto del Ministro
Gabinetto – Ufficio rapporti con il parlamento
Segreteria Generale - Unità di coordinamento
DGRI - Segreteria

Oggetto: Missioni internazionali. Invio schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di riparto del fondo per la proroga delle missioni nel 2024.

A seguito del concerto acquisito dalle amministrazioni interessate (Difesa, Interno, Giustizia e MEF), si trasmette, ai fini dell'invio alle Camere per l'acquisizione del parere, lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per il riparto del fondo di cui all'articolo 4 della legge 21 luglio 2016, n.145, corredato dalle prescritte relazioni e bollinato dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Si rappresenta l'urgenza.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Stefano Soliman'.

Il Capo dell'Ufficio Legislativo
Min. Plen. Stefano Soliman

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante «Ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione».

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Lo schema di decreto attua le risoluzioni approvate dalla Camera dei deputati e dal Senato della Repubblica rispettivamente l'8 maggio 2024 ed il 14 maggio 2024 con le quali, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n.145, le Camere hanno autorizzato le missioni internazionali e gli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno ai processi di pace e di stabilizzazione contenuti nella deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 febbraio 2024. A norma dell'articolo 2, comma 3, della legge 21 luglio 2016, n.145, il decreto destina le risorse disponibili sul fondo istituito dall'articolo 4, comma 1, della legge medesima, per soddisfare il fabbisogno finanziario indicato nella deliberazione del Consiglio dei Ministri e autorizzato dalle Camere.

Per il 2024, in virtù della straordinaria situazione di crisi che caratterizza il quadrante medio-orientale ed in particolare la Striscia di Gaza ed il Mar Rosso, le Camere hanno ritenuto di procedere con due distinte deliberazioni, una per l'autorizzazione delle nuove missioni, ed un'altra, successiva, per la proroga delle missioni in corso. Di conseguenza si sono resi necessari anche due distinti decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri. Quello in esame riguarda la prosecuzione nel 2024 delle missioni e delle altre attività già avviate nel 2023 e fa seguito allo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri riguardante le nuove missioni autorizzate per il 2024 che è attualmente in fase di perfezionamento dopo l'espressione del parere favorevole da parte dalle competenti Commissioni parlamentari.

L'articolo 1 ripartisce parte della dotazione del fondo tra le missioni internazionali da proseguire previste dalla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 febbraio e autorizzate dalla Camera dei deputati e dal Senato della Repubblica, nelle misure stabilite dall'allegato 1, per coprire il fabbisogno finanziario relativo all'anno 2024 (una parte del fabbisogno finanziario è per obbligazioni esigibili nell'esercizio finanziario 2025). La dotazione da ripartire è stata calcolata tenendo in conto gli impegni finanziari assunti in relazione alle nuove missioni autorizzate nel 2024, di cui al separato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, in fase di perfezionamento.

L'articolo 2 regola l'applicazione dell'articolo 5, comma 3, della legge 21 luglio 2016, n.145 che consente, ai fini del calcolo dell'indennità da corrispondere al personale inviato in missione, di prendere a riferimento la diaria di una località diversa da quella di destinazione, facente parte dello stesso continente. In considerazione del permanere della situazione di disagio ambientale in cui si svolgono le missioni internazionali e di esigenze di uniformità di trattamento del personale interessato, la disposizione conferma tale necessità, come disposto anche dai decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri di ripartizione delle risorse sul fondo missioni internazionali per gli anni precedenti.



L'allegato 1 indica la ripartizione risorse del fondo tra gli stati di previsione del Ministero della difesa, del Ministero dell'interno, del Ministero dell'economia e delle finanze, della Presidenza del Consiglio, del Ministero della giustizia e del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per il finanziamento delle proroghe delle missioni e delle altre attività di rispettiva competenza. Per ciascuno stato di previsione sono elencate le missioni e gli interventi da finanziare, utilizzando la numerazione delle schede contenute nel documento allegato alla deliberazione del Consiglio dei ministri, e il relativo periodo di finanziamento. Per ciascun intervento è indicato il fabbisogno finanziario programmato per il periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024, quello per obbligazioni esigibili nell'esercizio finanziario 2024, ed infine quello per obbligazioni esigibili nell'esercizio finanziario 2025.

Il decreto è corredato della prescritta relazione tecnica, anche ai fini della trasmissione del provvedimento alle Camere per l'espressione del parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, come previsto dall'articolo 2, comma 3, e dall'articolo 4, comma 3, della legge 21 luglio 2016, n.145.





Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTA la legge 21 luglio 2016, n. 145, recante «Disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali», di seguito «Legge quadro» e, in particolare, l'articolo 2, comma 3, e l'articolo 4, comma 3, i quali prevedono che, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta dei Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale, della difesa, dell'interno e dell'economia e delle finanze, le risorse del fondo per il finanziamento della partecipazione alle missioni internazionali e delle politiche di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, di cui all'articolo 4, commi 1 e 2, della medesima legge, iscritto nell'ambito del programma «4.1 Missioni internazionali» della missione «4. Difesa e sicurezza del territorio» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, di seguito denominato «Fondo», siano destinate a soddisfare il fabbisogno finanziario di cui all'articolo 2, comma 2, e all'articolo 3, comma 1, della Legge quadro;

VISTO lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (tabella 2) annesso alla legge 30 dicembre 2023, n.213, che ha assegnato al Fondo una dotazione pari a euro 1.569.225.130 per l'anno 2024 e pari a euro 300.000.000 per l'anno 2025;

CONSIDERATO che, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 3338 del 6 febbraio 2024 il predetto fondo è stato ridotto per l'ammontare di euro 69.224.958 ai fini all'adempimento delle obbligazioni esigibili nel 2024 relative all'autorizzazione e alla proroga delle missioni internazionali per l'anno 2023;

CONSIDERATO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n.74706 del 6 maggio 2024, con il quale ai sensi dell'articolo 4, comma 3 della Legge quadro è stato ripartito il Fondo a titolo di anticipazione delle nuove missioni da avviare nel 2024 per complessivi euro 26.460.333 per l'anno 2024 ed euro 7.987.500 per il 2025;

CONSIDERATO che con decreti del Ragioniere Generale dello Stato n. 288406 del 29 dicembre 2023 e n. 32757 del 23 febbraio 2024 sono stati riassegnati complessivamente sul già menzionato Fondo, ai sensi dell'articolo 24, comma 2 della medesima «Legge quadro», euro 25.467.863, corrispondenti ai pagamenti effettuati dall'ONU quale corrispettivo di prestazioni rese dalle Forze armate italiane nell'ambito delle missioni internazionali;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei ministri del 26 febbraio 2024 in ordine alla prosecuzione nel 2024 delle missioni internazionali e delle attività già autorizzate per il 2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della Legge quadro, e alla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali per l'anno 2024, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della Legge quadro;

VISTE le risoluzioni approvate dalla Camera dei deputati e dal Senato della Repubblica il 5 marzo 2024 che, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della Legge quadro, autorizzano per l'anno 2024 la partecipazione alle missioni internazionali previste dalle schede 13-*bis*, 26-*bis* e 34-*bis* di cui alla suddetta deliberazione del Consiglio dei ministri del 26 febbraio 2024;



CONSIDERATO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in corso di perfezionamento, con il quale viene disposta la ripartizione delle risorse del Fondo nella misura di euro 35.280.444 per l'anno 2024 e di euro 10.650.000 per l'anno 2025 per il finanziamento delle nuove missioni internazionali previste dalle schede 13-*bis*, 26-*bis* e 34-*bis* di cui alla deliberazione del Consiglio dei ministri del 26 febbraio 2024;

CONSIDERATO che il Fondo, tenuto conto dei suddetti provvedimenti, presenta una disponibilità di euro 1.499.007.702 per l'anno 2024 e di euro 292.012.500 per il 2025;

VISTE le risoluzioni approvate dalla Camera dei deputati l'8 maggio 2024 e dal Senato della Repubblica il 14 maggio 2024 che, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della Legge quadro, dispongono la prosecuzione nel 2024 delle missioni internazionali e delle attività di cui alla suddetta deliberazione del Consiglio dei ministri del 26 febbraio 2024;

ATTESA la necessità di finanziare la prosecuzione nel 2024 delle missioni internazionali e delle attività già autorizzate per il 2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della Legge quadro, per l'ambito temporale autorizzato per ciascuna di esse dalle suddette deliberazioni parlamentari;

CONSIDERATO che il permanere delle situazioni di disagio ambientale nelle quali si svolgono le missioni internazionali ed esigenze di uniformità di trattamento del personale interessato rendono necessario, anche per il 2024, confermare le disposizioni stabilite per l'anno 2023 quanto al trattamento di missione spettante al personale impegnato nelle missioni internazionali;

ACQUISITI i pareri delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, a norma dell'articolo 2, comma 3, e dell'articolo 4, comma 3, della Legge quadro;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 ottobre 2022 ai sensi del quale al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dott. Alfredo Mantovano, è delegata la firma dei decreti, degli atti e dei provvedimenti di competenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, ad esclusione di quelli che richiedono una preventiva deliberazione del Consiglio dei Ministri;

SU PROPOSTA dei Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale, della difesa, dell'interno, della giustizia e dell'economia e delle finanze;

DECRETA

Art. 1

Ripartizione del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145

1. Le risorse del Fondo, come indicato in premessa, pari ad euro 1.499.007.702 per l'anno 2024 e a euro 292.012.500 per l'anno 2025, sono ripartite, ai sensi dell'articolo 34, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, per euro 1.490.160.236 per l'anno 2024, e per euro 289.350.000 per il 2025, tra le missioni internazionali e gli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione indicati nella deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 febbraio 2024 e autorizzati dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica con le rispettive risoluzioni dell'8 maggio 2024 e del 14 maggio 2024 citate in premessa, nelle misure indicate all'allegato 1 del presente decreto, per la copertura del fabbisogno finanziario relativo al periodo ivi indicato.



Art. 2
Indennità di missione

1. Ai fini di cui all'articolo 5, comma 3, della Legge quadro, per il personale delle Forze armate che partecipa alle missioni internazionali di seguito elencate, l'indennità di missione è calcolata sulle diarie a fianco delle stesse indicate:

a) UNIFIL Libano; missione bilaterale di addestramento delle forze armate libanesi; coalizione internazionale di contrasto alla minaccia terroristica del *Daesh*; NATO *Mission in Iraq*: diaria prevista con riferimento all'Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti e Oman;

b) personale impiegato negli Emirati Arabi Uniti, in Bahrein, in Qatar ed in Kuwait: diaria prevista con riferimento all'Arabia Saudita.

c) EUTM *Somalia*; missione bilaterale di addestramento delle forze di polizia somale e gibutiane, dei funzionari yemeniti e delle forze armate gibutiane; personale impiegato presso la base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti; EUTM *Mozambico*; missione bilaterale di supporto nella Repubblica del Niger; MFO *Multinational Force and Observer*; MINURSO; NATO *Implementation of the Enhancement of the Framework for the South*; sorveglianza e sicurezza nel Golfo di Guinea; EUMPM Niger; partecipazione alle missioni civili UE EUCAP Sahel Niger e EUCAP Somalia; missione a supporto della Repubblica del Burkina Faso: diaria prevista con riferimento alla Repubblica democratica del Congo;

d) NATO potenziamento della presenza nell'area sud-est dell'Alleanza: diaria prevista con riferimento alla Repubblica Slovacca.

2. Per i medesimi fini di cui al comma 1, per il personale inviato dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale in missione in Africa, Asia-Pacifico, Americhe ed Europa a valere sulle risorse di cui al presente decreto, si considerano le diarie previste, rispettivamente, per la Repubblica democratica del Congo, l'Arabia Saudita, il Venezuela ed i Paesi Bassi.

3. Per i medesimi fini di cui al comma 1 e a valere sulle risorse di cui al presente decreto, per il personale delle Forze di polizia impiegato nella missione EUBAM *Libya* e per il personale della Guardia di Finanza impiegato nella missione di assistenza nei confronti delle istituzioni libiche preposte al controllo dei confini marittimi, si considerano le diarie previste per la Repubblica democratica del Congo, mentre per il personale delle Forze di polizia inviato nei territori palestinesi, si considera la diaria prevista per l'Arabia Saudita.

Il presente decreto è inviato ai competenti organi di controllo.

Roma,



RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO

1. MINISTERO DELLA DIFESA

ONERI IN EURO				
PROSECUZIONE MISSIONI ANNO PRECEDENTE				
N. SCHEDA	Missione internazionale	Fabbisogno finanziario programmato 1 gennaio – 31 dicembre 2024	Fabbisogno finanziario per obbligazioni esigibili nell' E.F. 2024	Fabbisogno finanziario per obbligazioni esigibili nell' E.F. 2025
1	NATO Joint Enterprise - Balcani	122.141.341	99.141.341.	23.000.000
2	EUFOR ALTHEA	23.344.189	17.514.189	5.830.000
3	UNFICYP - Cipro	402.851	402.851	-
4	SEA GUARDIAN - Mediterraneo	9.814.015	7.364.015	2.450.000
5	EUNAVFOR MED IRINI	36.626.527	27.476.527	9.150.000
6	EUMAM Ucraina	10.272.468	9.252.468	1.020.000
7	UNIFIL Libano	160.571.082	128.571.082	32.000.000
8	Missione addestramento Forze di sicurezza libanesi - MIBIL	8.038.547	6.038.547	2.000.000
9	Missione addestramento Forze di sicurezza palestinesi	1.318.424	1.318.424	-
10	Coalizione internazionale di contrasto al <i>Daesh</i>	242.118.664	194.118.664	48.000.000
11	NATO Mission IRAQ - NM-I	17.343.608	13.013.608	4.330.000



12	UNMOGIP	242.543	242.543	-
13	Impiego di personale in EAU-TAMPA-BAHREIN-QATAR-KUWAIT	23.653.773	17.753.773	5.900.000
14	UNSMIL	124.828	124.828	-
15	Missione bilaterale assistenza e supporto Libia	25.022.815	18.772.815	6.250.000
16	MIBIL TUNISIA	301.875	301.875	-
17	Missione bilaterale supporto Repubblica del Niger	58.244.047	46.604.047	11.640.000
18	MINURSO	324.655	324.655	-
19	MFO Egitto	7.348.917	6.248.917	1.100.000
20	EUTM SOMALIA	19.632.598	14.732.598	4.900.000
21	Missione addestramento FP somale, gibutiane e yemenite, FA gibutiane	6.909.176	6.209.176	700.000
22	Impiego personale base militare nazionale Gibuti	11.681.268	8.761.268	2.920.000
23	EUTM Mozambico	1.497.750	1.497.750	-
24	EUMPM Niger	1.816.572	1.816.572	-
25	Missione bilaterale supporto Repubblica del Burkina Faso	1.065.927	1.065.927	-
26	Operazione Mediterraneo sicuro e missione supporto Marina libica	132.271.792	105.181.792	27.090.000



27	Dispositivo aeronavale nazionale - Golfo di Guinea	11.892.998	8.922.998	2.970.000
28	NATO assistenza Paesi fianco sud Alleanza	577.139	577.139	-
29	NATO sorveglianza spazio aereo area sud-orientale	20.561.725	15.421.725	5.140.000
30	NATO sorveglianza navale area sud	49.372.996	37.032.996	12.340.000
31	NATO Air Policing	70.950.844	56.760.844	14.190.000
32	NATO Presenza area sud-est	170.973.863	136.783.863	34.190.000
33	NATO Presenza Lettonia	35.390.843	26.550.843	8.840.000
34	Partecipazione alle missioni civili dell'UE	2.298.013	2.298.013	-
35	Assicurazioni trasporti infrastrutture-CIMIC	81.000.000	57.600.000	23.400.000
	TOTALE	1.365.148.673	1.075.798.673	289.350.000

2. PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – AISE

ONERI IN EURO				
PROSECUZIONE MISSIONI ANNO PRECEDENTE				
N. SCHEDA	Missione internazionale	Fabbisogno finanziario programmato 1 gennaio – 31 dicembre 2024	Fabbisogno finanziario per obbligazioni esigibili nell' E.F. 2024	Fabbisogno finanziario per obbligazioni esigibili nell' E.F. 2025
36	PCM-AISE Dispositivo info-operativo	30.000.000	30.000.000	-
	TOTALE	30.000.000	30.000.000	0



3. MINISTERO DELL'INTERNO

ONERI IN EURO				
PROSECUZIONE MISSIONI ANNO PRECEDENTE				
N. SCHEDA	Missione internazionale	Fabbisogno finanziario programmato 1 gennaio – 31 dicembre 2024	Fabbisogno finanziario per obbligazioni esigibili nell' E.F. 2024	Fabbisogno finanziario per obbligazioni esigibili nell' E.F. 2025
37	Eulex Kosovo	1.077.690	1.077.690	-
38	UNMIK Kosovo	70.660	70.660	-
39	Cooperazione polizia Albania e Balcani	2.090.257	2.090.257	-
40	Eupol Copps	329.840	329.840	-
41	Eubam Libya	295.940	295.940	-
	TOTALE	3.864.387	3.864.387	0

4. MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

ONERI IN EURO				
PROSECUZIONE MISSIONI ANNO PRECEDENTE				
N. SCHEDA	Missione internazionale	Fabbisogno finanziario programmato 1 gennaio – 31 dicembre 2024	Fabbisogno finanziario per obbligazioni esigibili nell' E.F. 2024	Fabbisogno finanziario per obbligazioni esigibili nell' E.F. 2025
40	Eupol Copps	83.897	83.897	-
	TOTALE	83.897	83.897	0



5. MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

ONERI IN EURO				
PROSECUZIONE MISSIONI ANNO PRECEDENTE				
N. SCHEDA	Missione internazionale	Fabbisogno finanziario programmato 1 gennaio – 31 dicembre 2024	Fabbisogno finanziario per obbligazioni esigibili nell' E.F. 2024	Fabbisogno finanziario per obbligazioni esigibili nell' E.F. 2025
39	Cooperazione polizia Albania e Balcani	5.852.759	5.852.759	-
42	Guardia finanza – Missione assistenza Guardia costiera libica	12.963.520	12.963.520	-
	TOTALE	18.816.279	18.816.279	0

6. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

ONERI IN EURO				
PROSECUZIONE MISSIONI ANNO PRECEDENTE				
N. SCHEDA	Missione internazionale	Fabbisogno finanziario programmato 1 gennaio – 31 dicembre 2024	Fabbisogno finanziario per obbligazioni esigibili nell' E.F. 2024	Fabbisogno finanziario per obbligazioni esigibili nell' E.F. 2025
43	Iniziative di cooperazione allo sviluppo e di sminamento umanitario	251.000.000	251.000.000	-
44	Interventi a sostegno dei processi di pace, stabilizzazione e rafforzamento della sicurezza	28.850.000	28.850.000	-
45	Partecipazione alle iniziative delle organizzazioni	21.747.000	21.747.000	-



	internazionali per la pace e la sicurezza			
46	Interventi operativi di emergenza e di sicurezza	60.000.000	60.000.000	-
	TOTALE	361.597.000	361.597.000	0



**RELAZIONE ANALITICA SULLE MISSIONI INTERNAZIONALI IN CORSO
E SULLO STATO DEGLI INTERVENTI DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO A SOSTEGNO DEI PROCESSI
DI PACE E DI STABILIZZAZIONE AL FINE DELLA RELATIVA PROROGA**

ANNO 2024

1. QUADRO NORMATIVO

Dal 31 dicembre 2016 è in vigore la legge 21 luglio 2016, n. 145 (di seguito denominata «legge»), che reca le disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali.

La legge, nello stabilire i procedimenti di autorizzazione e finanziamento delle missioni internazionali, distingue la procedura per l'avvio di nuove missioni (articolo 2) da quella relativa alla proroga delle stesse per l'anno successivo, ricompresa nell'ambito della cosiddetta sessione parlamentare sull'andamento delle missioni autorizzate (articoli 3 e 4).

In particolare, l'articolo 3 della legge prevede che, entro il 31 dicembre di ogni anno, il Governo presenti alle Camere, per la discussione e le conseguenti deliberazioni parlamentari, una Relazione analitica sulle missioni in corso (di seguito denominata «Relazione analitica»), anche ai fini della loro prosecuzione per l'anno successivo, ivi inclusa la proroga della loro durata, nonché ai fini dell'eventuale modifica di uno o più caratteri delle singole missioni, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili nel fondo per il finanziamento delle missioni internazionali di cui all'articolo 4. È previsto altresì che, con la medesima Relazione, il Governo riferisca sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione.

La Relazione analitica deve:

- precisare, anche con riguardo alle missioni concluse nell'anno in corso, l'andamento di ciascuna missione e i risultati conseguiti, con riferimento esplicito anche alla partecipazione delle donne e all'adozione dell'approccio di genere nelle diverse iniziative per attuare la risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 1325 del 31 ottobre 2000 e le risoluzioni successive, nonché i Piani d'azione nazionali previsti per l'attuazione delle stesse;
- essere accompagnata da un documento di sintesi operativa, che riporti, per ciascuna missione, i seguenti dati: mandato internazionale, durata, sede, personale nazionale e internazionale impiegato e scadenza, nonché i dettagli aggiornati della missione;
- essere corredata, ai fini della prosecuzione delle missioni in corso per l'anno successivo, della relazione tecnica sulla quantificazione dei relativi oneri, verificata ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ossia comprensiva della relativa copertura finanziaria.

In esito alle deliberazioni parlamentari, l'articolo 4 della legge prevede che, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, le risorse del fondo per il finanziamento delle missioni internazionali sono ripartite tra le missioni prorogate per l'anno successivo e gli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione indicati nella Relazione analitica, come risultante a seguito delle predette deliberazioni parlamentari. I decreti sono adottati previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari.

Per l'anno 2023, sono intervenute:

- la deliberazione del Consiglio dei ministri del 1 maggio 2023, che ha deciso la prosecuzione, nel periodo 1° gennaio-31 dicembre 2023, delle missioni internazionali in corso e le iniziative di cooperazione allo sviluppo per il sostegno ai processi di pace e di stabilizzazione da porre in essere nel medesimo periodo, di cui all'allegato 1, nonché la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali di cui all'allegato 2;
- le risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A e n. 7-A) e della Camera dei deputati (risoluzioni nn. 6-00033 e 6-00036), approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023, che hanno autorizzato tali missioni e interventi;



- il DPCM 28 novembre 2023 (registrato alla Corte dei conti in data 22/12/2023, n. 3345), per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione e stabilizzazione a valere sulle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per i periodi corrispondenti a quelli autorizzati.

Per l'anno 2024, la presente Relazione analitica:

- > riferisce alle Camere per il periodo 1° gennaio 2023 - 31 dicembre 2023:
 - sull'andamento delle missioni internazionali delle Forze armate;
 - sull'andamento delle missioni internazionali delle Forze di polizia;
 - sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione;
- > indica le missioni internazionali che il Governo intende proseguire nel periodo **1° gennaio 2024 - 31 dicembre 2024**, nonché gli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione da porre in essere nel medesimo periodo;
- > è corredata della **relazione tecnica** di quantificazione degli oneri riferiti alla durata programmata, verificata ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni (Legge di contabilità e finanza pubblica), tenendo conto delle quote di spesa relative all'adempimento di obbligazioni esigibili nell'anno 2023 ovvero nell'anno 2024, in linea con quanto previsto dalla medesima legge in materia di impegno e pagamento di spese.



2. QUADRO POLITICO

Il contesto internazionale rimane in gran parte caratterizzato da una **congiuntura fluida e instabile**, le cui evoluzioni interessano molto da vicino l'Italia determinando effetti diretti sulla nostra sicurezza nazionale. Il conflitto in Ucraina, entrato nel suo terzo anno e rispetto al quale non sembrano ad oggi maturare ancora le condizioni per una via d'uscita negoziale, è si conferma un evento spartiacque, con ripercussioni sistemiche di ampia portata. L'aggressione russa, infatti, ha scosso in profondità le fondamenta stesse del sistema internazionale, la cui configurazione potrà essere modificata quanto ai parametri della sicurezza collettiva, della polarità, della *governance* globale. Esso potrà determinare cambiamenti sostanziali (nel senso sia della destrutturazione che in quello della riconfigurazione) del vasto edificio di cooperazione internazionale costruito pazientemente dall'internazionalismo liberale del secondo dopoguerra. Le crisi in Medio Oriente e nel Mar Rosso scoppiate nella seconda metà del 2023 hanno esacerbato il rischio di polarizzazione della Comunità internazionale – chiamata ad intervenire per trovare soluzioni ad un numero crescente di dossier complessi e interrelati – e rinforzato le spinte centrifughe rispetto all'ordine internazionale.

La Presidenza di turno italiana del G7 nel 2024 avrà come priorità trasversale la promozione del rispetto della Carta delle Nazioni Unite. In uno scenario internazionale di crescente erraticità, il G7 può offrire un contributo essenziale alla ricerca della pace e della stabilità.

L'Italia ha nella saldezza della sua appartenenza all'Unione Europea e all'Alleanza Atlantica la pietra angolare del suo operare nelle relazioni internazionali. Altro caposaldo della politica estera italiana resta il multilateralismo efficace fondato sulle regole e imperniato sul sistema ONU. Tra questi due pilastri si snodano le priorità strategiche più immediate del nostro Paese, vale a dire Mediterraneo e Balcani, i cui equilibri regionali sono profondamente toccati dalle crisi in Europa orientale e nel Mediterraneo allargato.

In uno scenario fluido e caratterizzato da una molteplicità di minacce anche non convenzionali, **sia la UE che la NATO sono impegnate in un processo di adattamento** sulla base dei documenti strategici (rispettivamente la “Bussola Strategica”, approvata nel marzo 2022, per la UE e il nuovo “Concetto Strategico” per la NATO, approvato nel giugno 2022), volti a definire ruoli, compiti e strumenti delle due organizzazioni nell'ambiente di sicurezza dei prossimi anni. In tale contesto, l'Italia sostiene attivamente il rafforzamento della UE e della NATO, oltre che la loro reciproca cooperazione all'insegna della complementarità, secondo un approccio che tenga conto di sfide e minacce alla sicurezza dell'area euro-atlantica provenienti da tutte le direzioni strategiche, incluso soprattutto il fianco Sud.

Dalle linee politico-strategiche sopra delineate discende la mappa della presenza italiana nelle missioni internazionali, negli interventi di cooperazione allo sviluppo e nel contributo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, con riferimento sia agli ambiti geografici prioritari, sia alle diverse iniziative. Il contesto internazionale rimane caratterizzato dall'emergere e dal protrarsi di crisi umanitarie (dall'insicurezza nel Sahel all'emergenza alimentare nel Corno d'Africa, dalla crisi siriana al riaccendersi del conflitto israelo-palestinese, dalle tensioni nella regione del Nagorno Karabakh alla situazione dei rifugiati afgani nei Paesi confinanti). La nostra azione, volta a salvaguardare l'interesse nazionale e a garantire la protezione dei nostri cittadini, si esplicita tanto attraverso la realizzazione di missioni bilaterali quanto tramite la partecipazione a missioni di organizzazioni come Nazioni Unite, Unione Europea e NATO, a tutela della pace e della sicurezza internazionali, a sostegno delle esigenze umanitarie e con l'obiettivo di promuovere valori fondamentali di democrazia e libertà in una cornice di collaborazione internazionale aperta ed inclusiva. Va proprio in questa direzione il ruolo guida che l'Italia intende continuare a svolgere attraverso il **Comando annuale della Missione NATO in Kosovo (KFOR)**, che riguadagneremo ad ottobre 2024 e della **Missione civile UE EULEX Kosovo**, che guideremo fino a giugno 2025. A ciò si aggiungono, nel contesto UE, l'assunzione del **Comando tattico** dell'Operazione antipirateria **EUNAVFOR Atalanta** e della nuova Operazione militare per la sicurezza marittima intorno alla Penisola arabica, **EUNAVFOR Aspides**; così come il **Comando strategico** dell'Operazione militare per la stabilizzazione della



Libia, **EUNAVFOR MED Irini**, che l'Italia continuerà ad ospitare. Infine, continueremo a detenere il Comando della Missione militare di addestramento **EUTM Somalia**. Si tratta di manifestazioni concrete del contributo di assoluto rilievo che l'Italia assicura alle operazioni dell'Alleanza e della Politica di Sicurezza e Difesa Comune dell'UE, testimoniando per questa via l'impegno del nostro Paese in ambito NATO e UE.

A. Mediterraneo e Medio Oriente

Un fondamentale punto di riferimento che guida l'azione italiana nel contesto delle missioni internazionali è innanzitutto la nostra **identità mediterranea**. Il Mediterraneo è parte essenziale della nostra azione affinché la Comunità internazionale persegua l'impegno comune nella lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata e per una condivisione più equa e responsabile delle conseguenze del fenomeno migratorio, come pure di tutte quelle altre sfide (ad esempio tragedie umanitarie e odio settario, cambiamento climatico e sue conseguenze) che contribuiscono a rendere il Mediterraneo allargato un'area di accentuata instabilità. Le missioni internazionali hanno un ruolo fondamentale nella nostra strategia multidimensionale tesa, nel lungo periodo, a contribuire alla stabilizzazione dei Paesi che si affacciano sulle sponde sud ed est del Mediterraneo, abbinando la componente civile e militare dei nostri interventi, promuovendo un approccio inclusivo e costruttivo ai problemi che affliggono l'area, basato sulla promozione di un'agenda positiva nella regione che rovesci l'equazione tradizionale, presentando il Mediterraneo non soltanto come luogo di instabilità e frammentazioni, ma anche e soprattutto come spazio di straordinarie potenzialità e opportunità di cooperazione che possono risultare determinati per affrontare l'attuale difficile fase internazionale. Il lancio lo scorso 23 luglio del "Processo di Roma" rappresenta un passaggio cruciale per mobilitare risorse per lo sviluppo sostenibile dei Paesi della regione, anche in ottica di mitigazione delle cause profonde dei flussi migratori dal continente africano.

L'Italia persegue la stabilizzazione della **Tunisia**, che attraversa una difficile fase economica. La stabilità e la prosperità della Tunisia rivestono carattere prioritario per la nostra politica estera, non soltanto per il rilevante interscambio commerciale, culturale e politico con il Paese, ma anche nell'ottica dell'efficace gestione dei flussi migratori irregolari nel Mediterraneo centrale. L'Italia è impegnata in una costante opera di sensibilizzazione della Comunità Internazionale per scongiurare il collasso economico del Paese. Particolarmente importante in questo senso è il ruolo dell'Unione Europea, che l'Italia sostiene nel quadro del partenariato strategico istituito dal Memorandum UE-Tunisia firmato a Tunisi a luglio 2023 alla presenza, tra gli altri, del Presidente del Consiglio Meloni. L'Italia è in prima linea nel promuoverne la rapida e integrale attuazione, nella convinzione che il Memorandum possa rappresentare non soltanto un fondamentale strumento per la stabilizzazione macroeconomica della Tunisia, ma anche un modello replicabile per il rafforzamento del partenariato tra Unione Europea e altri Paesi della regione. Alla luce dell'attuale congiuntura economica resta altresì irrinunciabile un rilancio dei negoziati tra Tunisia e Fondo Monetario Internazionale, anche quale condizione per la mobilitazione di ulteriori aiuti finanziari da parte dei principali partner della Tunisia. L'Italia promuove inoltre, sia a livello bilaterale sia nelle opportune sedi multilaterali, la protezione delle importanti conquiste democratiche della Tunisia post-rivoluzionaria, con particolare riguardo alle garanzie in materia di diritti umani e stato di diritto.

L'Italia sostiene il processo di stabilizzazione della **Libia**, ed in particolare l'azione del Rappresentante Speciale del Segretario Generale delle Nazioni Unite Abdoulaye Bathily e della Missione UNSMIL, per promuovere un dialogo intra-libico finalizzato allo svolgimento, quanto prima, di elezioni parlamentari e presidenziali libere, trasparenti e inclusive. Il processo politico-istituzionale che dovrebbe condurre alla stabilizzazione duratura del Paese e alla riconciliazione nazionale continua tuttavia ad attraversare una fase di stallo, con una perdurante polarizzazione tra il Governo di Unità Nazionale del Primo Ministro Abdul Hamid Dabaiba e il cosiddetto Governo di Stabilità Nazionale di Osama Hammad, Primo Ministro designato dalla Camera dei Rappresentanti di Tobruk. A fronte del sostanziale rispetto dell'Accordo sul cessate il fuoco sottoscritto a Ginevra il 23 ottobre 2020, dei progressi raggiunti sulle condizioni di sicurezza sul campo e del lavoro della Commissione militare congiunta (JMC 5+5), permangono criticità dovute alla persistente presenza di



milizie e combattenti stranieri nel Paese, nonché alla fluidità della situazione politica attuale. La presenza russa è fonte di particolare preoccupazione, con il Ministero della Difesa russo che sembra intenzionato a subentrare ufficialmente alla PMC Wagner e a intensificare l'ingaggio delle autorità tanto dell'Est quanto dell'Ovest. Il "Piano di azione" per il ritiro di forze, mercenari e combattenti stranieri dalla Libia, predisposto ad ottobre 2021 dalla JMC 5+5, resta il quadro di riferimento per l'avvio di un processo bilanciato e coordinato che coinvolga tutti i rilevanti attori internazionali, ma l'assenza di un governo unificato non consente di far registrare significativi progressi. L'altro aspetto prioritario è quello della progressiva unificazione delle forze di sicurezza. In un contesto di sicurezza ancora volatile, la situazione umanitaria, inoltre, rimane critica, complice anche la tragedia di Derna, colpita il 10 settembre 2023 dall'uragano Daniel.

Il **Vicino Oriente** si trova al centro di importanti crisi geopolitiche internazionali, in un contesto reso ancor più complesso dall'impatto della guerra in Ucraina e da ultimo dall'insorgere del conflitto tra Israele e Hamas il 7 ottobre 2023.

Per quanto riguarda la **questione israelo-palestinese**, il conflitto in corso rende ancora più complessa la prospettiva di una futura ripresa dei negoziati diretti tra le parti. Oltre al significativo deterioramento del quadro regionale dal punto di vista securitario, si segnala la forte incertezza politica che al momento caratterizza sia Israele sia la Cisgiordania e Gaza. Rispetto a quest'ultima, si pone la necessità di prefigurare sin da ora uno scenario politico postbellico che, presupponendo l'impossibilità di un ritorno allo *status quo ante*, tenga conto dell'esigenza, da un lato, di porre fine al controllo di Hamas sulla Striscia e, dall'altro, di assicurare una forma di amministrazione interinale del territorio stesso, volta a preparare un assetto di lungo periodo legato alla realizzazione della prospettiva della soluzione a due Stati. In tale contesto, assume particolare rilievo lo sforzo che l'UE potrà mettere in campo per il rafforzamento istituzionale dell'Autorità Palestinese, attraverso le proprie Missioni civili EUPOL COPPS ed EUBAM Rafah. Il conflitto ha inoltre aggravato la già precaria situazione in Cisgiordania, dove si osserva un aumento dei fenomeni di violenza da parte dei coloni, oltretutto la demolizione di infrastrutture palestinesi e l'istituzione da parte delle autorità israeliane di nuovi posti di blocco volti a limitare ulteriormente la libertà di movimento. Al contempo, Israele è esposto in maniera crescente a disordini politici e al fenomeno terroristico.

A fronte di tale scenario, è significativo il rischio di regionalizzazione del conflitto, con particolare riferimento al **Libano**. La "Linea Blu" lungo il confine meridionale con Israele, già soggetta a sporadiche dimostrazioni tra Hezbollah e le *Israeli Defence Forces*, è ormai esposta a scontri di intensità sostenuta tra i due fronti. Dal punto di vista interno, la grave crisi economica, sociale e politica amplifica le spinte centrifughe e la frammentazione del Paese. Il quadro è aggravato dalla complessa gestione e dal connesso rischio di radicalizzazione dei rifugiati siriani, rilevante fattore di instabilità regionale e internazionale con riflessi sul piano migratorio e della sicurezza degli stessi Paesi europei. La stabilizzazione del Libano tramite il sostegno alle Forze armate e di sicurezza libanesi resta prioritaria per l'azione italiana.

L'ormai ultradecennale **crisi siriana** vede da un lato uno stallo nel processo sotto guida ONU ed una gravissima crisi economica ed umanitaria aggravata dal terremoto del 6 febbraio 2023 che ha colpito le regioni settentrionali del Paese, dall'altro il tentativo di rilancio di un'iniziativa politica da parte dei maggiori Paesi arabi, che nel maggio 2023 ha portato al reintegro della Siria nella Lega Araba ma non ancora alle auspiccate aperture richieste a Damasco in vari settori. Si è aggravata inoltre la condizione dei milioni di rifugiati siriani nei Paesi vicini, specie Libano e Turchia, che in vario modo ne promuovono un rientro in patria.

L'Italia sostiene il rilancio di una prospettiva di soluzione politica in linea con la risoluzione ONU 2254, in coordinamento con i partner occidentali e mantenendo un dialogo regolare con Turchia e Paesi arabi, ed appoggia l'azione dell'Inviato Speciale delle Nazioni Unite Pedersen, non solo per lo "step-for-step" ma perché promuova avanzamenti nei vari settori inclusi nella risoluzione.



Per quanto riguarda il **terrorismo**, l'Italia è impegnata nei principali contesti internazionali (ONU, UE, G7, Coalizione Globale anti-Daesh, Global Counter Terrorism Forum) per promuovere azioni di prevenzione e contrasto nel rispetto dei diritti umani e dello stato di diritto e con uno sguardo rivolto alle opportunità ma anche ai rischi dell'uso delle nuove tecnologie, come l'intelligenza artificiale. Questo approccio è alla base del programma della nostra Presidenza in ambito G7 (Gruppo Roma Lione) per il 2024 e nel contesto del Global Counter Terrorism Forum, relativamente al gruppo di lavoro "Justice and the Rule of Law", che l'Italia co-presiede assieme alla Nigeria.

L'Italia sostiene inoltre lo svolgimento di attività preventive mirate ad affrontare le cause profonde, sociali ed economiche, della radicalizzazione e dell'estremismo violento, nonché attività di stabilizzazione nelle aree liberate da Daesh in Siria ed Iraq per garantire il miglioramento delle condizioni socio-economiche e prevenire nuove forme di reclutamento.

Nel quadro dell'impegno nella lotta alle principali galassie terroristiche (Al Qaeda e Daesh) e alle rispettive affiliazioni, l'Italia conferma il proprio impegno nella cornice della Coalizione Globale anti-Daesh a guida USA, sia sotto il profilo militare sia civile. Siamo tra i principali contributori in **Iraq** in termini di unità militari ad OIR/Coalizione. Vantiamo poi un'importante esperienza nell'attività di addestramento di forze militari e di polizia irachene e curdo-irachene, sospese a inizio 2020 per il deterioramento del quadro di sicurezza e per l'emergenza sanitaria da Covid-19 e riprese nel corso del 2022. In ambito civile, partecipiamo alle attività di tutti i gruppi di lavoro della Coalizione e co-presiediamo, con Stati Uniti e Arabia Saudita, il gruppo per il contrasto al finanziamento di Daesh, mentre con Stati Uniti, Marocco e Arabia Saudita co-presiediamo l'Africa Focus Group, struttura di analisi del terrorismo in Africa istituita su nostra proposta nel 2021 per creare un canale di dialogo paritario con i partner africani e sostenerne le capacità di contrasto al terrorismo. I riverberi del conflitto di Gaza non hanno risparmiato il territorio iracheno dal quale sono partiti attacchi verso assetti statunitensi da parte di milizie filo-iraniane, volti ad aumentare le pressioni per il ritiro delle forze della Coalizione.

Nel quadro dell'impegno italiano nel contrasto alle minacce globali alla sicurezza, prosegue infine il sostegno alla Convenzione delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale (Convenzione di Palermo).

La libertà e la sicurezza della navigazione nello **Stretto di Hormuz** sono strategici per la sicurezza degli approvvigionamenti energetici nazionali. Partecipiamo alla missione europea EMASOH (*European-led Maritime Awareness in the Strait of Hormuz*), operativa da gennaio 2020 e confluita nella nuova e più ampia Operazione militare UE EUNAVFOR Aspides, per la sicurezza marittima nel Mar Rosso, nel Golfo di Aden e nel Golfo Persico. La nuova missione navale ASPIDES è la risposta dell'UE al deterioramento della cornice di sicurezza nel Mar Rosso dove, dalla fine di novembre 2023, la libertà di navigazione è messa a repentaglio dai numerosi attacchi contro le navi in transito rivendicati dai ribelli yemeniti di Ansar Allah (Houthi), come reazione alle operazioni israeliane nella Striscia di Gaza.

Nel quadro della sicurezza delle rotte di navigazione tra lo Stretto di Hormuz e il Mediterraneo, si inserisce infatti anche il dossier yemenita. Con la sua posizione strategica sullo Stretto di Bab al Mandab, lo **Yemen** controlla l'accesso al Mar Rosso e la navigazione diretta al Canale di Suez.

Dal punto di vista interno, la tregua al conflitto, che dalla fine del 2014 ha visto opporsi in Yemen il Governo internazionalmente riconosciuto ai ribelli Houthi, è giunta al termine nell'ottobre 2022 (dopo essere stata rinnovata due volte). Nonostante ciò, la situazione sul terreno tra le parti è rimasta sostanzialmente stabile, al netto di alcuni limitati scontri. Sono proseguiti, insieme agli sforzi delle Nazioni Unite, i contatti tra Arabia Saudita e Houthi che hanno condotto al raggiungimento di una intesa – sul finire del 2023 - tra le parti yemenite, mediata dall'Arabia Saudita. Tuttavia, la situazione nel mar Rosso e in particolare le provocazioni del movimento Ansar Allah - che gli USA si apprestano a designare come organizzazione terroristica - rischiano di avere delle ripercussioni sul processo di pace.



La sicurezza dell'area è connessa anche alla politica regionale dell'**Iran** che persegue una strategia basata sulla mobilitazione delle componenti sciite delle popolazioni locali e dei cosiddetti proxies. Rispetto al conflitto tra Israele e Hamas, non emergono evidenze di un coinvolgimento diretto di Teheran, benché sia pressoché indiscutibile l'appoggio di Teheran ad Hamas (che non rientra tra i proxies iraniani nella regione) e soprattutto sia evidente che l'Iran abbia colto le tensioni crescenti come occasione da un lato per riconquistare credibilità presso i propri alleati nella regione e dall'altro per acclarare la debolezza intrinseca di Israele. In tale quadro, si inserisce anche l'attivismo dei ribelli filoiraniani Houthi, nel Mar Rosso - non riconducibile a decisioni prese a Teheran - ma che, almeno nel breve termine, contribuisce a rafforzare la postura iraniana. Preoccupano inoltre l'avvicinamento di Teheran a Mosca - anche con la fornitura di droni utilizzati nel conflitto in Ucraina - e le continue attività di arricchimento dell'uranio in violazione del JCPoA. Sotto quest'ultimo aspetto, appare sempre meno probabile la ripresa dei colloqui per il rilancio dell'intesa nucleare nell'attuale frangente, caratterizzato dalla complessa interazione con l'AIEA. Anche in questo contesto, l'Italia mantiene un dialogo costruttivo ma esigente con l'Iran, nella consapevolezza che l'ulteriore isolamento di Teheran difficilmente sarà in grado di scoraggiarne l'adozione di posture più intransigenti.

In parallelo, l'Italia coltiva buone relazioni con tutti i **Paesi del Golfo**, sia dal punto di vista economico-commerciale sia dal punto di vista del dialogo politico. I Paesi dell'area riconoscono all'Italia l'impegno a favore della stabilità del quadrante mediorientale e della lotta al terrorismo. Il Governo, sin dal suo insediamento, si è adoperato a rafforzare i rapporti con i Paesi del Golfo, azione che ha riscosso importanti successi, come testimoniato dalla presenza ad alto livello dei nostri partner dell'area alla Conferenza del 23 luglio 2023 a Roma su Sviluppo e Migrazione. Dallo scoppio del conflitto a Gaza, l'Italia si è impegnata sul fronte dell'assistenza umanitaria anche in collaborazione con alcuni Paesi del Golfo (Qatar ed Emirati Arabi Uniti).

B. Afghanistan

L'Italia continua a mantenere alta l'attenzione sulla crisi afghana e, dopo averlo essa stessa promosso nel quadro della Presidenza del G20 nel 2021, partecipa attivamente al coordinamento internazionale sul dossier. Ciò avviene sia al livello europeo, sia nel quadro più ristretto del Gruppo dei Rappresentanti/Inviati speciali per l'Afghanistan (la cui ultima riunione si è tenuta a Londra il 23 gennaio 2024), sia in Qatar dove sono ricollocate temporaneamente numerose Ambasciate competenti per l'Afghanistan, inclusa la nostra. L'approccio del nostro Paese si attiene alla linea concordata in sede UE, aperta all'interazione con le Autorità di fatto talebane nello sforzo di stabilire un dialogo costruttivo, ma ancorata al tempo stesso a principi internazionali riconosciuti come fondamentali dalla UE in materia di diritti umani e di inclusione. Sul piano dei rapporti con la Comunità internazionale, le Autorità di fatto hanno espresso l'aspirazione a una qualche forma di legittimazione internazionale. Tuttavia, i tentativi di stabilire canali di dialogo sulla base di un minimo denominatore di criteri condivisi non hanno prodotto risultati tangibili. Il nuovo regime talebano non ha posto in atto comportamenti coerenti con gli auspici a una legittimazione. In particolare, desta forte preoccupazione il deterioramento sul piano del rispetto dei diritti umani e soprattutto la marcata erosione dei diritti delle donne. Per tale ragione, se da un lato si continua a rigettare l'ipotesi di un riconoscimento del Governo provvisorio, dall'altro prosegue un'interazione pragmatica a livelli minimi con lo scopo di facilitare le attività di assistenza e per spingere i talebani a migliorare le condizioni di vita della popolazione, nella consapevolezza che un completo isolamento dell'Afghanistan avrebbe conseguenze negative sia per la popolazione, sia per la sicurezza e la stabilità internazionali.

Il tema di come impostare le relazioni con i talebani è al centro di uno sforzo delle Nazioni Unite che verte sul rapporto redatto dal diplomatico turco Sinirlioglu, nominato dal Segretario Generale dell'ONU quale Coordinatore Speciale per l'Afghanistan. In esso viene delineato un possibile



percorso volto a favorire dinamiche più costruttive tra la Comunità internazionale e le Autorità di fatto a Kabul. L'analisi muove dalla constatazione dello stallo che caratterizza la questione dell'Afghanistan e della sua posizione internazionale, situazione che va a danno della popolazione afgana. Da qui, la necessità di un superamento dello *status quo* e di una serie di passi da intraprendere, basati su principi internazionali condivisi, per rafforzare l'engagement con le Autorità di fatto, di cui si discuterà nella riunione di Doha a livello di Inviati Speciali organizzata dalle Nazioni Unite (18-19 febbraio 2024) a cui l'Italia prenderà parte.

A livello bilaterale l'Italia ha proseguito, compatibilmente con la contrazione delle risorse disponibili, l'attuazione del c.d. "Piano Italiano per il Popolo Afgano", attraverso mirati interventi, realizzati prevalentemente tramite le Nazioni Unite sia di natura umanitaria, che per la difesa dei diritti umani, il recupero di un tessuto economico essenziale, la gestione dei rifugiati.

C. Nazioni Unite e altri contesti multilaterali

In ambito **Nazioni Unite**, il nostro contributo al mantenimento della pace e della sicurezza internazionale si fonda sulla convinzione del legame indissolubile tra pace e sicurezza, crescita, sviluppo e diritti umani – in un'ottica complessiva di "sicurezza umana" - e del carattere multidimensionale delle crisi e dei conflitti, e si traduce in un approccio onnicomprensivo, che considera tutto il ciclo della pace, ponendo al contempo un'enfasi particolare sulla prevenzione dei conflitti e sulla piena attuazione delle Agende "Donne, Pace e Sicurezza" e "Giovani, Pace e Sicurezza". Ciò implica anche un ricorso più sistematico allo strumento della mediazione e sulle attività di stabilizzazione post-conflitto, al fine di contrastare il riemergere delle crisi (*peacebuilding*). Per sviluppare tali capacità, si ritiene necessario promuovere iniziative volte a rafforzare le sinergie nel campo della mediazione, in particolare mediante la creazione di una rete informale italiana di mediatori e l'organizzazione di moduli formativi per attività di mediazione.

In tale quadro, si inserisce l'azione italiana a favore dell'incremento delle iniziative e delle capacità delle Nazioni Unite in tali settori, in particolare in aree geografiche di primario interesse per il nostro Paese (Mediterraneo, Libia, Siria, Yemen, Sahel e Corno d'Africa), mediante contributi al Fondo Fiduciario del Dipartimento per gli Affari Politici e il Consolidamento della Pace (DPPA), al Fondo per il Consolidamento della Pace (*Peacebuilding Fund*, per cui si prevede anche per il 2024 un contributo italiano di alla luce dell'ingresso del mandato dell'Italia nella *Peacebuilding Commission* nel biennio 2023-2024), ai Dipartimenti per le Operazioni di Pace (DPO) e per il Supporto Operativo (DOS), al fine di consentire il finanziamento di progetti che afferiscono a diverse filiere e toccano temi per noi particolarmente rilevanti come quello della protezione dell'ambiente nelle operazioni di *peacekeeping* o la cooperazione con l'Unione Africana nelle operazioni di pace, all'Alto Commissariato ONU per i diritti umani, all'Ufficio ONU per la prevenzione del genocidio e delle altre atrocità di massa, nonché agli Uffici e Organismi del Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite (UNDP) in Libia. In tale ottica, risulta importante assicurare un maggiore coinvolgimento delle donne e dei giovani nei processi di pace e di riconciliazione e sostenere le iniziative volte ad adeguare il *peacekeeping* onusiano alle odierne sfide multidimensionali.

In un'ottica di prevenzione dei conflitti e di riduzione del rischio, a fronte di un contesto internazionale fortemente polarizzato e dei nuovi scenari di crisi, appare sempre più necessario un adeguato sostegno all'**architettura internazionale del disarmo e della non proliferazione**. Anche in vista della Presidenza italiana del G7, si ritiene opportuno un più ampio sostegno alle Organizzazioni Internazionali attive in tali delicati settori, con particolare riferimento all'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA), all'Organizzazione per il Trattato per la messa al bando dei test nucleari (CTBTO), all'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche (OPAC), nonché ai diversi organismi multilaterali attivi nell'ambito della prevenzione dei rischi di natura CBRN.



La NATO, i cui compiti fondamentali sono la deterrenza e difesa, la prevenzione e la gestione delle crisi e la sicurezza cooperativa, ha dato avvio negli ultimi anni a un processo di adattamento a 360 gradi, volto a rafforzare la postura di deterrenza e difesa per meglio far fronte alle minacce convenzionali e non, provenienti da attori statali e non statali.

A seguito dell'aggressione russa all'Ucraina dal febbraio 2022, il ruolo della NATO come pilastro delle politiche di sicurezza e difesa dei Paesi dell'area Euro-Atlantica è risultato ulteriormente rafforzato. In questo quadro, se il nuovo Concetto Strategico adottato dai Capi di Stato e di Governo della NATO al Vertice di Madrid nel giugno 2022 ha riaffermato – anche grazie all'attenta azione dell'Italia, che ha agito in stretto raccordo con i principali Alleati – la perdurante validità su un piede di parità di tutti e tre i compiti fondamentali dell'Alleanza Atlantica, le mutate condizioni di sicurezza ad Est hanno spinto i Paesi membri dell'Alleanza a decidere un progressivo rafforzamento della postura di deterrenza e difesa sul fianco orientale, nei domini terrestre, aereo e marittimo. Il Vertice di Washington del luglio 2024 segnerà un'ulteriore tappa in questo processo di adattamento della NATO, che sarà anche chiamata ad assicurare opportuni seguiti all'esercizio di riflessione sul Fianco Sud attualmente in corso ed il cui obiettivo è il rilancio dell'azione alleata in questo quadrante di precipuo interesse nazionale, fatto quanto mai urgente a fronte degli sviluppi politici e securitari nella regione.

Nell'ambito della sua convinta appartenenza all'Alleanza Atlantica, l'Italia continua a fornire un contributo particolarmente qualificato alle attività della NATO, sia in territorio alleato che nelle operazioni e missioni fuori area, collocandosi stabilmente ai primi posti per numero di uomini dispiegati in queste ultime e offrendo così un contributo di assoluto rilievo.

Dal 2014 partecipiamo alle misure di rassicurazione adottate dall'Alleanza - a seguito dell'occupazione illegale della Crimea da parte della Federazione Russa e della crisi del Donbass - nel quadro della c.d. *enhanced Forward Presence* sul Fianco Orientale (dove forniamo un contingente al battaglione multinazionale a guida canadese dispiegato in Lettonia). L'Italia si è poi distinta anche in relazione alle ulteriori misure di rafforzamento della deterrenza e difesa decise come risposta all'invasione dell'Ucraina da parte della Federazione Russa dal febbraio 2022.

Il nostro Paese offre infatti un contributo particolarmente qualificato alle c.d. *enhanced Vigilance Activities*, ossia gli ulteriori dispositivi Alleati dispiegati in Bulgaria, Ungheria, Slovacchia e Romania, ricoprendo il ruolo di Nazione Quadro (c.d. *Framework Nation*) in Bulgaria dall'ottobre 2022 con un dispiegamento che sarà elevato al livello di brigata nel corso del 2024. Inoltre, l'Italia fornisce uomini e mezzi anche al battaglione schierato in Ungheria. Partecipiamo poi in maniera estensiva alle operazioni di *enhanced Air Policing* nello spazio aereo alleato, coprendo – su base rotazionale – un'area che va dall'estremo nord ai Balcani, passando per l'intero Fianco Orientale. In aggiunta, contribuiamo alla difesa dello spazio aereo alleato anche attraverso l'impiego di assetti terrestri e navali: nel corso del 2023 è stata schierata in Slovacchia una batteria SAMP/T, mentre la nostra Marina Militare ha assicurato una partecipazione continua all'operazione Brilliant Shield nel Mar Baltico.

Al di là del contesto russo-ucraino, siamo attivamente impegnati nell'operazione “*Sea Guardian*” per la sicurezza marittima nel Mediterraneo e ospitiamo a Napoli l'Hub NATO per il Sud per seguire e rispondere in modo più efficace alle sfide del quadrante meridionale. Da ottobre 2024 riassumeremo inoltre il Comando della Missione KFOR in Kosovo, a cui assicuriamo uno dei principali contributi in termini di uomini e mezzi. Inoltre, confermiamo la nostra attenzione per il Fianco Sud attraverso la partecipazione alla missione NMI in Iraq, il cui ampliamento di mandato per l'addestramento delle forze dell'ordine irachene, avvenuto nel 2023, è di estrema importanza per la definitiva stabilizzazione del Paese ospite ed è considerato un successo della diplomazia e dei comandi italiani.

Un altro fondamentale ambito ove si sviluppa la nostra azione è l'impegno italiano nelle Operazioni e Missioni – militari e civili – dell'**Unione Europea**, orientato ad un duplice obiettivo: rafforzare la sicurezza del nostro Paese e sostenere la Politica di Sicurezza e Difesa Comune, per consentire alla UE di incrementare la propria capacità di agire in autonomia sulla scena internazionale ove necessario e con i partner ove possibile, nel quadro di un approccio integrato alla gestione delle crisi.



L'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina ha reso ancora più evidente come, dinanzi a minacce sistemiche, la compattezza dell'Unione Europea e il consolidamento di una cultura strategica comune degli Stati Membri che la compongono siano una condizione essenziale per una risposta efficace.

In tale contesto, gli Stati Membri sono chiamati a fornire risorse militari e civili per consentire all'Unione di condurre efficacemente le proprie Missioni e Operazioni. Questo approccio non solo è in linea con la Strategia Globale dell'Unione Europea del 2016 e della Bussola Strategica del 2022 – che hanno posto le premesse per un salto di qualità della Politica di Sicurezza e Difesa Comune (PSDC) dell'Unione Europea – ma è coerente con lo stesso impianto multidimensionale degli strumenti normativi nazionali in materia di Missioni all'estero. In questo contesto, va sottolineato l'obiettivo di assicurare la massima coerenza dell'azione italiana a sostegno della PSDC militare e di quella civile, volta a favorire lo sviluppo di capacità presso Paesi terzi, tanto garantendo un impegno sul campo tramite una nostra presenza in quasi tutte le Missioni e Operazioni attualmente in essere, quanto tramite un'azione costante di definizione delle politiche a livello UE. A questo riguardo, l'Italia ha sostenuto con convinzione l'adozione nel marzo 2022 della Bussola Strategica, ossia il documento tramite cui gli Stati Membri dell'UE hanno fissato le indicazioni operative, con relative scadenze, per il rilancio della PSDC nei prossimi 5-10 anni. L'obiettivo è quello di promuovere il ruolo dell'UE quale fornitore di sicurezza globale, attraverso un percorso che renda l'Unione maggiormente in grado di agire e investire nel campo della sicurezza e della difesa. Anche quale seguito della stessa Bussola, lavoriamo per dare impulso politico al rafforzamento delle Missioni civili dell'UE. Con il nuovo Patto per la PSDC civile, infatti, gli Stati Membri si sono impegnati a rendere la PSDC civile più efficace, flessibile e capace di reagire alle esigenze di sicurezza, ampliando altresì le possibili materie di intervento dagli ambiti tradizionali a quelli di più recente manifestazione, quali le minacce cibernetiche, il traffico di esseri umani e la protezione del patrimonio culturale. Gli specifici impegni da assumere per parte italiana dovranno essere dettagliati in un nuovo Piano Nazionale di Implementazione del Patto per la PSDC civile, nel quale si dovranno individuare direttrici di lavoro per strutturare un sistema di governance nazionale in materia, per migliorare la gestione delle risorse umane e i contributi nazionali in questo settore, per un sistema addestrativo nazionale in raccordo con lo European Security and Defense College, così come per potenziare la comunicazione interna e pubblica sul tema della gestione civile delle crisi. Questo sforzo mira nel complesso ad incrementare la capacità dell'Unione Europea di sostenere i Paesi partner nello sviluppo di capacità autonome per garantire la propria sicurezza e, in ultima analisi, anche la sicurezza dell'Unione. In questo ambito, opera il Centro di Eccellenza di Berlino per la gestione civile delle crisi, di cui l'Italia è membro dal mese di ottobre 2020. Come parte del sostegno italiano al quadro di sicurezza dell'UE, contribuiamo anche al Centro di Eccellenza di Helsinki per il contrasto alle minacce ibride e allo *European Institute of Peace*, che cura iniziative di *peacebuilding* in zone di conflitto.

Il consolidamento della politica di sicurezza e difesa dell'Unione Europea contribuisce anche al rafforzamento della **cooperazione NATO-UE**, come dimostrano le Dichiarazioni Congiunte adottate in occasione dei Vertici NATO di Varsavia (2016) e Bruxelles (2018), così come la Terza Dichiarazione Congiunta NATO-UE sottoscritta il 10 gennaio 2023. In uno spirito di complementarità, che eviti duplicazioni e rafforzi il legame transatlantico, è nostro interesse continuare a promuovere una cooperazione sempre più stretta tra NATO e UE, in particolare in ambiti come il contrasto alle minacce ibride, la mobilità militare e le esercitazioni congiunte al fine di migliorare le *best practices* e l'interoperabilità.

La nostra azione in seno all'**OSCE** si ispira all'impegno dell'Italia nella promozione del valore del multilateralismo e di un approccio cooperativo alle politiche di sicurezza, tenendo conto che questa organizzazione è l'ultimo foro di dialogo sulla sicurezza europea che include tutti gli attori rilevanti per essa, compresa la Russia. Per il 2024, l'Italia, nella cornice del coordinamento UE a Vienna, si impegnerà ad assicurare la continuità di esercizio dell'Organizzazione nelle sue tre dimensioni, pur a fronte dell'impatto grave dell'aggressione russa in Ucraina sulle sue attività e sui relativi processi decisionali. Nel quadro delle difficoltà di costruire il consenso necessario per adottare decisioni in



seno all'OSCE, l'Italia utilizzerà il valore aggiunto offerto dall'ampia *membership* dell'Organizzazione, comprendente sia i Balcani sia i Paesi dell'Asia Centrale, per continuare a mantenere centrale nel dibattito dell'Organizzazione il tema dell'aggressione russa contro l'Ucraina, nel contempo promuovendo obiettivi, di medio e lungo termine, di rivitalizzazione dell'architettura di verifica e controllo degli armamenti convenzionali; riattivazione dei processi negoziali facilitati dall'OSCE rispetto ai conflitti protratti; rafforzamento degli impegni degli Stati Partecipanti nelle tre dimensioni dell'approccio onnicomprensivo alla sicurezza dell'OSCE; rafforzamento del dialogo mediterraneo in seno all'OSCE, in dialogo costante con i sei Stati partner. Al fine di assicurare la maggiore efficacia e profondità dell'azione italiana, resterà obiettivo strategico del Paese quello di mantenere e, laddove possibile, incrementare la presenza di funzionari italiani nelle strutture dell'OSCE e delle sue Missioni sul campo, nonché nelle missioni di osservazione elettorale.

L'Italia continuerà a sostenere l'azione del **Consiglio d'Europa** come foro pan-europeo a presidio dei diritti umani, della democrazia e dello stato di diritto, ruolo riaffermato grazie al successo del IV Vertice dei Capi di Stato e di Governo tenutosi nel maggio 2023. In un quadro segnato dall'aggressione russa all'Ucraina e dalla conseguente decisione, sotto Presidenza italiana, di far cessare lo status di membro della Federazione Russa, l'Italia rimane convinta che il Consiglio d'Europa rappresenti un elemento essenziale del multilateralismo efficace e un riferimento imprescindibile nelle aree di suo valore aggiunto e di riconosciuta expertise, anche in aree innovative come ad esempio quella dell'intelligenza artificiale e i suoi rapporti con i diritti umani. Sosterremo inoltre le attività di consolidamento delle iniziative tradizionali su temi quali i diritti delle donne e la lotta alla violenza contro le donne, i diritti dei bambini e le politiche giovanili, sulla democrazia e sullo stato di diritto e la protezione del patrimonio culturale. L'Italia continuerà infine a dare sostegno alle attività dell'Ufficio di Venezia del Consiglio d'Europa.

D. Balcani occidentali

La stabilizzazione della regione, il completamento dei processi di riconciliazione e il percorso di adesione all'Unione europea rimangono gli obiettivi prioritari perseguiti dalla diplomazia italiana, anche nel contesto dell'azione svolta in sede UE e NATO. L'invasione dell'Ucraina ha conferito rinnovata priorità alla regione e al suo definitivo ancoraggio all'Europa.

Con riferimento alla normalizzazione dei rapporti tra **Serbia e Kosovo**, nonostante nel marzo 2023 le parti abbiano raggiunto un accordo per procedere in questa direzione (accordo di base finalizzato a Bruxelles e a Ohrid), la situazione nel nord del Kosovo resta fragile, con tensioni e incidenti che ostacolano il processo negoziale facilitato dall'Unione Europea. Questi incidenti hanno coinvolto anche il contingente italiano in servizio presso KFOR, in occasione degli scontri a Zvečan il 29 maggio 2023. Da ultimo, un attacco di un gruppo paramilitare serbo-kosovaro contro la polizia kosovara a Banjska, ~~nel nord~~, ha portato al sequestro di un ingente arsenale. In questo contesto, le due parti restano arroccate su posizioni sempre più intransigenti sull'attuazione all'accordo dell'accordo Bruxelles/Ohrid.

In **Bosnia-Erzegovina**, il contesto politico resta caratterizzato dalle disfunzionalità insite nel complesso sistema istituzionale derivante dall'accordo di pace di Dayton, che si traduce in veti contrapposti tra le diverse componenti politiche. Le dinamiche politiche restano condizionate in questa fase dalle iniziative della leadership politica della Republika Srpska, in contrasto con la prospettiva europea del Paese e in aperta sfida nei confronti della comunità internazionale. In questo contesto, l'Operazione EUFOR Althea – il cui mandato è stato rinnovato di un anno dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite nel novembre 2023 - continua a rivestire un ruolo chiave per la stabilità della Bosnia ed Erzegovina e il contributo italiano all'operazione rappresenta un pilastro dell'impegno italiano nel Paese e nella regione.

E. Africa

In Africa le problematiche di sviluppo si intrecciano con l'instabilità politica e istituzionale che caratterizza numerosi Paesi, i quali presentano sfide - legate alla rapida crescita demografica, ai



traffici illeciti e alle minacce alla sicurezza connesse al fenomeno terroristico, agli effetti degli eventi climatici estremi quali siccità e alluvioni - rese ancora più urgenti dalla questione migratoria, che mantiene un'importanza prioritaria e trasversale. Tali fattori determinano nei Paesi in questione una situazione di perdurante emergenza, caratterizzata da una mobilità forzata della popolazione, dal mancato accesso di parte di essa ai servizi di base, da crisi alimentari ricorrenti e da elevata vulnerabilità nutrizionale, aggravate dall'inadeguatezza dello sviluppo rurale, dai fenomeni di iperurbanizzazione nelle principali città, dalla carenza di servizi sociali e dall'aggressione della Russia all'Ucraina, che ha generato rilevanti ostacoli all'approvvigionamento di grano e di fertilizzanti, prevalentemente provenienti dai due Paesi in conflitto, da cui molti Stati africani sono dipendenti. Dista altresì preoccupazione il crescente ruolo assunto da nuovi attori, quali la Russia, la Turchia e i Paesi del Golfo, oltre che la Cina. Occorre quindi affrontare le cause profonde dell'instabilità in Africa con un approccio a 360 gradi e che tenga conto della prospettiva africana. È questa l'ispirazione del **Piano Mattei per l'Africa**, le cui linee guida sono state presentate nel corso del Vertice Italia – Africa, il 29 gennaio 2024.

Nello specifico, desta particolare preoccupazione constatare che i fronti delle principali crisi continentali, malgrado l'impegno finora profuso, si stanno ampliando e rischiano di fondersi in un'unica regione comprendente: l'area saheliana, con rischi di estensione verso l'area del Golfo di Guinea; quella del Corno d'Africa allargato, dove una molteplicità di attori - anche esterni - determina una situazione di instabilità che dura da diversi decenni, le cui propaggini di scontri interetnici ed intertribali nonché di fondamentalismo violento si stanno sempre più estendendo verso sud, arrivando a coinvolgere Tanzania e Mozambico; la regione dei Grandi Laghi, da sempre caratterizzata da profonda instabilità. Nel **Sahel**, la situazione securitaria appare particolarmente critica nella "zona delle tre frontiere" (Niger, Mali, Burkina Faso) e nell'area del bacino del Lago Ciad (in cui confluiscono Nigeria, Niger, Camerun e Ciad), dove si assiste ad un aumento delle attività terroristiche nei confronti delle popolazioni civili. In una regione caratterizzata da Stati fragili, l'instabilità politica derivante dal crescente malcontento delle popolazioni locali nei confronti delle élite al potere, culminata nel duplice colpo di Stato in Mali (agosto 2020 e maggio 2021), in Burkina Faso (gennaio ed ottobre 2022, nella transizione extra costituzionale in Ciad (aprile 2021) e, da ultimo, nel colpo di Stato in Niger (luglio 2023) rischia di favorire l'ulteriore rafforzamento dei gruppi terroristici, nella misura in cui vengono interrotte le attività di collaborazione in ambito securitario e di contrasto al terrorismo a seguito dei rovesciamenti dei governi eletti democraticamente. A ciò si aggiunge la crescente ostilità anti-francese ed anti-occidentale, alimentata dalla politica di disinformazione condotta dai russi, che aggrava i rischi di instabilità e rende più complesso il dialogo politico tra i Paesi della regione e i partner internazionali. L'aggravarsi del quadro regionale rende impensabile un disimpegno da parte dell'UE e dei Paesi "like-minded" che, pur mantenendo ferma la condanna dei colpi di Stato, dovranno tenere in conto l'interesse strategico a contrastare la crescente insicurezza nella regione, diversificando nondimeno il proprio approccio ed il livello di impegno in relazione alla tenuta della legalità costituzionale e del buon governo nei diversi Paesi saheliani, alla luce, in particolare, dell'impegno a portare avanti processi di transizione credibili da parte delle Autorità de facto per il ripristino dell'ordine costituzionale. La prospettiva di mantenimento della presenza nella regione è resa ancor più necessaria dalla crisi degli strumenti di cooperazione regionale nel Sahel, con la dissoluzione del G5 Sahel ed il recesso di Mali, Burkina Faso e Niger dall'ECOWAS.

Collegata al deterioramento del quadro securitario nel Sahel è il rischio crescente di estensione dell'attività dei gruppi jihadisti saheliani nelle fasce settentrionali dei Paesi che si affacciano sul Golfo di Guinea (in particolare Togo, Benin, Ghana e Costa D'Avorio), in particolare attraverso il Burkina Faso, area di cerniera tra l'area saheliana ed il Golfo di Guinea.

Ulteriori focolai di instabilità dovuti all'intensificazione di conflitti identitari sembrano essersi radicati in Nigeria, Camerun e, in misura minore, in Costa d'Avorio, mentre continua a preoccupare la sospensione dell'ordine costituzionale in Guinea e Gabon, ove si mantiene un attento monitoraggio dell'avanzamento dei processi di transizione avviati dalle Autorità de facto dei due Paesi.



Nella regione del **Corno d’Africa** alcuni sviluppi positivi incoraggianti si accompagnano a numerosi fattori di instabilità politica, securitaria ed economica e perduranti tensioni sociali ed etniche.

Il 1 gennaio 2024 è stata annunciata la conclusione di un’**intesa fra il Primo Ministro etiopico, Abiy Ahmed, ed il Presidente della autoproclamata Repubblica del Somaliland, Muse Bihi, per la cessione in affitto di circa venti chilometri di aree costiere nell’area della città portuale di Berbera, nella regione separatista somala, in cambio di un possibile riconoscimento internazionale del Somaliland.**

Ciò ha provocato un **incremento della tensione nella regione**, poiché la **Somalia** ha affermato che l’intesa minaccia **la sovranità e l’integrità territoriale** del Paese (che **l’Italia e la comunità internazionale sostengono**), contribuisce ad alimentare la propaganda di Al-Shabaab, viola le norme internazionali e compromette la stabilità e la pace nel Corno d’Africa.

In **Etiopia**, la progressiva attuazione dell’Accordo di pace di Pretoria tra il Governo federale etiopico e il Tigray People’s Liberation Front, che il 2 novembre 2022 ha posto fine al conflitto nella regione settentrionale del Tigray, ha aperto la strada a un complesso percorso per il graduale ritorno della pace e della stabilità nel Paese. L’Italia e la comunità internazionale sono determinate a sostenere il processo di pacificazione e di ricostruzione, mantenendo al contempo elevata l’attenzione sull’attuazione dei processi di giustizia di transizione e di accertamento delle responsabilità per le gravi violazioni dei diritti umani commessi durante il conflitto 2020-2022, in un contesto reso ulteriormente complicato da una profonda crisi economica. Le recenti ostilità nella regione Amhara tra le milizie locali (“Fano”) e l’esercito federale e la conseguente dichiarazione dello stato di emergenza rappresentano motivo di preoccupazione nell’ambito del processo di stabilizzazione del Paese e l’indicatore del permanere di gravi tensioni etniche nel Paese (non sono andati a buon fine la scorsa primavera i colloqui tra rappresentanti del Governo federale e Oromo Liberation Army per la pacificazione dell’Oromia).

Continua a destare preoccupazione la situazione in **Sudan**, dove gli scontri in atto tra Sudanese Armed Forces e Rapid Support Forces hanno provocato migliaia di vittime e di feriti, e milioni di sfollati interni e rifugiati. Gli esiti sinora deludenti delle varie iniziative negoziali accrescono il rischio di una frammentazione del Paese e dell’approfondimento dell’ingerenza di attori esterni. Occorre quindi incoraggiare il dialogo tra le parti belligeranti e mantenere elevata l’attenzione sull’evoluzione della situazione, anche con la nostra Ambasciata a Khartoum, ricollocata temporaneamente ad Addis Abeba, grazie alla quale proseguono alcuni progetti di cooperazione ed umanitari a favore della popolazione (seguiti dalla locale Sede AICS, anch’essa trasferitasi provvisoriamente in Etiopia). In **Somalia**, i progressi nell’ambito del consolidamento istituzionale, nel dialogo tra governo federale e Stati federati e nel contrasto ad Al Shabaab suscitano un misurato ottimismo per la stabilizzazione del Paese, che l’Italia e la comunità internazionale sono determinate a sostenere, soprattutto in vista del passaggio di consegne tra l’African Union Transition Mission to Somalia e il Somali National Army previsto per la fine del 2024. È attualmente in corso a livello ONU e UE una riflessione sul sostegno a Mogadiscio post-ATMIS, considerate la forte capacità di adattamento di Al Shabaab, le perduranti fragilità delle Forze Armate somale e le numerose sfide che il Governo di Mogadiscio è chiamato ad affrontare, sia sul piano politico sia securitario.

Di fronte alla crescente instabilità regionale, sarà opportuno proseguire il sostegno alle iniziative di pace e sicurezza per evitare di lasciare spazio a pericolose dinamiche involutive.

La **regione dei Grandi Laghi** rappresenta un’area di crisi complessa, quale crocevia per gruppi terroristici e organizzazioni criminali impegnati in traffici illeciti e lotte armate contro i governi locali, a causa della conformazione territoriale e alla straordinaria abbondanza di risorse naturali e minerarie con cui finanziarsi. A ciò si aggiungono il susseguirsi di crisi umanitarie e scontri inter-etnici e ricorrenti tensioni fra Stati confinanti, come, da ultimo, fra Repubblica Democratica del Congo (RDC) e Ruanda e tra Ruanda e Burundi.

In questo contesto, l’impegno italiano si inserisce nell’ambito di un’azione internazionale attenta e calibrata con gli attori regionali e in sinergia con le Nazioni Unite al fine di affrontare le cause profonde dell’instabilità (perdurante attivismo dei numerosi gruppi armati nella zona, traffici illeciti



di risorse naturali, violazioni dei diritti umani, impunità di fronte ai sistemi giudiziari locali, epidemie, ecc.) e sfruttare il potenziale economico della regione.

L'area di instabilità africana si estende inoltre fino alla provincia settentrionale mozambicana di Cabo Delgado, dove emarginazione sociale e sottosviluppo hanno facilitato l'insediamento di milizie terroristiche di matrice islamica. L'Italia sostiene il processo di stabilizzazione in Mozambico attraverso la partecipazione alla missione di addestramento militare dell'Unione Europea (EUTM Mozambico), approvata nel 2021 e avviata operativamente nel 2022.

Tra le maggiori sfide da affrontare per la tenuta civile e politica di molti Stati, oltre che per il loro sviluppo, si collocano la corruzione e il crimine organizzato. Le cause alla radice della loro diffusione trasversale variano da un Paese all'altro, alla luce delle diverse circostanze geografiche, politiche, sociali ed economiche; tra queste, si possono citare il nepotismo e clientelismo associati al controllo delle risorse naturali, l'assenza di partecipazione consapevole della collettività alle attività di governo, la mancanza di trasparenza e *accountability* e, sul piano strettamente economico, la diffusione di monopoli e oligopoli e gli scarsi margini per lo sviluppo di una libera competizione tra le imprese. Altrettanto preoccupanti sono gli effetti della corruzione intesa in senso lato, come *maladministration*: la corruzione mina la performance economica di un Paese, indebolisce le istituzioni democratiche e lo stato di diritto, infrange l'ordine sociale e la fiducia pubblica. In tale scenario, si ritiene che la diplomazia giuridica, anche nelle sue componenti di assistenza tecnica e di formazione – settore nel quale l'Italia detiene una riconosciuta leadership - possa essere uno strumento validissimo per rimuovere quell'ostacolo allo sviluppo rappresentato dai limiti di una *governance* corrotta ed infiltrata. Si lavorerà pertanto per proseguire, consolidare ed estendere le iniziative che in tale ambito sono state già varate negli anni scorsi, collocandole in una cornice rafforzata e organica che conferisca adeguata visibilità, oltre che maggiore efficacia, all'intervento italiano.

Gli interventi di emergenza per alleviare le situazioni umanitarie più urgenti che colpiscono il Continente, in particolare le gravi conseguenze della pandemia Covid-19 e i fenomeni ambientali estremi derivanti dai cambiamenti climatici, nonché gli interventi di sviluppo per la crescita economica e sociale delle comunità locali, potranno contribuire ai processi di pace e di stabilizzazione in corso in un'ottica di triplo nesso umanitario-sviluppo-pace, anche in funzione di contrasto delle cause economiche dei fenomeni di radicalizzazione e delle migrazioni irregolari favorite dalla povertà.

In tale cornice si sviluppano i progetti di politica migratoria finanziati dall'Italia attraverso il **Fondo di Premialità per le politiche di rimpatrio** ed il **Fondo Migrazioni** in zone di particolare interesse strategico per l'Italia lungo le principali direttrici (Libia, Tunisia, Sudan, Niger, Costa d'Avorio) che hanno tra i principali **focus d'intervento: Rimpatri Volontari Assistiti**; supporto tecnico ad autorità locali nel controllo delle frontiere e del territorio, nel **contrasto al traffico di esseri umani**, nel **miglioramento della capacità di controllo e gestione dei flussi irregolari**, nell'assistenza ai migranti; incremento della **coesione sociale tra le comunità ospitanti gli sfollati, i rifugiati ed i migranti** attraverso iniziative volte a favorire la **coesistenza pacifica** e la risoluzione di conflitti tra gruppi etnici; **campagne informative** contro i rischi delle migrazioni irregolari; **formazione professionale** dei giovani e creazione di **opportunità alternative** alle migrazioni.

F. America Latina e Caraibi

In America Latina e Caraibi si sono registrati negli ultimi 20 anni significativi progressi democratici - concentrati soprattutto in America Meridionale - e di sviluppo economico, tanto che un'intera generazione latino-americana è cresciuta – a parte alcune eccezioni – con alternanza democratica, inflazione bassa e riduzione delle crisi del debito o della bilancia dei pagamenti che hanno invece caratterizzato i decenni precedenti. Questi elementi, uniti alla vicinanza culturale e dei sistemi giuridici, fanno dell'America Latina una regione prioritaria per i nostri interessi politici ed economici, proprio alla luce delle significative minacce alla pace e al sistema multilaterale basato sulle regole, di



cui siamo forti sostenitori. Alle Nazioni Unite, il gruppo dei Paesi Latino-Americani vota spesso come i Paesi europei. Perciò occorre lavorare per consolidare le relazioni con la regione - da cui molti donatori internazionali si sono progressivamente allontanati negli ultimi anni - ed eliminare alcune fragilità sistemiche in alcuni Paesi: contrasto alla criminalità organizzata e in particolare al narcotraffico, consolidamento delle istituzioni e transizioni democratiche laddove necessario.

In quest'ottica si inquadra la partecipazione del PdC Meloni al Vertice a livello di Capi di Stato UE-CELAC del 17 e 18 luglio del 2023, finalizzato ad un rilancio della relazione tra i due continenti.

Inoltre, lo svolgimento della XI edizione della Conferenza Italia-America Latina organizzata dal MAECI in collaborazione con l'IILA, con la partecipazione di 11 Ministri degli Esteri e un'importante presenza di alte autorità della regione, ha confermato il rilancio del ruolo del nostro Paese nei rapporti bilaterali e multilaterali con la regione, con l'annuncio di una Conferenza straordinaria dedicata ai temi economici e di un Forum giovani nel 2024. Nel 2024 sarà inoltre di fondamentale importanza per l'Italia - Presidente di turno del G7 - la stretta collaborazione con il Brasile, Presidente di turno del G20.

Alcuni casi meritano di essere inoltre segnalati.

Il Venezuela (dove il governo Maduro anche per il mutato contesto internazionale, sta portando avanti una politica di dialogo con le opposizioni, sancita con gli Accordi di Barbados dell'ottobre scorso in vista delle elezioni presidenziali e politiche del 2024-

Al contempo Maduro ha intrapreso iniziative destabilizzanti, sia con la rivendicazione di una regione attualmente appartenente alla Guyana, l'Esequibo, ricca di idrocarburi, che con l'inabilitazione della principale candidata dell'opposizione Maria Corinna Machado. In questo quadro in costante mutamento si inseriscono le sanzioni statunitensi, sospese per alcuni settori in attesa di progressi da parte del regime, nonché le sanzioni individuali UE nei confronti di esponenti di rilievo del regime, prorogate fino ad aprile 2024, che potrebbero essere rinnovate in assenza di progressi.

In **Nicaragua**, la deriva autoritaria iniziata nel 2018 ed accentuatasi dopo le fraudolente elezioni politiche del novembre 2021, è stata ulteriormente consolidata a febbraio 2023, con la inattesa, strumentale liberazione e la successiva espulsione verso gli Stati Uniti di 222 prigionieri politici privati della cittadinanza nicaraguense e con la durissima condanna di Monsignor Alvarez, Vescovo di Matagalpa, a 26 anni di reclusione. Quasi in concomitanza con tale condanna - e in linea con il deterioramento dei rapporti con la Chiesa Cattolica locale, il Governo nicaraguense ha rotto le relazioni diplomatiche con la Santa Sede (marzo 2023). Le relazioni permangono molto difficili nonostante la liberazione a gennaio 2024, con parallelo esilio in Vaticano, di Mons. Alvarez e di altri 18 alti prelati. Continuano nel Paese diffuse violazioni dei diritti umani e delle libertà fondamentali mentre il regime del Presidente Ortega resta indisponibile a riannodare il dialogo con le forze di opposizione.

Più in generale, in **America Centrale** - e specialmente nei Paesi del c.d. "Triangolo Nord" (El Salvador, Guatemala e Honduras) - lo Stato di Diritto e il tessuto democratico denotano da alcuni anni marcate fragilità, dettate prevalentemente dalle gravi diseguaglianze-economico sociali che allignano in quelle società, che si riflettono nel contesto politico, gestito integralmente da élite spesso molto distanti dal sentire popolare e caratterizzato da non rare derive di stampo autoritario.

Da segnalare inoltre la crisi multidimensionale in corso ad **Haiti**. Il Paese versa attualmente in gravissime condizioni dal punto di vista politico, istituzionale, economico, sociale, umanitario ambientale, sanitario e della sicurezza. L'assassinio del Presidente Jovenel Moïse, a luglio 2021, ha ulteriormente indebolito le Istituzioni (ogni carica elettiva nel Paese è di fatto cessata ed il critico quadro della sicurezza non permette lo svolgimento delle elezioni, con una concentrazione del potere "di fatto" nelle mani del Primo Ministro Henry). Il deteriorarsi delle condizioni di sicurezza ha indotto il CdS ad approvare ad inizio ottobre una risoluzione che autorizza il dispiegamento di una Missione Multinazionale non-ONU di Supporto e Sicurezza per addestrare e sostenere da un punto di vista operativo la Polizia Nazionale Haitiana.

Una menzione specifica va riservata a **Cuba**, Paese nel quale, anche dopo l'uscita di scena dei fratelli Castro, permane un regime monopartitico e sostanzialmente non democratico, nel quale il dissenso è



represso duramente (specialmente dopo le proteste del luglio 2021), mentre la crisi economica che attanaglia il Paese, anche a causa al blocco economico statunitense, continua ad aggravarsi aumentando l'esposizione debitoria dell'Isola e incentivando una crescente ondata migratoria diretta principalmente verso gli Stati Uniti. L'attuale crisi globale nei settori energetico e alimentare legata al conflitto in Ucraina continua ad interessare la regione, anche se in misura minore rispetto ad altre e con incidenza diseguale nei vari Paesi. L'attuale complesso scenario globale – aggravato dal deterioramento della situazione in Medio Oriente – si è sovrapposto a diversi elementi di criticità, tra cui gli effetti sempre più contundenti della crisi climatica, le forti diseguaglianze sociali, nel contesto di una marcata fragilità istituzionale e dello stato di diritto, cui si associano la ramificata presenza di organizzazioni criminali a vocazione transnazionale (che in alcuni casi si interseca con quella di formazioni armate) una pervasiva incidenza della corruzione, che inquina anche gangli significativi delle Istituzioni, specialmente nei Paesi della regione centroamericana. L'insieme di questi fenomeni ha radicato nelle opinioni pubbliche un'elevata e diffusa sfiducia nei confronti delle istituzioni democratiche, che ha trovato anche espressione in proteste e scontri violenti). In tale contesto, nel 2023 l'**Ecuador** ha visto il culmine di una crisi politica e sociale, nonché di sicurezza, che ha portato la caduta del governo Lasso e le elezioni anticipate ad ottobre, segnate da un grave tasso di violenza, con l'affermazione del candidato di centrodestra Noboa. A gennaio 2024 si è verificata un'escalation di violenza causata da gruppi legati al narcotraffico che hanno portato il Presidente Noboa a dichiarare lo stato di "Conflitto Armato Interno" e a disporre misure drastiche per ripristinare la sicurezza nel Paese. L'esito delle elezioni in **Paraguay** e la vittoria di Santiago Peña ha confermato il mantenimento del potere al Partito Colorado, anche se di una fazione differente rispetto al Presidente uscente Abdo. In **Perù** è proseguita la crisi istituzionale iniziata nel 2022 con un tentativo di golpe del Presidente Castillo ed il suo conseguente arresto. Il Governo della Presidente Boularte si regge su una maggioranza eterogenea e risulta impossibilitato a effettuare riforme o azioni incisive per migliorare le condizioni della popolazione. Le istituzioni peruviane sono altresì delegittimate agli occhi dell'opinione pubblica a causa del conflitto tra i poteri dello Stato. L'**Argentina** sta affrontando una gravissima crisi economica, con l'inflazione galoppante e la povertà in ascesa. Alle elezioni del 2023 ha prevalso il candidato ultraliberista e anti-establishment Milei, che ha subito avviato una politica di riforme radicali della politica e della società argentine. Tuttavia l'azione del governo di Milei sconta l'assenza una maggioranza consolidata in Parlamento che rischia di pregiudicare l'attuazione delle riforme. A livello di politica estera, il nuovo esecutivo argentino si è riposizionato con una postura marcatamente filo-occidentale (in particolare verso Stati Uniti e Israele), non accettando di entrare nel Gruppo dei BRICS e ha ridato slancio al processo di adesione all'OCSE. Il Brasile di Lula ha inaugurato un nuovo corso di politica estera, con una rinnovata attenzione ai fora multilaterali e ai temi ambientali. Brasilia si è particolarmente profilata nell'ambito BRICS, al fine di rilanciare la sua immagine di Paese guida del c.d. Sud Globale, alimentando la narrativa revisionista dell'attuale ordine globale uscito dalla seconda guerra mondiale, con riguardo in particolare alle istituzioni di sicurezza (Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite di cui Brasilia vorrebbe diventare membro permanente) e finanziarie (FMI; World Bank), in quanto ritenute non più rappresentative degli attuali equilibri economico/politici.

G. Asia

L'Asia continua a vivere ~~vive~~ una fase di rapido sviluppo economico e crescente peso geostrategico, con cui si intrecciano l'instabilità politica e istituzionale che caratterizza alcuni Paesi e tensioni che minacciano la pace, la sicurezza e la prosperità dell'area, in particolare: la crescente polarizzazione tra Stati Uniti e Cina; l'innalzamento della tensione nello Stretto di Taiwan; le sfide legate alla libertà e alla sicurezza dei mari, in primis i Mari Cinesi Meridionale e Orientale (dove passano i due terzi dei traffici mondiali) e più in generale, alle catene di approvvigionamento globali (le preoccupazioni per lo stallo di processi democratici che sembravano oramai avviati (protrarsi della crisi in Myanmar dopo il colpo di stato del 1 febbraio 2021); il rischio di proliferazione nucleare (Corea del Nord). A ciò si aggiungono gli effetti degli eventi climatici estremi (quali siccità e alluvioni), le conseguenze



della guerra in Ucraina e della crisi in Medio Oriente, nonché le minacce connesse al fenomeno terroristico in alcune aree.

In questo contesto, è stata pubblicata il 16 settembre 2021 la “Comunicazione Congiunta” dell’Alto Rappresentante e della Commissione UE sulla strategia dell’Unione Europea per la cooperazione nella macro-regione dell’**Indo-Pacifico**. La strategia si fonda su sette pilastri, tra i quali assume particolare rilievo quello dedicato alla difesa ed alla sicurezza.

L’Italia ha sostenuto con convinzione la pubblicazione della strategia UE sull’Indo – Pacifico ed è pienamente impegnata nella sua attuazione attraverso il documento nazionale attuativo della Strategia UE, pubblicato nel febbraio 2022 e in fase di aggiornamento. L’aver colto le dinamiche in atto nella macro-regione ci ha portato ad intensificare gli sforzi per consolidare il nostro posizionamento nell’area, con un’attenzione particolare per gli organismi regionali maggiormente rappresentativi, nei confronti dei quali abbiamo acquisito nel corso degli ultimi anni uno status di partenariato. Questo vale per il PIF (*Pacific Islands Forum*) e la IORA (*Indian Ocean Rim Association*), di cui siamo “Partner di Dialogo rispettivamente dal 2007 e dal 2019 e per lo stesso Partenariato di Sviluppo con l’ASEAN (*Association of South East Asian Nations*) avviato nel 2020. Con i predetti organismi regionali, e con i rispettivi Paesi Membri, l’Italia svolge già da diversi anni rilevanti attività di partenariato nei settori più diversi, dallo sviluppo sostenibile, alla tutela del patrimonio culturale, all’economia marittima, alla lotta ai cambiamenti climatici, fino agli stessi aspetti di sicurezza – anche umana – e difesa.

Altrettanto centrale per l’azione italiana è il raccordo con i Paesi like-minded della macroregione come il Giappone, con cui abbiamo elevato le relazioni bilaterali a Partenariato Strategico nel gennaio 2023, la Corea del Sud e l’Australia, e con alcuni attori chiave come l’India, con cui abbiamo istituito un Partenariato Strategico nel marzo 2023.

Considerato che la strategia europea per l’Indo-Pacifico presuppone un ruolo attivo degli Stati Membri a complemento delle azioni che le istituzioni comunitarie svolgono e svolgeranno nella macro-regione e che l’Italia aveva già avviato una propria azione nell’area, si intende continuare a sostenere la regione, attraverso iniziative volte a garantirne sicurezza e stabilità.

H. Caucaso e Asia Centrale

Gli ultimi sviluppi geopolitici (su tutti crisi afgana e conflitto russo-ucraino), il crescere della competizione politico-culturale ed economica tra attori regionali (alla prima egemone Russia si sono affiancate Turchia, Cina, Iran), il desiderio di multivettorialità e di diversificazione nelle scelte di politica estera dei Paesi dell’area – specie in Asia Centrale – ed infine l’esigenza dell’Unione Europea di guardare a fonti alternative di approvvigionamento energetico e di compensazione delle criticità nelle catene del valore derivanti dall’invasione russa dell’Ucraina spingono tale macroregione sempre più al centro dell’attenzione anche dell’Italia.

Nel triennio compreso tra 2022 e 2024 tutti i massimi vertici istituzionali dei ben 8 Paesi in questione si saranno recati in visita in Italia o avranno ricevuto analoghe visite da parte italiana, mentre già con 3 di essi (Azerbaijan, Kazakhstan, Uzbekistan) sussiste un partenariato strategico formalizzato tra leader. Si tratta di un’accelerazione e di una intensificazione di relazioni senza precedenti, sospinte anche dall’avvicinarsi di nuove dirigenze locali ormai sganciate dai precedenti ancoraggi post-sovietici e alla eccezionale collocazione geostrategica di cui godono tali Paesi lungo gli assi portanti della sicurezza, del commercio e dei flussi d’investimento globali.

Sul piano energetico, Paesi come Azerbaijan e Kazakhstan sono arrivati nell’arco di pochissimi anni a ricoprire i vertici nella classifica dei nostri fornitori di idrocarburi (rispettivamente, per gas e petrolio), ponendosi come interlocutori non più utili bensì indispensabili per il funzionamento del Sistema Italia. Attori come il Turkmenistan si sono invece attestati tra uno dei più importanti consumatori della nostra eccellenza in termini di industria della difesa, con un interesse che continua a crescere in misura esponenziale anche da parte anche di Uzbekistan e Azerbaijan.

In un quadrante delicato ma strategico, sembra premiante l’approccio regionale che l’Italia mantiene, declinato rispetto all’Asia Centrale nel formato ministeriale 1+5 e nel parallelo coordinamento con l’Unione Europea, e nelle forme di collaborazione inter-regionale in via di progressivo rafforzamento,



nel dialogo con la regione, con particolare riguardo a temi dal grande potenziale evolutivo, dalla connettività alla gestione delle risorse idriche e alla tutela ambientale. Con il Caucaso, esso trova sostanziale interpretazione nella postura equilibrata e inclusiva che il nostro Paese ha saputo mantenere, specie rispetto alle tensioni tra Armenia e Azerbaigian. Anche in quest'ultimo caso, continuiamo a farci promotori a Bruxelles di un ruolo profilato, equilibrato e incisivo dell'UE nel processo di normalizzazione tra i due Paesi dopo il riassorbimento della regione del Karabakh da parte azera, giungendo infine a stabilizzare un altro crocevia cruciale per la stabilità regionale, la nostra sicurezza energetica e gli importanti flussi in transito tra Europa e Asia.



3. RELAZIONE ANALITICA SULLE MISSIONI INTERNAZIONALI DELLE FORZE ARMATE E DELLE FORZE DI POLIZIA, NONCHÉ SUGLI INTERVENTI DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PACE E DI STABILIZZAZIONE.

3.1. MISSIONI INTERNAZIONALI DELLE FORZE ARMATE.

Per il **2023** le Camere hanno autorizzato:

- la proroga della partecipazione di personale delle Forze armate alle seguenti missioni e operazioni internazionali per il **periodo 1° gennaio 2023 - 31 dicembre 2023** (a fianco di ciascuna è riportato il numero della relativa scheda, di cui all'allegato 1 della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023):
 - EUROPA:
 - NATO *Joint Enterprise* nei Balcani (scheda **1/2023**);
 - *European Union Rule of Law Mission in Kosovo* - EULEX *Kosovo* (scheda **2/2023**);
 - EUFOR ALTHEA in Bosnia-Erzegovina (scheda **3/2023**);
 - *United Nations Peacekeeping Force in Cyprus* UNFICYP (scheda **4/2023**);
 - NATO *Sea Guardian* nel Mar Mediterraneo (scheda **5/2023**);
 - EUNAVFOR MED operazione *Irini* (scheda **6/2023**);
 - ASIA:
 - *United Nations Interim Force in Lebanon* - UNIFIL (scheda **7/2023**);
 - Missione bilaterale di addestramento delle forze armate libanesi MIBIL (scheda **8/2023**);
 - Missione bilaterale di addestramento delle forze di sicurezza palestinesi (scheda **9/2023**);
 - Coalizione internazionale di contrasto alla minaccia terroristica del *Daesh* (scheda **10/2023**);
 - NATO *Mission* in Iraq (scheda **11/2023**);
 - *United Nations Military Observer Group in India and Pakistan* - UNMOGIP (scheda **13/2023**);
 - personale militare impiegato negli Emirati Arabi Uniti, in Kuwait, in Bahrain, Qatar e a Tampa per le esigenze connesse con le missioni in Medio Oriente e Asia (scheda **14/2023**);
 - AFRICA:
 - *United Nations Support Mission in Libya* - UNSMIL (scheda **15/2023**);
 - Missione bilaterale di assistenza e supporto in Libia (scheda **16/2023**);
 - Missione bilaterale di cooperazione in Tunisia (scheda **17/2023**);
 - EUCAP *Sahel Niger* (scheda **20/2023**);
 - Missione bilaterale di supporto nella Repubblica del Niger (scheda **21/2023**);
 - *United Nations Mission for the Referendum in Western Sahara* - MINURSO (scheda **22/2023**);
 - *Multinational Force and Observers* in Egitto - MFO (scheda **23/2023**);
 - EUNAVFOR ATALANTA (scheda **24/2023**);
 - *European Union Training Mission Somalia* - EUTM Somalia (scheda **25/2023**);
 - EUCAP Somalia (scheda **26/2023**);
 - Missione bilaterale di addestramento delle forze di polizia somale e gibutiane, dei funzionari yemeniti e delle forze armate gibutiane (scheda **28/2023**);
 - Personale impiegato presso la base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti per le esigenze connesse con le missioni internazionali nell'area del Corno d'Africa e zone limitrofe (scheda **29/2023**);
 - EUTM Mozambico (scheda **30/2023**);
 - POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NAZIONALI E DELLA NATO:
 - "*Mediterraneo Sicuro*": dispositivo aeronavale nazionale nel Mar Mediterraneo, nel cui ambito è inserita la missione bilaterale in supporto alla Marina libica (scheda **31/2023**);
 - impiego di un dispositivo aeronavale nazionale per attività di presenza, sorveglianza e sicurezza nel Golfo di Guinea (scheda **32/2023**);



- impiego di un dispositivo aeronavale nazionale per attività di presenza, sorveglianza e sicurezza nello Stretto di Hormuz, nell'ambito dell'iniziativa multinazionale europea EMASOH (scheda **33/2023**)
 - NATO *Implementation of the Enhancement of the Framework for the South* (scheda **34/2023**).
 - NATO: dispositivo per la sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza (scheda **35/2023**);
 - NATO: dispositivo per la sorveglianza navale dell'area sud dell'Alleanza (scheda **36/2023**);
 - NATO *Air Policing* per la sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza (scheda **37/2023**);
 - NATO: dispositivo per la presenza nell'area sud-est dell'Alleanza (*enhanced Vigilance Activities*) (scheda **38/2023**);
 - NATO: dispositivo per la presenza in Lettonia (*enhanced Forward Presence*) (scheda **39/2023**);
- la proroga della partecipazione di personale delle Forze armate alle seguenti missioni e operazioni internazionali per **il periodo 1° gennaio 2023 - 31 maggio 2023** (a fianco di ciascuna è riportato il numero della relativa scheda, di cui all'allegato 1 della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023):
- ASIA:
 - *European Union Advisory Mission in support of Security Sector Reform in Iraq* - EUAM Iraq (scheda **12/2023**);
 - AFRICA:
 - MINUSMA in Mali (scheda **18/2023**);
 - EUCAP *Sahel Mali* (scheda **19/2023**);
 - *United Nations Assistance Mission* in Somalia - UNSOM (scheda **27/2023**).
- l'avvio della partecipazione di personale delle Forze armate alle missioni e agli impegni operativi internazionali di seguito elencati (a fianco è riportato il numero della relativa scheda, di cui all'allegato 2 della deliberazione del Consiglio dei ministri del 1 maggio 2023):
- EUROPA:
 - EUMAM Ucraina (scheda **6-bis/2023**).
 - AFRICA:
 - EUBAM Libya (scheda **16-bis/2023**);
 - EUMPM Niger (scheda **21-bis/2023**);
 - Missione bilaterale di supporto nella Repubblica del Burkina Faso (scheda **30-bis/2023**).

Per i medesimi periodi, sono altresì considerate le seguenti esigenze comuni a più teatri operativi delle Forze armate (scheda **40/2023**):

- stipulazione dei contratti di assicurazione del personale, trasporto del personale, dei mezzi e dei materiali e realizzazione di infrastrutture e lavori connessi con le esigenze organizzative e di sicurezza dei contingenti militari nelle aree in cui si svolgono le missioni internazionali;
- interventi di cooperazione civile-militare disposti dai comandanti dei contingenti militari delle missioni internazionali.

Sono infine confermate le esigenze di mantenimento del dispositivo info-operativo dell'Agenzia Informazioni e Sicurezza Esterna (AISE) a protezione del personale delle Forze armate impiegato nelle missioni internazionali e incrementate le attività di cooperazione con le forze di sicurezza locali (scheda **41/2023**).



Per lo svolgimento delle missioni internazionali previste dalla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023, le Camere hanno autorizzato, secondo le procedure della legge n. 145:

- l'impiego di un contingente massimo complessivo di personale delle Forze armate pari a **11.495** unità;
- il fabbisogno finanziario per la durata programmata pari a:
 - **euro 1.313.114.005**, per Ministero della Difesa - Forze armate;
 - **euro 30.000.000**, per PCM-AISE.

Nelle schede di seguito redatte sono indicati, a livello complessivo e per ciascuna missione:

- A. Andamento e dettagli atualizzati della missione.
- B. Sintesi operativa.
 1. Area geografica di intervento e sede.
 2. Mandato internazionale, obiettivi e termine di scadenza.
 3. Base giuridica di riferimento.
 4. Composizione degli assetti da inviare.
 5. Numero massimo delle unità di personale.
 6. Durata programmata.
 7. Fabbisogno finanziario per la durata programmata.



MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione NATO denominata *Joint Enterprise*.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

La missione *Joint Enterprise* è frutto della riorganizzazione della presenza NATO nei Balcani operata alla fine del 2004, che, a seguito del passaggio di responsabilità delle operazioni militari in Bosnia-Erzegovina dalle forze NATO (SFOR) a quelle dell'Unione europea (EUFOR), ha determinato l'unificazione di tutte le operazioni condotte nei Balcani in un unico contesto operativo (definito dalla *Joint Operation Area*), in particolare: *Kosovo Force* (KFOR), NATO *Headquarters* Sarajevo, *Military Liaison Office* (MLO) Belgrado.

Nel corso del 2023 la missione *Joint Enterprise* ha continuato ad operare per assicurare un ambiente sicuro in tutto il Kosovo, con una contribuzione internazionale in termini di forze disponibili pressoché costante, ad eccezione del personale delle Forze Armate Ucraine ripiegate per il conflitto in atto e sostituite da analogo assetto nazionale.

KFOR ha mantenuto una postura proattiva attraverso la condotta di attività operative dinamiche ed esercitazioni, che concorrono a consolidare la *Situational Awareness* (SA) e le condizioni per un ambiente sicuro e protetto.

Nell'ambito di un *information environment* complesso e pervaso da retorica e propaganda (*fake news, fabricated news*, ecc.), la missione è chiamata a esprimere una costante e mirata attività di *messaging/comunicazioni* integrate per sostenere l'operato della NATO e della Comunità Internazionale, oltre che per assicurare lo sviluppo di una narrativa coerente e in grado di far avanzare il dialogo Pristina-Belgrado verso l'obiettivo della normalizzazione.

Per l'anno 2023, la consistenza massima del contingente nazionale è stata incrementata a 1573 unità, al fine di colmare le carenze capacitive evidenziate dal Comando KFOR e impiegare una forza di riserva in prontezza (*Operational Reserve Forces Battalion* della NATO per l'area di operazioni dei Balcani, cioè sia a supporto dell'Op. *Joint Enterprise* sia dell'Op. EUFOR *Althea* scheda n. 3/23 – circa 700 unità) per un'attività di verifica della capacità operativa in teatro (*Operational Rehearsal*).

A causa dell'imprevedibilità della situazione in KFOR, il COM JFC NP ha disposto l'immissione in teatro del *Task Group* e della componente di Comando Battaglione tratto dalle forze *Over The Horizon Reserve Forces* italiane presso *Camp Villaggio Italia* (BELO POLJIE) a partire dal 1 marzo 2023, poi ripiegato in data 11 maggio 2023.

In data 18 marzo 2023 il Primo Ministro kosovaro Albin KURTI ed il Presidente serbo Alexander VUCIC si sono incontrati a Ohrid (Macedonia del Nord) per svolgere un incontro trilaterale UE-Belgrado–Pristina ed al termine del quale è stato raggiunto un punto d'incontro sulla normalizzazione delle relazioni tra Kosovo e Serbia nel rispetto dell'Accordo concordato a Bruxelles il 27 febbraio 2023. L'UE in tale ottica chiederà con forza che le parti adempiano agli obblighi assunti, caso contrario vi saranno conseguenze negative riguardo al processo di accesso all'UE e ricezione di aiuti finanziari. L'accordo prevede l'accettazione da parte del Kosovo di avviare negoziati per stabilire accordi e garanzie specifici per assicurare un livello adeguato di autogestione per la comunità serba in Kosovo.

In data 23 aprile hanno avuto luogo le elezioni nelle municipalità del Nord del Kosovo, che seppur svoltesi regolarmente, sono state interessate da un boicottaggio a larga scala da parte della popolazione Serba del municipalità Nord del KOSOVO. Le successive proteste da parte della



popolazione di etnia serba sono sfociate in alcune città del Nord del Kosovo a fine maggio 2023 in violenti scontri, in particolare nella città di Zvecan. Il coinvolgimento diretto delle forze di KFOR intervenute per disperdere la folla ha causato il ferimento di alcuni militari italiani e ungheresi. Al fine di rafforzare le forze schierate, JFC NP ha disposto lo schieramento dell'ORF Bn turco e l'abbassamento della prontezza del *Multinational Battalion* e dell'ORF Bn italiano.

La partecipazione media del personale femminile è stata di 34 unità con piena pariteticità d'impiego nei vari incarichi favorendo anche il pieno rispetto delle tradizioni socio-culturali locali.

Il finanziamento delle attività CIMIC in Kosovo per il 2023 ammonta a 300.000 € complessivi, di cui 280.000 € per progettualità di RC-W e 20.000 € per quelle di MSU.

Le suddette risorse finanziarie consentiranno di realizzare, in sinergia con gli interventi di altri attori civili, 27 progetti (25 per RC-W e 2 per MSU) nelle seguenti macro aree/settori di intervento:

- supporto essenziale all'ambiente civile: settori igienico, sanitario e salute, per contribuire a migliorare la qualità dei servizi fondamentali al mantenimento di un livello accettabile di qualità della vita;
- amministrazione civile: nei settori forze di sicurezza, istruzione, sport e cultura, servizi di emergenza, telecomunicazioni e media, autorità locali, per concorrere, tramite la fornitura di beni e servizi, al miglioramento qualitativo dell'amministrazione del Paese, rendendola maggiormente accessibile a prescindere da appartenenza etnica, questioni di genere, disabilità e possibilità economiche;
- infrastrutture civili essenziali, specificatamente nel settore CIMIC *sites* per salvaguardare monumenti di importanza culturale e/o religiosa.
- Supporto umanitario a favore delle famiglie in rientro in Serbia, delle minoranze e dei disabili.

- KFOR

L'operato di KFOR prosegue attraverso una serie diversificata di attività riferite al mandato della missione, in particolare per il contributo alla creazione di un ambiente sicuro e protetto e l'assistenza allo sviluppo delle istituzioni del Kosovo, al fine di conseguire la stabilità della regione. In tale ambito operano, tra gli altri, la *Multinational Specialized Unit* (MSU), riserva tattica del comando KFOR costituita per assicurare la capacità di polizia di sicurezza con particolare riferimento alle operazioni di controllo della folla, e il *Regional Command West* (RC-W), con il compito di proteggere siti rilevanti ed infrastrutture anche lungo i confini con Albania, Montenegro e Macedonia del Nord, per contribuire alla sicurezza e alla libertà di movimento di KFOR.

- NATO *Headquarters* Sarajevo (Bosnia-Erzegovina)

Il NATO HQ Sarajevo succede alla forza di stabilizzazione NATO (SFOR) presente nella ex-Jugoslavia dal 1996 al 2005, assicurando il supporto militare della NATO all'implementazione degli Accordi di *Dayton* (USA). La missione ha lo scopo di fornire consulenza alle autorità militari bosniache su aspetti militari della riforma del settore sicurezza (*Security Sector Reform*), incluso il coordinamento di attività relative al *Partnership for Peace* e all'accesso della Bosnia-Erzegovina nella struttura integrata NATO.

L'Italia ha contribuito alla missione con n. 1 unità ricompresa nel contingente complessivo di *Joint Enterprise*.

- *Military Liaison Office* (MLO) Belgrado (Serbia).

Il *Military Liaison Office* di Belgrado, costituito sulla base del "*Partnership for Peace programme*" (PfP) dell'EAPC (Consiglio di partenariato Euro-Atlantico) della NATO, ha lo scopo di agevolare la cooperazione tra la NATO e le Forze armate serbe e fornire supporto nel processo di riforma del settore della Difesa. Le attività svolte hanno permesso alle autorità serbe di avviare la riforma delle forze armate (SAF). Si tratta di un ulteriore contributo al processo di



stabilizzazione della regione, al fine di dotare le Forze di sicurezza locali degli strumenti necessari al controllo autonomo del territorio, nel pieno rispetto delle norme internazionali.

Nel 2023 l'Italia ha contribuito con n. 3 unità di personale, incluso il Capo dello stesso NMLO, quale parte del contingente complessivo di *Joint Enterprise*.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Balcani.

Sede: KFOR HQ Pristina.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Joint Enterprise ha il mandato di dare attuazione agli accordi sul cessate il fuoco, fornire assistenza umanitaria e supporto per il ristabilimento delle istituzioni civili.

La missione è frutto della riorganizzazione della presenza NATO nei Balcani operata alla fine del 2004, che ha determinato l'unificazione di tutte le operazioni condotte nei Balcani (KFOR, interazione NATO-UE, NATO HQ di Skopje, Tirana e Sarajevo) in un unico contesto operativo (definito dalla *Joint Operations Area*), a seguito del passaggio di responsabilità delle operazioni militari in Bosnia-Erzegovina dalle forze NATO (SFOR) a quelle dell'Unione europea (EUFOR).

In particolare:

- **Kosovo Force (KFOR)** ha il mandato di contribuire alla creazione di un ambiente sicuro e protetto ed assistere allo sviluppo delle istituzioni del Kosovo, al fine di conseguire la stabilità della regione. In tale ambito operano, tra gli altri, la *Multinational Specialized Unit* (MSU), riserva tattica del comando KFOR costituita per assicurare la capacità di polizia di sicurezza con particolare riferimento alle operazioni di controllo della folla, e il *Regional Command West* (RC-W), con il compito di proteggere siti rilevanti ed infrastrutture anche lungo i confini con Albania, Montenegro e Macedonia del Nord, per contribuire alla sicurezza e alla libertà di movimento di KFOR;
- **NATO Headquarters Sarajevo** ha lo scopo di fornire consulenza alle autorità militari bosniache su aspetti militari della riforma del settore sicurezza (*Security Sector Reform*), incluso il coordinamento di attività relative al *Partnership for Peace* e all'accesso della Bosnia-Erzegovina nella struttura integrata NATO;
- **Military Liaison Office (MLO) Belgrado**, costituito sulla base del "*Partnership for Peace programme*" (PfP) dell'EAPC della NATO (Consiglio di partenariato euro-atlantico della NATO) del 2006, ha lo scopo principale di agevolare la cooperazione tra la NATO e le Forze armate serbe e fornire supporto nel processo di riforma del settore della difesa. Costituisce quindi un importante punto di contatto vitale tra l'Alleanza e il Ministero della difesa serbo.

Continua ad essere assicurata una forza di riserva in prontezza (*Operational Reserve Forces Battalion* della NATO per l'area di operazioni dei Balcani – circa 700 unità) basata in Italia, pronta a intervenire in caso di necessità e comune alle operazioni *Joint Enterprise*-KFOR in Kosovo e EUFOR Althea in Bosnia-Erzegovina. L'impiego dell'ORF ha una durata predeterminata specificata negli ordini operativi e la presente scheda ne contempla l'attivazione, in riferimento al Kosovo o alla Bosnia-Erzegovina, per finalità operative ovvero per un'attività di verifica della capacità operativa in teatro (*Operational Rehearsal*).

In considerazione del particolare contesto geostrategico e del concomitante sviluppo delle missioni a sostegno della postura di difesa e deterrenza nel fianco est europeo, è possibile la collaborazione ed il coordinamento tra le missioni *Joint Enterprise* (scheda 1/2023), EUFOR Althea (scheda 3/2023), *enhanced Vigilance Activities* (scheda 38/2023) ed *enhanced Forward Presence* (scheda 39/2023). Saranno quindi possibili supporti a favore degli altri contingenti mediante il transito di assetti e



personale nazionale dalle operazioni di cui alla presente scheda verso le citate missioni. In tal senso, eventuali incrementi in *Joint Enterprise* saranno compensati da corrispondenti riduzioni di assetti e personale previsti dalle schede relative alle missioni *EUFOR Althea*, *enhanced Vigilance Activities* ed *enhanced Forward Presence*, nel rispetto del numero massimo complessivo stabilito dalle quattro schede e del relativo volume finanziario complessivamente autorizzato per le quattro missioni.

Nell'ambito della missione, è possibile lo schieramento, al manifestarsi di specifiche esigenze di natura operativa ovvero di natura politico-militare, di personale nazionale di collegamento presso gli organi e le istituzioni militari locali, presso la missione ovvero presso le Rappresentanze militari nazionali.

Nell'intento di dare una concreta attuazione alla UNSCR 1325 (e successive risoluzioni) in ambito KFOR, per il tramite del GENAD di Teatro e dei *Gender Focal Point* individuati nel *Regional Command West* e nel Reggimento MSU, numerose sono state le attività sia all'interno del contingente per la sensibilizzazione sulla tematica e il pieno rispetto della parità di genere, nonché le attività svolte verso l'esterno tra cui:

- lezioni di introduzione alle tematiche di genere, inserite nel programma *in processing* per tutti i militari destinati al servizio in Te.Op.;
- incontri di approfondimento, cadenzati bimestralmente, su tematiche individuate dal personale MSU durante l'espletamento dei servizi esterni;
- seminari con il coinvolgimento di rappresentanti istituzionali locali e NGOs orientate alla tutela della donna e dei minori;
- attività dei *Liaison Monitoring Team* di KFOR di *engagement* con la gente comune (*common people*) e nei loro incontri periodici con i rappresentanti di NGOs orientati alla prevenzione di ogni discriminazione etnica e di genere.

La cellula CIMIC di KFOR nella pianificazione dei progetti ha sviluppato progetti di donazione a sostegno delle fasce più deboli della popolazione.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- **UNSCR 1244 (1999), 1575 (2004);**
- **Military-technical agreement** between NATO and the Federal Republic of Yugoslavia and the Republic of Serbia in data 9 giugno 1999;
- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzione del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 12 giugno 1999 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2023.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Il contingente consta di oltre 4.485 unità provenienti da 28 paesi contributori.

Paesi NATO: Albania, Bulgaria, Canada, Croazia, Finlandia, Repubblica Ceca, Danimarca, Germania, Grecia, Gran Bretagna, Ungheria, Lituania, Macedonia del Nord, Montenegro, Polonia, Romania, Slovenia, Turchia, USA, Lettonia.

Paesi non NATO: Armenia, Austria, Irlanda, Moldavia, Svezia, Svizzera e Ucraina.



6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **1573 unità**
- mezzi terrestri: **n. 369**
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: **n. 2**



MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UE denominata *European Union Rule of Law Mission in Kosovo* (EULEX KOSOVO).

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

La missione civile EULEX Kosovo, tesa al rafforzamento dello stato di diritto del Paese balcanico, è organizzata in due settori, dediti, rispettivamente, al *monitoring, mentoring e advising* delle principali istituzioni giudiziarie e all'esercizio diretto di alcune funzioni di polizia. La missione impiega unità prevalentemente appartenenti a Forze di polizia, alla magistratura, ad agenti della dogana, a personale della Giustizia e della Difesa, contributo diversificato che ha permesso di supportare le autorità del Kosovo nei settori dell'indipendenza della magistratura, della multietnicità della polizia e del sistema delle dogane nonché del contrasto della criminalità.

EULEX Kosovo ha mantenuto solo un numero limitato di poteri esecutivi e correttivi nelle aree di pertinenza dei crimini interetnici e di guerra, della criminalità organizzata, del terrorismo, dei crimini finanziari e delle problematiche relative alla proprietà.

La componente internazionale del personale della missione lavora a stretto contatto con le rispettive controparti in Kosovo (polizia locale, autorità giudiziarie, servizi penitenziari e dogana). Nel 2022 e nel 2023, in considerazione della situazione creatasi in seguito alla questione legata alla reciprocità delle targhe e in generale a seguito del peggioramento della situazione securitaria nell'area balcanica, EULEX Kosovo ha deciso di rafforzare la sua *Formed Police Unit* (FPU), schierando temporaneamente, in Kosovo, una unità di riserva (*Reserve Formed Police Unit-RFPU*), costituita di gendarmi appartenenti alla Forza di gendarmeria europea (EUROGENDFOR), a cui l'Italia ha contribuito con un plotone dell'Arma dei Carabinieri a partire dal 8 novembre 2022.

La FPU di EULEX è il secondo soccorritore di sicurezza del Kosovo. Attualmente è composta da 105 agenti di polizia polacchi di stanza a Mitrovica.

La RFPU fornita da EUROGENDFOR sostiene la FPU di EULEX nell'adempimento dei compiti di secondo soccorritore, tenendo conto del contesto di sicurezza. È composta da 92 gendarmi sotto il comando di EULEX e ha sede presso il *support compound* di EULEX a Fushë Kosovë/Kosovo Polje.

Dal 26 giugno 2023 l'ITALIA ha assunto il ruolo di Head of Mission (HoM).

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Kosovo.

Sede: comando principale a Pristina; uffici sul territorio del Kosovo e uffici di collegamento in funzione di necessità; un elemento di sostegno a Bruxelles.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

L'EULEX KOSOVO sostiene le istituzioni dello stato di diritto del Kosovo selezionate nel loro percorso verso maggiori efficacia, sostenibilità, multietnicità e responsabilizzazione, senza ingerenze politiche e nel pieno rispetto delle norme internazionali in materia di diritti umani e delle migliori prassi europee, attraverso attività di monitoraggio e funzioni esecutive limitate, allo scopo di cedere i compiti rimanenti ad altri strumenti a lungo termine dell'UE e di eliminare gradualmente le restanti funzioni esecutive.

Per assolvere il mandato della missione, l'EULEX KOSOVO:



- a) monitora cause e processi selezionati nelle istituzioni di giustizia penale e civile del Kosovo, in stretto coordinamento con altri attori dell'UE, rispettando al contempo l'indipendenza della magistratura, agevola contatti e monitora riunioni pertinenti nell'ambito della cooperazione regionale relativamente ai casi di crimini di guerra, corruzione, criminalità organizzata e forme gravi di criminalità;
- b) fornisce, in base alle necessità, sostegno operativo al dialogo facilitato dall'UE;
- c) monitora, funge da mentore e presta consulenza al servizio penitenziario del Kosovo;
- d) conserva talune responsabilità esecutive limitate nei settori della medicina legale e della polizia, tra cui le operazioni di sicurezza e ancora un programma di protezione dei testimoni e la responsabilità di mantenere e promuovere l'ordine e la sicurezza pubblici, eventualmente anche ribaltando o annullando decisioni operative assunte dalle competenti autorità kosovare;
- e) assicura che tutte le sue attività rispettino le norme internazionali in materia di diritti umani e di integrazione di genere;
- f) coopera con le pertinenti strutture dell'Unione, le autorità giudiziarie e con le autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri e degli Stati terzi nell'esecuzione del suo mandato.

Per assolvere il suo mandato, comprese le responsabilità esecutive, quali figurano alle lettere a) e d), l'EULEX KOSOVO sostiene i procedimenti giudiziari trasferiti in uno Stato membro al fine di perseguire e pronunciarsi sulle azioni penali risultanti dall'inchiesta sulle accuse sollevate in una relazione dal titolo «Trattamento disumano delle persone e traffico illecito di organi umani in Kosovo» presentata il 12 dicembre 2010 dal relatore speciale della Commissione Affari Legali e Diritti Umani del Consiglio d'Europa. I giudici e i procuratori responsabili dei procedimenti esercitano le loro funzioni in piena indipendenza ed autonomia.

EULEX mantiene solo un numero limitato di poteri esecutivi e correttivi nelle aree di pertinenza dei crimini interetnici e di guerra, della criminalità organizzata, del terrorismo, dei crimini finanziari e delle problematiche relative alla proprietà. La componente internazionale del personale EULEX lavora a stretto contatto con le rispettive controparti in Kosovo (polizia locale, autorità giudiziarie, servizi penitenziari e dogana).

È possibile, mediante compensazioni numeriche, il transito di aliquote di personale tra le missioni civili organizzate dal Servizio europeo di azione esterna in ambito PESC-PSDC, con specifico riferimento alle schede 12/2023, 19/2023, 20/2023, 26/2023, 16-bis/2023 (di cui alla delibera relativa alle nuove missioni).

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 14 giugno 2025.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dall'**azione comune 2008/124/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 4 febbraio 2008, modificata e prorogata, in ultimo, dalla **decisione (PESC) 2021/904** adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 3 giugno 2021, in linea con l'UNSCR 1244 (1999);
- istituita dal **Trattato** tra Spagna, Francia, Italia, Paesi Bassi e Portogallo, firmato a Velsen il 18 ottobre 2007 e ratificato dall'Italia con la **legge 14 maggio 2010, n. 84**, EUROGENDFOR è una forza di polizia multinazionale europea operativa, pre-organizzata e dispiegabile in tempi rapidi, composta unicamente da elementi delle forze di polizia a statuto militare delle Parti, che può essere messa a disposizione dell'DE, dell'ONU, dell'OSCE, della NATO e di altre organizzazioni internazionali, al fine di eseguire tutti i compiti di polizia previsti nell'ambito delle operazioni di gestione delle crisi. Sulla base della clausola di adesione prevista dal Trattato, attualmente partecipano a EUROGENDFOR: l'Arma dei Carabinieri, la Gendarmeria Nazionale francese, la Guardia Civil spagnola, la Guarda Nacional Republicana portoghese, la Marechaussee olandese, la Gendarmeria romena, la Gendarmeria Militare polacca, nonché la Gendarmeria turca, che riveste il ruolo di "osservatore", e il Public Security Service lituano, in qualità di "partner";



- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata a dicembre 2008. A partire dal 8 novembre 2022, l'ITALIA contribuisce con n. 24 u. dell'Arma dei Carabinieri che costituiscono un plotone RFPU.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Attualmente il contingente internazionale di EULEX è di 227 unità a cui si aggiungono 158 unità di personale locale, per un totale di 420 unità. I paesi contributori UE sono in totale 23 (compresa l'Italia), oltre a 1 paesi contributori non appartenenti alla UE : Austria (5 u.), Belgio (1), Bulgaria (10 u.), Rep. Ceca (3 u.), Croazia (3 u.), Danimarca (3 u.), Estonia (1 u.), Finlandia (11 u.), Francia (1 u.), Germania (13 u.), Grecia (5 u.), Irlanda (4 u.), Lituania (5 u.), Norvegia (2 u.), Polonia (110 u.), Ungheria (1), Portogallo (3), Romania (12 u.), Slovenia (7 u.), Svezia (11 u.), Paesi Bassi (5 u.), Slovacchia (3 u.) e Spagna (4 u.).

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **28 unità**
- mezzi terrestri: **n. 8**
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //



MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- > Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UE denominata **EUFOR ALTHEA**.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

L'operazione ALTHEA costituisce la naturale prosecuzione in chiave europea dello sforzo della NATO in Bosnia-Erzegovina, sulla base degli accordi di "Berlin Plus" in vigore tra l'Alleanza e l'Unione Europea. L'operazione, tesa a consolidare i progressi della Bosnia verso l'integrazione europea, nel corso degli anni ha assunto quale compito principale lo sviluppo delle capacità delle Forze armate bosniache nel loro processo di riorganizzazione e addestramento, nonché di supporto alla strategia complessiva della UE sulla Bosnia-Erzegovina. Tuttavia, in considerazione della presenza di crescenti minacce alla sicurezza – come il flusso migratorio illegale e il terrorismo – l'operazione continua a mantenere anche compiti esecutivi, contribuendo al mantenimento di un ambiente stabile e sicuro. Il fine della missione è evitare il riaccendersi delle violenze nel Paese, vigilando, inoltre, sulla piena applicazione/rispetto degli accordi di pace in Bosnia (Accordi di Dayton/Parigi del 21 novembre 1995).

Per l'anno 2023, la consistenza massima del contingente nazionale è stata incrementata fino a 195 unità e 40 mezzi terrestri. La consistenza media del personale femminile è stata pari a 2 unità.

Dal 30 giugno 2022 sono stati immessi 3 u. dei Carabinieri quali *Law Enforcement Agencies* (LEAs); dal 30 settembre 2022 sono stati immessi 5 u. dei Carabinieri, di cui n. 1u. per la *LOT Coordination Centre* (LCC) e n. 4 u. per avviare le attività connesse all'apertura della *LOT House* presso municipalità di DRVAR. Le predette unità, in attesa del completamento dei lavori sulla *LOT house* previsti entro settembre 2023, sono schierate presso *Camp Butmir* (Sarajevo) con la possibilità di operare a DVRAR per periodi limitati dislocandosi presso strutture alberghiere limitrofe. Al termine di predetti lavori, la capacità sarà completata con l'immissione di ulteriori n. 4 u. e il trasferimento del personale presso DVRAR.

La TF ISR continua a svolgere la raccolta informativa in supporto agli obiettivi dettati da EUFOR HQ su tutto il territorio bosniaco supportata dalle missioni ISR di un velivolo P-72 reso disponibile in supporto associato all'operazione. Alla raccolta informativa ha contribuito un *Field Humint Team* composto da n. 5 unità.

L'Italia, inoltre, ha continuato ad assicurare una forza di riserva in prontezza (*Operational Reserve Forces Battalion* della NATO per l'area di operazioni dei Balcani, in condivisione con la missione KFOR – circa 700 unità) basata in Italia, pronta a intervenire in caso di necessità. Tale forza in prontezza, comune alle operazioni *Joint Enterprise-KFOR* in Kosovo e EUFOR Althea in Bosnia-Erzegovina, è stata pre-allertata al fine di scongiurare il degrado delle condizioni di sicurezza nella regione in considerazione dell'attuale crisi internazionale nell'est Europa. L'impiego dell'ORF ha una durata predeterminata specificata negli ordini operativi e la presente scheda ne contempla l'attivazione, in riferimento al Kosovo o alla Bosnia-Erzegovina, per finalità operative ovvero per un'attività di verifica della capacità operativa in teatro (*Operational Rehearsal*).

In considerazione del particolare contesto geostrategico e del concomitante sviluppo delle missioni a sostegno della postura di difesa e deterrenza nel fianco est europeo, è possibile la collaborazione ed il coordinamento tra le missioni *Joint Enterprise* (scheda 1/2023), EUFOR Althea (scheda 3/2023), *enhanced Vigilance Activities* (scheda 38/2023) ed *enhanced Forward Presence* (scheda 39/2023). Saranno quindi possibili supporti a favore degli altri contingenti mediante il transito di assetti e personale nazionale dalle operazioni di cui alla presente scheda verso le citate missioni. In tal senso, eventuali incrementi in EUFOR Althea saranno compensati da corrispondenti riduzioni di assetti e personale previsti dalle schede relative alle missioni *Joint Enterprise*, *enhanced Vigilance Activities* ed



enhanced Forward Presence, nel rispetto del numero massimo complessivo stabilito dalle quattro schede e del relativo volume finanziario complessivamente autorizzato per le quattro missioni.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Bosnia-Erzegovina.
Sede: Sarajevo.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUFOR ALTHEA ha il mandato di:

- contribuire al mantenimento delle condizioni di sicurezza per l'attuazione dell'accordo di pace di Dayton, aprendo altresì la strada all'integrazione della Bosnia-Erzegovina nell'Unione europea;
- fornire supporto alla formazione collettiva e combinata delle forze armate della Bosnia-Erzegovina (AFBiH), sostenendole nella loro progressione verso gli *standard* NATO.

In tale ambito, rientra anche il personale italiano eventualmente impiegato nella Forza di Gendarmeria Europea (EUROGENDFOR) con compiti di formazione, addestramento, consulenza, assistenza e supporto nell'area.

Il termine del mandato della missione è al momento fissato al 3 novembre 2023.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- istituita dall'**azione comune 2004/570/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 12 luglio 2004, avviata dalla **decisione 2004/803/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 25 novembre 2004, modificata dall'**azione comune 2007/720/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea l'8 novembre 2007. La decisione dell'UE di avviare in Bosnia una missione, comprensiva di una componente militare, segue alla decisione della NATO di concludere l'operazione SFOR entro la fine del 2004 e alla UNSCR 1551 (2004), che ha accolto favorevolmente il proposito della UE di lanciare una propria missione militare in Bosnia-Erzegovina;
- **UNSCR 2658 (2022)** ha confermato, in ultimo, il riconoscimento alla missione ALTHEA del ruolo principale per la stabilizzazione della pace sotto gli aspetti militari, da svolgere in collaborazione con il NATO HQ presente a Sarajevo, e il relativo mandato è stato rinnovato per un periodo di dodici mesi, fino al 3 novembre 2023;
- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata nel 2004 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2023.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Il contingente internazionale di EUFOR ALTHEA è di circa 1214 u.. I paesi contributori sono in totale 24 di cui 18 Stati membri dell'UE (Austria, Bulgaria, Rep. Ceca, Francia, Grecia, Ungheria, Irlanda, Italia, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Germania, Danimarca, Olanda, Belgio), cui si aggiungono Albania, Cile, Nord Macedonia, Svizzera, Turchia e Ucraina.



6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **195 unità**;
- mezzi terrestri: **n.40**;
- mezzi navali: //;
- mezzi aerei: //.



MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UN denominata *United Nations Peacekeeping Force in Cyprus (UNFICYP)*.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

La Forza di UNFICYP vigila sull'applicazione del “cessate il fuoco”¹, controllando una *Buffer Zone* (BZ) estesa per una lunghezza di 180 Km e una ampiezza variabile da 20 metri a circa 7 Km che, di fatto, separa il Nord (Turco) dal Sud (Greco) e divide in due la città di Nicosia.

La componente militare della Missione ha il compito primario di sorveglianza all'interno della zona cuscinetto con pattuglie a bordo di veicoli, a piedi, e in elicottero. I membri dell'UNPOL sono generalmente impiegati dodici mesi (mandato estendibile fino a due anni, e sono dislocati in sette Stazioni di Polizia).

Le attività di polizia della UNPOL comprendono, tra le altre:

- indagini sui reati commessi all'interno della *Buffer Zone*;
- gestione dell'ordine pubblico durante le manifestazioni nella BZ;
- controllo dei permessi di accesso nella BZ dei civili e dei mezzi autorizzati;
- prevenzione e il contrasto della caccia e raccolta di vegetali nella BZ;

contrasto e la gestione del fenomeno dell'immigrazione clandestina all'interno della *Buffer Zone* (BZ).

Nel 2023 il personale nazionale impiegato nella missione ha partecipato allo svolgimento delle attività previste dal mandato, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi dati. La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è stata confermata in 5 unità.

La partecipazione media del personale femminile è stata di 1 unità. Le donne hanno svolto tutti i compiti e ricoperto tutti i ruoli previsti per il personale, consentendo anche il pieno rispetto delle tradizioni socio-culturali locali.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Cipro.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

UNFICYP ha il mandato di contribuire alla stabilizzazione dell'area, prevenendo possibili scontri tra le etnie greca e turca residenti nell'isola mediante attività di osservazione, controllo e pattugliamento della linea di cessate il fuoco e svolgendo attività di assistenza umanitaria e di mediazione negli incontri tra le parti.

¹ Il mandato di UNFICYP, nell'ottica di preservare la pace e la sicurezza internazionale, consisteva originariamente nel porre in essere tutte quelle azioni atte a prevenire il ritorno alle violenze e, se necessario, contribuire al mantenimento e al ripristino della legge e dell'ordine al fine di restaurare le normali condizioni di vita sull'isola. Successivamente, il 15 luglio 1974, un tentativo di colpo di Stato da parte dei Greco-Ciprioti, appoggiati dal governo di Atene per anettere Cipro alla Grecia, provocò la reazione del Governo di Ankara che, per proteggere la minoranza Turco-Cipriota, inviò le proprie truppe per occupare la parte Nord di Cipro. Il Consiglio di Sicurezza chiese alle parti in conflitto di cessare il fuoco (che di fatto entrò in vigore il 16 agosto 1974) e posò le basi per le negoziazioni tra la Grecia, la Turchia e la Gran Bretagna. La Repubblica di Cipro ottenne l'indipendenza dalla Gran Bretagna il 16 agosto 1960, e divenne membro dell'ONU un mese più tardi.



Nell'ambito della missione opera l'UN *Police* con compiti di monitoraggio presso le stazioni di Polizia nella "buffer zone".

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 dicembre 2024.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- UNSCR 186 (1964), 1251 (1999), 2398 (2018), UNSCR 2483 (2019), UNSCR 2506 (2020), UNSCR 2537 (2020), UNSCR 2561 (2021), UNSCR 2587 (2021), UNSCR 2618 (2022), UNSCR 2646 (2022) e in ultimo, UNSCR 2674 (2023), che ha esteso il mandato della missione fino al 31 dicembre 2024;
- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata l'11 luglio 2005 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2023.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

La missione conta attualmente su un totale di 647 unità.

La componente militare, inclusa la *Mobile Force Reserve*, è assicurata da 7 Nazioni contributrici per un totale di 579 u.: Argentina (197 u.), Cile (14 u.), Paraguay (14 u.), Brasile (1 u.), UK e Irlanda del Nord (163 u.), Slovacchia (190 u.)

La componente di Polizia è assicurata da 18 Nazioni contributrici, compresa l'Italia, per un totale complessivo di 68 u.: Bangladesh (1 u.), Bosnia (6 u.), Cina (3 u.), Repubblica Ceca (1), Finlandia (5 u.), Ungheria (2 u.), Indonesia (2 u.), Irlanda (11 u.), Italy (3 u.), Giordania (5 u.), Lituania (1 u.), Montenegro (5 u.), Nepal (3 u.), Romania (7 u.), Russia (4 u.), Serbia (2 u.), Slovacchia (4 u.), Svezia (3 u.).

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI:

- personale: **5 unità**
- mezzi terrestri: //
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //



MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- Proroga della partecipazione di personale militare all'operazione NATO denominata *Sea Guardian*.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

La sicurezza marittima è una delle priorità della NATO. Al vertice di Varsavia nel mese di luglio 2016, la NATO ha annunciato la trasformazione dell'operazione *Active Endeavour* in una nuova operazione marittima denominata *Sea Guardian*, operazione di sicurezza marittima *non-Article 5* finalizzata a lavorare con altri portatori di interessi nel Mediterraneo allo scopo di mantenere una consapevolezza della situazione marittima, di attività di deterrenza e contrasto al terrorismo, e di incremento delle capacità dei paesi rivieraschi.

Nel 2023 l'Italia ha contribuito con una unità navale (ambito "*Focused Operation*"), velivoli ad ala rotante ed un sommergibile (periodo massimo di impiego 70 gg. non continuativi, suddiviso in 2 missioni da 35 gg ciascuna) oltre a unità navali e pattugliatori aerei in supporto associato all'Operazione (ai fini di scambio informativo).

Gli assetti aeronavali hanno:

- contribuito alla compilazione della *Recognized Maritime and Air Picture* a beneficio di una sempre più robusta *Maritime Situational Awareness* nel Mediterraneo;
- sostenuto la lotta al terrorismo in mare (Maritime Counter Terrorism - MCT);
- contribuito alla *capacity building* della sicurezza marittima (Regional Maritime Security Capacity Building - RMSCB).

Nel corso del 2023 sono state impiegate fino a 240 unità di personale, di cui 1 unità donna, che svolge tutti gli incarichi previsti a bordo.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Mar Mediterraneo.

Allied Maritime Command Headquarters (MARCOM) a Northwood (UK).

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Attraverso *Sea Guardian*, la NATO intende contribuire al mantenimento di un ambiente marittimo sicuro, sostenendo tre compiti fondamentali dell'Alleanza: la difesa collettiva, la gestione delle crisi e la sicurezza cooperativa.

Diversamente da *Active Endeavour*, a cui è subentrata, l'operazione *Sea Guardian* non è condotta in base alla clausola di difesa collettiva dell'Alleanza di cui all'articolo 5 del Trattato; potrebbe tuttavia avere una componente basata su tale clausola, se il Consiglio Nord Atlantico (NAC) deciderà in tal senso.

Sea Guardian è un'operazione di sicurezza marittima della NATO nel Mediterraneo che svolge tre compiti di sicurezza marittima (MSO):

- compilare la *Recognised Maritime Picture* (RMP) al fine di incrementare la *Maritime Situational Awareness*: l'attenzione sarà focalizzata sulla condivisione delle informazioni tra gli alleati e con le agenzie civili per migliorare la consapevolezza di ciò che avviene in alto mare;
- sostenere la lotta al terrorismo in mare: ciò comporterà la pianificazione e la condotta di operazioni per dissuadere, distruggere, e difendere e proteggere contro le attività terroristiche *sea-based*;



- contribuire alla *capacity-building* della sicurezza marittima: il contributo della NATO sarà complementare agli sforzi della comunità internazionale, cooperando con i paesi non membri della NATO, agenzie civili e altre organizzazioni internazionali.

Su decisione del Consiglio Nord Atlantico (NAC), l'Operazione *Sea Guardian* può svolgere quattro compiti MSO aggiuntivi:

- sostenere la libertà di navigazione: questa attività include la sorveglianza, il pattugliamento, l'interdizione marittima, le operazioni speciali, e, se autorizzato, l'uso della forza;
- condurre attività di interdizione marittima: per le azioni a risposta rapida saranno assegnati assetti e potranno essere utilizzati forze per operazioni speciali ed esperti in armi chimiche, (CBRN) biologici, radiologici e nucleari a bordo di navi sospette;
- combattere la proliferazione delle armi di distruzione di massa: l'obiettivo sarà quello di impedire il trasporto e la distribuzione delle armi di distruzione di massa e coinvolgerà la capacità di localizzare, identificare e sequestrare il materiale CBRN illecito che transita in mare;
- proteggere le infrastrutture critiche: su richiesta di un paese, membro o non membro dell'Alleanza, e in conformità con le indicazioni del NAC, la NATO contribuirà a proteggere.

Sea Guardian opera sotto il comando dell'*Headquarters Allied Maritime Command* (HQ MARCOM), di stanza a Northwood, in Gran Bretagna.

Attualmente *Sea Guardian* svolge tre delle sette attività previste: supportare la conoscenza della situazione marittima nel Mar Mediterraneo, sostenere la lotta al terrorismo in mare e contribuire alla *capacity-building* della sicurezza marittima.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- **Trattato NATO;**
- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (n. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 5 novembre 2016 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2023.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Assetti aeronavali resi disponibili dai Paesi NATO assegnati per l'esigenza o facenti parte delle Forze in prontezza (*St-By Forces*), nonché da Paesi aderenti alle iniziative di cooperazione dell'Alleanza (*Partnership for Peace*, *Euro Atlantic Partnership*, Dialogo Mediterraneo e *Istanbul Cooperation Initiative*).

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **240 unità**
- mezzi terrestri: //
- mezzi navali: **n. 2;**
- mezzi aerei: **n. 2.**



MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- Partecipazione di personale militare alla missione UE denominata *European Union Military Operation in the Mediterranean* - **EUNAVFOR MED Iridi**.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

EUNAVFOR MED *Iridi* è subentrata all'operazione militare EUNAVFOR MED operazione *Sophia*, conclusasi il 31 marzo 2020 [decisione (PESC) 2020/471 del Consiglio dell'Unione europea del 31 marzo 2020].

Il Consiglio ha istituito l'operazione considerando quanto segue:

- il 19 gennaio 2020 si è tenuta a Berlino una conferenza sulla Libia (convocata su invito della Cancelliera Merkel) e i partecipanti (governi di Algeria, Cina, Egitto, Francia, Germania, Italia, Russia, Turchia, Repubblica del Congo, Emirati Arabi Uniti, Regno Unito e Stati Uniti d'America, insieme agli Alti Rappresentanti delle Nazioni Unite, l'Unione Africana, l'Unione Europea e Lega degli Stati Arabi) si sono impegnati, in particolare, a rispettare e a mettere in atto, senza riserve e totalmente, l'embargo sulle armi deciso dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite con UNSCR 1970 (2011) e successive risoluzioni, in particolare UNSCR 2292 (2016) e UNSCR 2473 (2019);
- l'11 febbraio 2020 il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite con UNSCR 2509 (2020) ha prorogato le misure imposte con UNSCR 2146 (2014) allo scopo di prevenire l'esportazione illecita dalla Libia di petrolio, compreso il petrolio greggio e i prodotti petroliferi raffinati;
- il 12 febbraio 2020 il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite con UNSCR 2510 (2020) ha accolto con favore la Conferenza di Berlino e ne ha approvato le conclusioni, ricordando l'impegno assunto dai partecipanti di astenersi da interferenze nel conflitto armato o negli affari interni della Libia e di rispettare l'embargo sulle armi imposto ai sensi della risoluzione 1970 (2011), come modificata dalle successive risoluzioni.

Avviata il 31 marzo 2020, dopo il processo di generazione della forza e nonostante la pandemia di COVID-19, EUNAVFOR MED *Iridi* ha effettivamente iniziato la sua attività in mare il 4 maggio 2020.

Il 10 settembre 2020 si è svolta la prima attività in mare ed è stata dichiarata la piena capacità operativa.

Dall'inizio dell'Operazione fino al 30 aprile 2023, gli assetti di *Iridi* hanno pattugliato il Mediterraneo centrale interrogando 9361 navi mercantili, conducendo 470 visite consensuali a bordo di navi mercantili, 25 ispezioni di navi mercantili per verificare il loro carico e la deviazione di 3 navi mercantili per violazione dell'embargo sulle armi.

L'Operazione ha inoltre monitorato le attività in 16 porti e impianti petroliferi libici. Per quanto riguarda il monitoraggio delle rotte aeree, l'operazione ha controllato 25 aeroporti e piste di atterraggio, nonché 1153 voli sospetti che potrebbero trasportare carichi di tipo militare da e per la Libia. Tutte queste attività sono state svolte nel pieno rispetto del principio di imparzialità nei confronti delle parti belligeranti in Libia, come dimostrato dai 41 rapporti speciali che l'Operazione ha rilasciato al Gruppo di esperti delle Nazioni Unite sulla Libia in merito a violazioni o possibili violazioni delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU sull'embargo sulle armi e sulla prevenzione del contrabbando di petrolio. Questi risultati sono stati possibili anche grazie al Centro satellitare dell'Unione europea, che ha fornito circa 2.142 *set* di immagini satellitari su richiesta di *Iridi*.

L'Operazione è a guida italiana.



La consistenza massima annuale del contingente nazionale impiegato nell'operazione è di 406 militari. Di essi, in media 12 unità sono donne e svolgono tutti gli incarichi previsti per il personale imbarcato.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Mar Mediterraneo, Libia. Il teatro dell'operazione e la zona di interesse sono definiti nei pertinenti documenti di pianificazione approvati dal Consiglio.

Il comando operativo ha sede a Roma, Italia.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUNAVFOR MED *Irin* è un'operazione militare di gestione di crisi per contribuire a prevenire il traffico di armi nel teatro dell'operazione e nella zona di interesse convenuti in conformità con UNSCR 1970 (2011) e successive risoluzioni relative all'embargo sulle armi nei confronti della Libia, tra cui UNSCR 2292 (2016), UNSCR 2473 (2019), UNSCR 2526 (2020), UNSCR 2578 (2021), UNSCR 2635 (2022) e UNSCR 2684 (2023)

L'operazione inoltre:

- contribuisce all'attuazione delle misure delle Nazioni Unite volte a contrastare l'esportazione illecita di petrolio dalla Libia a norma di UNSCR 2146 (2014) e successive risoluzioni, in particolare UNSCR 2509 (2020) e successive proroghe e la UNSCR 2510 (2020);
- presta assistenza nello sviluppo delle capacità e nella formazione della guardia costiera e della marina libiche per i compiti di contrasto in mare;
- contribuisce a smantellare il modello di attività delle reti di traffico e tratta di esseri umani, a norma del diritto internazionale applicabile, ivi compresi la Convenzione sul diritto del mare (UNCLOS), le pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e le leggi internazionali sui diritti umani applicabili.

EUNAVFOR MED *Irin* ha come compito principale il contributo all'attuazione dell'embargo sulle armi imposto dall'ONU nei confronti della Libia con mezzi aerei, satellitari e marittimi. A tal fine:

- raccoglie informazioni estese e complete circa il traffico di armi e materiale connesso da ogni direzione con i partner e le condivide con le agenzie pertinenti, caso per caso e in base al principio della necessità di conoscere, attraverso i meccanismi previsti nei pertinenti documenti di pianificazione, allo scopo di contribuire a una completa conoscenza situazionale nel teatro dell'operazione e nella zona di interesse;
- svolge ispezioni, conformemente alle disposizioni stabilite nei pertinenti documenti di pianificazione e nel teatro dell'operazione convenuto, in alto mare al largo delle coste libiche, sulle imbarcazioni dirette in Libia o provenienti da tale paese laddove vi siano fondati motivi di ritenere che trasportino armi o materiale connesso da o verso la Libia, direttamente o indirettamente, in violazione dell'embargo sulle armi imposto nei confronti della Libia;
- effettua gli interventi opportuni per sequestrare e smaltire tali prodotti, anche al fine di deviare tali imbarcazioni e i loro equipaggi verso un porto adatto a facilitare tale smaltimento, anche mediante deposito e distruzione, con il consenso dello Stato di approdo (i porti verso i quali le imbarcazioni possono essere deviate sono indicati nel piano operativo);
- nel corso delle ispezioni può:
 - o raccogliere e conservare prove connesse al trasporto di prodotti vietati nell'ambito dell'embargo sulle armi nei confronti della Libia;
 - o raccogliere e conservare, conformemente al diritto applicabile, dati personali relativi alle persone coinvolte nel trasporto di tali prodotti vietati per quanto riguarda le caratteristiche che potrebbero contribuire alla loro identificazione;



- o trasmettere tali dati, nonché i dati relativi alle imbarcazioni e alle attrezzature utilizzate da dette persone, e le pertinenti informazioni acquisite nel corso dell'esecuzione di tale compito principale, alle pertinenti autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri e agli organismi competenti dell'Unione, in conformità del diritto applicabile.

Come compiti secondari, EUNAVFOR MED *Irini*:

- svolge attività di controllo e sorveglianza e raccoglie informazioni sulle esportazioni illecite di petrolio dalla Libia, compresi il petrolio greggio e i prodotti del petrolio raffinati, contribuendo in tal modo alla conoscenza situazionale e nel teatro dell'operazione e nella zona di interesse (le informazioni raccolte in tale contesto possono essere conservate e fornite alle autorità libiche legittime e alle pertinenti autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri nonché agli organismi competenti dell'Unione);
- contribuisce allo sviluppo delle capacità e alla formazione della marina libica, inclusa la guardia costiera compito da attivare su richiesta – finora non pervenuta – delle autorità libiche, e nei compiti di contrasto in mare, in particolare per prevenire il traffico e la tratta di esseri umani (tale compito è svolto in alto mare, nel teatro dell'operazione; può altresì essere svolto nel territorio, comprese le acque territoriali, della Libia o di uno Stato terzo ospitante vicino della Libia, qualora il CPS decida in tal senso a seguito di una valutazione del Consiglio sulla base di un invito da parte della Libia o dello Stato ospitante interessato, e in conformità del diritto internazionale; parte del compito può essere svolta in uno Stato membro, su invito di quest'ultimo, anche in centri di formazione pertinenti);
- sostiene l'individuazione e il controllo delle reti di traffico e tratta di esseri umani attraverso la raccolta di informazioni e il pattugliamento in alto mare effettuato con mezzi aerei, nel teatro dell'operazione convenuto (nello svolgimento di tale compito, può raccogliere e conservare dati, a norma del diritto applicabile, relativi al traffico e alla tratta di esseri umani, anche in materia di reati attinenti alla sicurezza dell'operazione, che può trasmettere alle pertinenti autorità di contrasto degli Stati membri e ai competenti organi dell'Unione).

Il controllo politico e la direzione strategica di EUNAVFOR MED *Irini* sono esercitati dal Comitato politico e di sicurezza (CPS), sotto la responsabilità del Consiglio e dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza (AR).

Il CPS è autorizzato ad assumere le decisioni pertinenti, incluse le competenze necessarie per modificare i documenti di pianificazione, compreso il piano operativo, la catena di comando e le regole di ingaggio, la nomina del comandante dell'operazione dell'Unione e del comandante della forza dell'Unione.

Le competenze decisionali riguardanti gli obiettivi e la conclusione dell'operazione militare dell'Unione restano attribuite al Consiglio.

In linea con il mandato della missione, è previsto l'impiego di velivoli ISR (tipo APR) e pattugliatori (tipo P-72A), anche in supporto associato da altri dispositivi, nonché di capacità satellitari per il tramite di EU SATCEN, in sinergia con la componente navale, allo scopo di incrementare la capacità di raccolta informativa in merito alle attività della Guardia costiera libica, al traffico di petrolio dalla Libia e al traffico di esseri umani.

È prevista, altresì, attività di presenza e sorveglianza navale nell'area di interesse strategico nazionale.

Con la CD 2023/653 del 14 marzo 2023, il Consiglio dell'Unione Europea ha prorogato il mandato di IRINI fino al 31 marzo 2025.

L'autorizzazione dell'operazione deve comunque essere riconfermata ogni quattro mesi e il Comitato politico e di sicurezza proroga l'operazione a meno che lo schieramento dei mezzi marittimi dell'operazione non produca sulla migrazione un effetto di attrazione sulla base di prove fondate raccolte conformemente ai criteri stabiliti nel piano operativo.



3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- istituita dalla **decisione (PESC CFSP) 2020/472** del Consiglio dell'Unione europea del 31 marzo 2020, modificata e prorogata in ultimo, fino al 31 marzo 2025, dalla **Decisione del Consiglio (CFSP) 2023/472** del Consiglio dell'Unione europea del 20 marzo 2023;
- **UNSCR 1970 (2011)** sulla pace e sicurezza in Africa, adottata il 26 febbraio 2011, che, tra l'altro, ha imposto un **embargo sulle armi**, autorizzando tutti gli Stati membri ad adottare le misure necessarie per prevenire la fornitura, la vendita o il trasferimento, diretti o indiretti, da o attraverso i propri territori o da propri cittadini, o attraverso l'uso di navi o aerei battenti la propria bandiera, di armi e materiale connesso di qualsiasi tipo alla Libia, inclusi armi e munizioni, veicoli ed equipaggiamenti militari, materiale paramilitare e relativi pezzi di ricambio, assistenza tecnica, formazione, assistenza finanziaria o altro tipo di assistenza connessa ad attività militari o alla fornitura, manutenzione o utilizzo di armi e materiale connesso, compresa la fornitura di personale mercenario armato indipendentemente dal fatto che provengano o meno dai loro territori;
- **UNSCR 2146 (2014)** sulla situazione in Libia, adottata il 19 marzo 2014, che condanna i tentativi di **esportazione illecita di petrolio greggio** dalla Libia e autorizza gli Stati membri a ispezionare, in alto mare, le navi individuate dall'apposito comitato e ad adottare misure di restrizione adeguate alle specifiche circostanze, in materia di carico, trasporto o scarico di petrolio greggio dalla Libia, inclusi il divieto di ingresso nei loro porti e il divieto di fornitura da parte dei cittadini o dal loro territorio di servizi di bunkeraggio, come la fornitura di carburante o altri servizi di assistenza. **UNSCR 2441 (2018)** ha esteso tali autorizzazioni all'esportazione illecita di prodotti petroliferi raffinati; La decisione del 2018 è stata successivamente emendata dalla **UNSCR 2509 (2020)** e dalla **UNSCR 2644 (2022)** che hanno prorogato le misure della risoluzione fino al **30 ottobre 2023** e condannando anche i tentativi di esportazione illecita di petroli e derivati anche da parte di istituzioni parallele che non agiscono sotto l'autorità del Governo di Accordo nazionale oltre a ribadire il pieno rispetto dell'embargo sulle armi da parte di tutti gli Stati membri;
- **UNSCR 2510 (2020)** sulla situazione in Libia, adottata il 12 febbraio 2020, che, tra l'altro, accoglie con favore la Conferenza di Berlino convocata il 19 gennaio 2020 e ne approva le conclusioni, ricordando l'impegno assunto dai partecipanti di astenersi da interferenze nel conflitto armato o negli affari interni della Libia e di rispettare l'embargo sulle armi imposto ai sensi della risoluzione 1970 (2011), come modificata dalle successive risoluzioni.
- **UNSCR 2644 (2022)** del 13 luglio 2022 che proroga fino al **30 ottobre 2023** le autorizzazioni e le misure di cui alla risoluzione 2146 (2014), come modificate dalle risoluzioni 2441 (2018), 2509 (2020) e 2571 (2021);
- **UNSCR 2292 (2016)**, sulla situazione in Libia, adottata il 14 giugno 2016, che autorizza, tra l'altro, per un periodo di 12 mesi, gli Stati membri, che possono agire a livello nazionale o attraverso organizzazioni regionali, dietro appropriate consultazioni con il Governo di Accordo Nazionale, e al fine di garantire una ferma attuazione dell'embargo di armi in Libia, a ispezionare, senza ritardo, nell'alto mare di fronte alle coste libiche, imbarcazioni dirette o provenienti dalla Libia, di cui abbiano ragionevoli motivi di credere che stiano portando **armi o materiali d'armamento** verso o dalla Libia, direttamente o indirettamente, in violazione dell'embargo di armi disposto dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU, a condizione che tali Stati membri e organizzazioni regionali cerchino in buona fede di ottenere il consenso dello Stato di bandiera dell'imbarcazione prima di dar luogo all'ispezione;
- **UNSCR 2357 (2017)**, **UNSCR 2420 (2018)**, **UNSCR 2473 (2019)**, **UNSCR 2526 (2020)**, **UNSCR 2578 (2021)**, **UNSCR 2635 (2022)** e **UNSCR 2684 (2023)** che prorogano, in ultimo fino al **2 giugno 2024**, le autorizzazioni per l'attuazione dell'embargo di armi in Libia previste da UNSCR 2292 (2016);



- **UNSCR 2240 (2015)** sul mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, adottata il 9 ottobre 2015, che autorizza gli Stati membri, per un periodo di un anno, a ispezionare, agendo a livello nazionale o attraverso organizzazioni regionali impegnate nella lotta contro il **traffico di migranti** e la tratta di esseri umani, le imbarcazioni che navigano in alto mare al largo delle coste libiche qualora abbiano ragionevoli motivi di sospettare che siano usate per il traffico di migranti o la tratta di esseri umani dal territorio della Libia, a condizione che tali Stati membri e organizzazioni regionali cerchino in buona fede di ottenere il consenso dello Stato di bandiera dell'imbarcazione prima di avvalersi dell'autorità conferita dal punto 7 della risoluzione. La risoluzione autorizza altresì a sequestrare le imbarcazioni, ispezionate in virtù dell'autorità conferita dal punto 7, di cui hanno la conferma che siano usate per il traffico di migranti o la tratta di esseri umani dal territorio della Libia e sottolinea che saranno prese misure complementari riguardo alle imbarcazioni ispezionate in virtù dell'autorità conferita dal punto 7, compresa la loro distruzione, conformemente al diritto internazionale in vigore e tenendo adeguatamente conto degli interessi di eventuali terzi che agiscano in buona fede; la risoluzione inoltre autorizza a utilizzare tutte le misure commensurate alle circostanze specifiche per lottare contro i trafficanti di migranti o di esseri umani nel condurre le attività di cui ai punti 7 e 8, rispettando pienamente il pertinente diritto internazionale dei diritti umani e invita gli Stati a condurre tutte le attività per fornire la sicurezza delle persone a bordo come priorità assoluta e per evitare di causare danni all'ambiente o alla sicurezza della navigazione;
- **UNSCR 2598(2021)**, che conferma fino al 29 settembre 2022 la risoluzione UNSCR 2240 (2015);
- **UNSCR 2652(2022)**, che conferma fino al 29 settembre 2023 la risoluzione UNSCR 2240 (2015);
- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 1° aprile 2020 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2023.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO:

Paesi Ue:

Austria (4), Belgio (1), Bulgaria (1), Rep. Ceca (5), Cipro (1), Croazia (1), Danimarca (0) Estonia (1), Finlandia (10), Francia (24), Germania (232), Grecia (168), Ungheria (2), Irlanda (4), Lituania (1), Lettonia (2), Lussemburgo (7), Malta (0), Paesi Bassi (0), Polonia (69), Portogallo (4), Romania (242), Spagna (0), Svezia (2), Slovacchia (3), Slovenia (3), per un totale di 787.

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **406 unità**;
- mezzi terrestri: //;
- mezzi navali: **n. 1**;
- mezzi aerei: **n. 2**.



MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- Partecipazione di personale militare alla missione UE denominata *European Union Military Assistance Mission* in Ucraina (**EUMAM Ucraina**).

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

La missione di assistenza militare dell'UE a sostegno dell'Ucraina (EUMAM Ucraina) mira a rafforzare la capacità delle forze armate ucraine di difendere l'integrità territoriale dell'Ucraina all'interno dei suoi confini riconosciuti a livello internazionale, di scoraggiare e rispondere a possibili future offensive militari da parte della Russia e di altri potenziali aggressori. L'addestramento è supportato dalla fornitura di materiali alle forze armate ucraine, fornita dagli Stati membri e finanziata dal Fondo europeo per la pace. In esito all'ultima *Force Generation Conference* svolta in data 22 febbraio 2023, l'Italia contribuisce alla Missione con proprio personale di Staff a rinforzo del *Military Planning and Conduct Capability* (MPCC) in Bruxelles, che svolge il ruolo di *Operational Headquarters* (OHQ) dell'Operazione. Per il 2023 le forze armate italiane organizzano corsi rivolti all'addestramento basico, collettivo e specialistico per un totale di c.a. 2000 discenti.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Stati membri dell'UE, Ucraina..

Sedi:

- *Military Planning and Conduct Capability* (MPCC) – Bruxelles (BELGIO);
- *Special Training Command* (ST-C) – Strausberg (GERMANIA);
- *Combined Arms Training Command* (CAT-C) – Zaglan (POLONIA).

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La missione EUMAM Ucraina costituisce una risposta diretta degli stati membri dell'UE alla richiesta di sostegno rivolta dall'Ucraina che intende fornire formazione individuale, collettiva e specializzata alle forze armate ucraine, nonché il coordinamento e la sincronizzazione delle attività degli Stati membri che forniscono la formazione.

L'obiettivo della missione è rafforzare la capacità militare delle forze armate ucraine per consentire loro di difendere l'integrità territoriale e la sovranità dell'Ucraina entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale, nonché di proteggere la popolazione civile.

L'EUMAM Ucraina ha il mandato di fornire addestramento di tipo individuale e collettivo (dal livello plotone al livello brigata) di livello basico, avanzato e specialistico, focalizzato nei seguenti ambiti: organizzazione e tattiche, medico, logistico, genio, fanteria leggera, sicurezza e difesa nel dominio cyber, CBRN improntato alla protezione, manutenzione e riparazione sul suolo degli Stati Membri dell'Unione Europea fino a un massimo di 15000 membri delle Forze Armate ucraine (sebbene tale obiettivo sia stato raggiunto nei primi sei mesi di missione) ne.

Il Comitato politico e di sicurezza (PSC) esercita il controllo politico e la direzione strategica dell'EUMAM Ucraina, sotto la responsabilità dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e del Consiglio dell'UE. Il *Military Planning and Conduct Capability* (MPCC) è il quartier generale operativo e assicura il coordinamento generale e la sincronizzazione a livello strategico all'interno della missione.



La consistenza massima del contingente nazionale eventualmente schierato anche presso paesi della UE è di 80 unità.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato in due anni.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- decisione (PESC) 2022/1968 del Consiglio dell'Unione Europea del 17 ottobre 2022 che ha istituito la missione;
- **decisione (PESC) 2022/2243** del Consiglio dell'Unione Europea del 14 novembre 2022 che ha approvato il piano della missione e fissato al 15 novembre 2022 la data di avvio della missione;
- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 7-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 15 novembre 2022 ed è al momento autorizzata fino al 31 dicembre 2023.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **n. 80**;
- mezzi terrestri: //;
- mezzi navali://;mezzi aerei: //.



MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UN denominata *United Nations Interim Force in Lebanon (UNIFIL)*.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

La situazione generale all'interno dell'area di responsabilità rimane calma, stabile e sotto controllo. Sebbene numerosi fattori, sia nazionali che regionali, possono renderla sensibile a cambiamenti anche repentini. L'attuale situazione, contraddistinta dalle perduranti difficoltà economiche e politiche, continua a non assicurare una stabilità politica, condizione necessaria per ricevere assistenza finanziaria dalla Comunità Internazionale.

Lo stato di cessazione delle ostilità tra Libano e Israele non sembra compromesso, malgrado si siano registrati diversi episodi di lancio di razzi dal Libano – e successiva *retaliation* israeliana. In generale, l'atteggiamento della popolazione locale è positivo; tuttavia, la combinazione dei citati fattori destabilizzanti unite ad errate percezioni riguardo azioni compiute da personale UNIFIL, potrebbero determinare manifestazioni di insofferenza. La situazione, comunque, resta sotto l'assoluto controllo, nei limiti del proprio mandato, delle unità di SEC-West, unitamente alle LAF e LAF INTEL.

L'attenzione principale di SEC-West resta focalizzata sul monitoraggio delle attività lungo la *Blue Line*. La *Freedom of Movement* viene garantita in tutta l'AOR, compresi gli itinerari nei pressi delle storiche roccaforti di HZB e dei siti dell'ONG *Green Without Borders (GWB)*.

Nel Settore Ovest, a guida italiana, il rapporto con la popolazione continua a rimanere positivo e collaborativo, grazie anche alle attività di donazione e assistenza medica a loro favore e per le quali la popolazione mostra particolare apprezzamento e riconoscimento.

Per l'anno 2023, la consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è di 1.169 unità.

Il personale italiano è impiegato nell'ambito del Comando di UNIFIL e della *Task Force ITALAIR*, nella *CIMIC Unit*, nella *Military Community Outreach Unit (MCOU)* e nella *Special Investigation and Forensic Unit (SIFU)* con sede a Naqoura; nel *Sector West della Joint Task Force Lebanon JTF-L*, di cui l'Italia è *Framework Nation*, con sede a Shama.

La *Task Force ITALAIR*, include il Gruppo Volo elicotteri (AB212) alle dirette dipendenze del *Force Commander-Head of Mission (HoM/FC)* e la *Flight Information Unit (FIU)*.

Nell'ambito del contingente nazionale sono state impiegate 63 unità di personale femminile.

Al riguardo, nell'HQ della *Joint Task Force-Lebanon (Sector West)* è presente un *Gender Advisor*, oltre a dei *Gender Focal Point* nazionali, nelle varie branche funzionali quali fattori naturali nella condotta delle attività di UNIFIL.

Nell'ambito delle iniziative volte all'integrazione della prospettiva di genere all'interno dell'Area di Operazione, nel corso dell'anno si sono svolte attività coordinate dal GENAD del contingente nazionale con gli assetti CIMIC in favore delle fasce più vulnerabili della popolazione (donne, bambini e anziani *in primis*) mediante eventi ricreativi, culturali e sociali anche per garantire uno spazio di armonia in un periodo di crisi economica e dopo il difficile periodo legato alla pandemia. Inoltre, si sono svolte regolarmente attività ludico-sportive ed educative a favore dei bambini delle scuole primarie, al fine di consentire un rientro alla normalità dopo il lungo isolamento sociale dovuto alla pandemia. Tali attività sono state rivolte anche a bambini disabili al fine di garantire un'integrazione armoniosa nel sistema scuola.

In coordinamento con il GENAD di UNIFIL si sono svolte attività formative finalizzate a formare le importanti figure dei *Gender Focal Point (GFP)* e a costituire i *Female Assessment/Analysis Support Team*. Questi ultimi sono stati impiegati costantemente sul territorio a supporto del G9 e



del G3 *Outreach* al fine di garantire una presenza equilibrata di genere nelle attività di *Sector West* e di rafforzare le relazioni con la comunità locale.

Si sono svolte anche attività di *Medical Care* e le donazioni di materiale sanitario orientate alle esigenze di donne, bambini, fasce deboli della popolazione.

L'attività CIMIC del contingente italiano nel Te.Op. libanese si inquadra nella missione delle *United Nations Interim Force In Lebanon* (UNIFIL) e si basa sulla *Joint Task Force Lebanon-Sector West* (JTFL-SW).

In particolare, l'attività CIMIC è volta a:

- fornire totale cooperazione e supporto alle Autorità libanesi evitando di massima interventi di assistenza umanitaria di precipua competenza di agenzie civili;
- instaurare e mantenere rapporti con le Autorità locali, la popolazione e le più rilevanti organizzazioni locali, internazionali e non governative;
- contribuire, ove ritenuto necessario, al ripristino di infrastrutture pubbliche e alla realizzazione di servizi essenziali in sinergia con le agenzie civili e le Istituzioni locali;

In particolare, l'attività progettuale CIMIC nel Te.Op. in parola si è a lungo concretizzata nella realizzazione dei Quick Impact Projects (QIPs), progetti a elevato e immediato impatto sulla dimensione civile per acquisire/mantenere/incrementare il consenso nei confronti del Contingente militare nazionale.

Il finanziamento delle attività CIMIC per il 2023 è di 775.000 € che consentiranno, in sinergia con gli interventi di altri attori civili, di realizzare n. 38 progetti.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Libano, Mar Mediterraneo.

Sede: Comando di UNIFIL e della *Maritime Task Force* (MTF) a *Naqoura*; Comando del Settore Ovest (JTFL-SW) di UNIFIL presso la base di *Shama*, ITALAIR a *Naqoura*, ITALBATT ad *al-Mansouri* e il territorio del Libano a sud del fiume Litani.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

UNIFIL ha il mandato di:

- agevolare il dispiegamento efficace e durevole delle Forze armate libanesi nel sud del Libano fino al confine con lo Stato di Israele, fornendo loro assistenza nella stabilizzazione delle aree di confine, al fine di garantire il pieno rispetto della *Blue Line* e il mantenimento di un'area cuscinetto tra la *Blue Line* e il fiume Litani libera da personale armato, assetti ed armamenti che non siano quelli del Governo libanese e di UNIFIL;
- contribuire alla creazione di condizioni di pace e sicurezza;
- proteggere il personale, le strutture, gli impianti e le attrezzature delle Nazioni Unite;
- assicurare la sicurezza e la libertà di movimento del personale delle Nazioni Unite e degli operatori umanitari;
- fatta salva la responsabilità del governo del Libano, proteggere i civili sotto la minaccia imminente di violenza fisica;
- assistere il Governo libanese nel controllo delle linee di confine per prevenire il traffico illegale di armi.

UNIFIL è autorizzata ad adottare tutte le misure che ritiene necessarie, nelle aree di dispiegamento delle sue forze, per evitare che l'area di operazioni sia utilizzata per attività ostili ed impedire gli eventuali tentativi di limitare l'assolvimento dei compiti previsti dal mandato del Consiglio di sicurezza. I caschi blu esercitano una funzione essenziale non solo per la sicurezza del Paese ma anche per la stabilità dell'intera regione. Nel delicatissimo contesto geo-politico, inoltre, il FC/HoM ricopre un ruolo cruciale di mediatore politico e diplomatico tra Israele e Libano.



Nel 2023 il contingente ha svolto le seguenti attività:

- Check/Strong point e static point;
- Attività di scorta;
- Pattuglie e controllo del territorio;
- Convogli operativi;
- Hely patrol a cura della componente ad ala rotante;
- Attività addestrative congiunte con le LAF.

Inoltre, UNIFIL è autorizzata a prendere “misure temporanee e speciali” per sostenere le forze armate libanesi (LAF) con materiale non letale (come cibo, carburante e medicine) e supporto logistico, per un periodo temporaneo, e nell’ambito delle risorse esistenti.

La componente navale della missione (*Maritime Task Force*) ha il compito di supportare la Marina libanese nelle attività di monitoraggio delle acque territoriali, messa in sicurezza della costa e prevenzione dell’ingresso non autorizzato di armi via mare in Libano. Le forze navali svolgono anche due compiti aggiuntivi:

- sorveglianza aerea sui territori marittimi e terrestri a sostegno delle autorità libanesi;
- operazioni di ricerca e soccorso in stretto coordinamento con la Marina libanese.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 agosto 2023.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita da UNSCR 425 (1978), riconfigurata da **UNSCR 1701 (2006)** e prorogata in ultimo, fino al 31 agosto 2023, da **UNSCR 2650 (2022)**;
- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023

DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata nel marzo 1979 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2023.

4. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

La missione conta n. 48 Nazioni contributrici, n. 5 Unità Navali della Maritime Task Force e n. 1 Squadrone elicotteri, con una forza totale di circa 10.300 unità.

Ai militari si aggiungono elementi dell’International Civilian Staff e Local Civilian Staff.

Argentina (2), Estonia (1), Ireland (339), Poland (216), Armenia (1), Fiji (1), Italy (1049), Qatar (1), Austria (175), Finland (204), Kazakhstan (9), Serbia (182), Bangladesh (118) France (671), Kenya (3), Sierra Leone (2), Brazil (11), Republic of North Macedonia (3), Republic of Korea (281), Slovenia (1), Brunei (30), Germany (64), Malaysia (833), Spain (664), Cambodia (184), Ghana (877), Moldova (32), Sri Lanka (126), China (419), Greece (145), Malta (8), Tanzania (125), Colombia (1), Guatemala (3), Nepal (873), Türkiye (187), Croatia (1), Hungary (16), Netherlands (1), Uruguay (1), Cyprus (2), India (678), Nigeria (2), Zambia (1), El Salvador (52), Indonesia (1230).

Nel Sector West della Joint Task Force Lebanon (JTF-L), di cui l’Italia è Framework Nation, operano 2628 u. appartenenti alle seguenti nazioni:



Slovenia (1 u.), Brasile (1 u.), Moldavia (32u.), Serbia (38 u.), Francia (4u.), Irlanda (536u.), Polonia (2u.), Kazakistan (2 u.), Repubblica Nord-Macedonia (2 u.), Ghana (862 u.), Corea del Sud (252 u.), Tanzania (41 u.), Malesia (855 u.),

Al personale militare si aggiunge l'*international civilian staff* e il *local civilian staff*.

5. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **1.169 unità**;
- mezzi terrestri: **n. 388**;
- mezzi navali: **n. 1**;
- mezzi aerei: **n. 7**



MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **bilaterale di addestramento delle Forze armate libanesi (MIBIL)**.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

La missione è volta a incrementare le capacità complessive delle Forze di sicurezza libanesi (LAF), sviluppando programmi di formazione e addestramento preventivamente concordati con le autorità libanesi.

Nel 2023 sono stati previsti 46 corsi, di cui 28 a favore delle LAF, 9 a favore della Marina libanese e 9 a favore del comparto delle Forze di Sicurezza.

Inoltre è stato implementato il piano di sviluppo capacitivo delle forze di sicurezza e difesa libanesi, che prevede nel quinquennio 2022-2026 una *road map* formativa finalizzata a rendere le citate forze autosufficienti sul piano operativo. Tale impegno è segno indiscutibile del vivissimo gradimento dei corrispondenti libanesi per la qualità dell'offerta formativa loro riservata, soprattutto in settori "di nicchia", nonché per l'aderenza, la tempestività e la flessibilità dimostrata dalla MIBIL, aspetti che costituiscono un indubbio vantaggio rispetto alle modalità d'azione di Paesi alleati che insistono sul territorio.

Inoltre, il contingente - suddiviso in un "Core Team" (43 unità, con il compito di monitorare la cooperazione nel settore della formazione/addestramento) e in nuclei di addestramento (*Mobile Training Teams* –MTT, di entità variabile) ha continuato a svolgere le seguenti attività:

- identificazione delle esigenze di formazione/addestramento delle Forze di sicurezza libanesi da soddisfare, sia in territorio libanese, sia in Italia, per la successiva valutazione di fattibilità e opportunità, in stretto coordinamento con le stesse Forze di sicurezza libanesi e con il supporto di DIFEITALIA Beirut;
- organizzazione e sviluppo di attività addestrative e formative a favore delle Forze di sicurezza libanesi, avvalendosi di *Mobile Training Team* appositamente schierati nelle aree che, di volta in volta, sono state ritenute utili ed efficaci al raggiungimento degli obiettivi addestrativi.
- supporto alle LAF nella definizione di una policy sanitaria. Da novembre 2022 sono stati inviati in Te.Op. team sanitari (ciascuno composto da n.1 Uff. Medico e 1 Sott.Uff. Infermiere) forniti dai diversi Force Provider e impiegati presso l'ospedale militare di Beirut; se necessario, verranno dislocati anche presso l'infermeria militare di Tripoli, nel Nord del Libano.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è di 190 unità.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Libano e Mar Mediterraneo.

Sedi: Shama (presso la base del JTF-L di UNIFIL); *As Samayah* (presso il Centro di addestramento), Beirut.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La missione ha l'obiettivo di incrementare le capacità complessive delle Forze di sicurezza libanesi, sviluppando programmi di formazione e addestramento preventivamente concordati con le Autorità libanesi. In particolare, è previsto lo svolgimento dei seguenti compiti:

- contribuire, in stretto coordinamento con le Forze di sicurezza libanesi e con il supporto di DIFEITALIA Beirut, all'individuazione delle esigenze di formazione/addestramento delle



Forze di sicurezza libanesi da soddisfare, sia in territorio libanese sia in Italia, per la successiva valutazione di fattibilità e opportunità;

- organizzare e sviluppare, avvalendosi di Mobile Training Team appositamente schierati, la condotta di attività addestrative e formative nazionali in supporto alle Forze di sicurezza libanesi presso il Centro di addestramento di As Samayah e nelle aree che, di volta in volta, sono ritenute utili ed efficaci al raggiungimento degli obiettivi addestrativi;
- addestrare la Marina Militare libanese con l'impiego, non continuativo, di una Unità Navale nazionale;
- svolgere attività di formazione per le Forze di polizia.

A seguito di specifica richiesta delle autorità libanesi e se le condizioni di sicurezza lo consentono, possono altresì essere svolti compiti di assistenza al verificarsi di emergenze di natura umanitaria o ambientale.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- la missione si inquadra nell'ambito delle iniziative dell'*International support Group for Lebanon (ISG)*, inaugurato a New York il 25 settembre 2013 alla presenza del Segretario generale delle Nazioni Unite. La costituzione dell'ISG consegue ad un appello del Consiglio di sicurezza per un forte e coordinato sostegno internazionale inteso ad assistere il Libano nei settori in cui esso è più colpito dalla crisi siriana, compresi l'assistenza ai rifugiati e alle comunità ospitanti, il sostegno strutturale e finanziario al governo, il rafforzamento delle capacità delle forze armate libanesi, chiamate a sostenere uno sforzo senza precedenti per mantenere la sicurezza e la stabilità, sia all'interno del territorio sia lungo il confine siriano e la *Blue line*;
- **UNSCR 2373 (2017), UNSCR 2433 (2018), UNSCR 2485 (2019), UNSCR 2539 (2020) e UNSCR 2591 (2021) e UNSCR 2650 (2022)** sulla situazione in Libano;
- **Scambio di Note** per la proroga dell'Accordo di cooperazione nel settore della difesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Libano del 21 giugno 2004, fatto a Beirut il 25 luglio e il 16 settembre 2016, ratificato dalla legge 29 luglio 2019, n. 79;
- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 28 gennaio 2015 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2023.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **n. 190**;
- mezzi terrestri: //;
- mezzi navali: **n. 1**;
- mezzi aerei: **n. 1**



MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **bilaterale di addestramento delle Forze di sicurezza palestinesi**.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

La missione prevede l'addestramento delle Forze di sicurezza palestinesi da parte di una *Training Unit* dell'Arma dei carabinieri, con due cicli annuali di 12 settimane, ad integrazione del progetto formativo dell'*United States Security Coordination for Israel and the Palestinian Authority* (USSC), a guida statunitense.

Tale attività è ritenuta cruciale per la stabilizzazione locale e regionale, dotando le forze di sicurezza locali delle capacità necessarie al controllo autonomo del territorio. La presenza italiana concorre, inoltre, a incrementare il quadro informativo nazionale relativo all'area d'operazione e alle dinamiche regionali.

A partire da marzo 2014, la missione ha addestrato complessivamente 4334 unità della Polizia Palestinese appartenenti alla *General Military Training Commission*, alla *Presidential Guard*, alla *National Security Force*, alla *Palestinian Civil Police*, alla *Touristic Police*, *General Administration for Crossing and borders* e *Palestinian Security Forces*.

Nell'anno 2023, la consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è di 33 unità.

Le ultime attività addestrative si sono svolte dal 20 novembre 2022 al 16 febbraio 2023 u.s. a favore di un totale complessivo di 441 discenti. Dall'8 febbraio 2023, in aderenza al Memorandum di intesa, sono state insediate n.2 u. del "Core Team" alle dipendenze di un ufficiale di collegamento presso l'USSC, con lo scopo di dare continuità alle attività di organizzazione per l'immissione dei MTT. La 16^a sessione di addestramento è prevista per ottobre 2023.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Cisgiordania.

Sede: Gerico, Gerusalemme.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La missione ha l'obiettivo di incrementare le capacità complessive delle Forze di sicurezza palestinesi, sviluppando programmi di addestramento, con particolare riferimento all'addestramento al tiro, alle tecniche investigative, alla gestione dell'ordine pubblico, alla protezione dei beni culturali.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **richiesta dell'Autorità Nazionale Palestinese**, sostenuta dallo Stato d'Israele e dall'*United States Security Coordinator for Israel and Palestine*; **accordo bilaterale** Italia-Autorità Nazionale Palestinese del luglio 2012; **Memorandum of understanding** Italia-Autorità Nazionale Palestinese del 14 dicembre 2015;



- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (n. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata nel marzo 2014 e ha un termine di scadenza al 31 dicembre 2023.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **33 unità**;
- mezzi terrestri: //;
- mezzi navali: //;
- mezzi aerei: //.



MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla **Coalizione internazionale** di contrasto alla minaccia terroristica del *Daesh*.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

La Coalizione internazionale di contrasto alla minaccia terroristica del *Daesh* opera in Iraq e Siria. L'Italia ha partecipato esclusivamente alle attività condotte in Iraq.

L'operazione "*Inherent Resolve*", a cui fa capo la Coalizione, è nella sua IV fase, denominata "*Normalize*", tesa ad assicurare le condizioni necessarie per proseguire il processo di stabilizzazione dell'Iraq e supportarne le Forze di Sicurezza al fine di renderle in grado di contenere la capacità residuale di attrazione ideologica e la vocazione terroristica del *Daesh* e di prevenirne la ricostituzione. Per il successo di questa fase è fondamentale che la Comunità internazionale continui ad assicurare la propria presenza evitando il ripetersi delle dinamiche che hanno portato alla nascita di ISIS, la cui principale zona di attivismo era localizzata nelle Province centrali, Kirkuk e nell'area circostante Baghdad, mentre le aree di supporto primarie nelle aree di Ninewah e Al Anbar.

Il contingente nazionale messo a disposizione della Coalizione nell'anno 2023, con una consistenza massima di 1005 unità, comprende:

- personale di staff presso i vari comandi della Coalizione e iracheni;
- una componente aerea, con connessa cellula di supporto a terra, con compiti di ricognizione, contraviazione difensiva, rifornimento in volo, raccolta informativa, generazione di effetti in ambiente elettromagnetico (compreso il C-UAS) e di informazioni operative a supporto delle operazioni. La stessa potrà supportare lo sviluppo della componente aerea irachena o dei *partners* di Coalizione, per migliorarne l'interoperabilità, con gli assetti aerei già schierati compatibilmente con l'attività operativa;
- un contingente di personale per le attività di addestramento e di *advise and assist* a favore della *Local Police* e della *Federal Police* irachene, della *Regional Guard Brigade* del Kurdistan iracheno, delle Guardie Penitenziarie;
- un dispositivo di assetti aeromobili ad ala rotante;
- una componente contraerea (SAMP-T) con compiti esclusivamente difensivi, integrata con i dispositivi di difesa aerea dei *partners* e/o Coalizione, per la sicurezza del personale e la protezione agli assetti rischierati in Kuwait, una cui cellula di collegamento è schierata presso il centro di comando di coalizione.

Nelle more della definizione di specifici accordi bilaterali, su richiesta del governo iracheno sono stati avviati corsi addestrativi a favore delle forze di polizia irachene a cura di un *team* di personale dei Carabinieri e forze di sicurezza curde del *Minister of Peshmerga Affair* nell'area di Erbil da parte di personale dell'Esercito. I corsi sono svolti presso la *Special Training School* della *Iraqi Federal Police* situata all'interno del sedime aeroportuale di Baghdad e nel poligono posto all'interno della *Zerawani Training School* in Erbil. Riguardo alle attività di volo, gli assetti aerei nazionali (ad ala fissa e rotante) hanno effettuato circa 93.000 ore di volo complessive. Nell'ambito del contingente nazionale sono state impiegate 33 unità di personale femminile.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Iraq, Kuwait, Giordania, Golfo Arabico, Qatar.



2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La *Coalition of the willing* per la lotta contro il *Daesh* si è costituita, su iniziativa degli Stati Uniti, in risposta alle richieste di aiuto umanitario e di supporto militare delle autorità regionali curde con il consenso delle autorità nazionali irachene, a seguito della Conferenza internazionale per la pace e la sicurezza in Iraq, tenutasi a Parigi il 15 settembre 2014, con l'obiettivo di fermare l'organizzazione terroristica che sta compiendo stragi di civili e di militari iracheni e siriani caduti prigionieri.

Nel documento conclusivo della Conferenza internazionale, nell'individuare nel *Daesh* una minaccia non solo per l'Iraq, ma anche per l'insieme della comunità internazionale, è stata affermata l'urgente necessità di un'azione determinata per contrastare tale minaccia, in particolare, adottando misure per prevenirne la radicalizzazione, coordinando l'azione di tutti i servizi di sicurezza e rafforzando la sorveglianza delle frontiere.

La missione contribuisce alle attività di *training, advise and assist* a favore delle forze di sicurezza irachene, della *Local Police* e della *Federal Police* irachene, della *Regional Guard Brigade* del Kurdistan iracheno e della *Iraqi Emergency Response Division*.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **richiesta di soccorso** presentata il 20 settembre 2014 dal rappresentante permanente dell'Iraq presso l'ONU al Presidente del Consiglio di Sicurezza;
- articolo 51 della **Carta UN**;
- **UNSCR 2170 (2014), 2178 (2014), 2199 (2015), 2242 (2015), 2249 (2015), 2253 (2015), 2322 (2016), 2331 (2016), 2341 (2017), 2347 (2017), 2354 (2017), 2367 (2017), 2368 (2017), 2370 (2017), 2379 (2017), 2396 (2017), 2421 (2018), 2490 (2019), 2544 (2020), 2597 (2021) e 2651 (2022)** in materia di minacce alla pace e sicurezza causate da atti terroristici internazionali (il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, nel condannare fermamente gli attacchi terroristici perpetrati dal *Daesh*, considerati tutti come una minaccia alla pace e alla sicurezza, invita gli Stati membri che hanno la capacità di farlo a porre in essere - in accordo con il diritto internazionale, in particolare la Carta delle Nazioni Unite, come pure i diritti umani e il diritto umanitario e dei rifugiati - tutte le misure necessarie al fine di intensificare e coordinare i loro sforzi per prevenire e sopprimere gli atti terroristici commessi dal *Daesh*, come pure da *Al-Nusrah Front* (ANF) e da tutti gli altri individui, gruppi, imprese ed entità associati con *Al Qaeda* e altri gruppi terroristici);
- **risoluzione 38C/48 della Conferenza generale UNESCO sul ruolo della cultura nelle aree di crisi; Memorandum of Understanding** per la costituzione della *task force* italiana nel contesto della UNESCO's *Global Coalition-Unite4Heritage*, firmato il 16 febbraio 2016 tra il Governo italiano e l'UNESCO; **accordo interministeriale 5 agosto 2016**, che istituisce la "*Task Force* italiana *Unite4Heritage*" allo scopo di consentire all'UNESCO di assolvere efficacemente il suo mandato di tutela e protezione del patrimonio culturale in situazioni di emergenza e crisi;
- **scambio di Note Verbali** tra l'Ambasciata italiana in Iraq ed il Ministero degli Esteri iracheno, perfezionato in data 10 dicembre 2014, che assicura al personale militare italiano munito di passaporto diplomatico lo *status* previsto per il personale amministrativo e tecnico d'Ambasciata, ai sensi della Convenzione di Vienna del 1961 sulle relazioni diplomatiche, ivi inclusa l'immunità completa dalla giurisdizione penale locale;
- **scambio di Note Verbali** tra l'Ambasciata italiana in Iraq ed il Ministero degli Esteri iracheno, perfezionato in data 27 dicembre 2017, che assicura lo *status* previsto per il personale amministrativo e tecnico d'Ambasciata, ai sensi della Convenzione di Vienna del 1961 sulle



relazioni diplomatiche, ivi inclusa l'immunità completa dalla giurisdizione penale locale, anche per il personale in possesso del solo passaporto di servizio;

- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 16 agosto 2014 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2023.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Personale: Australia (5 u.), Belgio (6 u.), Canada (8 u.), Repubblica Ceca (4 u.), Danimarca (5 u.), Spagna (58 u.), Francia (37 u.), Regno Unito (161 u.), Croazia (1 u.), Ungheria (137 u.), Olanda (127 u.), Norvegia (34 u.), Nuova Zelanda (2 u.), Qatar (6 u.), Corea del Sud (4 u.), Slovenia (2 u.), Svezia (2 u.), Polonia (31 u.), Finlandia (89 u.), Germania (89 u.), Romania (1u.), Estonia (1 u.) per un totale di 1142 u. oltre al contributo statunitense.

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **1005 unità**;
- mezzi terrestri: **n. 118**;
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: **n. 11**.



MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione NATO denominata **NATO Mission in Iraq (NM-I)**.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

A seguito delle decisioni assunte al summit di Varsavia, la NATO, partner della Coalizione anti *Daesh*, ha avviato iniziative di *training* e *capacity building*. L'Alleanza Atlantica, in stretto coordinamento con la Coalizione, fornisce il proprio contributo nelle attività di *train, advice and assist* a favore della controparte irachena anche in virtù dell'evolversi della campagna condotta dalla Coalizione stessa.

L'Alleanza opera in maniera coordinata e complementare con le iniziative della Coalizione e più in generale con la comunità internazionale in Iraq.

A febbraio e ottobre 2020, i Ministri della difesa della NATO hanno ribadito il loro sostegno all'Iraq e hanno accettato di espandere l'NM-I, come richiesto dal governo iracheno, avviando un processo di ampliamento della missione e dei compiti assegnati, che si prevede comporterà una transizione di compiti e capacità dall'Operazione *Inherent Resolve*.

A Febbraio 2021, alla riunione dei ministri della difesa della NATO, è stato approvato l'OPLAN relativo all'ampliamento della missione basato sulle richieste avanzate dal governo Iracheno (GoI) che si concentrerà principalmente su *Training, Advice* e *Defence Capacity Building* a favore di tutte le *Iraqi Security Institutions and Forces*. Inoltre dovrà assicurare *advice/guidance* al più alto livello, garantendo al contempo, su richiesta irachena, anche il training a livello tattico al fine di *enhance highly-specialized capabilities*.

A giugno 2021 si è tenuta la *NATO Global Force Generation and Manpower Conference*. In considerazione del livello di impegno nazionale, DSACEUR ha assegnato all'Italia il Comando della missione a partire da maggio 2022 e fino al maggio 2023.

Per il 2023, la consistenza massima del contingente nazionale nella missione è stata ridotta a 225 unità.

In particolare, l'Italia ha contribuito nel 2023 con personale schierato a Baghdad presso il Comando della missione ed il *Service Support Group*, oltre ad una componente di assetti ad ala rotante presso il distaccamento elicotteri della base aerea di Al Asad (ritirata nel mese di giugno e parzialmente rilocata su Erbil).

A seguito della Force Generation Conference 2023, SHAPE ha assegnato all'Italia lo svolgimento di seguenti corsi di *Cyber security* e *Major incident medical management*. Le attività della NM-I saranno implementate in modo graduale, con un approccio "*conditions-based*" e "*demand-driven*" (richieste della controparte) e con un piano di transizione delle capacità di supporto tra OIR e NM-I (*enablers transition plan*). Ciò consentirà a NM-I di concentrare gli sforzi sulla consulenza di livello superiore, sulla formazione e sul rafforzamento delle capacità preesistenti, degli istituti di istruzione militare professionale e di altre istituzioni educative del settore della sicurezza, sia all'interno che all'esterno del GBA (*Great Baghdad Area*) e in tutto il territorio iracheno.

Per ragioni connesse con aspetti di natura infrastrutturale (al momento, su Baghdad, è disponibile solo la base di Union III, con capacità limitate dettate anche dalla compresenza di OIR) il livello di Forza di NM-I (previsto fino a 4.400 unità) non incrementerà significativamente nell'immediato. La prospettiva di genere (UNSCR 1325/2000) è stata integrata mediante incontri periodici del *GENDER Advisor* (GENAD) con il Comandante e l'individuazione nel *Commander Senior Enlisted Leader* (CSEL) quale *gender focal point* che segue le tematiche di specie nell'ambito delle proprie prerogative. Nel mese di marzo 2023 si è svolto un *workshop* dal tema "*Woman Peace and Security*" congiuntamente al Governo iracheno alla presenza di Irene FELLIN rappresentante speciale del segretario generale della Nato per le politiche su donne, pace e sicurezza.



Le istituzioni irachene sono state in *lead* per l'iniziativa per far acquisire maggiore consapevolezza della tematica alla controparte locale.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Iraq, Giordania e Kuwait. Il teatro dell'operazione e la zona di interesse sono definiti nei pertinenti documenti di pianificazione approvati dal *North Atlantic Council* (NAC).

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

NATO Mission in Iraq è una missione *non-combat* di formazione e addestramento e di rafforzamento delle capacità riferite alla costruzione di strutture di sicurezza nazionale più efficaci e di istituti di formazione militare professionale.

La missione ha l'obiettivo di offrire un ulteriore sostegno al Governo iracheno nei suoi sforzi per stabilizzare il Paese e combattere il terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni.

Il sostegno della NATO si fonda su una base di partenariato e inclusività e nel pieno rispetto della sovranità, dell'indipendenza e dell'integrità territoriale della Repubblica dell'Iraq.

È previsto lo svolgimento di attività di consulenza a favore dei funzionari iracheni principalmente del Ministero della difesa e dell'Ufficio del Consulente per la sicurezza nazionale, nonché di attività di formazione e consulenza a favore degli istruttori militari, nella considerazione che un settore della sicurezza professionale e responsabile è la chiave per la stabilità del paese, nonché per la sicurezza internazionale.

La formazione è inoltre indirizzata a fornire ausilio agli istruttori iracheni nella costruzione di strutture e istituzioni di sicurezza nazionale più sostenibili, trasparenti e inclusive per rafforzare le istituzioni militari irachene.

Le attività di *advising e training* vengono effettuate a Baghdad, *spoke* principale e verranno estese a tutto il territorio iracheno, in linea con le decisioni dell'Alleanza.

È in corso il processo di revisione della missione, volto a realizzarne un ruolo più esteso, come richiesto dal Governo iracheno e convenuto dai Ministri della difesa dei Paesi NATO.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- **trattato NATO**; la missione è stata ufficialmente lanciata al vertice NATO di Bruxelles dell'11-12 luglio 2018;
- **richiesta** del Governo iracheno alla NATO;
- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 29 dicembre 2018 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2023.



5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Oltre l'Italia, attualmente è impiegato nella missione personale di 17 Paesi per un totale di 209 u. Albania (1u.), Grecia (2u.), Bulgaria (2u.), Slovacchia (4u.), Lituania (2u.), Canada (14u.), USA (16u.), Croazia (7u.), Svezia(1u.), Lettonia (2u.), Danimarca (11u.), Ungheria (3u.), Polonia (4u.), Finlandia (5u.), Repubblica Ceca (5u.), Estonia (1u.), Francia (4u.), Norvegia (2u.), Australia (2u.), Germania (29u.), Spagna (22u.), Montenegro (3u.), Romania (2u.), Montenegro (1u.), Olanda, (9u.), Gran Bretagna (27u.), Turchia (28u.).

Partecipa inoltre del personale civile a contratto della NATO per un totale di 40 u.

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **225 unità**;
- mezzi terrestri: **100**;
- mezzi navali: //;
- mezzi aerei: **4**.



MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **UE** denominata *European Union Advisory Mission in support of Security Sector Reform* in Iraq (**EUAM Iraq**).

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

EUAM Iraq, istituita nel 2017 in risposta alla richiesta delle autorità irachene, è una missione consultiva a sostegno della riforma del settore della sicurezza civile, contribuendo all'implementazione del *National Security Strategy* (NSS) e degli aspetti civili del *Security Sector Reform Program* (SSR) tramite *advising* alle figure chiave individuate nell'ambito del MOI con sede a Baghdad.

La consistenza massima del contingente nazionale nella missione è confermata in 2 unità. Nel 2023 l'Italia contribuisce con 1 unità impiegata in maniera continuativa nello *staff*, ricoprendo le posizioni di *Senior Advisor Organised Crime – Cultural Heritage Protection*.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Iraq

Sede del comando della missione: Baghdad

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUAM Iraq è una missione consultiva dell'Unione europea a sostegno della riforma del settore della sicurezza civile in Iraq.

Gli obiettivi strategici dell'EUAM Iraq sono:

- 1) fornire consulenza e competenze alle autorità irachene a livello strategico per individuare e definire i requisiti necessari all'attuazione coerente degli aspetti inerenti alla dimensione civile della riforma del settore della sicurezza nell'ambito della strategia di sicurezza nazionale irachena e dei piani collegati;
- 2) analizzare, valutare e individuare le possibilità a livello nazionale, regionale e provinciale di un potenziale ulteriore impegno dell'Unione volto a rispondere alle esigenze della riforma del settore della sicurezza civile;
- 3) informare e facilitare la pianificazione e l'attuazione da parte dell'Unione e degli Stati membri;
- 4) assistere la delegazione dell'Unione nel coordinare il sostegno dell'Unione e degli Stati membri nell'ambito della riforma del settore della sicurezza civile, garantendo la coerenza dell'azione dell'Unione.

Al fine di conseguire gli obiettivi, EUAM Iraq svolge i compiti necessari in conformità dei documenti di pianificazione.

L'EUAM Iraq è condotta nel contesto di una situazione che potrebbe deteriorarsi e ostacolare il conseguimento degli obiettivi dell'azione esterna dell'Unione enunciati nell'articolo 21 del trattato sull'Unione europea.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 30 aprile 2024.



3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- istituita dalla **decisione (PESC) 2017/1869**, adottata dal Consiglio dell'Unione europea del 16 ottobre 2017, in risposta alla richiesta delle autorità irachene, in ultimo modificata e prorogata, fino al 30 aprile 2024, dalla **decisione (PESC) 2022/635** del Consiglio del 13 aprile 2022;
- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata nel 2020 ed è al momento autorizzata sino al 31 maggio 2023.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Il contributo dei 17 Paesi dell'Unione Europea sono i seguenti: Germania (7u.), Grecia (1u.), Francia (6u.), Svezia (7u.), Ungheria (2u.), Romania (2u.), Bulgaria (1u.), Belgio (4u.), Paesi Bassi (1u.), Danimarca (6u.), Regno Unito (1u.), Irlanda (3u.), Rep. Ceca (1u.), Croazia (1u.), Slovenia (2u.), Finlandia (1u.), Portogallo (2u.).

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **2 unità**
- mezzi terrestri: //
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //



MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UN denominata *United Nations Military Observer Group in India and Pakistan (UNMOGIP)*.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

UNMOGIP è stata costituita nel 1949 per monitorare il cessate il fuoco tra India e Pakistan nello Stato di Jammu e Kashmir, dopo le guerre del 1947, 1965 e 1971. Le operazioni svolte dagli osservatori militari sono volte alla verifica dell'implementazione del "cessate il fuoco" tra i due Paesi nella zona contesa.

L'area di operazione di UNMOGIP è suddivisa in due settori, il *Pakistani Administered Kashmir (PAK)* e l'*Indian Administered Kashmir (IAK)*, che si estendono in un'area complessiva di circa kmq 470.000 e sono divisi da una "*Line of Control*", estesa per circa km 780, che rappresenta la linea di confine tra l'amministrazione indiana e quella pakistana, lungo la quale sono ubicati i posti di osservazione dei due Eserciti. In tale area si svolgono le operazioni del contingente UNMOGIP. Fuori dall'area operativa sono ubicati l'HQ di Islamabad (HQ Srinagar) e la *Field Station (FS)* di New Delhi, con compiti esclusivamente amministrativi. Ogni variazione al mandato UNMOGIP, dato il disaccordo tra le due parti sullo stesso, può avvenire esclusivamente tramite decisione del Consiglio di Sicurezza delle UN.

L'Italia ha partecipato con 2 unità, di cui 1 unità di personale femminile, che hanno svolto i compiti previsti dal mandato.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Stato di Jammu e Kashmir (India).

Sedi: Islamabad (Pakistan) e Srinagar (India).

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

UNMOGIP ha il mandato di osservare e riferire al Segretario Generale della Nazioni Unite in merito agli sviluppi relativi al rispetto, nello Stato di Jammu e Kashmir, dell'accordo sul cessate il fuoco siglato tra India e Pakistan il 17 dicembre 1971.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- istituita da **UNSCR 39 (1948)** e **47 (1948)**;
- **UNSCR 91 (1951)** e **307 (1971)** hanno confermato il mandato fino al ritiro, una volta cessate tutte le ostilità, di tutte le forze militari nei rispettivi territori di provenienza;
- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

L'Italia ha partecipato alla missione dalla data di istituzione e fino al 31 marzo 2015. Dopo un periodo di sospensione, la partecipazione è stata riavviata a decorrere dal 3 giugno 2017 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2023.



5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

La missione si articola su un Organico di 114 persone, di cui 70 civili e 44 osservatori Militari stranieri di 11 Paesi contributori: Argentina (2 u.), Croazia (9 u.), Italia (2 u.), Sud. Corea (8 u.), Svizzera (5 u.), Tailandia (5 u.), Filippine (5 u.), Messico (1 u.), , Romania (2 u.), Svezia (5 u.), Uruguay (3 u.).

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **2 unità**
- mezzi terrestri: //
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //



MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- Proroga dell'impiego di personale militare, incluso il personale del Corpo militare volontario della Croce rossa, negli Emirati Arabi Uniti, in Kuwait, in Bahrain, in Qatar e a Tampa per le esigenze connesse con le missioni internazionali in Medio Oriente e Asia.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

Per la condotta delle operazioni militari in Asia e in Medio Oriente, l'Italia impiega unità di supporto logistico in alcuni comandi o basi, per le necessità dei contingenti nazionali schierati in operazione, nonché per coordinare con gli Alleati le attività operative.

Nel 2023, la consistenza massima complessiva del contingente nazionale è stata incrementata a 158 unità.

In particolare, il personale nazionale opera a supporto delle operazioni in Medio Oriente e Asia presso i seguenti comandi:

- US CENTCOM (*Central Command*) a Tampa (Stati Uniti);
- CAOC (*Combined Air Operations Center*) ad *al-Udeid* (Qatar) e nella base di *Shaw* (USA);
- US NAVCENT (*Naval Central Command*) in Bahrein.

In aggiunta, la Forward Logistic Air Base, operativa presso l'aeroporto di Al Salem (Kuwait) ove sono state trasferite capacità precedentemente schierate presso l'aeroporto di al-Minhad (Emirati Arabi Uniti) fornisce supporto logistico a tutta l'area asiatica e mediorientale.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Emirati Arabi Uniti, Bahrain, Qatar e USA.

Sedi: Al Salem, Al Minhad, Manama, Al Udeid, Shaw AFB, Tampa

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

L'impiego del personale militare negli Emirati Arabi Uniti, in Kuwait, in Bahrain, in Qatar e negli USA ha l'obiettivo di corrispondere alle esigenze connesse con le missioni internazionali in Medio Oriente e Asia. In particolare:

- Emirati Arabi Uniti e Kuwait

La *Forward Logistic Air Base* (FLAB) il compito di:

- assicurare il trasporto strategico per l'immissione e il rifornimento logistico dei contingenti nazionali impegnati nell'area mediorientale e in Asia;
- gestire le evacuazioni sanitarie;
- assicurare l'efficienza dei velivoli e dei mezzi tecnici impiegati per il trasporto.

Il personale opera nell'aeroporto di Al Salem (Kuwait) ove sono state trasferite capacità precedentemente schierate ad Al-Minhad (EAU), base ancora interessata, unitamente al porto di Jebel Ali (Dubai), da attività di natura logistica.

La base aerea di Al Salem è un aeroporto militare dell'Air Force Kuwaitiana situato nell'entroterra di Kuwait City, ove sono ospitati altri assetti e infrastrutture nazionali appartenenti alla Coalizione Internazionale per la lotta al Daesh (scheda 10/2023), che verranno condivisi per gli obiettivi di cui alla presente missione.

La base aerea di Al-Minhad è un aeroporto militare dell'Air Force Emiratina situato nell'entroterra della città di Dubai, ove sono ospitati altri assetti appartenenti ad Australia, USA, Regno Unito, Nuova Zelanda e Olanda.

- Bahrain



Il personale impiegato presso lo *United States Naval Forces Central* (USNAVCENT) svolge funzioni di collegamento nazionale con le forze navali USA.

USNAVCENT ha il comando delle operazioni navali USA nell'area del Golfo Persico, Mar Rosso, Golfo di Oman e parti dell'Oceano indiano, tra le quali la *Combined Maritime Forces* (CMF), in cui il personale nazionale riveste, in aggiunta alle altre funzioni, ruoli di *staff*, anche imbarcato.

- Qatar

Il personale impiegato presso la *Al Udeid Air Base* svolge funzioni di collegamento nazionale con le forze aeree USA.

La base è dislocata a ovest di Doha e costituisce un "*Combined Aerospace Operations Center*" dello *United States Central Command*, assolvendo compiti di comando e logistica per l'area di competenza (che comprende anche Iraq e Afghanistan). Ospita un alloggio per il personale di passaggio e un *Head Quarter* del citato Comando USA.

Parte del personale è distaccato presso il comando *United States Air Forces Central* (USAFCENT) nella base di Shaw (Sud Carolina-USA).

- Tampa (USA-Florida)

Il personale impiegato presso lo *United States Central Command* (USCENTCOM) assicura:

- collegamento nazionale e coordinamento all'interno di USCENTCOM;
- flusso informativo verso gli organi decisionali della Difesa con riferimento alle operazioni militari nell'area di responsabilità di USCENTCOM (in particolare Afghanistan, Iraq e Oceano Indiano);
- collegamento con le cellule nazionali di altri Paesi presenti.

L'impiego del personale militare non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **accordo bilaterale** Italia-Emirati Arabi Uniti del 10 novembre 2010 e successivi rinnovi annuali;
- **accordi bilaterali** Italia-USA;
- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

- DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata negli USA nel 2002.

L'impiego del personale militare negli Emirati Arabi Uniti, in Kuwait, Bahrain, in Qatar e a Tampa è al momento autorizzato sino al 31 dicembre 2023.

4. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Sono presenti 44 Cellule di collegamento per un totale di 133 u. delle seguenti nazioni: Albania (1 u.), Australia (4 u.), Arabia Saudita (5 u.), Bahrain (1 u.), Belgio (2 u.), Canada (6 un.), Croazia (1 u.), Corea del Sud (3 u.), Danimarca (4 u.), Estonia (1 u.), Egitto (2 u.), Emirati Arabi Uniti (3 u.), Francia (17 u.), Finlandia (2 u.), Germania (10 u.), Giordania (1 u.), Giappone (1 u.), Israele (1 u.), Lettonia (1 u.), Lituania (1 u.), Kirghizistan (2 u.), Kuwait (1 u.), Marocco (1 u.), Norvegia (3 u.), Nuova Zelanda (1 u.), Olanda (4 u.), Pakistan (4 u.), Polonia (2 u.), Portogallo (1 u.), Qatar (4 u.), Regno Unito (19 u.), Repubblica Ceca (2 u.), Romania (3 u.), Singapore (1 u.), Slovacchia (1 u.), Slovenia (1 u.), Spagna (5 u.), Svezia (5 u.), Turchia (5 u.), Ungheria (2 u.), Uzbekistan (1 u.), Yemen (1 u.).



5. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **158 unità**;
- mezzi terrestri: //;
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: **2**.



MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UN denominata *United Nations Support Mission in Libya (UNSMIL)*.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

UNSMIL è una missione politica speciale integrata, sotto la guida di un inviato speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite.

La contribuzione nazionale prevista è di 1 unità. Tuttavia, a causa dell'indisponibilità di posizioni libere nell'organico della missione, l'Italia non ha immesso alcun personale. Stante la rilevanza strategica della Libia, è stata inviata una richiesta ufficiale al *Department of Peace Operation* delle Nazioni Unite al fine di garantire una posizione all'Italia.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Libia e Tunisia.

Sede: Tunisi, Tripoli.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

UNSMIL è una missione politica speciale integrata, sotto la guida di un inviato speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite, che, nel pieno rispetto del principio di sovranità nazionale, attraverso la mediazione e i buoni uffici, ha il mandato di:

- promuovere un processo politico inclusivo e un dialogo economico e di sicurezza;
- promuovere la prosecuzione dell'attuazione dell'Accordo politico libico;
- contribuire a consolidare la *governance*, la sicurezza e le disposizioni economiche del Governo di Accordo Nazionale, incluso il sostegno alla riforma economica in collaborazione con le istituzioni finanziarie internazionali;
- aiutare a raggiungere un "cessate il fuoco" e, una volta approvato dalle parti libiche, fornire un supporto adeguato alla sua attuazione;
- sostenere le fasi successive del processo di transizione libica, compreso il processo costituzionale e l'organizzazione delle elezioni;
- coordinare e impegnarsi strettamente con gli attori internazionali, inclusi paesi vicini e organizzazioni regionali;
- fornire supporto alle principali istituzioni libiche;
- supportare, su richiesta, la fornitura di servizi essenziali e l'erogazione di assistenza umanitaria, anche in risposta alla pandemia COVID-19, in conformità con i principi umanitari;
- monitorare e segnalare abusi e violazioni dei diritti umani e violazioni del diritto internazionale umanitario, compresa la violenza sessuale nei conflitti, in particolare attraverso l'efficace spiegamento di donne e consulenti per la protezione dei bambini;
- fornire supporto per assicurare il controllo di armi e materiale bellico e per contrastarne la proliferazione;
- coordinare l'assistenza internazionale, la fornitura di consulenza e assistenza agli sforzi condotti dal Governo di Accordo Nazionale per stabilizzare le zone post-conflitto, compreso quelle liberate da *Da'esh*.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 ottobre 2023.



3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita da **UNSCR 2009 (2011)**, su richiesta delle autorità libiche dopo sei mesi di conflitto armato, per sostenere le nuove autorità di transizione del paese nei loro sforzi di post-conflitto, e in ultimo prorogata, fino al 31 ottobre 2023, da **UNSCR 2656 (2022)**;
- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 3 settembre 2016 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2023.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Sono complessivamente impiegate 318 unità, di cui 102 personale nazionale, 210 personale internazionale e 6 volontari UN.

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **1 unità**;
- mezzi terrestri: //
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //



MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- > Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **bilaterale di assistenza e supporto** in Libia.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

Il contingente di personale impiegato nella missione nell'anno 2023, pari a 90 unità (di cui 3 unità di personale femminile) delle 200 autorizzate, comprendeva fino a fine 2022: personale sanitario, unità per assistenza e supporto sanitario, unità con compiti di formazione, addestramento consulenza, assistenza, supporto e *mentoring*, *Mobile Training Team*, unità per il supporto logistico generale, unità per lavori infrastrutturali, unità di tecnici/specialisti, squadra rilevazioni contro minacce chimiche-biologiche-radiologiche-nucleari (CBRN), *team* per ricognizione e per comando e controllo, personale di collegamento presso dicasteri/stati maggiori libici, unità con compiti di *force protection* del personale nelle aree in cui esso opera. Nei mesi di febbraio, maggio e luglio 2022 sono stati effettuati tre successive riduzioni della TF-I (personale, mezzi e sistemi) con la cessazione delle attività del *field hospital* e della *Task Force IPPOCRATE*. Il contingente nazionale presente a Misurata ha quindi assunto la denominazione di Distaccamento MIASIT di Misurata. La MIASIT, dunque, anche nell'area di MISURATA è orientata non solo al supporto sanitario, ma al supporto addestrativo delle Forze di Sicurezza locali negli ambiti richiesti dalla controparte mediante *Mobile Training Team*.

Nel 2023 sono stati, al momento, effettuati n. 16 corsi (Genio, *Counter Terrorism Operations*, *Emergency Medical Care* e Lingua Italiana) per un totale di n. 224 unità addestrate.

In Libia per la prima volta, creando un precedente anche rispetto ad altri Paesi presenti nell'area, si sono svolti nel corso del primo trimestre 2023 due corsi di *First Aid (basic e advanced)* a favore di 14 militari donne della *Counter Terrorism Force* dell'area di Misurata. Gli istruttori del corso sono stati due militari donne in forza al contingente. Il corso mira a implementare gradualmente la sensibilità verso la prospettiva di genere anche tra le forze di sicurezza libiche.

Le risorse finanziarie destinate alle attività CIMIC in Libia ammontano a € 150.000. Dal 2014 e fino a tutto il 2022 sono stati realizzati n. 30 progetti per un impegno di spesa di 1.012.832 € suddivisi come segue: circa il 52% dei fondi sono stati spesi nel settore sanitario, il 38 % nel settore dello sminamento, il resto nel settore confini, cibo, dogane e istruzione.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Libia

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La missione è intesa a fornire assistenza e supporto al Governo di Accordo nazionale libico svolgendo i seguenti compiti:

Tra i compiti svolti dal personale italiano in forza alla MIASIT si possono annoverare:

- formazione, addestramento, consulenza, assistenza, supporto e *mentoring* a favore delle forze di sicurezza e delle istituzioni governative libiche, in ITALIA e in LIBIA, al fine di incrementarne le capacità complessive;
- collaborazione allo sviluppo del *Capacity Building* della LIBIA;
- assistenza e supporto sanitario, garantendo anche la possibilità di trasferire in ITALIA i pazienti che dovessero richiedere cure altamente specialistiche;



- sostegno a carattere umanitario e a fini di prevenzione sanitaria attraverso corsi di aggiornamento a favore di team libici impegnati nello sminamento;
- assistenza e supporto addestrativi e di mentoring alle forze di sicurezza libiche per le attività di controllo e contrasto dell'immigrazione illegale, dei traffici illegali e delle minacce alla sicurezza della LIBIA;
- ripristino dell'efficienza dei principali assetti terrestri, navali e aerei, comprese le relative infrastrutture, funzionali allo sviluppo della capacità libica di controllo del territorio e al supporto per il contrasto dell'immigrazione illegale;
- supporto alle iniziative di altri Dicasteri nell'ambito dei compiti della missione;
- ricognizioni in territorio libico per la determinazione delle attività di supporto da svolgere;
- garantire un'adeguata cornice di sicurezza/Force Protection al personale impiegato nello svolgimento delle attività/iniziativa in LIBIA.

A seguito di specifica richiesta del Governo di Accordo nazionale libico e se le condizioni di sicurezza lo consentono, possono altresì essere svolti compiti di assistenza al verificarsi di emergenze di natura umanitaria o ambientale.

La missione si inquadra nell'ambito delle attività di supporto al Governo di Accordo nazionale, in linea di continuità con l'impegno umanitario assunto dall'Italia in riferimento alla crisi libica.

Nel corso del 2022, è stata effettuata una rimodulazione in senso riduttivo della capacità di assistenza sanitaria e relativa cornice di *force protection* schierate presso l'aeroporto di Misurata. L'attuale riorganizzazione del contingente nazionale a Misurata è finalizzata a creare una struttura più snella, flessibile e aderente alle nuove richieste di supporto.

Allo scopo di tutelare maggiormente la sicurezza e l'incolumità del personale schierato in Libia, è previsto l'impiego di assetti aerei nazionali, convenzionali e a pilotaggio remoto (UAV), a supporto della missione e delle relative attività di sostentamento e logistiche.

Mezzi navali in supporto associato possono essere tratti nell'ambito delle unità del dispositivo aeronavale nazionale *Mediterraneo Sicuro*.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- **UNSCR 2259 (2015), 2312 (2016), 2362 (2017), 2380 (2017), 2437 (2018), 2486 (2019), 2542 (2020), 2647 (2022)**, che invitano gli Stati Membri, singolarmente o nell'ambito di organizzazioni regionali, inclusa l'Unione europea, a cooperare con il Governo di Accordo nazionale libico e reciprocamente, su richiesta della Libia, nel consolidamento di capacità istituzionali per la difesa dei confini, la prevenzione e la lotta ai traffici illegali di ogni tipo attraverso il proprio territorio e il Mar Mediterraneo. La missione si inquadra nell'ambito delle attività di supporto al Governo di Accordo nazionale libico, in linea di continuità con l'impegno umanitario assunto dall'Italia in riferimento alla crisi libica;
- **richiesta** del Consiglio presidenziale-Governo di accordo nazionale libico con lettere del Presidente Al-Serraj del 30 maggio 2017, relativa alla necessità di ricevere addestramento, in Italia e in Libia, a favore delle Forze di Sicurezza libiche impegnate nella lotta ai traffici illegali di ogni tipo, e del 23 luglio 2017, relativa all'invio in Libia di un sostegno tecnico navale idoneo a fornire l'aiuto necessario nella lotta all'immigrazione illegale e al traffico di esseri umani;
- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.



4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 1° gennaio 2018 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2023.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **200 unità**;
- mezzi terrestri: //.
- mezzi navali: //;
- mezzi aerei: **2**.



MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Partecipazione di personale militare alla missione UE denominata *European Union Border Assistance in Libya (EUBAM Libya)*.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

La missione risponde a un invito della Libia verso le istituzioni della UE per sostenerla durante transizione verso una Libia democratica, stabile e prospera. EUBAM Libia sostiene le autorità libiche nello sviluppo della gestione delle frontiere e della sicurezza alle frontiere terrestri, marittime e aeree del paese. In qualità di missione civile di gestione delle crisi con un mandato di *capacity-building*, l'EUBAM assiste le autorità libiche a livello strategico e operativo. Il lavoro viene svolto attraverso la consulenza, la formazione e il tutoraggio delle controparti libiche nel rafforzamento dei servizi di frontiera in conformità con gli standard e le migliori pratiche internazionali, fornendo consulenza alle autorità libiche sullo sviluppo di una strategia nazionale di gestione integrata delle frontiere.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Libia, Tunisia. A Tripoli ha sede l'ufficio della missione. A Tunisi ha sede l'ufficio di supporto della missione. Il personale viene distribuito sulle due sedi in misura variabile sulla base delle esigenze della missione.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

L'obiettivo della missione è prestare assistenza alle autorità libiche nella creazione di strutture statali di sicurezza in loco, con particolare riguardo ai settori della gestione delle frontiere, dell'applicazione della legge e della giustizia penale, al fine di contribuire agli sforzi volti a smantellare organizzazioni criminali, in Libia e nella regione del Mediterraneo centrale, coinvolte nel traffico di migranti, nella tratta di esseri umani e nel terrorismo.

Al fine di conseguire tale obiettivo, la missione sostiene:

- lo sviluppo di un quadro più ampio di gestione delle frontiere, mediante l'elaborazione di un libro bianco su una strategia di gestione integrata delle frontiere nonché di una strategia per la sicurezza marittima, fornendo capacità ed eseguendo progetti concreti per le agenzie libiche preposte all'applicazione del diritto marittimo e per quelle responsabili della gestione delle frontiere terrestri, valutando nel contempo le possibilità di espandere le attività al di fuori della capitale, anche al confine con la Tunisia e nel sud del Paese;
- l'assistenza alla pianificazione strategica, anche per quanto riguarda le Forze di polizia, nell'ambito del Ministero degli interni finalizzata all'applicazione della legge, inclusa, ove possibile, l'assistenza alla missione di sostegno delle Nazioni Unite in Libia (UNSMIL), nel suo impegno per sviluppare le capacità di polizia e appoggia le funzioni di coordinamento tra le autorità libiche pertinenti nella lotta contro la criminalità organizzata e il terrorismo;
- la riforma istituzionale e fornisce assistenza alla pianificazione strategica al Ministero della giustizia e fornisce lo sviluppo più ampio di capacità agli operatori della giustizia penale competenti, tra cui la Procura Generale e l'Istituto giudiziario superiore;
- il coordinamento strategico tra i donatori e l'attuazione dei progetti in risposta alle esigenze libiche nei settori della gestione delle frontiere, dell'applicazione della legge e della giustizia penale.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 30 giugno 2025.



3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **decisione (PESC) 2013/233** del Consiglio dell'Unione europea (istituzione), modificata dalla **decisione (PESC) 2017/1342** e, in ultimo, modificata e prorogata, fino al 30 giugno 2023, dalla **decisione (PESC) 2021/1009** del Consiglio del 8 giugno 2021;
- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 7-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.
- DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata 22 maggio 2013 ed è al momento autorizzata fino al 31 dicembre 2023.

4. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

- 71 unità provenienti da 18 Paesi.

5. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **n. 3**;
- mezzi terrestri: //;
- mezzi navali://;
- mezzi aerei: //.



MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla **missione bilaterale di cooperazione in Tunisia**.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

La missione ha l'obiettivo di rispondere alle intese intercorse con la Tunisia nell'ambito delle attività di cooperazione bilaterale per la sicurezza ed è volta a intervenire su due aspetti complementari ed integrati: lo sviluppo capacitivo ed ordinativo dei comandi regionali attraverso attività di addestramento, consulenza ed assistenza e la realizzazione di un'adeguata infra/info-struttura di supporto alla capacità di "comando e controllo", attraverso la costituzione ed abilitazione di un *Tactical Operations Center* (TOC) "joint enabled".

Il contingente nazionale da impiegare nella missione è formato da personale istruttore, che eventualmente può operare anche in modalità *expeditionary* nei settori pertinenti all'implementazione di un Comando regionale *Joint-enabled*, su base rotazionale ovvero dall'Italia erogando corsi a domicilio, nonché da personale per il supporto alla realizzazione dell'infra/info-struttura del CCPCO Nord (in Jendouba). In tale ambito, rientra anche il personale italiano eventualmente impiegato nell'ambito della Forza di Gendarmeria Europea (EUROGENDFOR) con compiti di formazione, addestramento, consulenza, assistenza e supporto nell'area.

Gli incontri con la controparte tunisina svoltisi nel corso del 2019 avevano permesso di definire nel dettaglio la tipologia e il calendario dei corsi per lo sviluppo delle capacità previste.

Problemi nella definizione della cornice giuridica che tuteli il personale nazionale ha impedito l'avvio della cooperazione, così come negli anni 2020 e 2021, l'evoluzione della pandemia COVID-19 non ha consentito l'avvio delle attività di addestramento, consulenza e assistenza già pianificate.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Tunisia.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La missione è intesa a fornire supporto alla Tunisia per la costituzione di tre comandi regionali - *Centre Conjoint de Planification et de Commandement des Operations (CCPCO)* - per la gestione delle attività di controllo del territorio.

In particolare, il progetto tunisino prevede la realizzazione di tre Comandi regionali (CCPCO), a guida Esercito, di cui uno dislocato a nord (a Jendouba), uno al centro (a Kasserine) e uno a sud (in località ancora da definire), con capacità di pianificare e condurre operazioni *joint* di contrasto al terrorismo e controllo delle frontiere. I tre CCPCO saranno posti alle dipendenze di un Comando centrale sovraordinato, a Tunisi, da realizzare in una fase successiva.

La missione risponde alle intese intercorse con la Tunisia nell'ambito delle attività di cooperazione bilaterale per la sicurezza ed è volta a intervenire su due aspetti complementari ed integrati: lo sviluppo capacitivo ed ordinativo dei comandi regionali attraverso attività di addestramento, consulenza ed assistenza e la realizzazione di un'adeguata infra/info-struttura di supporto alla capacità di "comando e controllo", attraverso la costituzione ed abilitazione di un *Tactical Operations Center* (TOC) "joint enabled", sulla base del modello nazionale italiano impiegato nei teatri operativi tenendo conto delle esigenze prioritarie della controparte tunisina.



La missione ha il compito di:

- supportare le unità delle forze di sicurezza tunisine, incluse la *National Guard* e le forze di polizia, nella costituzione e implementazione del Comando *Joint*;
- sviluppare e rafforzare le capacità di pianificazione e condotta di operazioni interforze, in particolare nelle attività di controllo delle frontiere e di lotta al terrorismo;
- svolgere attività di formazione, addestramento, consulenza, assistenza, supporto e *mentoring*, in Italia e in Tunisia, al fine di incrementarne le capacità complessive.

A seguito di specifica richiesta delle autorità tunisine e se le condizioni di sicurezza lo consentono, possono altresì essere svolti compiti di assistenza al verificarsi di emergenze di natura umanitaria o ambientale.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- Convenzione di cooperazione nel campo militare tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica tunisina, fatta a Tunisi il 3 dicembre 1991, ratificata dalla legge 23 marzo 1998, n. 105;
- Nota verbale del Ministero degli affari esteri della Repubblica tunisina in data 19 febbraio 2019;
- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è stata avviata il 1° gennaio 2018 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2023.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **15 unità**;
- mezzi terrestri: //;
- mezzi navali: //;
- mezzi aerei: //.



MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UN denominata *United Nations Multidimensional Integrated Stabilization Mission in Mali (MINUSMA)*.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

Nel 2023 l'Italia ha continuato a supportare la missione con personale di *staff* presso il Comando della missione a *Bamako*, supportando le varie iniziative, in particolare quelle tese alla salvaguardia dei diritti umani, alla protezione dei civili, alla creazione delle condizioni per il ritorno dei rifugiati, al supporto delle istituzioni militari e politiche, alle Forze di polizia e alla magistratura maliana. Il contributo italiano, che prevedeva una consistenza massima del contingente impiegato nella missione di 8 unità, è stato interrotto il 31 maggio 2023.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Mali, Repubblica del Niger, Nigeria, Mali, Mauritania, Chad, Burkina Faso, Ghana e Benin.
Sede principale: Comando della missione a *Bamako*

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Il mandato di MINUSMA include i seguenti compiti prioritari:

- conseguire la stabilizzazione dei principali centri abitati, in particolare nel nord del Mali;
- sostenere le autorità di transizione del Mali per il ristabilimento dell'autorità dello Stato in tutto il paese e per l'attuazione della road map di transizione verso il pieno ripristino dell'ordine costituzionale, della governance democratica e dell'unità nazionale in Mali;
- proteggere la popolazione civile sotto minaccia imminente di violenza fisica, le donne e bambini colpiti dai conflitti armati, le vittime di violenza sessuale e di violenza di genere nei conflitti armati, il personale le installazioni e le attrezzature delle Nazioni Unite, per garantire la sicurezza e la libertà di movimento;
- promuovere il riconoscimento e la tutela dei diritti umani e sostenere l'assistenza umanitaria;
- realizzare azioni a sostegno della giustizia nazionale e internazionale per il perseguimento dei crimini di guerra e contro l'umanità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita da **UNSCR 2100 (2013)**, modificata e prorogata in ultimo, fino al 30 giugno 2023, da **UNSCR 2640 (2022)**;
- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata nel 2013 ed è al momento autorizzata sino al 31 maggio 2023.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Personale militare: La missione conta sul contributo di 60 Paesi e vede schierati in Teatro Operativo 12.282 militari, 1.744 forze di polizia e 1.180 civili. La componente militare attualmente



è composta come segue: Austria (2 u.), Bangladesh (1378 u.), Belgio (6 u.), Benin (260 u.), Bhutan (5 u.), Burkina Faso (663 u.), Burundi (1 u.), Cambogia (263 u.), Canada (4 u.), Camerun (3 u.), Chad (1425 u.), Cina (407 u.), Costa d'Avorio (859 u.), Repubblica Ceca (5 u.), Danimarca (2 u.), Egitto (1078 u.), El Salvador (113 u.), Finlandia (4 u.), Francia (24 u.), Gambia (8 u.), Germania (664 u.), Ghana (139 u.), Guatemala (2 u.), Guinea (667 u.), Iran, (2 u.), Indonesia (8 u.), Italia (5); Giordania (334 u.), Kenia (9 u.), Kazakistan (2 u.), Liberia (162 u.), Lituania (45 u.), Lussemburgo (2 u.), Mauritania (7 u.), Messico (9 u.), Mongolia (2 u.), Nepal (179 u.), Olanda (3 u.), Niger (871 u.), Nigeria (78 u.), Norvegia (3 u.), Pakistan (222 u.), Portogallo (3 u.), Romania (4 u.), Senegal (972 u.), Sierra Leone (19 u.), Spagna (1 u.), Sri Lanka (241 u.), Svezia (137 u.), Svizzera (5 u.), Togo (738 u.), Tunisia (86 u.), Regno Unito (81 u.), USA (9 u.).

Personale delle forze di polizia: 1.744 unità (Bangladesh, Benin, Burkina Faso, Camerun, Canada, Chad, Egitto, Finlandia, Francia, Germania, Guinea, Indonesia, Costa d'Avorio, Italia, Giordania, Madagascar, Niger, Nigeria, Olanda, Portogallo, Senegal, Spagna, Svezia, Svizzera, Togo, Tunisia e Turchia),

Personale civile: 1.180.

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **8 unità**
- mezzi terrestri: //
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //



MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UE denominata **EUCAP Sahel Mali**.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

EUCAP Sahel-Mali è una missione civile a sostegno delle forze di sicurezza interna (FSI) (polizia, gendarmeria e guardia nazionale) maliane.

Per l'anno 2023, la consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è di 5 unità, comprendenti il personale italiano eventualmente impiegato nell'ambito della Forza di Gendarmeria Europea (EUROGENDFOR) con compiti di formazione, addestramento, consulenza, assistenza e supporto nell'area.

Nel 2023 sono proseguite le attività di consulenza e di *training*, che prevedono lo svolgimento della seguente tipologia di corsi:

- tecniche di polizia;
- ordine pubblico;
- pedinamento;
- corso base di tecniche d'intervento operativo;
- tecniche di approccio con la popolazione ambito polizia di prossimità.

La Missione ha supportato e partecipato alla Conferenza annuale organizzata dalla Procura Generale della Corte d'Appello di Mopti sul tema "La tratta di persone e il traffico di migranti".

Durante il 2023 hanno partecipato alla missione n. 3 u. dell'Arma dei Carabinieri.
A far data dal 31 maggio 2023, è stato interrotto il contributo italiano alla missione.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Mali, Niger, Mauritania, Chad e Burkina Faso.
Sede: il comando della missione è situato a Bamako.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUCAP Sahel Mali è una missione civile a sostegno delle forze di sicurezza interna (FSI) (polizia, gendarmeria e guardia nazionale) maliane.

Obiettivo dell'EUCAP Sahel Mali è consentire alle autorità maliane di ripristinare e mantenere l'ordine costituzionale e democratico nonché le condizioni per una pace duratura in Mali e ristabilire e mantenere l'autorità e la legittimità dello Stato su tutto il territorio maliano attraverso un'efficace ristrutturazione della sua amministrazione.

L'EUCAP Sahel Mali assiste e consiglia le FSI nell'attuazione della riforma del settore della sicurezza guidata dal governo del Mali, allo scopo di:

- a) migliorare l'efficacia operativa delle FSI;
- b) ristabilire le rispettive catene gerarchiche delle FSI attraverso una gestione più coerente delle risorse;
- c) rafforzare il ruolo delle autorità amministrative e giudiziarie per quanto riguarda la direzione e il controllo delle loro missioni, contribuendo a prevenire la corruzione e l'impunità;
- d) agevolare un nuovo dispiegamento delle FSI nel centro del Mali;
- e) sostenere, in un processo graduale e modulare, la ristrutturazione delle autorità amministrative civili del Mali nel centro del Mali sulla base di principi di buona *governance*.



Fatto salvo il suo mandato principale in Mali, l'EUCAP Sahel Mali partecipa alla regionalizzazione dell'azione PSDC nel Sahel contribuendo a migliorare l'interoperabilità e il coordinamento tra le forze di sicurezza interna dei paesi del G5 Sahel, sostenendo la cooperazione transfrontaliera e le strutture di cooperazione regionale nonché contribuendo a migliorare le capacità nazionali dei paesi del G5 Sahel. A tal fine, l'EUCAP Sahel Mali fornisce formazione, consulenza e altro sostegno specifico ai paesi del G5 Sahel, nei limiti dei propri mezzi e delle proprie capacità, su richiesta del paese interessato e tenuto conto della situazione della sicurezza.

Al fine di raggiungere il suo obiettivo, l'EUCAP Sahel Mali opera secondo le linee operative strategiche definite nel concetto di gestione della crisi approvato dal Consiglio il 17 marzo 2014 e sviluppate nei documenti di pianificazione operativa approvati dal Consiglio, compreso il concetto operativo congiunto civile-militare sulla regionalizzazione dell'azione PSDC nel Sahel. Il comitato politico e di sicurezza è informato prima del lancio di una nuova attività in un nuovo paese del G5 Sahel.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 gennaio 2025.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dalla **decisione 2014/219/PESC** del Consiglio dell'Unione europea, modificata e prorogata in ultimo, fino al 31 gennaio 2025, dalla **decisione (CSFP) 2023/96** del Consiglio del 10 gennaio 2023;
- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata nel 2015 ed è al momento autorizzata sino al 31 maggio 2023.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Personale UE: Belgio (11 u.), Danimarca (3 u.), Repubblica Ceca (2 u.), Germania (3 u.), Grecia (1 u.), Spagna (8 u.), Finlandia (3 u.), Francia (24 u.), Olanda (6 u.), Polonia (1 u.), Portogallo (6 u.), Romania (12 u.), Slovacchia (1 u.), Svezia (3 u.), Svizzera (2 u.).

Totale Generale Personale: 86 u.

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **5 unità**;
- mezzi terrestri: //;
- mezzi navali: //;
- mezzi aerei: //.



MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UE denominata **EUCAP Sahel Niger**.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

La missione EUCAP Sahel-Niger svolge attività formative *in loco*, con pacchetti addestrativi in favore degli istruttori/quadri delle tre forze di polizia nigerine (*Gendarmerie, Police Nationale e Garde Nationale*), nonché attraverso attività dedicate al rafforzamento delle capacità antiterrorismo delle forze nigerine schierate contro *Boko Haram* nel sud del Paese. Tale tipo di attività è fondamentale per il processo di stabilizzazione della regione, in quanto fornisce alle istituzioni locali il supporto della Comunità Internazionale e con esso gli strumenti necessari al contrasto del terrorismo e della criminalità organizzata e al controllo e al sostegno autonomo del territorio.

Per l'anno 2023, la consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è di 15 unità, comprendenti il personale italiano eventualmente impiegato nell'ambito della Forza di Gendarmeria Europea (EUROGENDFOR) con compiti di formazione, addestramento, consulenza, assistenza e supporto nell'area. Durante il 2023 il personale italiano non è stato ancora schierato nel teatro operativo.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Niger, Mali, Mauritania, Chad e Burkina Faso.
Sede: il Comando della missione è situato a Niamey.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUCAP Sahel Niger è una missione in ambito PSDC in Niger per sostenere lo sviluppo di capacità degli operatori della sicurezza nigerini di combattere il terrorismo e la criminalità organizzata, anche al fine di migliorare la loro capacità di controllare e combattere la migrazione illegale e di ridurre il livello di reati a essa associati.

Nell'ambito dell'attuazione della strategia dell'Unione europea per la sicurezza e lo sviluppo nel Sahel, l'EUCAP Sahel Niger mira a consentire alle autorità nigerine di elaborare i quadri strategici necessari e rendere maggiormente operative le strategie esistenti. L'EUCAP Sahel Niger mira altresì a contribuire allo sviluppo di un approccio integrato, pluridisciplinare, coerente, sostenibile e basato sui diritti umani tra i vari operatori della sicurezza nigerini nella lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata. Assiste inoltre le autorità centrali e locali e le forze di sicurezza nigerine nell'elaborazione di politiche, tecniche e procedure per efficacemente controllare e combattere la migrazione illegale.

Al fine di conseguire tali obiettivi, l'EUCAP Sahel Niger:

- a) migliora la cooperazione tra i diversi attori in Niger nel settore della sicurezza e sostiene lo sviluppo di quadri strategici e rende maggiormente operative le strategie esistenti in tale settore;
- b) potenzia la capacità delle forze di sicurezza nigerine nella lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata mediante consulenze, formazioni e, se del caso, adeguato tutoraggio;
- c) potenzia le capacità delle forze di sicurezza nigerine nella gestione delle frontiere e nel contrasto alla migrazione illegale, a sostegno degli obiettivi dell'Unione nel settore della migrazione;
- d) agevola il coordinamento nazionale, regionale e internazionale nel contrasto al terrorismo, alla criminalità organizzata e alla migrazione illegale, nonché nella gestione delle frontiere.



L'EUCAP Sahel Niger si concentra su tali attività, che contribuiscono al miglioramento del controllo del territorio del Niger, incluso in coordinamento con le forze armate nigerine.

Nello svolgimento dei suoi compiti, l'EUCAP Sahel Niger mira a garantire che la capacità del Niger di combattere il terrorismo e la criminalità organizzata sia sviluppata in modo sostenibile, in particolare migliorando le politiche del Niger in materia di gestione delle risorse umane, logistica e formazione in detto settore.

L' EUCAP Sahel Niger non svolge alcuna funzione esecutiva.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 30 settembre 2024.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dalla **decisione 2012/392/PESC** del Consiglio dell'Unione europea, modificata e prorogata in ultimo, fino al 30 settembre 2024, dalla **decisione (PESC) 2022/1505** del Consiglio dell'Unione europea;
- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata nel 2013 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2023.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Partecipano alla Missione 14 Stati Membri: Austria (2 u.), Belgio (8 u.), Bulgaria (1 u.), Germania (9 u.), Danimarca (1 u.), Spagna (7 u.), Finlandia (2 u.), Francia (60 u.), Ungheria (1u), Paesi Bassi (2 u.), Polonia (1u.), Portogallo (2 u.), Romania (27 u.), Svezia (2 u.).

Totale Personale Impiegato: 129 u.

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **15 unità**;
- mezzi terrestri: //;
- mezzi navali: //;
- mezzi aerei: //.



MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **bilaterale di supporto nella Repubblica del Niger**.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

La missione, pianificata sulla base della richiesta avanzate dalle Autorità nigerine, prevede uno sviluppo progressivo, sulla base dello sviluppo delle attività e della disponibilità alloggiativa.

Gli scorsi anni sono state perfezionate le Note Verbali, che autorizzavano la costruzione del *compound* nazionale che permetterà di avviare in maniera più strutturata le attività a supporto delle forze armate locali.

Le attività di supporto alle Forze Armate Nigerine (FAN) sono programmate sulla base delle richieste della controparte e interessano unità del comparto Difesa (Esercito, Aeronautica militare, Forze speciali e Gendarmeria) e del Ministero dell'interno (Guardia Nazionale e Forze speciali) e sono svolte da *Mobile Training Team* (MTT) e da *Special Operation Task Group* (SOTG) delle Forze Speciali.

Per il 2023 sono stati pianificati oltre 50 corsi e 3 esercitazioni di aviolancio.

La MISIN, a partire da settembre 2018, ha addestrato complessivamente 7.520 unità nigerine, di cui 4336 u. dell'Esercito, 80 u. dell'Aeronautica, 2.572 u. tra Gendarmeria/Guardia Nazionale e 532 u. appartenenti a reparti per operazioni speciali.

Per quanto concerne la costruzione della Base Italiana, alla data del 30 marzo 2023, è stato dichiarato il raggiungimento della IOC in linea con i tempi stabiliti in fase di pianificazione. La MISIN ha, inoltre, supportato l'Ambasciata d'Italia in Niger nelle donazioni di medicinali, presidi sanitari e attrezzature per il contrasto/prevenzione delle patologie più diffuse nel Paese, tra cui il colera, la malaria e la meningite (circa 65 tonnellate di materiale sono state trasportate con velivoli dell'Aeronautica Militare e distribuite ai Ministeri della Salute Pubblica e della Difesa).

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è incrementata a 500 unità, comprese 2 unità da impiegare presso il *Defense College* in Mauritania e 1 unità quale Ufficiale di Collegamento presso la Cellula di Coordinamento Strategico Inter-alleato del CPCO di Parigi. Nell'ambito del contingente nazionale sono state impiegate 3 unità di personale femminile.

Le risorse finanziarie destinate, per l'anno 2023, alle attività CIMIC in Niger ammontano a € 950.000 per la realizzazione di 23 progetti a elevato e immediato impatto sulla dimensione civile (*Quick Impact Project*) nella macro area "supporto essenziale all'ambiente civile", "amministrazione civile" e "supporto umanitario".

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Repubblica del Niger, Nigeria, Mali, Mauritania, Chad, Burkina Faso, Senegal, Ghana e Benin. Il porto di Cotonou in Benin potrà essere usato quale principale porto di imbarco/sbarco con linee di comunicazione che potranno attraversare Nigeria/Benin.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

La missione è intesa a fornire supporto nella Repubblica del Niger, svolgendo i seguenti compiti:

- supportare, nell'ambito di uno sforzo congiunto europeo e statunitense per la stabilizzazione dell'area e il rafforzamento delle capacità di controllo del territorio delle autorità nigerine e dei Paesi del G5 Sahel (Niger, Mali, Mauritania, Chad e Burkina Faso), lo sviluppo delle Forze di



sicurezza nigerine (Forze armate, Gendarmeria Nazionale, Guardia Nazionale e Forze speciali della Repubblica del Niger) per l'incremento di capacità volte al contrasto del fenomeno dei traffici illegali e delle minacce alla sicurezza;

- concorrere alle attività di sorveglianza delle frontiere e del territorio e di sviluppo della componente aerea della Repubblica del Niger;
- svolgere attività di formazione, addestramento, consulenza, assistenza, supporto e *mentoring* a favore delle forze di sicurezza e delle istituzioni governative nigerine, in Italia e in Niger, al fine di incrementarne le capacità complessive.
- sviluppare, ove ne ricorrano le condizioni, attività di formazione, addestramento, consulenza, assistenza, supporto e *mentoring* a favore delle forze di sicurezza e delle istituzioni governative di altri Paesi del G5 Sahel.

In linea con il mandato della missione, allo scopo di garantire la raccolta informativa in merito al traffico di esseri umani e concorrere alle attività di sorveglianza delle frontiere, è previsto l'impiego di assetti aerei nazionali convenzionali e a pilotaggio remoto (UAV) per la raccolta informativa, sorveglianza e ricognizione (ISR) a supporto delle operazioni.

Inoltre, allo scopo di tutelare maggiormente la sicurezza e l'incolumità del personale, è previsto l'impiego di assetti capaci di trasporto multi-barella e servizio MEDEVAC (*Aero Medical Evacuation*), anche con capacità di biocontenimento.

Nel 2023 sono proseguiti i lavori per la costruzione della Base Nazionale in Niamey che fungerà da *hub* logistico per tutta l'area del Sahel. Alla data del 30 marzo 2023, è stato dichiarato il raggiungimento della IOC in linea con i tempi stabiliti in fase di pianificazione, fungerà da *hub* logistico per tutta l'area del Sahel, con stima di termine dei lavori prevista per ottobre/novembre 2023. L'Italia ha inoltre assunto l'impegno di supportare il partner nigerino attraverso la costituzione, con fondi e progettualità nazionali, il Centro di Medicina Aeronautica del Niger (CEMEDAN). Il progetto ha ad oggi una durata stimata di anni 2. In aggiunta, sono in corso i coordinamenti con la controparte nigerina per favorire la costituzione di un APRON dedicato alle esigenze nazionali presso l'aeroporto di Niamey.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **UNSCR 2359 (2017)**, che, nel riconoscere la determinazione e la titolarità dei Governi del G5 Sahel (Burkina Faso, Ciad, Mali, Mauritania e Niger) per affrontare l'impatto del terrorismo e delle attività transnazionali della criminalità organizzata, anche attraverso lo svolgimento di operazioni antiterroristiche militari congiunte transfrontaliere, accoglie con favore il dispiegamento della *Force conjointe du G5 Sahel* (FC-G5S) nei territori dei paesi contribuenti, autorizzato dal Consiglio di pace e sicurezza dell'Unione africana, al fine di ripristinare la pace e la sicurezza nella regione del Sahel;
- **UNSCR 2391 (2017)**, nelle parti in cui: sottolinea la responsabilità primaria degli Stati del G5 Sahel di affrontare la minaccia transnazionale rappresentata dal terrorismo e dalla criminalità organizzata (compreso il traffico di persone, armi, droghe e risorse naturali e il traffico di migranti) nella regione del Sahel, nonché l'importanza per la comunità internazionale di sostenere i paesi africani unendo i loro sforzi a livello regionale o subregionale al fine di ripristinare la pace e la sicurezza; accoglie con favore l'istituzione della *Force conjointe du G5 Sahel* (FC-G5S), che conduce operazioni antiterrorismo militari transnazionali congiunte, e gli sforzi delle Forze francesi per sostenere tali operazioni; elogia il contributo dei *partner* bilaterali e multilaterali al rafforzamento delle capacità di sicurezza nella regione del Sahel, in particolare il ruolo delle missioni dell'Unione europea (EUTM Mali, EUCAP Sahel Mali, EUCAP Sahel Niger) nel fornire formazione e consulenza strategica alle forze di sicurezza nazionali nella regione del Sahel;



- **accordo di cooperazione** in materia di difesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Niger, fatto a Roma in data 26 settembre 2017, ratificato dalla legge 29 luglio 2019, n.80;
- **richiesta delle Autorità nigerine** con nota 3436/MDN/SG in data 1° novembre 2017, di sostegno per il rafforzamento delle capacità militari nigerine, in particolare nei settori della sorveglianza delle frontiere, dello sviluppo della componente aerea e della formazione ed equipaggiamento delle Forze locali impegnate nella lotta al terrorismo, alla migrazione illegale e al contrabbando;
- Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Burkina Faso relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 1° luglio 2019, ratificato dalla legge 29 aprile 2021, n. 72, deliberazione del Consiglio dei ministri del 17 giugno 2021;
- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 1° gennaio 2018 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2023.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **500 unità**;
- mezzi terrestri: **n. 100**;
- mezzi navali: //;
- mezzi aerei: **n. 5**.



MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Partecipazione di personale militare alla missione UE denominata *European Union Military Partnership Mission* in Niger (**EUMPM Niger**).

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

La missione di partenariato militare dell'UE in Niger (EUMPM Niger) contribuisce a rafforzare la capacità delle forze armate nigerine al fine di sostenere, nel rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario, il Niger nella lotta contro i gruppi armati terroristici. Questa missione è uno degli strumenti dell'approccio integrato dell'UE in Niger che comprende la cooperazione allo sviluppo e l'assistenza umanitaria.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Niger, Mali, Mauritania, Chad, Burkina Faso.
Sede: Niamey

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUMPM Niger è una missione militare di cooperazione dell'Unione Europea in Niger che si prefigge di sostenere le forze armate nigerine nella gestione del fragile e insicuro ambiente dell'area del Sahel.

L'obiettivo strategico della missione si identifica nello sviluppo e nel potenziamento delle capacità militari delle Forze Armate nigerine, in supporto al contrasto dei gruppi terroristici, in accordo alle esigenze di "*capacity building plans*" delle autorità nigerine.

L'implementazione delle capacità dovrà attuarsi secondo l'approccio di *train/equip/infrastructure*, particolarmente apprezzato dalle autorità nigerine, ed in particolare:

- attraverso la costituzione di un *Ecole des Techniciens des Armées (ETA)*;
- fornendo, ove richiesto, attività di *training* in settori specialistici inclusi quelli della Gendarmeria (il C-IED quale settore prioritario);
- supportando la costituzione di un nuovo *Battalion de Transmission et d'Aide au Commandement (BTAC)*.

La missione prevede l'istituzione di un MFHQ in Niamey.

Le attività di formazione, addestramento, consulenza, assistenza e *mentoring* che saranno previste nell'ambito di ciascun settore possono essere svolte con la collaborazione e il coordinamento della missione bilaterale di supporto nella Repubblica del Niger (scheda 21/2023) e della missione bilaterale di supporto nella Repubblica del Burkina Faso (scheda 30-bis/2023). Sono quindi possibili supporti a favore degli altri contingenti mediante il transito di assetti e personale nazionale dalle operazioni di cui alla presente scheda verso le citate missioni. In tal senso, eventuali incrementi in EUMPM Niger sono compensati da corrispondenti riduzioni di assetti e personale previsti dalle schede relative alle missioni bilaterali di supporto nel Niger e Burkina Faso, nel rispetto del numero massimo complessivo stabilito dalle tre schede e del relativo volume finanziario complessivamente autorizzato per le tre missioni.

La consistenza massima del contingente nazionale è di **20 unità**.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.



3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **decisione (PESC) 2022/1236** del Consiglio, del 18 luglio 2022, relativa a una misura di assistenza nell'ambito del Fondo europeo per la pace a sostegno delle forze armate nigerine; delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 7-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata 16 marzo 2023 ed è al momento autorizzata fino al 31 dicembre 2023.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Oltre all'Italia (3 u.), partecipano alla missione le seguenti nazioni: Germania (3 u.), Grecia (1 u.), Spagna (1 u.), Francia (3 u.), Romania (2 u.).

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **n. 20**;
- mezzi terrestri: //;
- mezzi navali: //;
- mezzi aerei: //.



MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UN denominata *United Nations Mission for the Referendum in Western Sahara* (MINURSO).

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

La missione è stata istituita in conformità con la "proposta di accordo", accettata dal Marocco e dal *Frente popular para la liberación de Saguia el-Hamra y de Río de Oro* (Fronte POLISARIO), relativa al periodo transitorio per la preparazione di un referendum in cui il popolo del Sahara occidentale avrebbe scelto tra indipendenza e integrazione con il Marocco.

A oggi il referendum non si è ancora svolto, ma continuano a essere svolte le attività di monitoraggio sulla cessazione delle ostilità, riduzione della minaccia di mine e ordigni inesplosi, sostegno alla pacificazione.

Nell'anno 2023, la consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è stata confermata in 2 unità, di cui una donna. Il personale nazionale ha continuato a svolgere le attività di monitoraggio sulla cessazione delle ostilità, di sostegno alla pacificazione e di riduzione della minaccia di mine e ordigni inesplosi, attraverso lo sminamento del territorio condotto dalle Forze armate marocchine, nel territorio sotto controllo del Regno del Marocco, e dal *Mine Action Coordination Centre* (MACC) delle Nazioni Unite, nel territorio controllato dal Fronte POLISARIO sotto la supervisione di MINURSO.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Marocco

Sede: Laayoune, Asward, Smara, Tifariti

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

Istituita dalla risoluzione UNSCR 690 (1991) in conformità con la "proposta di accordo", accettata dal Marocco e dal *Frente popular para la liberación de Saguia el-Hamra y de Río de Oro* (Fronte POLISARIO), relativa al periodo transitorio per la preparazione di un referendum in cui il popolo del Sahara occidentale avrebbe scelto tra indipendenza e integrazione con il Marocco, il mandato di MINURSO prevede i seguenti compiti:

- controllare il cessate il fuoco;
- verificare la riduzione delle truppe marocchine nel territorio;
- monitorare il confinamento delle truppe marocchine e del Fronte POLISARIO nei luoghi designati;
- adottare misure con le parti per assicurare il rilascio di tutti i prigionieri politici *sahrawi* o detenuti;
- sovrintendere allo scambio di prigionieri di guerra;
- attuare il programma di rimpatrio dei rifugiati;
- identificare e registrare gli elettori qualificati;
- organizzare e garantire un referendum libero ed equo e proclamare i risultati.

A oggi il referendum non si è ancora svolto, ma continuano a essere svolte le attività di monitoraggio sulla cessazione delle ostilità, riduzione della minaccia di mine e ordigni inesplosi, sostegno alla pacificazione.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 ottobre 2023.



3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- istituita dalla risoluzione **UNSCR 690 (1991)**, in ultimo prorogata, fino al 31 ottobre 2023, da **UNSCR 2654 (2022)**, con la quale le Nazioni Unite hanno ribadito la volontà di assistere le parti per il raggiungimento di una soluzione politica giusta, duratura e reciprocamente accettabile, per l'autodeterminazione del popolo del Sahara Occidentale nel contesto di accordi coerenti con i principi e gli scopi della Carta delle Nazioni Unite;
- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

- DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 29 aprile 1991, interrotta il 30 marzo 2015 e successivamente riavviata nell'ottobre 2017 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2023.

4. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

La missione conta sul contributo di 40 Nazioni oltre l'Italia per un totale di 216 u.:

Argentina (3 u.), Austria (5 u.), Bangladesh (8 u.), Brasile (10 u.), Bhutan (2 u.), Cina (12 u.), Chad (2 u.), Colombia (2 u.), Costa d'Avorio (2 u.), Croazia (7 u.), Gibuti (2 u.), Ecuador (3 u.), Egitto (20 u.), El Salvador (2 u.), Francia (2 u.), Germania (4 u.), Ghana (10 u.), Guinea (5 u.), Honduras (12 u.), Ungheria (7 u.), India (3 u.), Indonesia (5 u.), Irlanda (3 u.), Giordania (2 u.), Kazakistan (6 u.), Malawi (3 u.), Malesia (10 u.), Messico (4 u.), Mongolia (4 u.), Montenegro (2 u.), Nepal (5 u.), Nigeria (6 u.), Pakistan (14 u.), Poland (1 u.), Repubblica di Korea (4 u.), Russia (16 u.), Sri Lanka (2 u.), Svezia (2 u.), Svizzera (2 u.), Togo (2 u.).

5. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **2 unità**;
- mezzi e materiali terrestri: //;
- mezzi navali: //;
- mezzi aerei: //.



MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla *Multinational Force and Observers* in Egitto (MFO).

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

La missione ha il compito di assicurare la libera navigazione e il transito nello stretto di *Tiran* e nel golfo di *Aqaba*, pattugliando le aree marittime connesse, monitorando il traffico marittimo in transito e segnalando eventuali comportamenti illeciti o non aderenti agli accordi internazionali.

Per il 2023 l'impegno nazionale massimo è di 78 u. di cui 48 u. imbarcate sui 3 pattugliatori costieri classe Esploratore e 30 u. responsabili dei servizi a terra, assistenza logistica e sanitaria e protezione delle forze. La presenza di personale femminile è stata di 2 unità.

Il gruppo navale costiero nazionale ha svolto attività di pattugliamento nell'area, fornendo una dettagliata situazione del traffico marittimo che interessa lo stretto di *Tiran*, allo scopo di verificare ed eventualmente riportare le violazioni agli accordi di *Camp David* e al Trattato di pace tra Egitto ed Israele.

Le Unità Navali nazionali inoltre hanno continuato a fornire supporto alle autorità locali nelle operazioni di ricerca e soccorso in mare e di tutela dell'ambiente marino, nonché svolto periodiche esercitazioni in supporto degli altri contingenti della MFO.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Fascia orientale della penisola del Sinai e acque prospicienti.

Sedi principali: Roma (sede del MFO Quartier Generale) e Sharm el-Sheikh (sede MFO *Force Head Quarter* e COMGRUPNAVCOST 10).

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Multinational Force and Observers in Egitto (MFO) è una organizzazione internazionale indipendente istituita per il mantenimento della pace nel Sinai a seguito degli accordi di Camp David del 17 settembre 1978 tra Stati Uniti, Egitto e Israele, confermati dal Trattato di pace del 1979, con cui Israele restituiva all'Egitto la penisola del Sinai, occupata durante la guerra dei sei giorni del 1967.

Nel 1981 è stato negoziato dalle Parti un Protocollo al Trattato, che prevede la libera circolazione nelle acque del Golfo di Aqaba e dello Stretto di Tiran e la costituzione della MFO, con il mandato di sorvegliare l'attuazione delle disposizioni di sicurezza del Trattato, cercando di prevenire qualsiasi violazione dei suoi termini.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **Trattato di pace** tra la Repubblica araba d'Egitto e lo Stato di Israele firmato il 26 marzo 1979 a Washington, a seguito degli accordi di Camp David del 1978; Protocollo istitutivo della MFO del 3 agosto 1981;
- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.



4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata nel 1982 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2023.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Partecipano all'operazione le Forze armate di 12 Paesi esteri: USA (465 u.), Canada (52 u.), Australia (27 u.), Nuova Zelanda (28 u.), Colombia (275 u.), Uruguay (41 u.), Francia (1 u.), Isole Fiji (170 u.), Norvegia (3 u.), Rep. Ceca (20 u.), Regno Unito (2 u.) e Giappone (2 u.), per un totale di 1086 u. (1164 con l'Italia).

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **78 unità**;
- mezzi terrestri: //;
- mezzi navali: **n. 3**;
- mezzi aerei: //.



MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione *European Union Military Operation* denominata *Atalanta*.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

La gravità del fenomeno della pirateria ha indotto l'ONU a sollecitare un intervento deciso della comunità internazionale. In risposta, l'Unione Europea ha lanciato, a far data dal 2008, l'operazione militare *Atalanta*, volta a contribuire alla dissuasione, alla prevenzione e alla repressione degli atti di pirateria e delle rapine a mano armata al largo della Somalia. Il *Task Group* supporta anche le missioni EUCAP Somalia ed EUTM Somalia.

Per il 2023 l'impegno nazionale massimo è di 198 unità. La consistenza media del personale femminile è stata di 15 unità.

La contribuzione nazionale prevede:

- un'Unità *flagship* ambito 44[^] *rotation* a guida IT (luglio – dicembre 2023) con a bordo FCdR e *core staff*;
- un'Unità "gregaria" (cl. BERGAMINI) (Nave Bergamini è stata aggregata all'operazione dal 25 gennaio al 4 febbraio, dal 8 febbraio al 16 febbraio e dal 26 febbraio al 30 maggio);
- personale di staff presso l'OHQ di Rota.

Presso l'EU OHQ di ROTA sono attualmente schierati n°5 militari (3 Uff.li e 2 Sott.li), mentre n.2 militari del FHQ sono attualmente imbarcati a bordo della *flagship* spagnola.

L'impegno nazionale nel Corno d'Africa ha concorso a garantire il trasporto sicuro degli aiuti umanitari del WFP, ha contribuito ad esercitare una dissuasione, prevenzione e repressione degli atti di pirateria, ha cementato i rapporti di collaborazione e scambio informativo con le principali Marine che operano nell'area, ha rafforzato le capacità di polizia marittima delle autorità locali ed ha permesso la realizzazione di progetti a elevato e immediato impatto sulla dimensione civile.

A seguito della comunicazione ufficiale Governo Federale della Somalia (FGS), le UN *resolutions* (UNSC) 2608/2021 e 2551/2020 hanno cessato di essere effettive con la conseguenza che gli assetti del CTF 465 (EUNAVFOR Somalia Op. *Atalanta*) non posso più svolgere attività operativa all'interno dello spazio aereo e delle acque territoriali somale oltre al riposizionamento a terra a Gibuti degli *Autonomous Vessel Protection Detachment* imbarcati sui MV noleggiati dal *World Food Program*.

A seguito della Decisione del Consiglio UE n° 2441/2022 in data 12 dicembre 2022, il mandato dell'Op. è stato esteso sino al 31 dicembre 2024 e contestualmente la missione è stata rinominata da "EU NAVFOR Somalia Op. ATALANTA" a "EU NAVFOR ATALANTA". In data 12 maggio 2023 è stata rilasciata la revisione dell'*Operational Plan* che, oltre ad una nuova suddivisione dei compiti (tra esecutivi e non esecutivi), amplia l'area di operazioni includendo ora anche il Mar Rosso.

Le risorse finanziarie destinate, per l'anno 2023, alle attività CIMIC ammontano a circa € 15.000, per la realizzazione n. 3 progetti a elevato e immediato impatto sulla dimensione civile (*Quick Impact Projects*), al fine di supportare la missione assegnata al Comandante in particolare nelle seguenti macro aree/settori di intervento:

- supporto alle autorità locali;
- supporto per cibo e salute.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:



Mar Mediterraneo, Mar Rosso, Golfo di Aden, Mar Arabico, bacino somalo e Oceano Indiano.

Il quartier generale della missione (EU OHQ) ha sede a Rota (Spagna).

Il *Maritime Security Centre-Horn of Africa* (MSCHOA) ha sede a Brest in Francia.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

Op. Atalanta ha il mandato di svolgere attività di prevenzione e contrasto degli atti di pirateria, da condurre in modo conforme all'azione autorizzata in caso di pirateria in applicazione degli articoli 100 e seguenti della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, firmata a Montego Bay il 10 dicembre 1982, ratificata dall'Italia con la legge 2 dicembre 1994, n. 689, al fine di:

- contribuire alla protezione delle navi del PAM (Programma alimentare mondiale), che trasportano l'aiuto umanitario a favore delle popolazioni sfollate della Somalia, conformemente al mandato della risoluzione 1814 (2008) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite;
- contribuire alla protezione delle navi vulnerabili che navigano al largo delle coste somale, nonché alla dissuasione, alla prevenzione e alla repressione degli atti di pirateria e delle rapine a mano armata al largo delle coste somale, conformemente al mandato definito nelle risoluzioni 1846 (2008) e 1851 (2008) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

In esito al riesame strategico di *Atalanta* condotto nel 2022, a seguito della decisione (PESC) 2022/2441 del Consiglio UE del 22 dicembre 2022 ha modificato i compiti di ATALANTA come di seguito specificato.

Compiti ESECUTIVI:

- protezione del naviglio del "World Food Program" (e altre spedizioni vulnerabili);
- scoraggiare, prevenire e reprimere la pirateria e le rapine a mano armata in mare nell'AOO (Mar Rosso-Bacino Somalo-Oceano indiano);
- contribuire alla repressione del traffico di droga e di armi.

Compiti NON ESECUTIVI:

- contribuire al monitoraggio del traffico di stupefacenti, del traffico di armi, della pesca illegale e del commercio illecito di carbone nella AOO (nell'ambito dei mezzi e delle capacità esistenti);
- contribuire all'approccio integrato dell'UE in Somalia e alle pertinenti attività della comunità internazionale, contribuendo ad affrontare le cause profonde della pirateria e della sua rete (su richiesta dei Paesi Regionali e nell'ambito dei mezzi e delle capacità esistenti);
- sostenere altre missioni, programmi e strumenti dell'UE in Somalia nell'ambito dei mezzi e delle capacità esistenti (coordinamento con le missioni EUTM Somalia, EUCAP Somalia e Coordinated Maritime Presences nel Nord Ovest dell'Oceano Indiano);
- sostenere la promozione dell'architettura globale regionale di sicurezza marittima, dei pertinenti programmi attuati dalla Commissione nell'ambito dei mezzi e delle capacità esistenti e rafforzare i legami già sviluppati con il "*Regional Maritime Information Fusion Centre*" in Madagascar e il "Centro regionale di coordinamento operativo" delle Seychelles;
- cooperare con l'Operazione AGENOR nello Stretto di Hormuz al fine di pervenire ad una *Maritime Situation Awareness* nella Regione.

I nuovi compiti sono stati ufficializzati con l'approvazione del nuovo OPLAN da parte del *Political and Security Committee* (PSC).

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 dicembre 2024.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **azione comune 2008/851/PESC** del Consiglio dell'Unione europea del 10 novembre 2008, modificata e prorogata in ultimo, fino al 31 dicembre 2024, dalla **decisione PESC 2022/2441** del Consiglio dell'Unione europea del 12 dicembre 2022;



- UNSCR 1814 (2008), 1816 (2008), 1838 (2008), 1846 (2008), 1851(2008), 2125 (2013), 2184 (2014), 2246 (2015), 2316 (2016), 2383 (2017), 2442 (2018), UNSCR 2551 (2020) richiamate, in ultimo, da UNSCR 2662 (2022) sulla situazione in Somalia, l'embargo di Armi e l'esportazione di carbone;
- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 7 marzo 2009 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2023.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Contribuiscono all'operazione presso l'EU OHQ di Rota operano c.a. 96 un. di 16 Stati membri dell'UE e 2 non UE (Serbia e Colombia). Al momento è la *flagship* della 43^a rotazione a guida spagnola (15/2 - 15/7) è una Unità Navale spagnola.

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **198 unità**;
- mezzi terrestri: //;
- mezzi navali: **n. 1**;
- mezzi aerei: **n. 2**.



MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UE denominata **EUTM SOMALIA**.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

EUTM Somalia è una missione di formazione/addestramento che contribuisce allo sviluppo delle capacità di formazione proprie dell'esercito nazionale somalo in vista del trasferimento di tali capacità una volta soddisfatte le necessarie condizioni.

Ad oggi sono stati addestrati 8.679 soldati delle forze di sicurezza somale (di cui 101 nel corso di questo anno).

L'Italia detiene il comando della missione ininterrottamente dal 2014.

Per il 2023 l'impegno massimo previsto è di 169 u. La consistenza media del personale femminile è stata di 3 unità.

Le risorse finanziarie destinate, per l'anno 2023, alle attività CIMIC ammontano a € 200.000, per la realizzazione di n. 28 progetti a elevato e immediato impatto sulla dimensione civile (*Quick Impact Projects*) quale supporto essenziale all'ambiente civile, all'amministrazione civile e al supporto umanitario.

Le attività svolte nel corrente anno per l'implementazione della prospettiva di genere nell'ambito dell'operazione *European Union Training Mission in Somalia* possono essere suddivise in due principali categorie, di seguito elencate:

(a) Attività funzionali/organizzative:

- creazione della struttura *Gender* all'interno dell'organizzazione di EUTM-S attraverso l'addestramento e la nomina di un numero adeguato di *Gender Focal Point* (due nello *staff*, due nei *pillars*, uno nella *Medical Unit* e tre nell'unità di *Force Protection*);
- redazione della SOP "*Gender awareness and the integration of the gender perspective in EUTM Somalia*". Il documento definisce i compiti svolti dal GENAD e dai GFPs, la struttura *Gender*, le responsabilità trasversali e la procedura per integrare la prospettiva di genere sia all'interno che all'esterno di EUTM-S;
- ampliamento della *Gender network* e svolgimento di incontri con le controparti più importanti quali il Dipartimento di *Gender*, Diritti Umani e Tutela dei Minori del Ministero della Difesa Somalo, per conoscere la situazione circa l'attuazione della prospettiva di genere all'interno delle Forze Armate Somale, e incontri con le controparti di EUCAP (*European Union Capacity Building Mission in Somalia*) e UNMSO (*United Nations Assistance Mission in Somalia*);
- video conferenza mensile con la controparte sovraordinata tramite la partecipazione al *Mission and Operations Gender Monitoring Team (MOGMT) meeting*, diretto dal GFP dell'*European Union Military Staff (EUMS)*². Il *meeting* ha lo scopo di fornire le indicazioni generali sull'implementazione di genere a livello operativo oltre a consentire ai GENAD delle varie missioni/operazioni europee di condividere le proprie esperienze sul campo.

(b) Attività addestrative:

- svolgimento della sessione sul *Gender* nell'ambito delle attività di *Induction Training*, a cura del GENAD e a cui partecipa il personale di EUTM-S appena giunto in Teatro Operativo. L'addestramento ha lo scopo sia di assicurare la *gender awareness*, ricordando gli elementi fondamentali sull'uguaglianza di genere e dell'agenda "Donne, Pace e Sicurezza", sia di introdurre i concetti specifici utili all'applicazione della prospettiva di genere nell'ambito

² EUMS Internal Order 2022 – 03 issued by the Director General of European Union Military Staff on 19 Jan. 2022;



delle proprie competenze e quindi a supporto della missione. Al personale viene inoltre illustrato il "Codice di condotta e comportamento" che ogni soldato di EUTM-S deve conoscere al fine di essere consapevole della politica di tolleranza zero nei confronti della cattiva condotta e di qualsiasi tipo di sfruttamento o abuso sessuale;

- svolgimento del *training* specifico per il personale individuato quale GFP tramite corsi on line svolti da agenzie governative che si occupano di pace, sicurezza e sviluppo o corsi in modalità e-learning tramite la piattaforma “*Joint Advanced Distributed Learning*” della NATO;
- svolgimento di moduli addestrativi comprendenti il *gender*, i diritti umani e la legge umanitaria internazionale nell’ambito delle attività previste dal mandato della missione (addestramento, consulenza, tutoraggio e formazione dei formatori a supporto del Ministero della Difesa Somalo e delle Forze Armate Somale) affinché i concetti della prospettiva di genere vengano divulgati ad un pubblico più ampio possibile.
- Si svolgono periodicamente incontri con le controparti Somale al fine sia di mantenere il rapporto di collaborazione instaurato sia di proseguire nella raccolta delle informazioni necessarie a poter delineare un quadro esaustivo ed attendibile della situazione sull’implementazione della prospettiva di genere all’interno delle Forze Armate Somale e nel contempo esplorare la possibilità di sviluppare congiuntamente dei progetti;
- Contributo nella redazione del *Gender Action Plan* nel quale definire le azioni concretamente perseguibili per ampliare l’implementazione della prospettiva di genere sulla base di quanto indicato nell’EU GENDER ACTION PLAN III e in relazione al mandato di EUTM-S e alle risorse disponibili;
- svolgimento di ulteriori Corsi “*Train the Trainers*” sulla prospettiva di genere a favore di personale istruttore di *gender* delle Forze Armate Somale;
- organizzazione di uno o più eventi all’interno della base per ricordare l’importanza dell’uguaglianza dei diritti tra uomini e donne, ad esempio in occasione della Giornata internazionale della donna (8 marzo) e della Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne (25 novembre).

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Somalia.

Sede: il comando della forza della missione EUTM Somalia ha sede a Mogadiscio e opera sotto il comando del comandante della forza della missione dell’UE. Comprende cellule di sostegno a Bruxelles e a Nairobi e un ufficio di collegamento a Gibuti. La cellula di sostegno di Bruxelles è integrata nel MPCC.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUTM SOMALIA è una missione militare di formazione volta a contribuire alla costituzione e al rafforzamento delle forze armate nazionali somale (SNAF) che rispondono al governo nazionale somalo, in coerenza con le esigenze e le priorità della Somalia, e a sostenere l’attuazione del piano di transizione somalo per il trasferimento delle responsabilità in materia di sicurezza alle autorità somale.

Allo scopo di conseguire gli obiettivi, la missione militare dell’UE è schierata in Somalia sia per contribuire a un potenziamento istituzionale nel settore della difesa attraverso la consulenza strategica, sia per fornire un sostegno diretto alle SNAF attraverso la formazione, la consulenza e l’accompagnamento.

L’EUTM Somalia fornisce il tutoraggio per la formazione concepita e fornita dalla Somalia e crea una capacità per seguire e valutare le unità che ha formato.



L'EUTM Somalia fornisce inoltre sostegno, se necessario e nell'ambito dei suoi mezzi e delle sue capacità, ad altri attori dell'Unione per l'attuazione dei rispettivi mandati nel settore della sicurezza e della difesa in Somalia, in particolare a EUCAP Somalia per quanto riguarda l'interoperabilità tra le SNAF e le forze di polizia somale, e al pacchetto di sostegno del Fondo per la pace in Africa o a qualsiasi altro sostegno futuro dell'Unione delle forze di sicurezza somale.

Fatta salva l'approvazione del comitato politico e di sicurezza e nell'ambito dei suoi mezzi e delle sue capacità, l'EUTM Somalia pianifica e conduce attività decentrate a sostegno dei comandi regionali delle SNAF.

L'attuazione delle attività oggetto del mandato in Somalia dipende dalle condizioni di sicurezza in Somalia e dagli orientamenti politici del comitato politico e di sicurezza.

L'EUTM Somalia mantiene e rafforza il coordinamento con *Atalanta*, con EUCAP Somalia e con i pertinenti programmi di assistenza dell'Unione. MPCC, conformemente al suo mandato stabilito nella decisione (PESC) 2017/971 del Consiglio, facilita detto coordinamento e lo scambio di informazioni allo scopo di migliorare la coerenza, l'efficacia e le sinergie tra le missioni e operazioni di politica di sicurezza e di difesa comune nella regione.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 dicembre 2022.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dalla **decisione 2010/96/PESC** del Consiglio dell'Unione europea, modificata e prorogata in ultimo, fino al 31 dicembre 2024, dalla **decisione (PESC) 2022/2443** del Consiglio dell'Unione europea del 12 dicembre 2022;
- **decisione (UE) 2017/971** del Consiglio dell'Unione europea, che stabilisce le modalità di pianificazione e condotta concernenti le missioni militari senza compiti esecutivi dell'UE in ambito PSDC e che modifica la decisione 2010/96/PESC relativa a EUTM Somalia, la decisione 2013/34/PESC relativa a EUTM Mali e la decisione (PESC) 2016/610 relativa a EUTM RCA. In particolare, è stabilito che: la responsabilità della pianificazione e della condotta operative delle missioni militari senza compiti esecutivi dell'UE è attribuita, a livello strategico-militare, al direttore della capacità militare di pianificazione e condotta (MPCC); a livello operativo in teatro, una volta istituite, le missioni militari senza compiti esecutivi sono guidate da un comandante della forza della missione dell'UE, che opera sotto il comando del direttore di MPCC nell'esercizio delle funzioni di comandante della missione; nell'esercizio delle funzioni di comandante della missione per le missioni militari senza compiti esecutivi, il direttore di MPCC agisce sotto il controllo politico e la direzione strategica del comitato politico e di sicurezza, a norma dell'articolo 38 del trattato; MPCC, in quanto struttura di comando e controllo a livello strategico militare, fissa e situa fuori dalla zona delle operazioni, incaricata della pianificazione e della condotta operative delle missioni militari senza compiti esecutivi, come pure di costituire, progettare, sostenere e ripristinare le forze dell'Unione, sostiene il proprio direttore nell'esercizio delle sue funzioni in qualità di comandante della missione; in teatro, una volta istituita una missione, un comando della forza della missione assiste il comandante della forza della missione dell'UE;
- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata ad aprile 2010 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2023.



5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Spagna (21 u.); Finlandia (12 u.); Svezia (9 u.); Portogallo (2 u.); Romania (4 u.), Grecia (1 u.), Serbia (6u-Role1).

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **169 unità**;
- mezzi terrestri: **n. 35**;
- mezzi navali: //;
- mezzi aerei: //.



MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UE denominata **EUCAP Somalia**.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

L'EUCAP Somalia lavora in collaborazione con le autorità somale per ricostruire e migliorare la capacità di *law enforcement nell'ambito* dell'applicazione della legge marittima. La Missione collabora con il governo federale e gli Stati membri federali per definire l'architettura di sicurezza marittima della Somalia e migliorare il suo quadro giuridico marittimo oltre ad incrementare la capacità di applicazione delle leggi. La missione si prefigge di sviluppare le funzioni della guardia costiera che contribuiscono a contrastare la pirateria, il traffico di esseri umani, il contrabbando e la pesca illegale, nonché molte altre questioni di sicurezza marittima.

La Missione fornisce inoltre assistenza allo sviluppo della polizia attraverso il rafforzamento delle capacità delle forze di polizia somale, compresa la loro interazione con la catena della giustizia penale, e il miglioramento dell'interoperabilità tra le forze di sicurezza somale a sostegno del piano di transizione somalo. Il piano di transizione somalo è stato sviluppato dal Governo Federale della Somalia e dai suoi partner per guidare il trasferimento della responsabilità della sicurezza da ATMIS alle forze di sicurezza somale, che include il sostegno allo stato di diritto civile nelle aree liberate da Al Shabab. Le forze di polizia somale svolgono un ruolo importante nel garantire un ambiente sicuro e protetto per la popolazione in queste aree. L'Italia partecipa alla missione con personale militare, che svolge attività in qualità di *advisor*. Per l'anno 2023, la consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è stata confermata in 15 unità.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Somalia.
Sede: Mogadiscio.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

L'EUCAP Somalia ha il mandato di assistere la Somalia;

- nel rafforzare la propria capacità di sicurezza marittima al fine di consentirle di applicare il diritto marittimo con maggiore efficacia;
- nel rafforzare la sua capacità di polizia al fine di sostenere l'attuazione del piano di transizione somalo per il trasferimento delle responsabilità in materia di sicurezza alle autorità somale.

Per assolvere il mandato, l'EUCAP Somalia:

- rafforza la capacità della Somalia nell'applicazione del diritto civile marittimo di esercitare una *governance* marittima efficace sulle sue coste, acque interne, mare territoriale e zona economica esclusiva;
- rafforza la capacità della Somalia di effettuare attività di ispezione e contrasto in materia di pesca, garantire la ricerca e il soccorso marittimi, contrastare i traffici, combattere la pirateria e pattugliare la zona costiera sulla terraferma e in mare;
- rafforza la capacità del ministero della sicurezza interna e dei servizi di polizia somala di attuare il piano di transizione somalo per il trasferimento delle responsabilità in materia di sicurezza alle autorità somale.



Per perseguire tali obiettivi, l'EUCAP Somalia sostiene le autorità somale mediante attività di consulenza a favore delle Forze di Polizia e di Sicurezza, inclusa la Maritime Police Unit (MPU) oltre al coordinamento delle attività di training a favore delle Compagnie Darawish della Somali Police Force, sinergizzando gli sforzi di tutti gli attori internazionali coinvolti (EUTM Somalia, AMISOM, MIADIT Somalia, EUDEL).

L'EUCAP Somalia opera secondo le linee operative e i compiti definiti nei documenti di pianificazione operativa approvati dal Consiglio dell'Unione europea.

L'EUCAP Somalia non svolge alcuna funzione esecutiva.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 dicembre 2024.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dalla **decisione 2012/389/PESC** del Consiglio dell'Unione europea del 16 luglio 2012, modificata e prorogata in ultimo, fino al 31 dicembre 2024, dalla **decisione (PESC) 2022/2445** del Consiglio dell'UE del 12 dicembre 2022;
- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 13 gennaio 2013 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2023.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Attualmente partecipano alla missione 21 Paesi, oltre all'Italia:

Belgio (2 u.), Bulgaria (1 u.), Danimarca (9 u.), Estonia (1 u.), Finlandia (15 u.), Francia (6 u.), Germania (14 u.), Grecia (2 u.), Irlanda (6u.), Malta (1 u.), Paesi Bassi (12 u.), Polonia (7 u.), Portogallo (5 u.), Romania (8 u.), Slovacchia (4 u.), Spagna (9 u.), Svezia (18 u.), Repubblica Ceca (2 u.), Ungheria (5 u.).

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **15 unità**;
- mezzi terrestri: //;
- mezzi navali: //;
- mezzi aerei: //.



MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UN denominata *United Nations Assistance Mission in Somalia (UNSOM)*.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

Il Consiglio di sicurezza dell'Onu, con la risoluzione 2592/2021, ha esteso fino al 31 maggio 2022 il mandato UNSOM, chiedendole di rafforzare la sua presenza nel Paese “non appena la situazione della sicurezza lo consentirà”, stabilendo che dovrà continuare a coordinare gli sforzi delle Nazioni Unite in Somalia, “massimizzando gli approcci e la programmazione congiunti”, in piena cooperazione con il governo federale del Paese del Corno d’Africa e dei cinque Stati federati, concentrandosi, in particolare, “sul sostegno a una politica inclusiva”. Invitando il governo e gli Stati membri a “organizzare elezioni libere, eque, credibili e inclusive, senza ulteriori indugi”, il Consiglio ha anche esortato a rafforzare “consultazioni su vasta scala e la costruzione del consenso sulle priorità nazionali”.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Somalia.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

UNSOM è una missione di assistenza delle Nazioni Unite in Somalia con il mandato di:

- a) offrire i buoni uffici delle Nazioni Unite a sostegno del processo di pace e riconciliazione guidato dal governo federale somalo;
- b) fornire supporto al governo federale somalo e, se del caso, ad AMISOM, sotto forma di guida strategica e consulenza su *peacebuilding* e *state-building*, in particolare per quanto riguarda:
 - *governance*, e in particolare gestione delle finanze pubbliche;
 - riforma del settore della sicurezza, stato di diritto (inclusi polizia, giustizia e settore penitenziario nell'ambito dell'*United Nations World Coordination Center*), disimpegno, disarmo, smobilitazione e reinserimento dei combattenti, sicurezza marittima e opere di sminamento;
 - istituzione di un sistema federale, revisione della Costituzione e successivo *referendum*, preparazione delle elezioni;
- c) assistere il governo federale somalo nel coordinare il sostegno dei donatori internazionali, in collaborazione con *partner* bilaterali e organizzazioni multilaterali, nel pieno rispetto della sovranità della Somalia, in particolare per quanto riguarda:
 - il settore della sicurezza, compreso il rispetto degli impegni assunti in cambio della parziale sospensione dell'embargo sulle armi;
 - la sicurezza marittima;
- d) aiutare il governo federale somalo a:
 - promuovere e difendere i diritti umani e l'emancipazione delle donne, in particolare fornendo consulenti per le questioni di genere e per i diritti umani;
 - promuovere la protezione dei bambini e attuare i piani di azione a favore dei bambini nei conflitti armati, anche fornendo consulenti per la protezione dei bambini;
 - prevenire la violenza sessuale e di genere correlata ai conflitti, anche fornendo consulenti per la protezione delle donne;



- rafforzare le istituzioni giudiziarie somale e contribuire a garantire che gli autori dei crimini, in particolare di quelli commessi contro donne e bambini, rispondano delle proprie azioni;
- e) monitorare e assistere in tutte le indagini e misure preventive, e riferire al Consiglio:
 - qualsiasi abuso o violazione del diritto internazionale, dei diritti umani o del diritto internazionale umanitario commessi in Somalia, anche attraverso il dispiegamento di osservatori dei diritti umani;
 - qualsiasi abuso o violazione commesso contro i bambini in Somalia;
 - qualsiasi abuso o violazione commesso contro le donne, comprese tutte le forme di violenza sessuale e di genere nei conflitti armati.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita da UNSCR 2102 (2013), modificata da UNSCR 2158 (2014) e prorogata, in ultimo, fino al 31 ottobre 2023, da UNSCR 2657 (2022);
- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è autorizzata sino al 31 maggio 2023.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **1 unità**;
- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.



MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **bilaterale di addestramento delle forze di polizia somale e gibutiane e dei funzionari yemeniti e delle forze armate gibutiane.**

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

La missione si inserisce nell'ambito delle iniziative di “*capacity building*” nel Corno d’Africa, concorrendo alla stabilizzazione della Somalia e al consolidamento della Repubblica di Gibuti mediante l’accrescimento delle capacità operative delle relative Forze di polizia e Forze Armate. L’attività addestrativa prevede lo svolgimento di corsi di formazione per ufficiali della Polizia somala (cadetti dell’Accademia e ufficiali subalterni), poliziotti per la compagnia di *Riot Control*, personale della Polizia nazionale e della Gendarmeria nazionale di Gibuti.

Per l’anno 2023, la consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è di 115 unità, di cui 1 unità di personale femminile.

Da febbraio a maggio 2023 si è svolta la MIADIT 18, a favore della polizia somala e della gendarmeria e polizia gibutiana, che ha portato il totale degli allievi istruiti con le varie MIADIT, a partire dal 2013, a circa 6.681 unità.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Repubblica di Gibuti, Somalia ed Etiopia

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La missione ha il mandato di fornire un contributo alle Autorità somale, gibutiane e yemenite principalmente nel settore della sicurezza e del controllo del territorio, ma anche in materia di tutela del patrimonio culturale, con lo scopo di promuovere un approccio sistemico nel Corno d’Africa, inserendosi nelle iniziative di “*capacity building*” e concorrendo alla stabilizzazione della Somalia e al consolidamento della Repubblica di Gibuti mediante l’accrescimento delle capacità operative delle rispettive Forze di polizia.

Il percorso formativo, strutturato su 12 settimane, comprende moduli addestrativi per la formazione di base degli ufficiali, per le forze speciali e l’organizzazione mobile delle Forze di polizia, per la gestione della scena del crimine e per le investigazioni sui reati contro l’ambiente oltre a tecniche di polizia giudiziaria organizzazione e addestramento di unità K9.

È previsto lo schieramento permanente di n. 2 ufficiali di collegamento in Gibuti (ricompresi nel numerico del personale militare presso la base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti) per facilitare le attività propedeutiche allo schieramento delle varie edizioni della missione, sviluppare e consolidare i rapporti di cooperazione con le Forze di polizia gibutiane e somale nonché con altri organismi e missioni cointeressati alle attività addestrative in favore della Polizia somala.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.



3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **accordi bilaterali** con Somalia, Repubblica di Gibuti, Yemen;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 17 giugno 2021;
- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata nel 2013 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2023.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **115 unità**;
- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.



MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Proroga dell'impiego di personale militare presso la **base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti** per le esigenze connesse con le missioni internazionali nell'area del Corno d'Africa e zone limitrofe.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

La base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti è situata in un'area strategica per il consolidamento degli sforzi della Comunità internazionale - in particolare dell'Unione europea anche in riferimento ai riflessi sui Paesi del "Mediterraneo allargato" - intesi a contrastare l'espansione delle attività illegali (pirateria, immigrazione clandestina, traffico di droga) e l'incombente minaccia del terrorismo, attraverso il sostegno allo sviluppo di una capacità autosufficiente da parte degli Stati insistenti nella regione del Corno d'Africa.

L'infrastruttura, costruita a seguito di un accordo bilaterale di cooperazione Italia - Repubblica di Gibuti, ha una capacità massima di alloggiamento in emergenza operativa di 300 unità ed è in grado di garantire i servizi minimi di *life support* (*force protection*, attività amministrativa, manutenzione essenziale ordinaria, ecc.), secondo criteri di sostenibilità, flessibilità e modularità rispondenti ad un favorevole rapporto costo-efficacia. La base è a basso impatto ambientale; i relativi progetti di *eco-design* ed economia circolare, in parte già realizzati, per il riutilizzo dei materiali in successivi cicli produttivi tramite soluzioni tecnologiche e procedurali innovative, sono in grado di ridurre al massimo gli sprechi, i costi, i rifiuti e i danni all'ambiente.

Dal dicembre 2012 la base italiana fornisce supporto logistico alle operazioni militari nazionali che si svolgono nell'area del Corno d'Africa, Golfo di Aden, bacino somalo, Oceano Indiano, nonché al personale italiano in transito sul territorio della Repubblica di Gibuti o impiegato in Somalia. La base ha assicurato regolarmente il supporto alle unità della Marina Militare operanti in Oceano Indiano (Op. *Atalanta*) e a quelle dei contingenti nazionali impiegati nella missione bilaterale di addestramento delle forze di polizia somale e gibutiane (MIADIT) e nelle missioni EUTM Somalia ed EUCAP Somalia.

La base svolge il ruolo di *hub* logistico nazionale nel Corno d'Africa e funge da *trait d'union* con le istituzioni civili e militari e le realtà locali del Paese, oltre che con i contingenti di altre Nazioni schierati a Gibuti (principalmente USA, FRA, UK).

Il 29 gennaio 2020 è stato sottoscritto un accordo tra Italia e Gibuti nel settore della Difesa, che include le seguenti aree:

- politica di sicurezza e di difesa;
- ricerca e sviluppo, supporto logistico e acquisizione di prodotti e servizi per la difesa;
- operazioni umanitarie e operazioni di supporto alla pace (PSO);
- organizzazione delle Forze armate, struttura ed equipaggiamento delle unità militari, gestione del personale;
- organizzazione e gestione delle Forze armate;
- problematiche ambientali e relative all'inquinamento causato dalle attività militari;
- attività formative ed addestrative in campo militare;
- servizi di sanità militare;
- storia militare;
- sport militare;
- altre aree militari di possibile interesse comune.

Per l'anno 2023, la consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è di 147 unità. La consistenza media del personale femminile è stata di 3 unità.



Nel corso del 2023 sono proseguiti gli incontri del Comandante della Base con le Autorità locali e i rappresentanti degli altri contingenti internazionali schierati sul territorio della Repubblica di Gibuti, atti a consolidare gli sforzi della Comunità internazionale.

Le risorse finanziarie destinate, per l'anno 2023, alle attività CIMIC ammontano a € 160.000, per la realizzazione di n. 14 progetti a elevato e immediato impatto sulla dimensione civile (*Quick Impact Projects*) al fine di supportare la missione assegnata. In particolare le progettualità sono realizzate nelle seguenti macro aree/settori di intervento:

- amministrazione civile: settore *Local Authorities* supportando la società civile e l'amministrazione pubblica nel gestire le risorse a sostegno della *governance* del paese;
- supporto umanitario: settori minoranze e gruppi vulnerabili, per supportare le fasce più deboli della popolazione, solitamente poste ai margini della società;
- supporto essenziale all'ambiente civile: settori igienico-sanitario, salute, energia elettrica, *food*, agricoltura, pesca e allevamento, per aiutare la popolazione a raggiungere servizi essenziali per il miglioramento del proprio *standard* di vita e all'affrancamento da situazioni di povertà ed indigenza.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Repubblica di Gibuti, Etiopia, Eritrea e Somalia.

Sede: Addis Abeba, base militare nazionale a Gibuti.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La **base militare nazionale** nella Repubblica di Gibuti è situata un crocevia strategico (lo stretto di Bab el Mandeb) per le linee di comunicazione marittime che dal Mediterraneo sono dirette, attraverso il canale di Suez, verso il Golfo Persico, il Sud Est asiatico, il Sudafrica. Essa riesce inoltre, attraverso progetti di cooperazione orientati al supporto umanitario e ai settori più vulnerabili della società locale, a integrarsi proficuamente nel tessuto sociale della Host Nation e sviluppare le condizioni di "accettabilità" e "consenso" per assolvere al meglio la sua missione. Oltre a incrementare il quadro informativo nazionale relativo alle dinamiche regionali, pertanto, la BMIS concorre a potenziare l'immagine e la credibilità dell'Italia nell'area, creando i presupposti per ulteriori iniziative di cooperazione anche non militari e diventando, in potenza, un autentico vettore di proiezione degli interessi nazionali. Allo scopo di contenere i costi di mantenimento e di esercizio, per la gestione della base è fatto ricorso, per quanto possibile, allo strumento dell'*outsourcing* presso ditte locali per la fornitura dei servizi essenziali di base (ad es., vitto, *billeting*, manutenzione ordinaria, ecc.), nonché a sistemi in grado di ridurre al minimo indispensabile l'impiego delle risorse umane (quali ad es. sistemi di difesa passiva, videosorveglianza a circuito chiuso, ecc.).

L'**impiego di personale militare** presso la base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti ha l'obiettivo di assicurare il supporto logistico per le esigenze connesse con le missioni internazionali nell'area del Corno d'Africa e zone limitrofe (missioni *Atalanta*, EUTM Somalia, EUCAP Somalia, attività di addestramento delle forze di polizia somale e gibutiane).

Eventuali *team* possono essere impiegati per attività di ricognizione nell'area geografica di intervento, al fine di esplorare la possibilità di dare inizio ad attività di formazione, addestramento ed assistenza a favore dei paesi di interesse strategico.

L'impiego di personale militare presso la base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti non ha un termine di scadenza predeterminato.



3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- due **accordi tecnici** siglati a Gibuti nel 2012 tra il Ministro della difesa italiano *pro tempore* e il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale gibutiano, discendenti dall'accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Gibuti sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Gibuti il 30 aprile 2002, ratificato dalla legge 31 ottobre 2003, n. 327; è in corso la finalizzazione del rinnovo di tali accordi;
- **articolo 33, comma 5, DL n. 179/2012**, convertito dalla L. n. 221/2012, che ha apprestato le risorse finanziarie per la realizzazione dell'infrastruttura;
- **accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Gibuti sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 gennaio 2020, ratificata con L. n. 39/2022;**
- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata l'1 dicembre 2012 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2023.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **147 unità**;
- mezzi terrestri: **n. 10**;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.



MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- > Partecipazione di personale militare alla missione UE denominata **EUTM Mozambico**.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE.

EUTM Mozambico è una missione militare di formazione dell'Unione Europea in Mozambico, al fine di sostenere una risposta più efficiente ed efficace delle forze armate mozambicane alla crisi di Cabo Delgado, nel rispetto del diritto in materia di diritti umani e del diritto internazionale umanitario. Dal 2017 la sicurezza e la situazione umanitaria nella provincia di Cabo Delgado hanno conosciuto un deterioramento grave e costante. La missione costituisce uno degli strumenti dell'approccio integrato dell'UE alla crisi in atto, unitamente al sostegno alla costruzione della pace, alla prevenzione dei conflitti e al dialogo, all'assistenza umanitaria e alla cooperazione allo sviluppo, come anche alla promozione dell'agenda su donne, pace e sicurezza.

L'obiettivo strategico di EUTM Mozambico è pertanto sostenere lo sviluppo di capacità delle unità delle forze armate mozambicane selezionate per costituire una futura forza di reazione rapida, affinché sviluppino le capacità necessarie e sostenibili per ripristinare la sicurezza e la protezione a Cabo Delgado. Il contributo italiano alla missione dell'UE rientra nell'obiettivo nazionale di rafforzare la capacità dell'Unione di affrontare in maniera indipendente le crisi, ponendosi quale fornitore di sicurezza. Il contributo nazionale si concretizza nella disponibilità di personale di staff e addestratori. Per l'anno 2023 la consistenza massima del contingente nazionale è di 15 unità.

Durante il primo quadrimestre 2023, con lo svolgimento di una esercitazione svoltasi a KATEMBE che ha visto la partecipazione di 134 *fuzileiros* delle Forze Armate di Difesa del Mozambico, è terminato il training per la quarta Forza di Reazione Rapida (QRF NAVY). Attualmente sono in corso il modulo "Train the Trainers" che vede la partecipazione di 19 futuri istruttori della Marina del Mozambico e un ulteriore ciclo addestrativo per la "QRF NAVY".

B. SINTESI OPERATIVA.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Mozambico.

Sede: Comando della missione a Maputo (Mozambico) – basi addestrative a Chimoio (Dongo *training area*) e Katembe.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Il compito principale della missione è sostenere una risposta più efficiente ed efficace delle forze armate del Mozambico alla crisi di *Cabo Delgado* nel rispetto del diritto dei diritti umani e del diritto umanitario internazionale.

L'EUTM Mozambico sostiene lo sviluppo di capacità delle unità selezionate delle Forze Armate Mozambicane per comporre una futura forza di reazione rapida, affinché possano sviluppare le capacità necessarie e sostenibili per ripristinare la sicurezza a *Cabo Delgado*.

A tal fine, la missione contribuisce a sostenere il rafforzamento delle capacità delle unità delle forze armate mozambicane in particolare nelle seguenti aree:

- addestramento militare compresa la preparazione operativa;
- formazione specializzata, anche in materia di antiterrorismo;



- formazione e istruzione sulla protezione dei civili e sul rispetto del diritto umanitario internazionale e del diritto dei diritti umani;
- promozione dell'agenda Donne, pace e sicurezza.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato in due anni dal conseguimento della piena capacità operativa.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **decisione (PESC) 2021/1143** del Consiglio dell'Unione Europea del 12 luglio 2021, che ha istituito la missione;
- **decisione (PESC) 2021/1818** del Consiglio dell'Unione Europea del 15 ottobre 2021, che ha approvato il piano della missione, incluse le regole di ingaggio, e fissato al 15 ottobre 2021 la data di avvio;
- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzione del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 12 settembre 2022 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2023.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **15 unità**;
- mezzi terrestri: //
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //



MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Partecipazione di personale militare alla missione **bilaterale** di supporto nella Repubblica del **Burkina Faso**.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

La missione ha l'obiettivo di sviluppare e rafforzare le capacità di difesa e sicurezza delle Forze armate del Burkina Faso, fornendo supporto nei seguenti settori: forze speciali, studi strategici, informazioni operative, sanità militare di campagna, formazione iniziale degli ufficiali e alta formazione, contrasto agli esplosivi improvvisati, tiro indiretto, ricerca e soccorso aeroportati, mobilità attraverso mezzi ad ala rotante, investigazione nel campo della minaccia asimmetrica, polizia di stabilità, potenziamento delle capacità dei centri di formazione della Gendarmeria Nazionale, con iniziale priorità al settore delle forze speciali e a quello informativo. Al momento la missione non è ancora stata avviata.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Burkina Faso, Niger, Mali, Mauritania, Chad, Nigeria, Senegal, Costa d'Avorio, Guinea, Togo, Ghana e Benin.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La missione, come da richieste del Governo del Burkina Faso, è intesa a fornire supporto per lo sviluppo e il rafforzamento delle Forze Armate nei seguenti settori: Forze Speciali, studi strategici, informazioni operative, sanità militare di campagna, formazione iniziale degli Ufficiali e alta formazione, contrasto agli esplosivi improvvisati, tiro indiretto, ricerca e soccorso aeroportati, mobilità attraverso mezzi ad ala rotante, investigazione nel campo della minaccia asimmetrica, polizia di stabilità, potenziamento delle capacità dei centri di formazione della Gendarmeria Nazionale, con iniziale priorità al settore delle Forze Speciali e a quello informativo.

Le attività di cooperazione saranno orientate a perseguire i seguenti obiettivi:

- supporto del capacity building delle Forze Armate burkinabé;
- sviluppo delle Forze di sicurezza per l'incremento di capacità volte al contrasto del fenomeno dei traffici illegali e delle minacce alla sicurezza;
- supporto al contrasto dei flussi migratori illegali e del terrorismo internazionale;
- supporto alle Forze di Difesa e Sicurezza burkinabé; con attività di Security Force Assistance (SFA) e Stability Police (SP);
- supporto per la stabilizzazione dell'area e il rafforzamento delle capacità di controllo del territorio delle autorità burkinabé e dei Paesi del G5 Sahel (Niger, Mali, Mauritania, Chad e Burkina Faso);
- svolgimento, in Italia e in Burkina Faso, di attività di formazione, addestramento, consulenza, assistenza, supporto e mentoring a favore delle forze di sicurezza e delle istituzioni governative, al fine di incrementarne le capacità complessive.

Le attività di formazione, addestramento, consulenza, assistenza e mentoring che saranno previste nell'ambito di ciascun settore potranno essere svolte con la collaborazione e il coordinamento della missione bilaterale di supporto nella Repubblica del Niger (scheda 21/2023) e della missione EUMPM Niger (scheda 21-bis/2023). Saranno quindi possibili supporti a favore degli altri contingenti mediante il transito di assetti e personale nazionale dalle operazioni di cui



alla presente scheda verso le citate missioni. In tal senso, eventuali incrementi in Burkina Faso saranno compensati da corrispondenti riduzioni di assetti e personale previsti dalle schede relative alla missione EUMPM e alla missione bilaterale di supporto nel Niger, nel rispetto del numero massimo complessivo stabilito dalle tre schede e del relativo volume finanziario complessivamente autorizzato per le tre missioni.

A seguito di specifica richiesta delle autorità locali e se le condizioni di sicurezza lo consentono, possono altresì essere svolti compiti di assistenza al verificarsi di emergenze di natura umanitaria o ambientale.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **Accordo tra** il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Burkina Faso relativo alla cooperazione nel settore della Difesa, fatto a Roma il 1° luglio 2019, ratificato dalla legge 29 aprile 2021, n. 72;
- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 7-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La missione non è ancora stata avviata.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **n. 50**;
- mezzi terrestri: **8**;
- mezzi navali://;
- mezzi aerei: //.



POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NAZIONALI

- Proroga del potenziamento del **dispositivo aeronavale nazionale** apprestato per la sorveglianza e la sicurezza dei confini nazionali nell'area del Mediterraneo centrale, denominato ***Mediterraneo Sicuro*** comprensivo della **missione in supporto alla Marina libica** richiesta dal Consiglio presidenziale-Governo di accordo nazionale libico.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

Con le 2 Direttive, in data 01 e 10 agosto 2022, in linea con la “Strategia di sicurezza e difesa per il Mediterraneo” del Sig. Ministro della Difesa, il Capo di Stato Maggiore della Difesa ha deciso l'ampliamento sul piano strategico, operativo e tattico, dell'operazione di sorveglianza marittima ex. Op. “Mare Sicuro” disponendo altresì l'allargamento dell'Area di Operazioni comprendendo buona parte del Mediterraneo Centrale e Orientale e la ridenominazione dell'Operazione in “**Mediterraneo Sicuro**”.

Il dispositivo aeronavale *Mediterraneo Sicuro* svolge compiti di sorveglianza e sicurezza marittima nel Mediterraneo, allo scopo di assicurare adeguate condizioni di sicurezza in mare. In particolare, assicura con continuità la sorveglianza e la protezione militare alle piattaforme dislocate nelle acque internazionali antistanti le coste libiche, la protezione al traffico mercantile nazionale operante in area, il supporto alla missione bilaterale di assistenza e supporto in Libia, agli assetti di EUNAVFORMED *Irini* e di *Sea Guardian*, nonché la cornice di sicurezza in occasione di interventi SAR nell'area di operazioni.

Le unità navali impiegate in *Mediterraneo Sicuro* infatti, sebbene non abbiano specifici compiti di soccorso legati all'emergenza dei flussi migratori, sono chiamate ad intervenire in operazioni SAR in ottemperanza all'obbligo di soccorso in mare previsto dalla vigente normativa internazionale.

Sull'Unità Navale nazionale ormeggiata nel porto di Tripoli è imbarcata una ridotta centrale di collegamento e comunicazione per la compilazione e condivisione della situazione marittima, nonché per il supporto dei mezzi della *Libyan Navy e della Libyan Navy Coast Guard* (LNCG) che operano in mare per il controllo dei flussi migratori.

L'assetto italiano ormeggiato nel porto della capitale supporta sia il contingente della Missione bilaterale italiana in Libia (MIASIT), sia dell'Ambasciata italiana in caso di evacuazione.

È stata registrata una crescente capacità della *Libyan Navy e della Libyan Navy Coast Guard* di base a Tripoli nella gestione e coordinamento delle attività di pattugliamento e soccorso marittimo, prova di prontezza e volontà nell'assumere la responsabilità delle operazioni SAR. In crescita, il coordinamento del LNCG con le unità di Al Khums.

Nell'ambito del progetto europeo “*Support to Integrated Border and Migration Management in Libya*” (SIBMMIL), a guida MinInterno e finalizzato a rafforzare la capacità delle autorità libiche nella gestione delle frontiere e della migrazione, anche mediante la costituzione di un *Maritime Rescue Coordination Centre* (MRCC) a terra, il 25 novembre 2019, lo Stato Maggiore Marina e il Ministero dell'interno hanno sottoscritto un “Accordo Tecnico” necessario a perfezionare gli aspetti di carattere contabile/amministrativo relativi alle forniture di mezzi e apparecchiature (*container* ad uso ufficio, alloggiativo e vettovagliamento, una centrale operativa a terra “shelterizzata”, divise operative e approvvigionamento di combustibile navale). L'approvvigionamento dei beni, avviato nel corso del 2020, è stato ultimato nel corso del 2021.

Delle 826 unità di personale autorizzate per il dispositivo *Mediterraneo Sicuro*, 45 sono donne, che hanno svolto tutti i compiti e ricoperto tutti i ruoli previsti per il personale imbarcato sulle unità navali, contribuendo all'assolvimento della missione assegnata.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:



Mar Mediterraneo, Libia.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Mediterraneo Sicuro ha l'obiettivo di corrispondere alle straordinarie esigenze di prevenzione e contrasto del terrorismo e assicurare la tutela degli interessi nazionali, incrementando adeguatamente gli assetti dell'ordinario dispositivo aeronavale di sorveglianza per la sicurezza marittima con l'impiego di ulteriori unità navali, con componente elicotteristica, e aeromobili, anche a pilotaggio remoto (APR), e gli eventuali ulteriori assetti di sorveglianza elettronica.

In particolare *Mediterraneo Sicuro* svolge le seguenti attività:

- garantire la *maritime situational awareness* nell'area e la puntuale condivisione, in ambito difesa, di informazioni di interesse comune afferenti agli sviluppi nell'area di operazioni;
- contribuire alla sicurezza energetica e delle comunicazioni attraverso la protezione di infrastrutture critiche (piattaforme off-shore, oleodotti, gasdotti, condotte dorsali subacquee) di interesse strategico nazionale, anche nella loro dimensione subacquea;
- salvaguardare nell'alto mare le flotte nazionali, mercantile e peschereccia, attraverso la protezione delle linee di comunicazione marittima e la vigilanza sul complesso delle attività di pesca, nel rispetto delle norme internazionali e dei diritti dei paesi costieri;
- incrementare la presenza nel Mediterraneo Orientale a supporto degli interessi nazionali mantenendo una postura bilanciata nell'ambito della cooperazione con le Forze Armate alleate / partner operanti nell'area;
- condurre attività di cooperazione con i paesi rivieraschi orientate a mitigare il fenomeno del traffico di esseri umani verso l'Italia, anche mediante rischieramento di unità navali in porto estero previa specifica richiesta dei governi ospitanti, al fine di incrementare il livello addestrativo nel campo dell'impiego e del mantenimento dell'efficienza dei mezzi navali;
- effettuare attività di supporto tecnico alla *Libyan Navy* per il soccorso in mare mediante l'impiego di un dispositivo imbarcato su unità assegnata a Mediterraneo Sicuro dislocata in porto a Tripoli e porre in essere forme di cooperazione e coordinamento con MIASIT;
- sviluppare attività di cooperazione securitaria promuovendo la prontezza operativa e interoperabilità con le forze armate dei paesi rivieraschi e partner;
- sviluppare attività di *Naval Diplomacy* favorendo le relazioni con i paesi rivieraschi e partner;
- porre in essere le adeguate misure per contribuire a monitorare e contrastare il fenomeno dei flussi migratori in stretto coordinamento con MinInterno e altri dicasteri;
- tenersi in misura di assicurare le attività di controllo dello Stretto di Sicilia e del Canale d'Otranto;
- contribuire all'ampliamento del patrimonio informativo della Difesa.
- .

Mediterraneo Sicuro non ha un termine di scadenza predeterminato.

Le attività in porto a Tripoli proseguiranno fino a quando permarrà il consenso delle autorità libiche, ferma restando l'esclusione di qualsivoglia interferenza e/o partecipazione del personale italiano nei processi decisionali delle autorità locali nello svolgimento dei compiti istituzionali di propria competenza. Le attività di supporto dovranno essere condotte in conformità alle misure di embargo vigenti nei confronti della Libia e nel rispetto delle procedure di previa notifica o autorizzazione da parte del Comitato delle sanzioni previste dalle risoluzioni del Consiglio di sicurezza e altresì delle esclusioni dalle predette procedure per l'assistenza tecnica finalizzata esclusivamente alla sicurezza e al disarmo.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- **UNSCR 2259 (2015), UNSCR 2240 (2015), UNSCR 2380 (2017), UNSCR 2437 (2018), UNSCR 2486 (2019), UNSCR 2510 (2020), UNSCR 2542 (2020);**
- richiesta del Consiglio presidenziale-Governo di accordo nazionale libico con lettere del Presidente Al-Serraj del 30 maggio 2017 e del 23 luglio 2017;



- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzione del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 12 marzo 2015 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2023.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **826 unità**;
- mezzi terrestri: //;
- mezzi navali: **n. 6** (di cui una unità navale dedicata all'assistenza tecnica della Marina libica, di massima stanziata a Tripoli);
- mezzi aerei: **n. 8**.



POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NAZIONALI

- Proroga del potenziamento del **dispositivo aeronavale nazionale** per attività di presenza, sorveglianza e sicurezza nel Golfo di Guinea.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

Il Golfo di Guinea, le cui acque si estendono per migliaia di chilometri dall'Angola al Senegal e su cui si affacciano due dei maggiori produttori di petrolio dell'Africa subsahariana, la Nigeria e l'Angola, è da alcuni anni il punto focale della pirateria africana, che ha drasticamente aumentato i suoi attacchi. La pirateria pregiudica il normale svolgimento del trasporto commerciale, in quanto interrompe la catena produttiva e commerciale internazionale, aggravando i costi dei beni scambiati e andando a danneggiare l'economia globale. Infatti, circa il 90% dei prodotti e delle materie prime commerciati nell'area dell'Africa occidentale transitano attraverso il Golfo, dove ogni giorno navigano circa 1.500 tra pescherecci, petroliere e navi mercantili.

Nel 2019 il numero di marittimi presi in ostaggio al largo delle coste dell'Africa occidentale è aumentato di più del 50%. Il Golfo di Guinea è considerato il più pericoloso per numero di attacchi e atti di pirateria alle imbarcazioni e agli equipaggi in transito. Secondo i dati resi noti dal "Rapporto annuale sulla pirateria", pubblicato dall'Ufficio marittimo internazionale (IMB), i membri degli equipaggi presi in ostaggio durante l'attraversamento del Golfo sono saliti da n. 78, nel 2018, a n. 121 nel 2019, una cifra che rappresenta più del 90% dei sequestri registrati in mare in tutto il mondo. Nel *Report* sulla pirateria ed assalti armati in mare, pubblicato il 14 ottobre 2020, l'IBM ha classificato il Golfo di Guinea come il principale *hotspot* della pirateria mondiale.

Tale situazione ha seriamente compromesso il traffico commerciale internazionale e inflitto pesanti costi economici alla regione. Per tale motivo, nell'area sono presenti diverse iniziative di Paesi occidentali, tra cui:

- Francia, che dal 1990 conduce la missione anti-pirateria "*Corymbe*" con lo schieramento permanente di una unità navale nell'area;
- USA, tramite il comando di AFRICOM, che fornisce assistenza diretta con attività di formazione e *mentoring* alle forze navali locali;
- Spagna e Portogallo, che garantiscono una presenza navale non continuativa (6/8 mesi l'anno) con compiti di *Naval Diplomacy*.

In tale contesto, nel pieno rispetto del diritto internazionale, tra cui la Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS), l'impiego di un dispositivo nazionale per attività di presenza, sorveglianza e sicurezza nel Golfo di Guinea è inteso a tutelare gli interessi strategici nazionali nell'area (*Naval Diplomacy*), supportando il naviglio mercantile nazionale in transito, contribuendo alla *maritime situational awareness*, nonché rafforzando la cooperazione, il coordinamento e l'interoperabilità con la Nigeria e gli altri Stati rivieraschi.

Il dislocamento di uomini e mezzi italiani è coerente con la *European Union Maritime Security Strategy* (EUMSS), che definisce i principi guida e gli obiettivi, nonché i rischi, le minacce e gli interessi dell'UE in materia di sicurezza marittima, e con il nuovo concetto di *Coordinated Maritime Presence* (CMP), che ha come obiettivo la diffusione della *Maritime Situational Awareness* (MSA) nelle aree marittime di maggiore interesse strategico, tramite una condivisione delle informazioni acquisite dalle unità militari impiegati dagli Stati Membri UE.

Nel 2023, durante le elongazioni nel Golfo di Guinea, le unità navali nazionali hanno contribuito alla sicurezza marittima.

La presenza femminile incide per circa l'8%, in linea con i ruoli previsti per il personale imbarcato sulle unità navali, senza limitazioni di impiego.



B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Golfo di Guinea, Mar Mediterraneo, Oceano Atlantico, Nigeria, Ghana, Costa d'Avorio ed altri paesi rivieraschi.

Sedi: *Head-Quarters* e Comandi Operativi delle missioni di paesi *partner*.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

L'impiego del dispositivo aeronavale nazionale per attività di presenza, sorveglianza e sicurezza nel Golfo di Guinea, corrisponde alle esigenze di prevenzione e contrasto della pirateria e delle rapine a mano armata in mare e ha l'obiettivo di assicurare la tutela degli interessi strategici nazionali nell'area, con particolare riferimento alle acque prospicienti la Nigeria. Durante lo svolgimento della missione, è prevista l'esecuzione dei seguenti compiti:

- proteggere gli *asset* estrattivi di ENI, operando in acque internazionali;
- supportare il naviglio mercantile nazionale in transito nell'area;
- contribuire alla *maritime situational awareness*;
- rafforzare la cooperazione, il coordinamento e l'interoperabilità con la Nigeria e gli altri Stati rivieraschi;
- garantire una presenza e sorveglianza navale non continuativa, con compiti di *Naval Diplomacy*.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- **UNSCR 2039 (2012)**, nelle parti in cui esprime profonda preoccupazione per la minaccia che la pirateria e le rapine a mano armata in mare nel Golfo di Guinea rappresentano per la navigazione internazionale, la sicurezza e lo sviluppo economico degli Stati della regione e riconosce l'urgente necessità di elaborare e adottare efficaci e pratiche misure per contrastarle;
- **Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare**, (firmata a Montego Bay il 10 dicembre 1982, ratificata dall'Italia con la legge 2 dicembre 1994, n. 689, che stabilisce il quadro giuridico applicabile alla lotta contro la pirateria e la rapina a mano armata in mare, in particolare gli articoli 100, 101 e 105);
- **European Union Maritime Security Strategy (EUMSS)**, integrata con il piano d'azione adottato dal Consiglio dell'Unione europea nel 2014 e rivisto nel 2018;
- **Gulf of Guinea action plan 2015-2020** adottato dal Consiglio dell'Unione europea il 16 marzo 2015;
- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La missione italiana è stata avviata, in maniera non continuativa, nell'anno 2020 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2023.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **192 unità**;
- mezzi terrestri: //;
- mezzi navali: **n. 1**;
- mezzi aerei: **n. 2**.



POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NAZIONALI

- Proroga dell'impiego di un **dispositivo aeronavale nazionale** per attività di presenza, sorveglianza e sicurezza nello **Stretto di Hormuz** nell'ambito dell'iniziativa multinazionale europea denominata *European Maritime Awareness in the Strait of Hormuz* (EMASOH).

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

EMASOH (*European-led Maritime Awareness in the Strait of Hormuz*) è un'iniziativa multinazionale europea, nata su iniziativa francese nel 2020 ed estesa successivamente ad altri Stati, che ha il fine di salvaguardare la libertà di navigazione e la sicurezza delle navi che transitano nell'area dello Stretto di Hormuz. Il 4 agosto 2021 il Parlamento Italiano ha approvato la partecipazione nazionale all'iniziativa EMASOH attraverso l'impiego di un dispositivo aeronavale nella relativa operazione di sorveglianza marittima denominata AGENOR.

Per il 2023 l'impegno nazionale massimo è di 200 u. e la partecipazione include:

- n. 1 mezzo navale (per 7 mesi) con 2 elicotteri;
 - n. 1 velivolo APR;
 - personale di *staff/ liaison* del FHQ di Op. AGENOR.
- La presenza di personale femminile è di 5 unità.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Stretto di Hormuz, Golfo Persico, Mar Rosso, Golfo di Oman, Mare Arabico, Golfo di Aden, Oceano Indiano, Mar Rosso.

Sede: Comandi Operativi di coalizione. Emirati Arabi Uniti

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EMASOH è un'iniziativa multinazionale europea intesa a salvaguardare la libertà di navigazione e la sicurezza delle navi che transitano nell'area dello Stretto di Hormuz. L'iniziativa è stata lanciata dalla Francia a margine del Consiglio dell'Unione europea "Affari esteri", svoltosi a Bruxelles il 20 gennaio 2020, ed è supportata dai Governi di Belgio, Danimarca, Germania, Grecia, Italia, Paesi Bassi e Portogallo.

L'impiego di tale dispositivo è inteso principalmente a:

- tutelare il naviglio mercantile nazionale;
- supportare il naviglio mercantile non nazionale;
- rafforzare la cooperazione con le altre iniziative nell'area;
- contribuire alla *Maritime Situational Awareness* della Regione.

Al fine di garantire una maggiore conoscenza e sorveglianza della situazione marittima nell'area, gli assetti impiegati svolgono, altresì, il compito di garantire un adeguato coordinamento e meccanismi di condivisione delle informazioni con tutti i partner, in complementarità con gli sforzi e le iniziative di sicurezza marittima che operano nella zona, tra cui:

- *Combined Maritime Forces* (Golfo Persico, Stretto di Hormuz, Golfo di Oman, Stretto di Bab el-Mandeb, Golfo di Aden, Oceano Indiano, Mar Rosso, Canale di Suez), a guida USA, a cui partecipano 33 Stati;
- *International Maritime Security Construct* (Golfo Persico, Stretto di Hormuz, Golfo di Oman, Stretto di Bab el-Mandeb), di iniziativa USA, a cui aderiscono Arabia Saudita, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Australia, Gran Bretagna e Albania;
- EUNAVFOR Op. Atalanta (Golfo di Aden, Mar Arabico, bacino somalo, Oceano Indiano, Mar Rosso), operazione militare dell'Unione europea che si occupa di contribuire alla



deterrenza, prevenzione e repressione degli atti di pirateria e *armed robbery* al largo della Somalia, nonché garantire la protezione delle unità del WFP, dei trasporti marittimi per AMISOM e altro naviglio vulnerabile, nonché fornire supporto ad altre missioni EU e organizzazioni internazionali che operano per rafforzare la sicurezza marittima e le capacità nella regione.

Il mandato dell'iniziativa multinazionale ha il termine di scadenza fissato per il 31 dicembre 2023.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare**, firmata a Montego Bay il 10 dicembre 1982, ratificata dall'Italia con la legge 2 dicembre 1994, n. 689.
- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2023.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Partecipano attualmente all'Op. militari di Francia, Belgio, Danimarca, Germania, Grecia, Italia, Norvegia, Paesi Bassi e Portogallo.

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **200 unità**;
- mezzi e materiali terrestri: /;
- mezzi navali: **n. 1**;
- mezzi aerei: **n. 3**.



POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

- Proroga della partecipazione di personale militare all'iniziativa della NATO denominata *Implementation of the Enhancement of the Framework for the South*.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

In risposta alle crescenti sfide e minacce alla sicurezza provenienti dalle regioni situate lungo il fianco sud dell'Alleanza, in esito al Vertice di Varsavia (8-9 luglio 2016), è stata dichiarata l'istituzione di un quadro per l'adattamento della NATO, che si concentra su una migliore comprensione e consapevolezza della situazione a livello regionale, sulla capacità di anticipare e rispondere alle crisi provenienti dal sud, sul miglioramento delle capacità per operazioni di spedizione e sul potenziamento della capacità di proiettare stabilità attraverso partenariati regionali e sforzi di sviluppo delle capacità.

Al Vertice di Bruxelles (11-12 luglio 2018), nell'attestare la determinazione a completare quanto necessario per attuare tutte le componenti del *Framework for the South*, è stato confermato l'impegno della NATO nella cooperazione con *partner* selezionati che ne richiedano il sostegno, migliorando la capacità dell'Alleanza di fornire attività di formazione, consulenza e tutoraggio. Ciò nella prospettiva di consolidare il contributo della NATO ai corrispondenti sforzi posti in essere dalla comunità internazionale, per proiettare stabilità oltre i propri confini.

Per condurre e coordinare tali attività, è stata prevista l'offerta di forze nazionali da parte degli Stati alleati.

La consistenza massima del contingente nazionale autorizzato per la missione è di 7 unità. E' inoltre schierato un Ufficiale di *Staff* nell'Ufficio NATO presso la sede dell'*African Union* (AU) ad Addis Abeba.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Fianco sud dell'Alleanza: Nord Africa, Sahel e Stati Sub-Sahariani, Medio Oriente.

NATO HQ, Bruxelles (BELGIO);

SHAPE, Mons (BELGIO);

JFC NAPLES, Lago Patria (NA);

Ufficio NATO presso la sede dell'AFRICAN UNION – Addis Abeba (ETIOPIA).

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Nell'ambito dell'*Implementation of Enhancement of the Framework for the South*, la NATO conduce a favore dei Paesi partner situati lungo il fianco sud dell'Alleanza, che ne fanno richiesta:

- attività di *training, advsing e mentoring*;
- attività di supporto nello sviluppo e miglioramento di alcune capacità nell'ambito della sicurezza e difesa del territorio (mediante attività di *Defence capacity building e Projecting stability*).

Gli ambiti di formazione/assistenza riguardano: *Cyber, Information Operation, Counter Terrorism, Maritime Lessons Learned, Intelligence Preparation of the Battlefield, Law of Armed Conflict, Targeting e Maritime Mine Counter Measures*.

L'iniziativa ha l'obiettivo di proiettare stabilità nelle regioni lungo il fianco sud della NATO, in risposta alle crescenti sfide e minacce alla sicurezza provenienti da tali aree, contribuendo così ai corrispondenti sforzi posti in essere dalla comunità internazionale.



Le attività sono condotte mediante l'invio di *Mobile Training Team*, nei settori definiti con i Paesi *partner* richiedenti, su base rotazionale.

Allo stato attuale, hanno richiesto il supporto della NATO per attività di *Defence Capacity Building*: Algeria, Tunisia Marocco, Mauritania, Emirati Arabi Uniti e Qatar.

In riferimento alla Direttiva Strategica del SACEUR per l'iniziativa, è al vaglio della NATO la proposta italiana di costituzione di un Comando di divisione per il Fianco Sud (*Multinational Division South - MND-S*), con il compito di coordinare le attività dei *Mobile Training Team* NATO nell'area geografica di intervento.

L'iniziativa NATO non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- **Trattato NATO;**
- *Varsaw Summit Declaration* (8-9 luglio 2016);
- *Brussels Summit Declaration* (11-12 luglio 2018);
- *SACEUR Strategic Directive for the Implementation of the Enhancement of the Framework for the South* (20 novembre 2018);
- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è stata autorizzata dal 1° gennaio 2020 e, al momento, sino al 31 dicembre 2023.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **7 unità;**
- mezzi terrestri: //;
- mezzi navali: //;
- mezzi aerei://.



POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

- Proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento del dispositivo NATO per la sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

Il potenziamento del dispositivo NATO per la sorveglianza dello spazio aereo dell'area sud-orientale dell'Alleanza si inserisce nell'ambito delle cd. *Assurance Measures*, progettate dalla NATO a causa del mutato contesto di sicurezza dei confini dell'Alleanza. Esse consistono in una serie di attività terrestri, marittime e aeree svolte all'interno, sopra e intorno al territorio degli Alleati nell'Europa centrale e orientale, intese rafforzare la loro difesa, assicurare le loro popolazioni e scoraggiare le potenziali aggressioni. Il presente dispositivo risponde altresì all'esigenza di implementare una serie di misure di assicurazione specifiche per la Turchia (c.d. *Tailored Assurance Measures for Turkey*), nonché di sostenere la Coalizione internazionale anti *Daesh* sulla base della richiesta e rimanendo all'interno dello spazio aereo alleato.

Nel corso del 2023 l'Italia ha continuato a supportare l'attività di sorveglianza della NATO garantendo la capacità di *Air to Air Refueling* (rifornimento in volo) dei velivoli della NATO mediante l'impiego di un velivolo KC-767 e ha impiegato due ulteriori assetti per potenziare le capacità di raccolta dati e sorveglianza, anche effettuando rischieramenti congiunti con i contingenti nazionali impiegati nelle operazioni di *Air Policing / Air Shielding* (scheda 37/2023). Tutti gli assetti impiegati hanno operato in accordo al mandato ed entro i limiti posti.

Il personale nazionale inserito nel *Coalition ISR Team* presso Ramstein (EUCOM/AFRICOM), nonché in *reachback* dall'Italia, è stato impiegato con il compito di gestire i processi ISR legati alle attività in supporto alla NATO (*Focus Collection Activity* e, più in generale, per le *Assurance Measures*).

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è stata incrementata a 45 unità. Eventuali incrementi nella forza impiegata nella presente scheda sono stati compensati da corrispondenti riduzioni di personale previsti dalla scheda 37/2023, nel rispetto del numero massimo complessivo stabilito dalle due schede (345 unità) e del relativo volume finanziario complessivamente autorizzato per le due missioni.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Spazio aereo della NATO.

Sede: Comando operativo NATO AIRCOM ed EUCOM/AFRICOM a Ramstein (GER).

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Il potenziamento del dispositivo NATO è inteso a rafforzare l'attività di raccolta dati e sorveglianza dello spazio aereo della NATO mediante l'impiego dei velivoli proprietà comune dell'Alleanza.

Si inserisce nell'ambito delle cd. *Assurance Measures*, progettate dalla NATO a causa del mutato contesto di sicurezza dei confini dell'Alleanza. Esse consistono in una serie di attività terrestri, marittime e aeree svolte all'interno, sopra e intorno al territorio dell'Alleanza, intese rafforzare la loro difesa, assicurare le loro popolazioni e scoraggiare le potenziali aggressioni.



Il potenziamento del dispositivo risponde altresì all'esigenza di:

- implementare una serie di misure di rassicurazione specifiche per la Turchia (c.d. *Tailored Assurance Measures for Turkey*);
- contribuire alle attività di sorveglianza e *focus collection activities* all'interno dello spazio aereo dell'Alleanza;
- supportare le eventuali richieste della Coalizione internazionale anti *Daesh* rimanendo all'interno dello spazio aereo alleato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **Trattato NATO**; decisioni del Consiglio Nord Atlantico sull'implementazione delle c.d. *Assurance Measures* (2014), sull'implementazione delle misure di rassicurazione per la Turchia, c.d. *Tailored Assurance Measures for Turkey* (2015), sul supporto alla Coalizione anti *Daesh* (2016);
- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 10 giugno 2016 ed è al momento autorizzata fino al 31 dicembre 2023.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- Personale: **45**;
- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: **n. 3**.



POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

- Proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento del dispositivo NATO per la **sorveglianza navale** nell'area sud dell'Alleanza.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

Le misure di potenziamento del dispositivo NATO per la sorveglianza navale nell'area sud dell'Alleanza sono intese a colmare i “critical shortfalls” in seno alle *Standing Naval Forces* (SNFs),

Le *Standing Naval Forces* (SNFs) sono forze marittime a composizione multinazionale, a disposizione della NATO per la condotta di diversi compiti ed attività, che vanno dalla partecipazione alle esercitazioni alla condotta di missioni operative. Tali forze:

- garantiscono alla NATO una capacità marittima e di deterrenza continua;
- contribuiscono a dimostrare la solidarietà dell'Alleanza;
- assicurano una prima risposta dal mare alle crisi, costituendo il nucleo marittimo della VJTF (*Very High Readiness Joint Task Force*);
- sono in grado di contribuire al supporto delle capacità dei Paesi *Partner* nel fianco sud dell'Alleanza (*Regional Capacity Building*).

La struttura delle SNFs si articola su due gruppi funzionali distinti, a loro volta ripartiti in due entità operative, più precisamente:

- *Standing NATO Maritime Group* (SNMG), composto da SNMG1 e SNMG2;
- *Standing NATO Mine Countermeasures Group* (SNMCMG), anch'esso composto da SNMCMG1 e SNMCMG2.

I Gruppi “1” sono schierati in Atlantico settentrionale, Mare del Nord e Mar Baltico; i Gruppi “2” sono schierati in Mediterraneo.

Le Unità Navali assegnate alle SNFs sono poste sotto il controllo operativo della NATO per un periodo di circa sei mesi e costituiscono la componente marittima della NATO *Response Force* (NRF).

È stata effettuata, altresì, ad invarianza di contributo, attività di presenza e sorveglianza navale nelle aree di interesse strategico nazionale.

Nel 2023 l'Italia ha continuato ad alimentare i gruppi navali *standing* della NATO operanti in Mediterraneo e nel Mar Baltico, con il compito di assicurare attività di sorveglianza aereo marittima, di controllo e monitoraggio del traffico mercantile in transito, difesa delle infrastrutture critiche nazionali di paesi alleati e attività di bonifica da ordigni subacquei.

Dal 24 marzo 2022, a seguito della crisi in Ucraina, le SNF sono transitate in VJTF (*Very High Readiness Task Force*), il che ha comportato la delega del controllo operativo (OPCON) a SACEUR (anziché MARCOM), mentre il Comando Operativo (OPCOM) viene sempre mantenuto in ambito nazionale ed esercitato dal Ca.SMD.

La consistenza massima del contingente nazionale complessivamente impiegato è stata fissata in 567 unità, 5 mezzi navali e 4 mezzi aerei. La presenza di personale femminile è stata di 25 unità, in linea con i ruoli previsti per il personale imbarcato sulle unità navali, senza limitazioni di impiego.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

AOR della NATO, prioritariamente Mar Mediterraneo, Mar Nero, Mare del Nord e Mar Baltico.
Sede: HQ MARCOM Northwood (Gran Bretagna).



2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Il potenziamento del dispositivo NATO è inteso a rafforzare l'attività di sorveglianza navale e l'attività di raccolta dati nell'area sud dell'Alleanza.

Le misure adottate dalla NATO sono intese a colmare i “*critical shortfalls*” in seno alle *Standing Naval Forces* (SNFs), che costituiscono lo strumento navale a più alta prontezza operativa a disposizione dell'Alleanza.

Gli assetti possono contribuire alle attività di *focus collection activities* qualora richiesto dall'Alleanza.

L'operazione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **Trattato NATO;**
- Missiva del Capo di Stato Maggiore della Difesa della Romania in data 28 marzo 2022;
- decreto-legge 25 febbraio 2022, n. 14 (Disposizioni urgenti sulla crisi in Ucraina);
- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata nel 2005 e, al momento, è autorizzata sino al 31 dicembre 2023.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Assetti aeronavali resi disponibili dai Paesi NATO assegnati per l'esigenza o facenti parte delle Forze in prontezza (*St-By Forces*), nonché di Paesi aderenti alle iniziative di cooperazione dell'Alleanza (*Partnership for Peace, Euro Atlantic Partnership, Dialogo Mediterraneo e Istanbul Cooperation Initiative*).

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **567 unità;**
- mezzi e materiali terrestri: /;
- mezzi navali: **n.5;**
- mezzi aerei: **n. 4.**



POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

- Proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento dell'*Air Policing* e dell'*Air Shielding* della NATO per la sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

La sicurezza dei propri spazi aerei è una delle priorità della NATO, inquadrata nell'ambito di uno dei tre compiti fondamentali dell'Alleanza: la difesa collettiva. La NATO si è dotata, pertanto, sin dagli anni cinquanta del secolo scorso, della capacità - comunemente definita come *Air Policing* - di difendere integralmente e sotto un unico comando il proprio spazio aereo mediante l'integrazione, in un unico sistema di difesa aerea e missilistico NATO, dei rispettivi e analoghi sistemi nazionali messi a disposizione dai Paesi membri.

L'attività di *Air Policing*, comprensiva di attività operative e addestrative, è condotta sin dal tempo di pace e consiste nella continua sorveglianza e identificazione di tutte le violazioni all'integrità dello spazio aereo NATO. L'*Air Policing* è svolta nell'ambito dell'area di responsabilità del Comando operativo alleato della NATO (*Allied Command Operation*) di stanza a Mons (BEL) e viene coordinata dal Comando aereo (*Air Command*) di Ramstein (GER).

Il potenziamento dell'*Air Shielding* della NATO, postura che include l'*Air Policing*, è inteso a preservare l'integrità dello spazio aereo europeo dell'Alleanza rafforzando l'attività di sorveglianza e vigilanza. Con la missione *Air Shielding* la NATO, in risposta alla crisi ucraina, ha riorganizzato la propria postura nel dominio aereo, includendovi tutte le attività di sorveglianza (*Air Policing*), pattugliamento (*Combat Air Patrols*), vigilanza (*enhanced Vigilance Activities*), addestramento funzionale alla deterrenza (*Combined Enhanced training e force Integration Training*) e prontezza (*readiness*) degli assetti aerei e missilistici, con ciò armonizzando le funzioni di deterrenza e la risposta ad eventuali minacce, fino alla transizione alle operazioni di Difesa Aerea dell'Alleanza, prevedendo la possibilità di eseguire *Squadron Size Employment* con lo schieramento di assetti aerei in ulteriore supporto alle operazioni aeree dell'Alleanza.

L'attività di *Interim Air Policing* è invece condotta in quei Paesi dell'Alleanza che non possiedono le capacità sufficienti ad assicurare in proprio la difesa del pertinente spazio aereo. Le relative operazioni sono intese a garantire, tramite l'apporto di altri Paesi membri dell'Alleanza, la sorveglianza dello spazio aereo anche su quei Paesi membri che non dispongono di componenti pilotate di difesa aerea.

Nel 2023 il contingente massimo autorizzato è stato di 300 unità. La consistenza media del personale femminile è stata di 6 unità. L'Italia ha garantito la copertura fino al mese di luglio con un dispositivo schierato presso Costanza nell'ambito dell'*enhanced Air Policing* a favore della Romania e proseguirà con il servizio di vigilanza e sorveglianza dell'Area baltica con un dispositivo schierato in Lituania ed in Polonia.

SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Spazio aereo della NATO

Sede: Comando operativo NATO AIRCOM Ramstein (GER).



2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Potenziamento della postura di deterrenza dell'Alleanza, attraverso il potenziamento del servizio di sorveglianza e vigilanza dello spazio aereo della NATO mediante l'*Air Policing* e le altre attività facenti parte del cd. *Air Shielding (Combat Air Patrols, enhanced Vigilance Activities, Combined Enhanced training e force Integration Training, Readiness)*.

Il potenziamento dell'*Air Policing* della NATO è inteso a preservare l'integrità dello spazio aereo europeo dell'Alleanza rafforzando l'attività di sorveglianza. L'*Air Policing* è una capacità di cui è dotata la NATO, che consiste nell'integrazione, in un unico sistema di difesa aerea e missilistico NATO, dei rispettivi e analoghi sistemi nazionali messi a disposizione dai paesi membri. L'attività di *Air Policing*, comprensiva di attività operative e addestrative, è condotta sin dal tempo di pace e consiste nella continua sorveglianza e identificazione di tutte le violazioni all'integrità dello spazio aereo NATO. L'*Air Policing* è svolta nell'ambito dell'area di responsabilità del Comando operativo alleato della NATO (Allied Command Operation) di stanza a Mons (Belgio) e viene coordinata dal Comando aereo (Air Command) di Ramstein (Germania). L'attività di *Interim Air Policing* è invece condotta in quei Paesi dell'Alleanza che non possiedono le capacità sufficienti ad assicurare in proprio la difesa del pertinente spazio aereo. Le relative operazioni sono intese a garantire, tramite l'apporto di altri Paesi membri dell'Alleanza, la sorveglianza dello spazio aereo anche su quei Paesi membri che non dispongono di componenti pilotate di difesa aerea. Il potenziamento di tale capacità si inserisce nell'ambito delle cd. *Assurance Measures*, progettate dalla NATO a causa del mutato contesto di sicurezza dei propri confini. Esse consistono in una serie di attività terrestri, marittime e aeree svolte all'interno, sopra e intorno al territorio degli Alleati, intese rafforzare la loro difesa, rassicurare le loro popolazioni e scoraggiare le potenziali aggressioni, dimostrando la persistente postura di deterrenza a salvaguardia dello spazio aereo dell'Alleanza. La missione svolge anche compiti di rafforzamento della vigilanza e presenza all'interno dello spazio aereo dell'Alleanza Atlantica.

È possibile lo schieramento, al manifestarsi di specifiche esigenze di natura operativa ovvero di natura politico-militare, di personale nazionale di collegamento presso gli organi e le istituzioni militari della NATO, presso i Comandi delle forze del Paese in cui la missione insiste ovvero presso le locali Rappresentanze militari nazionali.

L'operazione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **Trattato NATO;**
- ***Standing Defence Plan 11000 “Persistent effort for NATO’s Integrated Air Missile Defence”*** ed **AIRCOM SUPPLAN 11013D “Constant Effort”**, relativi alla definizione delle procedure per contrastare qualsiasi tipo di intrusione dello spazio aereo della NATO nell'ambito della difesa aerea e missilistica dell'Alleanza;
- **Readiness Action Plan** della NATO sottoscritto al summit della NATO in Galles nel 2014, volto a garantire la capacità di risposta immediata dell'Alleanza alle nuove sfide di sicurezza da est e sud;
- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA



La partecipazione italiana è stata avviata il 1° gennaio 2015 ed è al momento autorizzata fino al 31 dicembre 2023.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- Personale: **300**;
- Mezzi terrestri; **n.4**;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: **n. 12**.



POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

- Proroga della partecipazione di personale militare, incluso il personale del Corpo Militare volontario della Croce Rossa, al potenziamento della **presenza** della **NATO** nel sud-est dell'Alleanza (*enhanced Vigilance Activities*).

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

Il potenziamento della presenza della NATO nel sud-est dell'Alleanza rappresenta una delle iniziative poste in essere a rafforzamento della deterrenza e della posizione di difesa della NATO, anche in risposta agli sviluppi della crisi russo-ucraina e dell'invasione dell'Ucraina stessa.

Lo schieramento di *Battlegroup* multinazionali in Slovacchia, Ungheria, Romania e Bulgaria, ciascuno guidato da una *Framework Nation* e complementare alle forze dei Paesi ospitanti, a similitudine di quanto già esistente nei Paesi del nord-est dell'Alleanza, rappresenta una misura di assicurazione degli Alleati, atta a migliorare la capacità di risposta ad eventuali minacce dall'esterno.

Nelle more della definizione strutturata della presenza alleata nel medio-lungo termine, lo schieramento di forze a similitudine della *enhanced Forward Presence* è avviata per aumentare le attività di vigilanza rispetto a potenziali minacce verso i Paesi alleati (*enhanced Vigilance Activities*) nonché favorire l'interoperabilità ed aumentare le interazioni addestrative tra le forze dei Paesi NATO in un'ottica multidominio.

Il contributo nazionale all'iniziativa si pone in continuità con la consolidata *policy* nazionale di ruolo profilato nelle attività NATO con un'ottica di assicurazione a est per facilitare il contributo degli altri Paesi alle iniziative a protezione del fianco sud dell'Alleanza.

La consistenza del contingente nazionale impiegato è di 2.120 unità. La consistenza media del personale femminile è stata di 38 unità

Il contributo nazionale prevede: unità di manovra e di supporto al combattimento, inclusa una componente di difesa aerea e struttura sanitaria, integrate dai contributi di altri Alleati nell'ambito di un dispositivo multinazionale. In particolare, il dispositivo nazionale consta di una componente di manovra e una logistica, potenziate attraverso un team per la protezione cibernetica delle reti, nonché una capacità di comando e controllo che ha permesso di assumere il ruolo di nazione quadro (*framework nation*) del dispositivo multinazionale in Bulgaria in data 17 ottobre 2022.

In considerazione del particolare contesto geostrategico e del concomitante sviluppo delle missioni a sostegno della postura di difesa e deterrenza nel fianco est europeo, è prevista, qualora necessario, la collaborazione ed il coordinamento tra le missioni *Joint Enterprise* (scheda 1/2023), *EUFOR Althea* (scheda 3/2023), *enhanced Vigilance Activities* (scheda 38/2023) ed *enhanced Forward Presence* (scheda 39/2023). Sono quindi possibili supporti a favore degli altri contingenti mediante il transito di assetti e personale nazionale dalle operazioni di cui alla presente scheda verso le citate missioni. In tal senso, eventuali incrementi in *enhanced Vigilance Activities* saranno compensati da corrispondenti riduzioni di assetti e personale previsti dalle schede relative alle missioni *Joint Enterprise*, *EUFOR Althea*, ed *enhanced Forward Presence*, nel rispetto del numero massimo complessivo stabilito dalle quattro schede e del relativo volume finanziario complessivamente autorizzato per le quattro missioni.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Slovacchia, Bulgaria, Romania e Ungheria.



2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La presenza NATO finalizzata al rafforzamento delle attività di vigilanza e alla possibile riconfigurazione in “*enhanced Forward Presence*” nei paesi del sud-est europeo è intesa a dimostrare la capacità e la determinazione della NATO nel rispondere solidalmente alle minacce esterne lungo il confine sud-orientale dell’Alleanza, oltre che ad aumentare le attività di vigilanza rispetto alle minacce verso i Paesi Alleati (*enhanced Vigilance Activities*).

La presenza militare nelle parti orientali e sudorientali del territorio dell’Alleanza è una componente importante del rafforzamento della deterrenza e della posizione di difesa della NATO. È difensiva, proporzionata e in linea con gli impegni internazionali.

Sarà, inoltre, possibile, compatibilmente con la missione, svolgere delle attività per incrementare/implementare l’interoperabilità con gli assetti aero-navali nazionali impegnati in altre attività alleate nella regione.

È possibile inoltre lo schieramento, al manifestarsi di specifiche esigenze di natura operativa ovvero di natura politico-militare, di personale nazionale di collegamento presso gli organi e le istituzioni militari della NATO, presso i Comandi delle forze del Paese in cui la missione insiste ovvero presso le locali Rappresentanze militari nazionali.

L’operazione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **Trattato NATO;**
- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 20 luglio 2022 e, al momento, è autorizzata sino al 31 dicembre 2023.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

- *Battlegroup* Ungheria (1.011 u.): Ungheria (*Framework Nation* 589 u.), Croazia (60 u.), Italia (260 u.), Turchia (200 u. in stand-by in patria), USA (152 u. affiliate);
- *Battlegroup* Bulgaria (1.095 u.): Italia (*Framework Nation* 740 u.), Bulgaria (96 u.), Grecia (27 u.), Albania (30 u.), Montenegro (28 u.), Macedonia del Nord (35 u.), USA (139 u.), Turchia (200 u. in *stand by* in patria.);
- Dispositivo in Slovacchia: Italia (150u.).

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

Per il 2023 il contributo massimo nazionale è articolato in maniera modulare tra Bulgaria, Ungheria, Romania e Slovacchia:

- personale: **2120 unità;**
- mezzi terrestri: **n. 450;**
- mezzi navali: //;
- mezzi aerei: **n.10**



POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

- Proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento della **presenza** della NATO in Lettonia (*enhanced Forward Presence*).

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

L'*enhanced Forward Presence* della NATO nei territori dei Paesi membri sottolinea a livello internazionale uno dei concetti alla base dell'Alleanza, ovvero la solidarietà reciproca e la prontezza operativa, indispensabili ad esprimere la solidità e generare deterrenza nei confronti di un possibile nemico. È difensiva, proporzionata e in linea con gli impegni internazionali.

L'*enhanced Forward Presence* della NATO in Estonia, Lettonia, Lituania e Polonia ha avuto inizio nella prima metà del 2017 con lo schieramento di quattro *Battlegroup* multinazionali, ciascuno guidato da una *Framework Nation* (Regno Unito in Estonia, Canada in Lettonia, Germania in Lituania e USA in Polonia). I *Battlegroup* sono sotto il comando della NATO, attraverso il *Multinational Corps Northeast Headquarters* a Szczecin, in Polonia.

I quattro *Battlegroup*, che raggruppano una forza complessiva di 6.063 militari circa appartenenti a 22 Paesi della NATO, sono attagliati e complementari alle forze dei Paesi ospitanti. Il loro principale compito è quello di garantire l'interoperabilità con forze del Paese ospitante contribuendo, con poco preavviso, alla difesa del territorio dell'Alleanza.

L'Italia partecipa all'*enhanced Forward Presence* della NATO in Lettonia. Il contributo nazionale è inserito nell'ambito del *Battlegroup* a *framework* canadese e prevede una componente di manovra e una logistica, ulteriormente potenziate e rafforzate anche attraverso il rischieramento permanente di un *team* per la protezione cibernetica delle reti non classificate, un plotone con capacità di difesa aerea a corto raggio e un plotone CBRN di 10 unità.

Il principale compito assegnato alle forze nazionali è quello di condurre attività addestrative congiunte con le forze del *Battlegroup* e della *Host Nation* contribuendo alla difesa del territorio dell'Alleanza.

La contribuzione nazionale per il 2023 è di 370 unità ed è autorizzato l'impiego di 166 mezzi. La consistenza media del personale femminile è stata di 9 unità.

Nel 2023 il TG ha partecipato a diverse esercitazioni ed attività di integrazione con le altre forze. Inoltre, il dispositivo nazionale ha svolto attività finalizzate all'incremento dell'interoperabilità con gli assetti aerei nazionali impegnati nelle attività di *air policing / air shielding* nell'area, impiegando gli assetti *Joint Terminal Attack Controller* schierati.

In considerazione del particolare contesto geostrategico e del concomitante sviluppo delle missioni a sostegno della postura di difesa e deterrenza nel fianco est europeo, è possibile la collaborazione ed il coordinamento tra le missioni *Joint Enterprise* (scheda 1/2023), *EUFOR Althea* (scheda 3/2023), *enhanced Vigilance Activities* (scheda 38/2023) ed *enhanced Forward Presence* (scheda 39/2023). Sono quindi possibili supporti a favore degli altri contingenti mediante il transito di assetti e personale nazionale dalle operazioni di cui alla presente scheda verso le citate missioni. In tal senso, eventuali incrementi in *enhanced Forward Presence* saranno compensati da corrispondenti riduzioni di assetti e personale previsti dalle schede relative alle missioni *Joint Enterprise*, *EUFOR Althea* ed *enhanced Vigilance Activities*, nel rispetto del numero massimo complessivo stabilito dalle quattro schede e del relativo volume finanziario complessivamente autorizzato per le quattro missioni.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Polonia e Paesi Baltici (Adazi in Lettonia, sede del *Battle Group* HQ a *framework* canadese)

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA



La *enhanced Forward Presence* in Lettonia è intesa a dimostrare la capacità e la determinazione della NATO nel rispondere solidalmente alle minacce esterne lungo il confine orientale dell'Alleanza.

La presenza militare nelle parti orientali e sudorientali del territorio dell'Alleanza è una componente importante del rafforzamento della deterrenza e della posizione di difesa della NATO. È difensiva, proporzionata e in linea con gli impegni internazionali.

La *enhanced Forward Presence* della NATO in Estonia, Lettonia, Lituania e Polonia, decisa dal vertice di Varsavia del 2016, è costituita dallo schieramento di quattro *Battlegroup* multinazionali, ciascuno guidato da una *Framework Nation* (Canada in Lettonia, Germania in Lituania, Regno Unito in Estonia e USA in Polonia) complementari alle forze dei Paesi ospitanti. I *Battlegroup* sono sotto il comando della NATO, attraverso il *Multinational Corps Northeast Headquarters* a Szczecin, in Polonia.

È possibile, inoltre, lo schieramento, al manifestarsi di specifiche esigenze di natura operativa ovvero di natura politico-militare, di personale nazionale di collegamento presso gli organi e le istituzioni militari della NATO, presso i Comandi delle forze del Paese in cui la missione insiste ovvero presso le locali Rappresentanze militari nazionali, nonché svolgere attività per incrementare l'interoperabilità con gli assetti aerei nazionali impegnati nelle attività di *air policing* nell'area.

L'operazione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **Trattato NATO**; risoluzione del *North Atlantic Council* del 10 giugno 2016 (PO2016/0391); delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 19 giugno 2017 ed è al momento autorizzata fino al 31 dicembre 2023.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

- *Battlegroup* Estonia (1176 u.): Regno Unito (*Framework Nation* 837 u.), Danimarca (2 u.), Islanda (1 u.) e Francia (336 u.).
- *Battlegroup* Lettonia (2566 u.): Canada (*Framework Nation* 739 u.), Spagna (532 u.), Albania (21 u.), Repubblica Ceca (110 u.), Macedonia del nord (8 u.), Italia (300 u.), Montenegro (10 u.), Polonia (177 u.), Slovenia (42 u.), Slovacchia (98 u.), Spagna (529 u.).
- *Battlegroup* Lituania (1.882 u.): Germania (*Framework Nation* 1.031 u.), Belgio (1 u.), Repubblica Ceca (100 u.), Lussemburgo (6 u.), Paesi Bassi (270 u.), Norvegia (150 u.), Croazia (178 u.), Portogallo (146 u.).
- *Battlegroup* Polonia (1.232 u.): USA (*Framework Nation* 780 u.), Croazia (53 u.), Romania (120 u.), Regno Unito (279 u.).

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **370 unità**;
- mezzi terrestri: **n. 166**;



- mezzi navali: //;
- mezzi aerei: //.



ESIGENZE COMUNI A PIÙ TEATRI OPERATIVI DELLE FORZE ARMATE

- **ASSICURAZIONE, TRASPORTO:** in riferimento ai teatri operativi, sono stati stipulati i contratti di assicurazione del personale, trasporto del personale, dei mezzi e dei materiali.

INFRASTRUTTURE: sono stati realizzati infrastrutture e lavori connessi con le esigenze organizzative e di sicurezza dei contingenti militari nei teatri operativi

- **INTERVENTI DISPOSTI DAI COMANDANTI DEI CONTINGENTI MILITARI DELLE MISSIONI INTERNAZIONALI (ATTIVITÀ CIMIC):**

Nell'ambito dell'attività di cooperazione civile-militare (CIMIC), sono stati realizzati progetti a elevato e immediato impatto sulla popolazione (*Quick Impact Projects*), al fine di acquisire, mantenere, incrementare il consenso nei confronti del contingente militare nazionale presente nel relativo teatro operativo. Si tratta di interventi indirizzati a sostenere, in particolare, i progetti di ricostruzione, comprese le infrastrutture sanitarie, le operazioni di assistenza umanitaria, l'assistenza sanitaria e veterinaria, nonché interventi nei settori dell'istruzione e dei servizi di pubblica utilità.

L'attività ha riguardato i seguenti teatri operativi:

- **Kosovo:**

l'impegno nazionale si è concretizzato in una serie di attività CIMIC per € 300.000 (di cui € 280.000 per la *Regional Command West (RC-W)* e € 20.000 per la *Multinational Specialized Unit (MSU)*, per la realizzazione di n. 27 progetti (n. 25 per RC-W e n. 2 per MSU) nelle seguenti macro aree/settori di intervento:

- supporto essenziale all'ambiente civile: settori "energia elettrica" e "salute", per contribuire a migliorare la qualità dei servizi fondamentali al mantenimento di un livello accettabile di qualità della vita;
- amministrazione civile: nei settori "forze di polizia", "autorità locali", "servizi di emergenza", "telecomunicazioni e media", per concorrere, tramite la fornitura di beni e servizi, al miglioramento qualitativo dell'amministrazione del Paese, rendendola maggiormente accessibile a prescindere da appartenenza etnica, questioni di genere, disabilità e possibilità economiche;
- infrastrutture civili essenziali, specificatamente nel settore CIMIC *sites* per salvaguardare monumenti di importanza culturale e/o religiosa.

- **Libano:**

l'impegno nazionale si è concretizzato in una serie di attività CIMIC per circa € 1.225.000, per la realizzazione di n. 38 progetti nelle seguenti macro aree/settori di intervento:

- supporto essenziale all'ambiente civile: nel settore energia elettrica in quanto è uno dei problemi più sentiti dalla cittadinanza e dalle amministrazioni locali, nei settori igienico-sanitario, acqua, salute, per concorrere, in particolare, a mitigare le problematiche connesse alla gestione dei rifiuti solidi urbani e delle acque reflue in alcune località essendo l'emergenza rifiuti una problematica rilevante nel paese, con incidenza diretta anche sulla salute pubblica e conseguentemente su quella dei *peacekeeper* che operano a stretto contatto con la popolazione civile;
- amministrazione civile: nei settori "forze di polizia", "autorità locali", "confini e dogane";
- infrastrutture civili essenziali: nel settore "CIMIC Sites", volti alla preservazione di siti archeologici risalenti all'era romana, indice di forte legame con la cultura italiana;
- supporto umanitario: nel settore "minoranze e gruppi vulnerabili", al fine di garantire pari opportunità alle categorie solitamente poste ai margini della società.



- **Libia:**
 le risorse finanziarie destinate alle attività CIMIC sono ammontate a € 150.000, ed hanno consentito la realizzazione di n. 8 progetti nelle seguenti macro aree/settori di intervento:

 - supporto umanitario nel settore “sminamento umanitario”;
 - amministrazione civile nel settore “confini e dogane”;
 - supporto essenziale all’ambiente civile nel settore della “salute”.

- **Niger:**
 l’impegno nazionale si è concretizzato in una serie di attività CIMIC per circa € 950.000, per la realizzazione di n° 23 progetti a elevato e immediato impatto sulla dimensione civile (*Quick Impact Project*), nelle macro aree di “supporto essenziale all’ambiente civile”, “amministrazione civile” e “supporto umanitario”.

- **Missione antipirateria UE Atalanta:**
 l’impegno nazionale si è concretizzato in una serie di attività CIMIC per circa € 15.000, per la realizzazione di n. 3 progetti nelle seguenti macro aree/settori di intervento:

 - amministrazione civile: settore “autorità locali” con il fine di migliorare l’accessibilità e la qualità dell’istruzione, soprattutto a favore delle fasce di popolazione più deboli;
 - supporto essenziale all’ambiente civile: settori “cibo” e “salute”, mediante la fornitura di beni essenziali per il mantenimento di *standard* qualitativi minimi da parte delle fasce più povere ed emarginate della popolazione.

- **Somalia:**
 l’impegno nazionale si è concretizzato in una serie di attività CIMIC per circa € 200.000, per la realizzazione di n. 28 progetti nelle seguenti macro aree/settori di intervento:

 - supporto essenziale all’ambiente civile: per favorire un più ampio accesso alla popolazione ai servizi di base nonché supportare iniziative volte al miglioramento delle condizioni di vita;
 - amministrazione civile: per concorrere, tramite la fornitura di beni e lavori infrastrutturali, al miglioramento qualitativo dell’amministrazione del paese, rendendola maggiormente accessibile a prescindere da appartenenza religiosa, questioni di genere, disabilità e possibilità economiche;
 - supporto umanitario: nel settore “movimenti di DPRES” (*Displaced Persons and Refugees*) e “minoranze e gruppi vulnerabili”, al fine di garantire pari opportunità alle categorie solitamente poste ai margini della società.

- **Gibuti:**
 l’impegno nazionale si è concretizzato in una serie di attività CIMIC per circa € 160.000, per la realizzazione di n. 14 progetti nelle seguenti macro aree/settori di intervento:

 - amministrazione civile: settore “autorità locali” supportando la società civile e l’amministrazione pubblica nel gestire le risorse a sostegno della *governance* del paese;
 - supporto umanitario: settori “minoranze e gruppi vulnerabili”, per supportare le fasce più deboli della popolazione, solitamente poste ai margini della società;
 - supporto essenziale all’ambiente civile: per aiutare la popolazione a raggiungere servizi essenziali per il miglioramento del proprio *standard* di vita e all’affrancamento da situazioni di povertà e indigenza.



3.2. MISSIONI INTERNAZIONALI DELLE FORZE DI POLIZIA.

Per il **periodo 1° gennaio 2023 - 31 dicembre 2023**, le Camere hanno autorizzato la **proroga** della partecipazione di personale delle Forze di polizia alle seguenti missioni internazionali:

- EUROPA:
 - *European Union Rule of Law Mission in Kosovo-EULEX Kosovo* (scheda **41/2023**);
 - *United Nations Mission in Kosovo - UNMIK* (scheda **42/2023**);
 - Missione di cooperazione delle Forze di polizia in Albania (scheda **43/2023**);
 - Missione di cooperazione delle Forze di Polizia nei Paesi dell'Area Balcanica (scheda **44/2023**)
- ASIA:
 - *European Union Police Mission for the Palestinian Territories – EUPOL COPPS* (scheda **45/2023**);
- AFRICA:
 - *European Union Border Assistance Mission in Libya - EUBAM LIBYA* (scheda **46/2023**);
 - Missione bilaterale di assistenza alla Guardia costiera della Marina militare libica ed alla General Administration for Coastal Security (scheda **47/2023**).

Per lo svolgimento di tali missioni è stato autorizzato il fabbisogno finanziario per la durata programmata in misura pari a **euro 19.176.571**, di cui:

- Ministero dell'interno - Forze di polizia: **euro 3.709.942**;
- Ministero dell'economia e delle finanze - Guardia di finanza: **euro 15.466.629**;

Nelle schede di seguito redatte sono riportati, per ciascuna missione, l'andamento e il documento di sintesi operativa.



MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

Partecipazione di personale della Polizia di Stato alla missione UE denominata **EULEX Kosovo** (*European Union Rule of Law Mission in Kosovo*).

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE.

La partecipazione del personale della Polizia di Stato viene assicurata secondo il meccanismo delle *Call for Contribution*. La missione e la *Civilian Planning and Conduct Capability* richiedono personale “esperto” alle Amministrazioni nazionali attraverso specifici appelli alla contribuzione a cadenze regolari. La Polizia di Stato, diffondendo questi appelli al proprio personale, propone le candidature, su base volontaria, per le posizioni con profili inerenti alle professionalità specifiche degli operatori di polizia. Le selezioni vengono effettuate esclusivamente da *panel* designati dall’organismo internazionale ed il personale risultato idoneo viene distaccato (*seconded*) ed inserito a pieno titolo nella catena di comando propria della missione.

Ogni operatore distaccato opera secondo gli obiettivi del suo profilo e risponde unicamente alla catena di comando della missione. L’Amministrazione nazionale di appartenenza svolge attività di controllo e supporto prevalentemente logistico, non entrando nel merito dell’operatività del personale distaccato.

B. SINTESI OPERATIVA.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Kosovo.

Sede: comando principale a Pristina; uffici sul territorio del Kosovo; un elemento di sostegno a Bruxelles.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

la missione sostiene le istituzioni kosovare attraverso attività di monitoraggio e consulenza, mantenendo nel contempo alcune responsabilità esecutive (tra cui l’ordine e la sicurezza pubblica).

Nello specifico, la missione ha il compito, tra gli altri, di monitorare cause e processi selezionati nel sistema giudiziario del Kosovo, concentrando ora la propria attività su casi trattati da EULEX durante il suo precedente mandato (terminato nel 2018) e successivamente affidati alla magistratura locale, oltre che su ulteriori casi che potrebbero influenzare il percorso di integrazione europea del Paese. La missione, inoltre, continua a fornire supporto tecnico all’attuazione di pertinenti accordi del dialogo facilitato dell’Unione Europea, riguardante la normalizzazione delle relazioni tra Belgrado e Pristina. A ciò si aggiungono i compiti di monitoraggio e consulenza del servizio penitenziario kosovaro.

Da un punto di vista operativo, la missione mantiene una capacità esecutiva residua, come secondo interlocutore della sicurezza, e fornisce supporto alla polizia kosovare nella gestione dell’ordine e della sicurezza pubblica.

EULEX sostiene, inoltre, la polizia del Kosovo nel campo della cooperazione internazionale di polizia, facilitando lo scambio di informazioni tra la polizia del Kosovo e Interpol, Europol o il Ministero dell’interno serbo. Inoltre, la missione supporta la *Specialist Chambers* e lo *Specialist Prosecutor’s Office*, entrambe operative in Kosovo e in Olanda, al fine di condurre di fronte alla giustizia i responsabili kosovari di etnia albanese, che durante il periodo 1999-2000 si sono resi responsabili della commissione di crimini di guerra contro cittadini kosovari delle diverse etnie.

Infine, ma non meno importante, la Missione continua a gestire il suo programma di protezione dei testimoni.



Il termine di scadenza della missione è, al momento, fissato al 14 giugno 2025.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:
 - azione comune 2008/124/PESC adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 4 febbraio 2008,
 - deliberazione del Consiglio dei ministri 1 maggio 2023;
 - risoluzioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, approvate, rispettivamente, il 22 giugno 2023 e il 27 giugno 2023;
 - decisione 2023/1095/PESC del Consiglio dell'Unione europea del 5 giugno 2023, in linea con l'UNSCR 1244 (1999).
4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA:

La Polizia di Stato ha iniziato a contribuire a questa Missione con proprio personale dal 20.04.2008. La partecipazione della Polizia di Stato viene assicurata mediante mandati individuali della durata di un anno dalla data del distacco, rinnovabili.
5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO: /.
6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI NEL 2023:
 - personale: sino a 17 unità;
 - mezzi terrestri: /;
 - mezzi navali: /;
 - mezzi aerei: /.
7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE:

(cfr. voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")



MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

Partecipazione di personale della Polizia di Stato alla missione UN denominata **UNMIK** (*United Nations Mission in Kosovo*).

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE.

La partecipazione del personale della Polizia di Stato viene assicurata secondo il meccanismo delle *Vacancy Announcement*. La missione e il *Department of Peacekeeping Operations* richiede personale “esperto” alle Amministrazioni nazionali attraverso la divulgazione a cadenza regolare di specifici annunci di ricerca di personale. La Polizia di Stato, diffondendo questi appelli al proprio personale, propone le candidature, su base volontaria, per le posizioni con profili inerenti alle professionalità specifiche degli operatori di polizia. Le selezioni vengono effettuate esclusivamente da *panel* designati dall’organismo internazionale ed il personale risultato idoneo viene distaccato (*seconded*) ed inserito a pieno nella catena di comando propria della missione. Ogni operatore distaccato opera secondo gli obiettivi del suo profilo e risponde alla catena di comando della Missione. L’Amministrazione nazionale di appartenenza svolge attività di controllo e supporto prevalentemente logistico, non entrando nel merito dell’operatività del personale distaccato.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:
Kosovo.
2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:
UNMIK è una missione internazionale con il principale obiettivo di contribuire a garantire le condizioni di pace di Kosovo e promuovere la stabilità regionale nei Balcani occidentali. In particolare, è preposta ai seguenti compiti:
 - organizzare le funzioni amministrative essenziali;
 - creare le basi per una solida autonomia e per l’autogoverno del Kosovo;
 - facilitare il processo politico per determinare il futuro *status* del Kosovo;
 - coordinare gli aiuti umanitari di tutte le agenzie internazionali;
 - fornire sostegno alla ricostruzione delle infrastrutture più importanti;
 - mantenere l’ordine pubblico;
 - far rispettare i diritti umani;
 - assicurare la sicurezza e il regolare ritorno in Kosovo di tutti i rifugiati e i dispersi.
 La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.
3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:
 - UNSCR 1244 (1999);
 - deliberazione del Consiglio dei ministri 1 maggio 2023;
 - risoluzioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, approvate, rispettivamente, il 22 giugno 2023 e il 27 giugno 2023.
4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA:
La Polizia di Stato ha iniziato a contribuire a questa Missione con proprio personale dal 1999. La partecipazione della Polizia di Stato viene assicurata secondo mandati individuali della durata di un anno dalla data del distacco, rinnovabili.
5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO: /.



6. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE:

- personale: **sino a 1 unità;**
- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE:

(cfr. voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")



MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

Missione di cooperazione delle Forze di polizia in Albania

A. Relazione Analitica

In attuazione della strategia del Dipartimento della pubblica sicurezza in termini di prevenzione e contrasto ad ogni forma di criminalità organizzata, l'azione del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale è stata orientata al conseguimento di obiettivi riguardanti il miglioramento dello scambio informativo, la realizzazione di progetti congiunti e lo sviluppo delle capacità operative delle Forze di Polizia e degli organi inquirenti dell'Albania, nella prospettiva di conferire sempre maggiore efficacia alla cooperazione internazionale nella lotta alla criminalità, con particolare riferimento a quella organizzata.

In tale ambito risultano di particolare rilevanza le seguenti attività volte al miglioramento e allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione del citato Paese:

- assistenza e sostegno in favore delle Istituzioni di polizia e giudiziarie finalizzate allo sviluppo delle capacità organizzative ed operative;
- strategie di prevenzione e contrasto ai fenomeni criminali dell'area mediante il rafforzamento della cooperazione bi-laterale e multilaterale;
- analisi politica strategica per l'adozione di politiche comuni sulla sicurezza;
- implementazione dello scambio informativo per la cooperazione operativa con particolare riguardo alla individuazione di patrimoni illeciti di organizzazioni criminali, alla localizzazione e alla cattura di latitanti di maggiore spessore criminale e al contrasto del traffico di sostanze stupefacenti.

B. Sintesi Operativa

1. Area Geografica di intervento e sede

Albania.

2. Mandato Internazionale, obiettivi e termini di scadenza

Il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale, al fine di elevare i livelli di efficienza ed efficacia, in linea con gli *standards* di prestazione via via richiesti dagli organismi internazionali di riferimento e sulla scorta degli scenari criminali esaminati e delle esigenze prospettate in sede Co.P.S.C.I.P. – Comitato per la Programmazione Strategica per la Cooperazione Internazionale di Polizia –, ha dislocato in Albania 1 Esperto per la sicurezza e 3 unità di supporto di cui una, in particolare, dedicata agli affari presso l'*Intra-agency Maritime Operations Center (IMOC)*³, a riscontro del positivo ruolo italiano sul rafforzamento della cooperazione di polizia.

Con riferimento all'attuazione delle suddette strategie intraprese in materia di lotta al crimine organizzato e per quanto concerne, in particolare, la necessità di "*mitigare il ruolo dei Balcani*

³ Centro di controllo delle coste albanesi presidiato h 24 da operatori della Polizia albanese e di altre istituzioni nazionali fra le quali la Capitaneria, la Marina e la Difesa, Dicastero, quest'ultimo da cui dipende IMOC.



Occidentali quale zona chiave di transito e stoccaggio di beni illegali destinati all'Unione Europea e centro logistico di gruppi criminali organizzati, in special modo quelli di lingua albanese", si è proseguito nello sviluppo della cooperazione con il Paese delle Aquile che, in virtù della sua posizione strategica, risulta variamente interessato da numerosi traffici illeciti, in primis quello di sostanze stupefacenti, armi e di esseri umani, nonché riciclaggio di denaro. In tale direzione, confermando il ruolo *leader* dell'Italia nel Paese, sono stati intensificati i rapporti di collaborazione, migliorando le relazioni per lo scambio rapido di informazioni di polizia, implementando la cooperazione operativa, condividendo le norme e le esperienze nelle azioni di intervento, dedicando, infine, particolare attenzione alla localizzazione dei patrimoni illecitamente acquisiti dalle organizzazioni criminali, nonché all'individuazione e alla cattura dei latitanti più pericolosi. Tale approccio integrato consente di esportare gli strumenti tecnico-giuridici nazionali che il nostro Paese può offrire, insieme alla consolidata esperienza nel campo della lotta alla criminalità organizzata, confermando il proprio ruolo guida in una area particolarmente delicata.

Inoltre, tali attività, vengono corroborate con la presenza, nella città di Durazzo, del "Nucleo di Frontiera Marittima" della Guardia di finanza.

A tal proposito si riportano le principali iniziative, sviluppate nell'anno 2023 nell'ambito della cooperazione bilaterale e multilaterale nel Paese, la cui prosecuzione è prevista anche per l'anno 2024.

- **Attività di pattugliamento congiunto**
In Albania impiegate **23** unità dal **17 luglio al 31 agosto 2023** per un totale di **12** missioni per attività di pattugliamento congiunto della durata di **15** gg ciascuna;
- **Piano di Azione Italia – Albania**
Nel quadro delle iniziative considerate dal suddetto Piano di Azione, con separato Protocollo operativo sottoscritto il 16 maggio 2012, a Tirana, è stata riproposta la sorveglianza aerea ad ala rotante per il monitoraggio di alcune aree del Paese destinate alla coltivazione di sostanze stupefacenti, nel periodo **1° maggio - 31 ottobre**⁴. Dette attività sono state condotte dai competenti Reparti della Guardia di finanza unitamente a personale della Direzione centrale della polizia criminale. Nel corso del 2023 sono state effettuate 174 ore di volo operative, individuate 931 piantagioni ed eradicato 91.427 piante di marijuana.
- **Task force internazionale "Power of Law", successivamente denominata "OFL"**
Nell'ambito delle attività strategiche del Governo albanese, a partire dal mese di febbraio 2018, l'Italia ha garantito la disponibilità a partecipare, attraverso l'Ufficio dell'Esperto per la sicurezza in Albania, alla suddetta Task Force, composta da Gran Bretagna, Germania e Stati Uniti. Al riguardo, il Ministero dell'Interno albanese, di fronte alla richiesta italiana di avere un quadro più chiaro circa i compiti che i rappresentanti italiani avrebbero dovuto ricoprire in seno alla *task force* e di condividere la mappatura dei gruppi criminali, non ha mai fornito un quadro completo dei 41 gruppi criminali ad alto rischio all'epoca operanti in Albania, precisando che il coinvolgimento degli esperti italiani nella *task force* riguardava soltanto i casi concreti di reciproco interesse.
Nell'ambito del processo di riforma delle Istituzioni albanesi finalizzato al rafforzamento della legalità nel Paese rientra l'approvazione, il 31 gennaio 2020, da parte del Consiglio dei Ministri, della legge sulle misure di prevenzione patrimoniali e personali. La

⁴ Il 16 febbraio 2021 è stato siglato un nuovo Protocollo operativo tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e la Direzione Generale della Polizia albanese, che ha abrogato il precedente atto, sottoscritto il 16 maggio 2012, al fine di espletare servizi di sorveglianza aerea in territorio albanese con l'impiego di velivoli ad ala fissa e rotante e sistemi aeromobili a pilotaggio remoto.



normativa, che ha avuto durata limitata nel tempo ed istituiva la *task force* “OFL” (*Operazione forza della legge*), è molto simile al nostro codice delle leggi antimafia e prevedeva, oltre alle misure di prevenzione patrimoniali, la possibilità, per il Capo della Polizia e per i magistrati della SPAK, di procedere all’immediato sequestro dei beni la cui provenienza non sia giustificata. Le misure in questione potevano essere adottate nei confronti delle persone la cui condotta possa essere riconducibile alla c. d. “pericolosità sociale”, siano esse condannate o anche indagate per una serie di reati di particolare gravità.

L’efficacia della normativa in questione ha avuto una durata temporale limitata ad un anno e, pertanto, ad oggi la normativa *de qua* mantiene la propria limitata efficacia soltanto per la celebrazione dei processi ablatori.

- **Tavolo tecnico permanente tra i Capi della Polizia di Italia e Albania e supporto alla formazione**

Nel mese di dicembre 2020, con firma disgiunta⁵, è stata sottoscritta la dichiarazione di intenti tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e la Direzione Generale della Polizia di Stato albanese, nella quale, richiamando i contenuti dell’Accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica Italiana e il Consiglio dei Ministri della Repubblica di Albania nella lotta contro la criminalità, firmato a Tirana il 19 giugno 2007, le parti hanno convenuto di istituire un tavolo tecnico tra i Capi della Polizia ed i loro Vice, a carattere permanente, al fine di fornire il necessario indirizzo strategico per la realizzazione delle attività congiunte di carattere tecnico-operativo, migliorandone i risultati secondo principi di coerenza, razionalità ed efficienza.

Nell’ambito del consesso, le parti valutano lo stato della cooperazione di polizia tra i due Paesi, intervenendo con mirati correttivi in caso di criticità e promuovendo lo sviluppo di nuove iniziative ritenute di interesse. L’attuazione delle determinazioni assunte dal tavolo tecnico permanente sarà curata, per la parte italiana, dal Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale, che si avvarrà dell’Ufficio dell’Esperto per la Sicurezza in Albania per gli aspetti organizzativi, mentre per la parte albanese sarà curata dal Dipartimento delle Relazioni Internazionali. Il Tavolo tecnico si è riunito la prima volta a Roma il **16.2.2021**, la seconda volta a Tirana il **7.4.2022** e la terza volta a Roma il **23 gennaio 2023**, mentre la quarta riunione è fissata per il 22 novembre 2023 a Tirana.

Inoltre, in data 23 gennaio 2023 è stata sottoscritta la Dichiarazione di intenti tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell’Interno della Repubblica Italiana e la Direzione Generale della Polizia di Stato del Ministero dell’Interno della Repubblica di Albania, per il supporto nella formazione. La cooperazione nello sviluppo del settore si è concretizzata nel proseguimento delle iniziative di assistenza e formazione in favore di operatori di polizia e della giustizia albanesi, per agevolare il processo di riforma delle rispettive strutture, sia riorganizzandole e modernizzandole per renderle più vicine al modello italiano, sia favorendo il loro approccio al sistema comunitario in vista del processo di allargamento dell’Unione europea.

Le iniziative perseguite – e tuttora in via di sviluppo - in tale ambito hanno riguardato:

EU4LEA – European Union for Law Enforcement in Albania. Progetto che segue le tracce del progetto PAMECA (realizzato in 5 edizioni, conclusosi nel dicembre 2021) per lo sviluppo delle “capacità della Polizia di Stato albanese, della Procura Generale e dell’Alto Consiglio di Giustizia, come anche di altre strutture nazionali di Law Enforcement, nel garantire fiducia, sicurezza e uno sviluppo certo ed affidabile nei confronti dei cittadini

⁵ A Tirana il 10 dicembre, a Roma il 17 dicembre 2020.



albanesi”. L’Italia partecipa in qualità di *driver*, supportata da Lituania e Spagna con funzioni di *partner*. Il progetto, attivo dal 2022, ha una durata di 24 mesi. Nel corso del 2023, il progetto ha curato la visita, condotta dalla Procura della Repubblica di Roma e dal Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, di una delegazione di Magistrati della Spak ed investigatori del N.B.I. e della Polizia albanese (Roma, dal 20 al 24 marzo 2023), nonché la formazione di magistrati della SPAK e di investigatori della Polizia di Stato e del N.B.I. (Roma, dal 20 al 24 marzo 2023). Inoltre, il progetto ha curato l’adesione al progetto @on da parte dell’N.B.I.: in data 12 e 12 luglio 2023, una delegazione della Direzione Investigativa Antimafia guidata dal Direttore, Dirigente Generale della P.S. dr. Maurizio Vallone, si è recata a Tirana per sottoscrivere la dichiarazione di adesione.

EU4LEA 2

I risultati ottenuti dal progetto EU4LEA, presentati in occasione del secondo *steering committee*, svoltosi nel mese di giugno 2023, hanno indotto la Delegazione dell’UE in Tirana ad avviare una negoziazione diretta con il Ministero dell’Interno italiano per l’avvio di una seconda fase del progetto, interamente concentrata sul contrasto al crimine organizzato, della durata di circa 48 mesi a decorrere dal termine di EU4LEA e con un budget di 9.7 milioni di euro. Al progetto sono stati affidati nuovi e importanti settori precedentemente assegnati ad altri progetti terminati o in fase di chiusura. In particolare: reati finanziari e di riciclaggio, incluso il sequestro di beni e il loro riutilizzo per fini leciti; cyber-security e cyber-defense, inclusa la gestione delle reti telematiche delle forze di polizia e dei relativi database; supporto operativo alle squadre investigative miste, inclusa la possibilità di noleggio attrezzature per indagini tecniche; supporto legale nell’attività di allineamento della legislazione nazionale a quella europea quale preconditione per l’ingresso nell’Unione. L’attività di negoziazione con l’UE è già in corso ed è curata dall’attuale team di EU4LEA che garantirà continuità nella transizione verso la nuova fase progettuale. I partner internazionali interpellati per un’eventuale partecipazione al consorzio sono al momento Francia, Austria e Croazia, ma solo la Francia ha già espresso orientamento positivo in vista della data di consegna del documento di progetto, che era prevista per il 31 ottobre 2023.

IPA - Instrument for Pre-accession Assistance – Balcani occidentali. La Direzione Centrale della Polizia Criminale ha sottoscritto, unitamente alla G.I.Z. tedesca, un “Delegation Agreement” con la Commissione Europea, per condurre nell’area balcanica il Progetto regionale denominato “*Countering Serious Crime in The Western Balkans I.P.A. 2019*”, finalizzato ad elevare gli *standard* operativi delle istituzioni giudiziarie e di polizia degli Stati dei Balcani occidentali che hanno intrapreso il loro percorso di accesso all’Unione Europea. Il progetto, che è partito ufficialmente il 1° luglio 2020, si concluderà il 31 dicembre 2023. Esso si fonda su tre pilastri:

- fornire supporto per rafforzare le capacità operative delle Autorità preposte alla gestione dei sistemi di sicurezza e delle Forze di polizia nel combattere il crimine organizzato ed il terrorismo (supporto operativo);
- fornire supporto per consentire un’effettiva partecipazione dei Paesi beneficiari alle strutture di cooperazione internazionale operativa e a quelle deputate alla redazione di documenti di analisi della minaccia e, attraverso tale obiettivo, agevolare l’acquisizione di contributi maggiormente aderenti agli *standard* dell’UE da parte delle rispettive Istituzioni comunitarie provenienti dalla regione geografica comprensiva dei suddetti Paesi beneficiari del Progetto;
- fornire supporto per rafforzare la capacità delle Forze di Polizia dei Paesi beneficiari di scambiare informazioni e dati di polizia in maniera più rapida ed efficace.



Dal 1° settembre 2020 al 30 giugno 2023, tutte le attività di carattere operativo sono state curate attraverso l'impiego di *Resident experts* dislocati presso ciascun Paese beneficiario.

“IPA III 2023 Regional Support: Fight against migrant smuggling and trafficking in human beings”. Il progetto, che vede la tedesca GIZ nel ruolo di coordinamento, mentre Francia, Germania, Italia e Paesi Bassi risultano *partners*, prevede un *Delegation Agreement*, approvato dalla Commissione UE e suddiviso in quattro distinte aree di azione, con *focus* sul contrasto all'immigrazione irregolare e sul traffico di esseri umani nella regione dei Balcani occidentali. In particolare, i quattro settori di intervento saranno finalizzati rispettivamente a: 1) elevare il livello di efficacia degli apparati di *law enforcement* e giudiziari dei Paesi beneficiari nella loro azione di contrasto a livello internazionale; 2) elevare le loro capacità di cooperazione con le Istituzioni e piattaforme europee, soprattutto attraverso la proattiva partecipazione all'EMPACT; 3) elevare il livello di efficacia dei rispettivi apparati interni preposti all'azione di identificazione e protezione delle vittime; 4) elevare gli standard delle specifiche autorità di confine, competenti ad individuare e contrastare attraversamenti illegali di persone. L'Italia sarà impegnata nel raggiungimento degli obiettivi di cui ai punti 1 e 2, attese le riconosciute capacità operative, anche in virtù dei risultati conseguiti nel corso dell'attuale programma “*Countering Serious Crime in The Western Balkans IPA 2019*”.

3. Base Giuridica di riferimento

- Legge 21 luglio 2016, nr.145, recante “Disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali”;
- Deliberazione del Consiglio dei ministri 1 maggio 2023;
- Risoluzioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, approvate, rispettivamente, il 22 giugno 2023 e il 27 giugno 2023;
- Accordo sul traffico di droga e criminalità organizzata e Protocollo aggiuntivo. Tirana, 24 agosto 1991;
- Protocollo d'intesa fra i Ministeri dell'Interno concernente la consulenza e l'assistenza finalizzate alla riorganizzazione delle Forze di Polizia albanesi. Roma, 17 settembre 1997 – in vigore dal 29 aprile 1998 (*stabilisce che la missione italiana interforze ha una durata di 180 giorni*);
- Accordo di riammissione e Protocollo esecutivo. Tirana, 18 novembre 1997 – in vigore dal 1° agosto 1998 (sostituiti dall'Accordo di Riammissione UE-Albania del 2005 e dal Protocollo bilaterale di attuazione del 2008);
- Rinnovo del Protocollo d'Intesa firmato il 17 settembre 1997. Roma, 11 giugno 1998 (*proroga la missione italiana di ulteriori 180 giorni*);
- Protocollo d'intesa finalizzata alla riorganizzazione delle Forze di Polizia albanesi e allo sviluppo della collaborazione tra i due Paesi nella lotta alla criminalità. Roma, 10 novembre 1998;
- Protocollo d'Intesa concernente la consulenza e l'assistenza finalizzate alla riorganizzazione delle Forze di polizia albanesi ed allo sviluppo della collaborazione tra i due Paesi nella lotta alla criminalità. Roma, 10 gennaio 2000 (*proroga la missione italiana al 30 giugno 2000*);
- Protocollo d'Intesa concernente la consulenza e l'assistenza finalizzate alla riorganizzazione delle Forze di polizia albanesi ed allo sviluppo della collaborazione tra i due Paesi nella lotta alla criminalità. Tirana, 5 luglio 2000 - in vigore dal 17 gennaio 2001 (*proroga la missione italiana al 31 dicembre 2000*);
- Protocollo d'intesa per lo sviluppo dei programmi a sostegno delle Forze di Polizia albanesi e la collaborazione nella lotta alla criminalità attraverso la costituzione di un Ufficio di Collegamento italiano in Albania ed il distacco di un Ufficiale (o Ufficiali) di collegamento



- albanese (i) in Italia. Roma, 13 febbraio 2001 (*proroga la missione italiana al 31 dicembre 2001*);
- Protocollo d'intesa per lo sviluppo dei programmi a sostegno delle Forze di Polizia albanesi e la collaborazione nella lotta alla criminalità attraverso l'Ufficio di Collegamento italiano in Albania ed il distacco di un Ufficiale (o Ufficiali) di collegamento albanese (i) in Italia. Lecce, 12 novembre 2002 – in vigore dal 9 gennaio 2004 (*proroga la missione italiana al 31 dicembre 2003*);
 - Accordo tra la Comunità Europea e la Repubblica di Albania sulla riammissione delle persone in soggiorno irregolare (l'art. 20 detta la prevalenza di questo accordo rispetto al precedente accordo bilaterale di riammissione firmato a Tirana il 18 novembre 1997). Firmato il 14 aprile 2005 – in vigore dal 1° maggio 2006;
 - Accordo lotta contro la criminalità. Tirana, 19 giugno 2007 – in vigore dal 19 dicembre 2008;
 - Protocollo bilaterale relativo all'attuazione dell'Accordo tra la Comunità Europea e la Repubblica di Albania sulla riammissione delle persone in soggiorno irregolare. Tirana, 31 ottobre 2008 – in vigore dal 20 marzo 2009;
 - Piano d'Azione. Roma, 8 maggio 2009;
 - Memorandum d'Intesa tra il Dipartimento della P. S. del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e l'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa, rappresentata dalla presenza OSCE in Albania. Tirana, 26 aprile 2012;
 - Protocollo operativo fra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e la Direzione Generale della Polizia di Stato del Ministero degli Affari Interni della Repubblica di Albania. Roma, 30 gennaio 2014;
 - Protocollo tra il Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e il Ministero dell'Interno della Repubblica di Albania per il rafforzamento della collaborazione bilaterale nel contrasto al terrorismo e alla tratta di esseri umani, firmato a Tirana il 3 novembre 2017;
 - Memorandum d'intesa tra il Dipartimento della P.S. del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e la Direzione della Polizia di Stato del Ministero degli Interni della Repubblica d'Albania per il rafforzamento della sicurezza nelle zone turistiche, firmato a Roma il 13 dicembre 2017.
 - Dichiarazione di intenti per l'istituzione di un tavolo tecnico permanente fra i Capi della Polizia dei due Paesi, firmato in modalità disgiunta a Tirana il 10 dicembre 2020 ed a Roma il 17 dicembre 2020.
 - Protocollo operativo tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e la Direzione Generale della Polizia albanese relativo ai servizi di sorveglianza aerea in territorio albanese, firmato a Roma il 16 febbraio 2021.

in negoziazione:

- Accordo tra Ministeri dell'Interno in materia di protezione dei testimoni e dei collaboratori di giustizia;
- Accordo di collaborazione tra Ministeri dell'Interno in materia di formazione di polizia;
- Memorandum d'intesa sulla cooperazione per la protezione dei minori albanesi non accompagnati o in difficoltà presenti sul territorio della Repubblica Italiana;
- Memorandum operativo antidroga;

4. Data di avvio e termine di scadenza della partecipazione italiana:

dal 01 gennaio 2023 al 31 dicembre 2023.



5. Personale internazionale impiegato:

//

6. Personale nazionale e assetti impiegati in Albania:

- n. 1 Esperto per la Sicurezza a Tirana in posizione di fuori ruolo presso il MAECI;
- nr. 3 unità dipendenti dal Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale in qualità di personale di supporto presso l'Ufficio dell'Esperto della Sicurezza a Tirana
- nr. 23 unità specializzate delle Forze di Polizia italiane per attività di pattugliamento congiunto gestite dallo SCIP;
- n. 31 unità di personale (di cui n. 3 Ufficiali Superiori/Inferiori) della Guardia di Finanza
- mezzi navali: n. 2 vedette classe "900" e n. 3 Battelli di Servizio Operativo classe "BSO" della Guardia di Finanza
- materiali terrestri: n. 12 automobili, n. 1 furgone e n. 1 quad con carrello della Guardia di Finanza
- mezzi aerei: n. 1 elicottero AW 139, equipaggiato con sensori iperspettrali della Guardia di Finanza

7. Dettagli aggiornati della missione⁶:

Vedasi sopra

⁶ L'attività svolta dal Nucleo di Frontiera Marittima della Guardia di finanza, alle sedi di Durazzo e Valona, è in corso senza soluzione di continuità. I risultati operativi della "campagna sorvoli 2023" testimoniano l'attualità del fenomeno della coltivazione di piantagioni destinate alla produzione illecita di sostanze stupefacenti in Albania. In tale ambito, le attività svolte dal Corpo nel Paese balcanico nell'anno 2023 hanno consentito di incrementare notevolmente i risultati ottenuti, nel contrasto alla fenomenologia in argomento, rispetto alla precedente annualità peraltro consentendo l'individuazione di nuove metodologie e tecniche di coltivazione e occultamento. Per quanto sopra, il prosieguo della missione in trattazione, avuto riguardo all'attività di cooperazione con le Forze di polizia albanesi e ai risultati operativi conseguiti nel corso del 2023, risulta imprescindibile al fine di assicurare, direttamente sul territorio albanese, il contrasto a ogni forma di traffico illecito proveniente dall'area balcanica.



MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

Missione di cooperazione delle Forze di Polizia nei Paesi dell'Area Balcanica

A. Relazione Analitica

In attuazione della strategia del Dipartimento della P.S. in termini di prevenzione e contrasto ad ogni forma di criminalità organizzata, l'azione del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale è stata orientata al conseguimento di obiettivi riguardanti il miglioramento dello scambio informativo, la realizzazione di progetti congiunti e lo sviluppo delle capacità operative delle Forze di Polizia e degli organi inquirenti dei Paesi dell'area Balcanica, nella prospettiva di conferire sempre maggiore efficacia alla cooperazione internazionale nella lotta alla criminalità, con particolare riferimento a quella organizzata.

In tale ambito risultano di particolare rilevanza le seguenti attività volte al miglioramento e allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione della citata area:

- assistenza e sostegno in favore delle Istituzioni di polizia e giudiziarie dei Paesi dell'area Balcanica finalizzate allo sviluppo delle capacità organizzative ed operative;
- strategie di prevenzione e contrasto ai fenomeni criminali dell'area mediante il rafforzamento della cooperazione bi-laterale e multilaterale;
- analisi politica strategica per l'adozione di politiche comuni sulla sicurezza;
- implementazione dello scambio informativo per la cooperazione operativa con particolare riguardo alla individuazione di patrimoni illeciti di organizzazioni criminali, alla localizzazione e alla cattura di latitanti di maggiore spessore criminale e al contrasto del traffico di sostanze stupefacenti.

B. Sintesi Operativa

1. Area Geografica di intervento e sede

Paesi dell'Area Balcanica: Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Grecia, Kosovo, Macedonia del Nord, Montenegro, Romania, Serbia, Slovenia.

2. Mandato Internazionale, obiettivi e termini di scadenza

Il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale, al fine di elevare i livelli di efficienza ed efficacia dei paesi interessati, in linea con gli *standards* di prestazione via via richiesti dagli organismi internazionali di riferimento e sulla scorta degli scenari criminali esaminati e delle esigenze prospettate in sede Co.P.S.C.I.P. – Comitato per la Programmazione Strategica per la Cooperazione Internazionale di Polizia – ha proceduto a rafforzare la funzione di collegamento con le Polizie straniere nell'area geografica di riferimento, consolidando la Rete degli Esperti per la Sicurezza composta da personale dislocato in 10 Uffici (Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Grecia, Kosovo, Macedonia del Nord, Montenegro, Romania, Serbia, Slovenia) di cui uno con funzioni di coordinamento regionale per i Balcani e l'Europa Orientale con sede a Bucarest, retto da un Primo Dirigente della Polizia di Stato.



Nell'ambito della cooperazione internazionale di polizia sono stati raggiunti tangibili risultati nelle attività di contrasto alla criminalità transnazionale, anche attraverso la partecipazione dell'Italia all'organismo regionale SELEC (*Southeast European Law Enforcement Center*), con sede a Bucarest.

Con riferimento all'attuazione delle suddette strategie intraprese in materia di lotta al crimine organizzato per quanto concerne, in particolare, la necessità di *“mitigare il ruolo dei Balcani Occidentali quale zona chiave di transito e stoccaggio di beni illegali destinati all'Unione Europea e centro logistico di gruppi criminali organizzati, compresi quelli di lingua albanese”*, si è proseguito nello sviluppo della cooperazione con i Paesi dell'area che, in virtù di una posizione strategica di vero e proprio ponte fra Europa orientale ed occidentale, risulta variamente interessata dai traffici illeciti, in primis quello di sostanze stupefacenti, armi e di esseri umani, nonché riciclaggio di denaro.

In tale direzione, confermando il ruolo leader dell'Italia nell'area, sono stati intensificati i rapporti di collaborazione di polizia, rinnovando accordi e iniziative bi/multilaterali, migliorando le relazioni per lo scambio rapido di informazioni di polizia, implementando la cooperazione operativa, condividendo le norme e le esperienze nelle azioni di intervento, dedicando, infine, particolare attenzione alla localizzazione dei patrimoni illecitamente acquisiti dalle organizzazioni criminali, nonché all'individuazione e alla cattura dei latitanti più pericolosi. Tale approccio integrato consente di esportare gli strumenti tecnico-giuridici nazionali che il nostro Paese può offrire insieme alla consolidata esperienza nel campo della lotta alla criminalità organizzata, confermando il proprio ruolo guida in una area particolarmente delicata.

A tal proposito si riportano le principali iniziative sviluppate nell'anno 2023 nell'ambito della cooperazione bilaterale e multilaterale nella suddetta area, che dovranno proseguire per l'anno 2024:

- **conferenza dei Capi della Polizia dei Paesi dell'area balcanica “Foro di Roma”**

Non si è tenuta.

- **progetto ITA.RO - Italia-Romania**

Finalizzato al contrasto delle organizzazioni criminali di matrice rumena dedite al favoreggiamento dell'immigrazione irregolare, alla tratta degli esseri umani, allo sfruttamento della prostituzione – anche minorile – ed ai reati contro il patrimonio. Dal 20 Gennaio 2020 non sono più stati inviati Funzionari Rumeni in Italia. I Paesi balcanici, soprattutto la **Romania**, hanno attirato, negli ultimi anni, le attenzioni della criminalità organizzata italiana, costituendo, all'occorrenza, un sicuro rifugio per latitanti. In particolare, la situazione socio-economica della Romania e i relativi sistemi finanziari e bancari consentono margini di operatività nei tentativi di riciclaggio di denaro di provenienza illegale, attraverso elementi di fiducia, per lo più incensurati, esperti in transazioni finanziarie e nel settore commerciale, ben inseriti anche negli ambienti politici ed imprenditoriali locali, che hanno messo a disposizione di dette organizzazioni le loro competenze tecnico-professionali.

- **task force Italo-Romena.**



Alla luce dei positivi risultati già conseguiti attraverso tale collaudato modulo di cooperazione, ed avendo riscontrato dalla Polizia romena di un ancora elevato numero di latitanti da poter rintracciare nel territorio europeo, è stata definita, con quelle Autorità, la costituzione di una *task-force* operativa finalizzata alla cattura dei latitanti dei due Paesi, regolata da apposito Protocollo operativo.

- **piano di azione a breve, medio e lungo termine approvato dai Capi della Polizia di Italia e Montenegro**

A seguito dell'incontro tra i Capi della Polizia del 22 giugno 2022, al fine di rafforzare ulteriormente la cooperazione bilaterale, è stato approvato il Piano di azione con obiettivi a breve, medio e lungo termine contenente la attività che il Dipartimento della P.S. fornirà a supporto del miglioramento delle capacità della Polizia del Montenegro.

- **Attività di pattugliamento congiunto con la Croazia e il Montenegro gestite dallo SCIP.**

- In Croazia impiegate **10** operatori dal **3 luglio al 31 agosto 2023** per **20** gg ciascuna, per un totale di **10 pattugliamenti**;
- in Montenegro impiegate **3** unità dal **1° luglio al 31 agosto 2023** per **20** giorni ciascuna, per un totale di **3 pattugliamenti**.

La cooperazione nello sviluppo della formazione degli operatori di polizia e della giustizia stranieri si è concretizzata nell'incremento di molteplici **iniziative di assistenza e formazione** in favore delle polizie delle suddette aree geografiche, per agevolare il processo di riforma delle rispettive strutture, sia riorganizzandole e modernizzandole per renderle più vicine al modello italiano, sia favorendo il loro approccio al sistema comunitario, in vista del processo di allargamento dell'Unione europea.

Le iniziative intraprese – e tuttora in via di sviluppo - in tale ambito sono rappresentate da:

- **IPA - Instrument for Pre-accession Assistance – Balcani occidentali**

La Direzione Centrale della Polizia Criminale ha sottoscritto, unitamente alla G.I.Z. tedesca, un "*Delegation Agreement*" con la Commissione Europea, per condurre nell'area balcanica il Progetto regionale denominato "*Countering Serious Crime in The Western Balkans I.P.A. 2019*", finalizzato ad elevare gli standard operativi delle istituzioni giudiziarie e di polizia degli Stati dei Balcani occidentali che hanno intrapreso il loro percorso di accesso all'Unione Europea.

Il progetto, che è partito ufficialmente il 1° luglio 2020, si concluderà il 31 dicembre 2023. Esso si fonda su tre pilastri:

- fornire supporto per rafforzare le capacità operative delle Autorità preposte alla gestione dei sistemi di sicurezza e delle Forze di polizia nel combattere il crimine organizzato ed il terrorismo (supporto operativo);
- fornire supporto per consentire un'effettiva partecipazione dei Paesi beneficiari alle strutture di cooperazione internazionale operativa e a quelle deputate alla redazione di documenti di analisi della minaccia e, attraverso tale obiettivo, agevolare l'acquisizione di contributi maggiormente aderenti agli standard dell'UE da parte delle rispettive Istituzioni comunitarie provenienti dalla regione geografica comprensiva dei suddetti Paesi beneficiari del Progetto;
- fornire supporto per rafforzare la capacità delle Forze di Polizia dei Paesi beneficiari di scambiare informazioni e dati di polizia in maniera più rapida ed efficace.



Dal 1° settembre 2020 al 30 giugno 2023, tutte le attività di carattere operativo sono state curate attraverso l'impiego di *Resident Experts*⁷ dislocati presso ciascun Paese Beneficiario.

“IPA III 2023 Regional Support: Fight against migrant smuggling and trafficking in human beings”

Il progetto, che vede la tedesca GIZ nel ruolo di coordinamento, mentre Francia, Germania, Italia e Paesi Bassi risultano *partner*, prevede un *Delegation Agreement*, approvato dalla Commissione UE e suddiviso in 4 distinte aree di azione, con *focus* sul contrasto all'immigrazione irregolare e sul traffico di esseri umani nella regione dei Balcani occidentali. In particolare, i 4 settori di intervento saranno finalizzati rispettivamente a: 1) elevare il livello di efficacia degli apparati di *law enforcement* e giudiziari dei Paesi beneficiari nella loro azione di contrasto a livello internazionale; 2) elevare le loro capacità di cooperazione con le Istituzioni e piattaforme europee, soprattutto attraverso la proattiva partecipazione all'EMPACT; 3) elevare il livello di efficacia dei rispettivi apparati interni preposti all'azione di identificazione e protezione delle vittime; 4) elevare gli standard delle specifiche autorità di confine, competenti ad individuare e contrastare attraversamenti illegali di persone. L'Italia sarà impegnata nel raggiungimento degli obiettivi di cui ai punti 1 e 2, attese le riconosciute capacità operative, anche in virtù dei risultati conseguiti nel corso dell'attuale programma “*Countering Serious Crime in The Western Balkans IPA 2019*”.

EUROL 3 – European Union Support to the Rule of Law in Montenegro.

Progetto attivo in Montenegro che prosegue l'attività della precedente edizione conclusasi il 20 ottobre 2020. Le attività hanno visto il loro avvio il 1° febbraio 2022 mentre il successivo 23 marzo, ha avuto luogo, a Podgorica, il *kick off meeting*. Il progetto Eurol 3 è implementato dall'Agenzia austriaca AED in collaborazione con i Ministeri Federali della Giustizia e dell'Interno austriaci e dalla Direzione Centrale della Polizia Criminale – Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia. Gli obiettivi di carattere generale prefissati dal progetto possono riassumersi in: sostegno alle autorità montenegrine nel percorso di accesso all'Unione europea attraverso la realizzazione degli obblighi previsti dai capitoli 23 e 24 dell'*acquis* UE; raggiungimento di risultati tangibili in materia di riforma giudiziaria e di lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata.

L'impegno italiano nel progetto riguarda, nel dettaglio, l'impiego di *short e medium experts*; la durata prevista è 30 mesi. L'unico esperto a medio termine (*short time expert*) espresso dal Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia è il Col. t.ST GDF Roberto Ribaud, Direttore della 3^a Divisione Interpol, che si è recato dal 23 al 28 luglio 2023 a Podgorica (MNE) per fornire addestramento alle Autorità giudiziarie e di polizia locali in materia di investigazioni finanziarie, prevenzione e contrasto al riciclaggio e conduzione di operazione di recupero dei beni provento di reato (*asset recovery*) secondo gli standard unionali. È previsto l'impiego nel 2024 di ulteriori short term designati

EU4LEA – European Union for Law Enforcement in Albania. Progetto che segue le tracce del progetto PAMECA (realizzato in 5 edizioni, conclusosi nel dicembre 2021) per lo sviluppo delle “capacità della Polizia di Stato albanese, della Procura Generale e dell'Alto Consiglio di Giustizia, come anche di altre strutture nazionali di Law Enforcement, nel

⁷ Appartenenti alla Polizia di Stato, all'Arma dei Carabinieri ed alla Guardia di Finanza e vengono posti in Fuori Ruolo secondo i regolamenti previsti dalle rispettive Amministrazioni.



garantire fiducia, sicurezza e uno sviluppo certo ed affidabile nei confronti dei cittadini albanesi”. L’Italia partecipa in qualità di *driver*, supportata da Lituania e Spagna con funzioni di *partner*. Il progetto, attivo dal 2022, ha una durata di 24 mesi. Nel corso del 2023, il progetto ha curato la visita, condotta dalla Procura della Repubblica di Roma e dal Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, di una delegazione di Magistrati della Spak ed investigatori del N.B.I. e della Polizia albanese (Roma, dal 20 al 24 marzo 2023), nonché la formazione di magistrati della SPAK e di investigatori della Polizia di Stato e del N.B.I. (Roma, dal 20 al 24 marzo 2023). Inoltre, il progetto ha curato l’adesione al progetto @on da parte dell’N.B.I.: in data 12 e 12 luglio 2023, una delegazione della Direzione Investigativa Antimafia guidata dal Direttore, Dirigente Generale della P.S. dr. Maurizio Vallone, si è recata a Tirana per sottoscrivere la dichiarazione di adesione.

EU4LEA 2 – I risultati ottenuti dal progetto EU4LEA, presentati in occasione del secondo *steering committee*, svoltosi nel mese di giugno 2023, hanno indotto la Delegazione dell’UE in Tirana ad avviare un negoziato diretto con il Ministero dell’Interno italiano per l’avvio di una seconda fase del progetto della durata di circa 48 mesi a decorrere dal termine di EU4LEA e con un budget di 9.7 milioni di euro, interamente concentrata sul contrasto al crimine organizzato. Al progetto sono stati affidati nuovi e importanti settori precedentemente assegnati ad altri progetti terminati o in fase di chiusura. In particolare: reati finanziari e di riciclaggio, incluso il sequestro beni e il loro riutilizzo per fini leciti; cyber-security e Cyber-defense, inclusa la gestione delle reti telematiche delle forze di polizia e dei relativi database; supporto operativo alle squadre investigative miste, inclusa la possibilità di noleggio attrezzature per indagini tecniche; supporto legale nell’attività di allineamento della legislazione nazionale a quella europea quale preconditione per l’ingresso nell’Unione. L’attività di negoziazione con l’UE è già in corso ed è curata dall’attuale team di EU4LEA che garantirà continuità nella transizione verso la nuova fase progettuale. I partner internazionali interpellati per un’eventuale partecipazione al consorzio sono al momento Francia, Austria e Croazia, ma solo la Francia ha già espresso orientamento positivo in vista della data di consegna del documento di progetto, prevista per il 31 ottobre 2023.

- CHAPTER 24 Serbia – Facility Supporting Serbia in Achieving the Objectives of Chapter 24: Justice, freedom and Security.

Il Progetto, avviato il 1° febbraio 2022 per la durata complessiva di 42 mesi, è attivo in Serbia, Paese beneficiario, ed è gestito da un consorzio guidato dalla Lituania e composto dall’Italia e dalla Spagna. L’impegno italiano si definisce nel ruolo di *leader* per la componente 1 del progetto, denominata “contrasto alla criminalità organizzata” che si espleta attraverso un *Resident Expert* a Belgrado, un *Project Manager* presso il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia e si avvale della collaborazione di esperti italiani a breve termine.

- Progetto *Enhancing protection of public spaces and critical infrastructures in the Western Balkans*”.

Il progetto, avviato il 1° marzo 2023 di durata prevista pari a 36 mesi, è finalizzato a rafforzare le istituzioni di Albania, Bosnia, Kosovo, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia nel settore della mappatura e della protezione delle infrastrutture critiche e degli spazi pubblici. Il *Lead Applicant* del progetto è la Civipol francese mentre l’Italia partecipa attraverso un *resident expert* presente stabilmente a Zagabria (Croazia).

- HAPE Kosovo – Home Affairs Program of European Union.

Il progetto è stato avviato il 1° marzo 2023 ed ha la durata prevista di 40 mesi. L’Italia è



coordinator del progetto ed esprime il *Team Leader* e uno dei due *Key Expert* previsti, che operano a Pristina, nel Kosovo, paese beneficiario. Partecipano la Belgian Federal Police e la Direction de la Cooperation Internationale de Sécurité du Ministère de l' Interieur francese. Lo scopo del progetto è quello di supportare il Kosovo e favorirne l'acquisizione dell'*acquis* comunitario necessario per l'avvio delle procedure di adesione all'Unione Europea.

3. Base Giuridica di riferimento

Per tutti i Paesi:

- legge 21 Luglio 2016, nr.145, recante “Disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali”;
- decreto-legge 16 maggio 2016, n. 67 convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2016, n. 131, all'art. 1, comma 3;
- delibera adottata dal Consiglio dei Ministri in data 28 dicembre 2017 in ordine alla prosecuzione nel 2018 delle missioni internazionali e delle attività già autorizzate per il 2017, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge quadro 145/2016 e alla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali per l'anno 2018, ai sensi dell'art.2, comma 1, della predetta Legge quadro;
- la Delibera adottata dal Consiglio dei Ministri in data 23 aprile 2019, nella quale vengono prorogate le missioni internazionali fino al 31 dicembre 2019, ai sensi dell'art. 2, c. 2, Legge 145/2016;
- la Delibera adottata dal Consiglio dei Ministri in data 21 maggio 2020, nella quale vengono prorogate le missioni internazionali fino al 31 dicembre 2020, ai sensi dell'art. 2, c. 2, Legge 145/2016;
- la Delibera adottata dal Consiglio dei Ministri in data 17 giugno 2021, come modificata dalla delibera del 2 settembre 2021, nella quale vengono prorogate le missioni internazionali fino al 31 dicembre 2021, ai sensi dell'art. 2, c. 2, Legge 145/2016;
- la Delibera adottata dal Consiglio dei Ministri in data 15 giugno 2022, nella quale vengono prorogate le missioni internazionali fino al 31 dicembre 2022, ai sensi dell'art. 2, c. 2, Legge 145/2016.
- Risoluzioni della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, approvate rispettivamente il 27 luglio 2022 e 26 luglio 2022.

BOSNIA-ERZEGOVINA:

- accordo contro la criminalità organizzata e il traffico di droga, Sarajevo, 28 gennaio 2002 – in vigore dal 26 ottobre 2007;
 - accordo tra la Comunità Europea e la Bosnia Erzegovina sulla riammissione delle persone in soggiorno irregolare, firmato il 18 settembre 2007 – in vigore dal 1° gennaio 2008;
 - protocollo esecutivo fra Italia e Bosnia Erzegovina sulla riammissione dei migranti, firmato a Trieste il 24 ottobre 2017.
- in negoziazione:

- Accordo sulla cooperazione in materia di sicurezza.

BULGARIA:

- Accordo contro il traffico di droga. Sofia, 8 dicembre 1989 – in vigore dal 23 aprile 1990;
- Accordo di cooperazione di polizia in materia di lotta alla criminalità organizzata. Roma, 12 aprile 1999 – in vigore dal 16 febbraio 2001;



- Accordo di riammissione. Roma, 22 luglio 1998 – in vigore dal 25 dicembre 1998;
- Memorandum d'intesa tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza italiano ed il Ministero dell'Interno della Repubblica di Bulgaria per il rafforzamento della sicurezza nelle zone turistiche, firmato a Roma il 21 settembre 2021.

in negoziazione:

- Memorandum operativo antidroga.

multilaterale in vigore:

- Termini di riferimento della rete informatica dei punti di contatto a cui è stato affidato il compito di raccogliere e scambiare le informazioni operative sui “foreign fighters”. Bruxelles, 11 dicembre 2014;

CROAZIA:

- Accordo di cooperazione nella lotta contro il traffico di droga e criminalità organizzata. Roma, 28 maggio 1993 – in vigore dal 4 maggio 1994;
- Accordo di riammissione -Roma, 27 giugno 1997 – in vigore dal 1° giugno 1998;
- Intesa esecutiva dell'Accordo di riammissione, Zagabria, 8 giugno 1998 – in vigore dal 1° giugno 1998 retroattivamente.
- Intesa tecnica tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e la Direzione Generale di Polizia del Ministero dell'Interno della Repubblica di Croazia sulla cooperazione di polizia nelle stagioni turistiche⁸ (durata triennale, con possibilità di essere rinnovata tacitamente per un analogo periodo), Roma, 9 maggio 2014 e Valbandon, 13 maggio 2014 (firma disgiunta).
- Accordo sulla cooperazione transfrontaliera di polizia, firmato a Zagabria, 5 luglio 2011 – in vigore dal 20 dicembre 2017.

multilaterale in vigore:

- Dichiarazione di intenti tra i Capi delle Polizie (Cipro, Croazia, Francia, Grecia, Italia, Malta, Portogallo, Slovenia, Spagna). Lampedusa, 7 giugno 2017

GRECIA:

accordi bilaterali di cooperazione di polizia

- Accordo di cooperazione tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Ellenica nella lotta contro il terrorismo, la criminalità organizzata e il traffico di droga, firmato ad Atene il 23 settembre 1986, in vigore dallo stesso giorno;
- Accordo fra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Ellenica sulla cooperazione di polizia, firmato a Roma il 10 gennaio 2000, in vigore dal 1° settembre 2003
- Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Ellenica sulla riammissione delle persone in situazione irregolare e Protocollo esecutivo, firmati a Roma, 30 aprile 1999, in vigore dal 1° febbraio 2001.

multilaterale in vigore:

⁸ L'intesa prevede lo svolgimento di servizi congiunti, stagioni estive ed invernali, finalizzati alla tutela ed all'assistenza dei propri connazionali nelle località italiane e croate, ove è previsto un elevato afflusso turistico.



- Dichiarazione di intenti tra i Capi delle Polizie (Cipro, Croazia, Francia, Grecia, Italia, Malta, Portogallo, Slovenia, Spagna). Lampedusa, 7 giugno 2017

in negoziazione:

- Memorandum d'intesa tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza italiano ed il Ministero dell'Interno della Repubblica Ellenica per il rafforzamento della sicurezza nelle zone turistiche;

KOSOVO:

- Accordo bilaterale sulla riammissione delle persone che soggiornano senza autorizzazione e relativo Protocollo - Roma, 15 aprile 2014- in vigore dal 26 marzo 2015
- Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica del Kosovo sulla cooperazione di polizia – Firmato a Roma il 12 novembre 2020 e non ancora vigente.

MACEDONIA DEL NORD:

- Accordo di riammissione, Skopje, 26 febbraio 1997 – in vigore dal 23 ottobre 1997
- Intesa esecutiva dell'Accordo di riammissione, Roma, 17 ottobre 1997 – in vigore dal 23 ottobre 1997;
- Accordo tra la Comunità Europea e la Macedonia sulla riammissione delle persone in soggiorno irregolare, firmato il 18 settembre 2007 – in vigore dal 1° gennaio 2008;
- Protocollo operativo della squadra mista per la raccolta e lo scambio delle informazioni sul traffico di sostanze stupefacenti tra il Dipartimento della P. S. del Ministero dell'Interno della Repubblica italiana e il Ministero dell'Interno–Ufficio per la Pubblica Sicurezza della Repubblica di Macedonia, Ohrid, 29 novembre 2010;
- Accordo in materia di cooperazione di polizia, Roma, 1° dicembre 2014 – in vigore dal 29 maggio 2018;
- Protocollo di attuazione dell'accordo di riammissione comunitario, Ohrid, 15 giugno 2015 – in vigore dal 13 aprile 2019;

in attesa di firma:

- Memorandum d'intesa antidroga.

MONTENEGRO:

- Memorandum d'intesa per la cooperazione nel contrasto alla criminalità organizzata e al traffico illecito di persone e beni, Bari, 9 dicembre 1999;
- Accordo con la Comunità Europea sulla riammissione delle persone in soggiorno irregolare, firmato il 18 settembre 2007 – in vigore dal 1° gennaio 2008;
- Accordo di cooperazione contro la criminalità organizzata, Roma, 25 luglio 2007 – in vigore dal 22 novembre 2011;
- Accordo di collaborazione strategica tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo del Montenegro. Roma, 6 febbraio 2010 – in vigore dal 25 maggio 2015;
- Protocollo bilaterale di attuazione dell'Accordo di riammissione delle persone in posizione irregolare fra la Comunità europea e la Repubblica del Montenegro, sottoscritto a Bruxelles il 18 settembre 2007, firmato a Podgorica il 28 luglio 2014 ed in vigore dal 10 febbraio 2015;
- Intesa tecnica sulla cooperazione di polizia durante la stagione turistica, firmato a Roma, 16 giugno 2015 - Podgorica, 22 giugno 2015;



- Memorandum d'Intesa tra il Dipartimento della P.S. del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e la Direzione della Polizia del Montenegro per il rafforzamento della cooperazione nei settori della gestione delle frontiere e dell'immigrazione, nella lotta contro l'immigrazione illegale e il traffico di migranti, in particolare per via marittima. Brindisi, 29 ottobre 2018;
- Memorandum d'Intesa tra il Dipartimento della P.S. del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e la Direzione della Polizia del Montenegro per il rafforzamento della cooperazione nella lotta all'immigrazione irregolare e al traffico di migranti, in particolare per via marittima, firmato in forma disgiunta a Podgorica l'11 novembre 2020 e a Roma il 16 novembre 2020.

ROMANIA:

- Accordo contro il traffico di droga e la criminalità organizzata. Roma, 28 maggio 1993 – in vigore dal 5 agosto 1993;
- Accordo di riammissione. Bucarest, 4 marzo 1997 – in vigore dal 1° febbraio 1998;
- Intesa esecutiva all'Accordo di riammissione. Bucarest, 15 aprile 1997 – in vigore dal 1° febbraio 1998;
- Accordo sul trasferimento delle persone condannate alle quali è stata inflitta la misura dell'espulsione o quella dell'accompagnamento al confine. Roma, 13 settembre 2003 – in vigore dal 26 maggio 2006;
- Protocollo di cooperazione - Roma, 7 ottobre 2003;
- Piano d'Azione per l'applicazione del Protocollo di cooperazione sottoscritto il 7 ottobre 2003 - Roma, 14 ottobre 2005;
- Protocollo di cooperazione Bucarest, 19 dicembre 2006 – in vigore dal 27 febbraio 2008;
- Intesa sull'esecuzione del Protocollo di cooperazione firmato il 19 dicembre 2006. Bucarest, 22 novembre 2007;
- Memorandum d'intesa teso ad implementare il contrasto all'immigrazione illegale. Roma, 9 ottobre 2008;
- Dichiarazione congiunta - Roma, 9 ottobre 2008;
- Accordo sulla cooperazione per la protezione dei minori romeni non accompagnati presenti sul territorio italiano Roma, 9 giugno 2008 – in vigore dal 12 ottobre 2008;
- Accordo di cooperazione fra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e il Centro per l'applicazione della legge nell'Europa Sudorientale (SELEC). Bucarest, 21 gennaio 2014;
- Protocollo di collaborazione tra il Dipartimento della P.S. italiano e l'Ispettorato Generale della Polizia Romana per la prevenzione della criminalità, la ricerca e la cattura di latitanti e la creazione della Task Force - Bucarest, 21 gennaio 2014.

in negoziazione:

- Protocollo d'Intesa tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e l'Ispettorato Generale della Polizia Romana del Ministero degli Affari Interni della Romania per l'impiego di agenti sotto copertura.
- Memorandum operativo antidroga.

SERBIA:

- Accordo con la Comunità Europea sulla riammissione delle persone in soggiorno irregolare. Firmato il 18 settembre 2007 – in vigore dal 1° gennaio 2008;
- Accordo di cooperazione in materia di lotta alla criminalità organizzata, al narcotraffico e al terrorismo internazionale. Roma, 18 dicembre 2008 – in vigore dal 6 novembre 2009;



- Protocollo bilaterale di attuazione dell'Accordo di riammissione Comunità Europea – Serbia. Firmato il 18 settembre 2007. Roma, 13 novembre 2009;
- Dichiarazione congiunta in materia di polizia. Belgrado, 8 marzo 2012;
- Protocollo operativo della squadra mista per la raccolta e lo scambio delle informazioni sul traffico di sostanze stupefacenti, psicotrope e loro precursori. Ancona, 15 ottobre 2013.

in negoziazione:

- Intesa tecnica fra il Ministero dell'Interno della Repubblica di Serbia e il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana sul rafforzamento della sicurezza nelle aree turistiche;
- Intesa di cooperazione di polizia in materia di infrazioni al codice della strada;
- Memorandum operativo antidroga.

SLOVENIA:

accordi bilaterali:

- Accordo contro il traffico di droga e la criminalità organizzata. Roma, 28 maggio 1993 – in vigore dal 27 marzo 1995;
- Accordo di riammissione. Roma, 3 settembre 1996 – in vigore dal 1° settembre 1997;
- Scambio di note di sull'Accordo di riammissione. Lubiana, 24 ottobre 1996;
- Memorandum d'intesa per modalità operative espletamento servizi di pattugliamento del territorio. Duino, 12 dicembre 2000;
- Accordo trilaterale italo-austriaco-sloveno sull'istituzione del Centro di cooperazione di Polizia di Thorl-Maglern. (Austria) 14 settembre 2004;
- Protocollo sul traffico turistico alpino nella zona di frontiera. Trieste, 18 dicembre 2006 – in vigore dal 17 aprile 2007;
- Accordo sulla cooperazione transfrontaliera di polizia. Lubiana, 27 agosto 2007 – in vigore dal 18 luglio 2011;
- Protocollo di cooperazione in materia di salvaguardia della sicurezza sulla pista sciistica collegata Canin-Sella Nevea Udine, 12 marzo 2013;
- Protocollo d'attuazione del pattugliamento misto al confine italo-sloveno tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e la Direzione Generale di Polizia del Ministero dell'Interno della Repubblica di Slovenia, firmato a Lubiana il 21 giugno 2019 e a Roma il 25 giugno 2019.

accordi multilaterale in vigore:

- Termini di riferimento della rete informatica dei punti di contatto a cui è stato affidato il compito di raccogliere e scambiare le informazioni operative sui *"foreign fighters"*. Bruxelles, 11 dicembre 2014.
- Dichiarazione di intenti in materia migratoria tra i Ministri dell'Interno di Austria, Francia, Germania, Italia, Libia, Malta, Slovenia, Svizzera, Tunisia e il Commissario europeo per le Migrazioni, gli Affari interni e la Cittadinanza. Roma, 20 marzo 2017.
- Dichiarazione di intenti tra i Capi delle Polizie (Cipro, Croazia, Francia, Grecia, Italia, Malta, Portogallo, Slovenia, Spagna) Lampedusa, 7 giugno 2017.

4. Data di avvio e termine di scadenza della partecipazione italiana

Dal 01 gennaio 2023 al 31 dicembre 2023.



5. Personale internazionale impiegato

//

6. Personale nazionale e assetti impiegati in area balcanica:

- nr. 15 unità, di cui 1 Esperto per la sicurezza in posizione di fuori ruolo presso il MAECI, 9 Direttivi e 5 elementi di supporto, dipendenti dal Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia;
- nr. 13 unità specializzate delle Forze di Polizia italiane per attività di pattugliamento;
- mezzi terrestri: n. 19 autovetture del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale.

7. Dettagli aggiornati della missione

Vedasi sopra



MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

Partecipazione di personale della Polizia di Stato alla missione civile dell'Unione Europea denominata **EUPOL COPPS** (*European Union Police - Coordination Office for Palestinian Police Support*).

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE.

La partecipazione del personale della Polizia di Stato viene assicurata secondo il meccanismo delle *Call for Contribution*. La missione e la *Civilian Planning and Conduct Capability* richiedono personale "esperto" alle Amministrazioni nazionali attraverso specifici appelli alla contribuzione a cadenze regolari. La Polizia di Stato, diffondendo questi appelli al proprio personale, propone le candidature, su base volontaria, per le posizioni con profili inerenti alle professionalità specifiche degli operatori di polizia. Le selezioni vengono effettuate esclusivamente da *panel* designati dall'organismo internazionale ed il personale risultato idoneo viene distaccato (*seconded*) ed inserito a pieno titolo nella catena di comando propria della Missione.

Ogni operatore distaccato opera secondo gli obiettivi del suo profilo e risponde unicamente alla catena di comando della Missione. L'Amministrazione nazionale di appartenenza svolge attività di controllo e supporto prevalentemente logistico, non entrando nel merito dell'operatività del personale distaccato.

B. SINTESI OPERATIVA.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Territori Palestinesi.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

La missione assiste l'Autorità palestinese nella costituzione delle proprie istituzioni, per la nascita di un futuro Stato palestinese, con attività incentrate sulle riforme del settore della sicurezza e della giustizia. L'obiettivo della Missione è migliorare la sicurezza e la protezione del popolo palestinese.

La missione mira a contribuire al rafforzamento di un Servizio di polizia ad ordinamento civile solido ed efficace, opportunamente raccordato con il settore giudiziario e sotto direzione palestinese, che raggiunga livelli di prestazione conformi ai normali *standard* internazionali, in cooperazione con i programmi di sviluppo istituzionale dell'Unione Europea e con altre iniziative internazionali, nel più ampio contesto del settore della sicurezza, compresa la riforma della giustizia penale.

Il termine di scadenza della missione è, al momento, fissato al 30 giugno 2024.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- azione comune 2005/797/PESC del Consiglio dell'Unione Europea del 17 novembre 2005;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 1 maggio 2023;
- risoluzioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, approvate, rispettivamente, il 22 giugno 2023 e il 27 giugno 2023;
- decisione 2023/1302/PESC del Consiglio dell'Unione Europea del 26 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA:

La Polizia di Stato ha iniziato a contribuire a questa Missione con proprio personale dal 07.12.2006. La partecipazione della Polizia di Stato viene assicurata ~~secondo~~ mediante mandati individuali della durata di un anno dalla data del distacco, rinnovabili.



5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO: /.
6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI NEL 2023:
 - personale: **sino a 3 unità**;
 - mezzi terrestri: /;
 - mezzi navali: /;
 - mezzi aerei: /.
7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE
(cfr. voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE").

Partecipazione di personale del Ministero della giustizia alla missione civile dell'Unione Europea denominata EUPOL COPPS (*European Union Police – Coordination Office for Palestinian Police Support*)

EUPOL COPPS, avviata nel 2006 come *Police Mission* con compiti di consulenza, nel 2008 ha visto aggiungersi una *Rule of Law Section*. Compito delle due Sezioni che compongono EUPOL COPPS (*Police Advisory Section* e *Rule of law Section*) è quello di assistere le Autorità Palestinesi nella "costruzione delle loro istituzioni, per un futuro stato Palestinese", con un focus su "sicurezza e riforma del settore giustizia". EUPOL COPPS svolge attività di consulenza, tutoraggio e formazione. Funzione della *Rule of law Section*, cui è assegnato il magistrato in missione con la qualifica di *Justice expert*, è seguire l'andamento dell'attività giudiziaria e lo sviluppo della legislazione penale, fornendo consulenza e supporto, affinché le istituzioni della Giustizia Penale possano gradualmente allinearsi ai migliori standard internazionali e armonizzare la loro attività con le indicazioni fornite dalle organizzazioni internazionali, e in particolare dall'ONU, in materia di rispetto e tutela dei diritti umani e di *gender mainstreaming*.

MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

cfr. Voce "A". Promuovere l'adozione di modalità di reclutamento e modelli di formazione dei giudici dei pubblici ministeri improntati ai migliori standard internazionali di trasparenza, affidabilità e rispetto dei principi democratici tra cui quello dell'indipendenza e dell'imparzialità del giudice.

BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

Legge n. 145 del 21 luglio 2016, Delibera del Consiglio Superiore della Magistratura del 18 giugno 2021, Decreto del Ministro della giustizia del 25 giugno 2021.

DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA:

Dall'8 luglio 2021.

PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO: /.

PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI NEL 2021:

- personale: **1 unità**;
- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.



MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

Partecipazione di personale della Polizia di Stato alla missione civile dell'Unione Europea denominata **EUBAM Libya** (*European Union Border Assistance Mission in Libya*)

1. ANDAMENTO DELLA MISSIONE.

La partecipazione del personale della Polizia di Stato viene assicurata secondo il meccanismo delle *Call for Contribution*. La missione e la *Civilian Planning and Conduct Capability* richiedono personale "esperto" alle Amministrazioni nazionali attraverso specifici appelli alla contribuzione a cadenze regolari. La Polizia di Stato, diffondendo questi appelli al proprio personale, propone le candidature, su base volontaria, per le posizioni con profili inerenti alle professionalità specifiche degli operatori di polizia. Le selezioni vengono effettuate esclusivamente da *panel* designati dall'organismo internazionale ed il personale risultato idoneo viene distaccato (*seconded*) ed inserito a pieno titolo nella catena di comando propria della Missione.

Ogni operatore distaccato opera secondo gli obiettivi del suo profilo e risponde unicamente alla catena di comando della Missione. L'Amministrazione nazionale di appartenenza svolge attività di controllo e supporto prevalentemente logistico, non entrando nel merito dell'operatività del personale distaccato.

2. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Libia

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

la missione supporta le autorità libiche nello sviluppo e nella gestione delle attività di sicurezza delle frontiere terrestri, marittime ed aeree del Paese. Come missione civile di gestione delle crisi con un mandato di *capacity-building* (rafforzamento delle capacità), EUBAM assiste le autorità libiche a livello strategico e operativo. Tale compito viene svolto attraverso attività di consulenza, formazione e assistenza della controparte libica nel rafforzamento dei servizi di controllo delle frontiere, in conformità agli *standard* e alle migliori prassi internazionali, consigliando le autorità libiche sulle strategie di sviluppo per una gestione integrata dei confini nazionali (*IBM – Integrated border management*).

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 30 giugno 2025.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- decisione 2013/233/PESC del Consiglio dell'Unione Europea del 5 maggio 2013;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 1 maggio 2023;
- risoluzioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, approvate, rispettivamente, il 22 giugno 2023 e il 27 giugno 2023;
- decisione 2023/2063/PESC del Consiglio dell'Unione Europea del 25 settembre 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA:

La Polizia di Stato ha iniziato a contribuire a questa Missione con proprio personale dal 23.05.2013. La partecipazione della Polizia di Stato viene assicurata mediante mandati individuali della durata di un anno dalla data del distacco, rinnovabili.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO: /.



6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI NEL 2023:

- personale: **sino a 3 unità**;
- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE.

(cfr. voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE").



MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

Partecipazione di personale del Corpo della Guardia di finanza alla **missione bilaterale di assistenza nei confronti delle Istituzioni libiche preposte al controllo dei confini marittimi.**

A. RELAZIONE ANALITICA

Nel corso del 2023, nel quadro della più ampia attività di cooperazione tra l'Italia e la Libia, al fine di supportare, in sinergia e raccordo con le rilevanti attività del Ministero della difesa, le autorità libiche preposte al controllo dei confini marittimi ai fini della prevenzione e repressione dei traffici illeciti via mare, è proseguita la **missione bilaterale della Guardia di finanza alla sede di Tripoli.**

Nello specifico dal 1° gennaio è stata impiegata un'aliquota costituita da 11 militari specializzati del comparto navale, tra cui 1 Ufficiale superiore, quale Capo Missione.

Nell'ambito delle attività svolte dalla Missione del Corpo della Guardia di finanza rientrano quelle svolte nel citato Paese nord africano e finalizzate alla manutenzione ordinaria e al ripristino dell'efficienza delle unità navali appartenenti al naviglio libico interessate da avarie.

Alla luce delle suddette attività, tuttora in corso, si ritiene necessario garantire, anche per il 2024, l'assistenza tecnica nei confronti delle Istituzioni libiche preposte al controllo dei confini marittimi per i positivi riverberi in termini di prevenzione e repressione dei traffici illeciti via mare.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Italia e Libia.

2. TERMINE DI SCADENZA

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- *“Protocollo per la cooperazione tra la Repubblica italiana e la Gran Giamahiria araba libica popolare socialista” e “Protocollo aggiuntivo tecnico-operativo”* sottoscritti a Bengasi in data 29 dicembre 2007;
- *“Memorandum d'intesa sulla cooperazione nel campo dello sviluppo, del contrasto all'immigrazione illegale, al traffico di esseri umani, al contrabbando e sul rafforzamento della sicurezza delle frontiere interne”* sottoscritto in data 2 febbraio 2017 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri italiano *pro-tempore* e il Presidente del Consiglio Presidenziale del Governo di Riconciliazione Nazionale della Libia;
- decreto-legge 10 luglio 2018, n. 84, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 98, recante *“Disposizioni urgenti per la cessione di unità navali italiane a*



supporto della Guardia Costiera del Ministero della Difesa e degli Organi per la sicurezza costiera del Ministero dell'Interno libici";

- risoluzione di autorizzazione e proroga missioni internazionali nell'anno 2023 approvata in data:
 - 20 giugno 2023 dalla 3^a Commissione (Affari esteri e difesa) del Senato della Repubblica e il 27 giugno 2023 dall'Aula;
 - 22 giugno 2023 dalle Commissioni riunite III (Affari esteri) e IV (Difesa) della Camera dei deputati e il 29 giugno 2023 dall'Assemblea.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

1° gennaio - 31 dicembre 2023.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Non previsto.

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI:

- personale: **11 militari** (di cui 1 Ufficiale Superiore);
- materiali di consumo e ricambi vari necessari alle manutenzioni programmate e correttive delle unità navali in dotazione alle Istituzioni libiche preposte al controllo dei confini marittimi;
- mezzi terrestri: **4 autovetture blindate** a trazione integrale.

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

Nell'anno 2023, **la Guardia di finanza ha proseguito la missione bilaterale di assistenza nei confronti delle Istituzioni libiche preposte al controllo dei confini marittimi**, allo scopo di continuare ad assicurare le attività di mantenimento in efficienza delle unità navali della flotta libica impegnate nella prevenzione e repressione dei traffici illeciti e dei flussi migratori irregolari via mare. Tale ultimo fenomeno rimane pienamente attuale nonché connotato da una oggettiva rilevanza. Per quanto le Autorità libiche abbiano conseguito, rispetto al passato, una maggiore capacità di efficientamento dei mezzi in dotazione, le attività del Corpo sono volte a incrementare il grado di preparazione tecnica e la standardizzazione delle procedure manutentive di cui gli operatori, chiamati ad agire in scenari complessi come quello in rassegna, devono necessariamente disporre.

In sintesi, occorre evidenziare che la missione della Guardia di finanza, anche nel corso del 2023, ha prodotto risultati tangibili, che vanno tuttavia consolidati nel medio periodo, atteso che il procedimento che dovrà condurre le Istituzioni libiche a essere autonome nella gestione del proprio naviglio richiede normalmente anni di pratica e continuo perfezionamento tecnico.



3.3. RELAZIONE SULLO STATO DEGLI INTERVENTI DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PACE E DI STABILIZZAZIONE.

SCHEDA 48/2023

INIZIATIVE DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E DI SMINAMENTO UMANITARIO

**IMPORTO PER IL PERIODO 01.01.2023 – 31.12.2023
EURO 251.000.000**

48.1) INIZIATIVE DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Importo richiesto per il periodo 01.01.2023-31.12.2023: euro 243.000.000

Attività umanitaria e di sviluppo. Le risorse della Deliberazione Missioni internazionali 2023, attribuite ad attività di cooperazione allo sviluppo, sono state suddivise tra iniziative di stabilizzazione e sviluppo e interventi umanitari/emergenza. Una particolare attenzione, inoltre, è stata attribuita anche agli interventi di sminamento umanitario. Nel complesso, le risorse sono state distribuite nei Paesi individuati dalla Deliberazione Missioni e in quelli limitrofi, tenendo conto delle ripartizioni proposte nella relazione analitica previsionale, nonché delle emergenze sopraggiunte nel corso del 2023.

Sintesi del contesto di intervento. Nel quadro della deliberazione missioni internazionali 2023, si è registrato uno scostamento importante tra quanto assegnato originariamente e quanto effettivamente allocato in alcune aree geografiche ed in particolare in Asia, Africa e, in misura minore, in Medio Oriente ed Europa orientale.

In **Asia**, il calo dell'ammontare destinato dalla deliberazione missioni agli interventi realizzati, pari a circa 25 milioni di euro, è stato principalmente imputabile al fatto che tali risorse, tradizionalmente, venivano allocate soprattutto per programmi di sviluppo, oggi in gran parte sospesi in Afghanistan a causa degli eventi dell'agosto 2021. Discorso simile vale per il Myanmar, Paese in cui è difficile intervenire in ragione dell'impossibilità di intrattenere relazioni politiche con la giunta militare e dell'aggravarsi del clima securitario.

Anche il **Medio Oriente** ha registrato una lieve diminuzione di circa 5 milioni di euro delle risorse originariamente attribuite dalla Deliberazione Missioni anche in considerazione delle aumentate difficoltà operative a seguito del conflitto a Gaza.

La riduzione delle risorse attribuite all'Asia e al Medio Oriente rispetto agli stanziamenti indicati nella relazione di previsione ha consentito un contestuale incremento di risorse, pari a circa 25 milioni di euro, in favore dell'**Africa** e di circa 5 milioni di euro in favore dell'**Europa orientale**. Ciò ha permesso di rispondere con maggiori risorse all'acuirsi delle crisi legate all'insicurezza alimentare e alla siccità nel corno d'Africa e nel Sahel (e in particolare in Etiopia) e alla crisi economica del Nord Africa (con un'attenzione particolare alla Tunisia). Similmente, circa 5 milioni di euro sono stati allocati per ulteriori attività in favore dell'Ucraina, della Moldova e dei Balcani occidentali.

Funzionamento e sicurezza. Come specificato nella relazione previsionale dello scorso anno, le cifre sotto riportate per aree geografiche comprendono, alla luce delle esigenze di sicurezza e tutela dei beni e del personale incaricato di svolgere i programmi di cooperazione allo sviluppo nei Paesi oggetto del decreto e nel rispetto dei costi minimi amministrativi riconosciuti a livello europeo, una quota del 4,5% al netto dello stanziamento per interventi (escluso lo sminamento umanitario) pari a euro 10.935.000, a copertura delle spese di funzionamento delle sedi all'estero dell'Agenzia che operano in contesti a forte rischio di sicurezza o financo interessati da conflitti. Tale importo è stato utilizzato per lavori,



forniture e servizi volti ad allineare gli standard di sicurezza di tali uffici a quelli dei partner internazionali e alle mutate condizioni di operatività in loco.

AFRICA

Totale 1 gennaio-31 dicembre 2023: euro 95 milioni (a fronte di un'attribuzione di euro 70.000.000)

L'Africa rappresenta sempre più la priorità della cooperazione allo sviluppo e una delle principali priorità della politica estera italiana, anche alla luce delle molteplici sfide cui è sottoposto il Continente e per le ricadute politiche, economiche ed umanitarie che queste comportano. La Cooperazione Italiana, pertanto, interviene con iniziative volte a promuovere lo sviluppo sostenibile dei Paesi di intervento, proponendosi di perseguire la prevenzione e il contrasto delle cause all'origine dell'instabilità politica, economica e ambientale anche nella prospettiva di scongiurare l'insorgere di conflitti locali, affrontare le cause profonde della migrazione e ridurre i fenomeni di migrazione forzata.

Contestualmente, la Cooperazione Italiana interviene con iniziative di aiuto umanitario volte a sostenere le frange più vulnerabili della popolazione nell'immediato e con interventi trasversali, coordinati con le autorità locali e gli altri donatori, per favorire la crescita sostenibile del Continente. Nel programmare e realizzare i propri interventi, la Cooperazione italiana si propone sempre di affrontare le sfide dei nostri Paesi partner ma anche quelle globali, quali il cambiamento climatico, la povertà, la resilienza, la sostenibilità, la pace e la risoluzione dei conflitti, la lotta al terrorismo, alla criminalità e ai traffici illeciti. Nel 2023, la Deliberazione Missione ha reso disponibili in favore dell'Africa circa 95 milioni di euro. Il Continente, anche grazie alla Legge di Bilancio 2023, si è confermato pertanto come principale beneficiario dell'Aiuto allo Sviluppo Italiano (APS) con oltre il 60% delle risorse assegnate, su base geografica, nella Programmazione del 2023.

Africa Orientale - Corno d'Africa

La regione si è distinta per la sostanziale tenuta dell'Accordo per la cessazione delle ostilità in Etiopia, firmato a Pretoria lo scorso novembre e per i progressi in ambito istituzionale e securitario in Somalia a seguito dell'insediamento della Presidenza di Hassan Sheikh.

Al contempo, la posizione di isolamento internazionale mantenuta dalle Autorità eritree, il complesso dialogo tra governo e opposizioni in Sud Sudan, il conflitto tra esercito e forze paramilitari in Sudan e la resilienza di Al Shabaab in Somalia hanno rappresentato, per tutto il 2023, potenziali ostacoli sulla via della stabilizzazione regionale.

Tali fattori – insieme alla crescita demografica e alle minacce emergenti poste dal terrorismo e dalla violenza settaria – hanno avuto un forte impatto umanitario, spingendo consistenti flussi di persone a spostarsi all'interno dei confini nazionali o verso i Paesi vicini, l'Europa e il Golfo Persico.

L'**Etiopia** è tradizionalmente un Paese prioritario per la Cooperazione Italiana e tra i maggiori beneficiari del nostro aiuto pubblico allo sviluppo. L'Accordo di Pretoria e i segnali di apertura in merito all'accesso umanitario in Tigray hanno facilitato l'adozione, il 6 febbraio 2023, del Programma di cooperazione italo-etiope 2023-25 (*Italian-Ethiopian Cooperation Framework 2023-25*), con la firma della relativa Dichiarazione Congiunta da parte del Presidente del Consiglio Meloni e del Primo Ministro Abiy. Il "Framework" prevede risorse per complessivi 140 milioni di euro, di cui 100 a credito e 40 a dono. In questo contesto, la Deliberazione Missioni ha finanziato interventi soprattutto nell'ambito della formazione professionale volta all'occupazione, dello sviluppo economico e della valorizzazione del patrimonio culturale. In stretto coordinamento con il Ministero del Lavoro etiope, le OSC italiane radicate in Etiopia e con UNIDO, la Cooperazione Italiana si impegna, anche



attraverso partenariati pubblico-privati, in iniziative di formazione professionale, con un focus su giovani e donne, in settori quali quello della pelle, del tessile, della moda, del caffè e dell'ecoturismo. Contestualmente, la Deliberazione Missioni 2023 ha anche finanziato la componente a dono di un intervento, in parte sostenuto anche con crediti d'aiuto, volto al recupero ambientale e allo sviluppo sostenibile dell'area del Lago Boye nella Municipalità di Jimma, al fine di rivalutare l'area dal punto di vista paesaggistico e naturalistico, attraverso interventi di ripristino dell'invaso e di riqualificazione delle aree verdi circostanti. In Etiopia, nel 2023, la Cooperazione Italiana ha peraltro continuato a operare anche con interventi di aiuto umanitario per contrastare gli effetti della siccità, rafforzare i servizi di base, sia nelle aree colpite dal conflitto, sia in quelle colpite da ricorrenti shock climatici.

Per quanto riguarda i **Paesi limitrofi**, l'**Eritrea**, grazie alle risorse della Deliberazione Missioni 2023, ha beneficiato di un'iniziativa umanitaria multisettoriale per progetti realizzati dalle OSC italiane per rafforzare la resilienza della popolazione vulnerabile. Particolare attenzione è stata attribuita ai settori della salute e della sicurezza alimentare, nonché al miglioramento dell'accesso al lavoro, specialmente per i giovani.

La **Somalia**, altro Paese prioritario per la Cooperazione italiana, è tra i maggiori beneficiari dell'aiuto italiano in Africa, in considerazione del protratto stato di crisi che colpisce il Paese. In continuità con gli anni precedenti, la Cooperazione Italiana ha adottato un approccio integrato che tiene conto delle problematiche politiche, di sicurezza, umanitarie e della ricostruzione economica, dello stretto coordinamento fra i donatori e della ownership somala. In questo contesto, sono state previste iniziative di aiuto umanitario da realizzare con OCHA e attraverso le OSC italiane presenti nel Paese e in grado di operarvi con sicurezza, soprattutto per fornire protezione e assistenza agli sfollati e ai somali rientrati nel Paese.

In **Sudan**, gli interventi di sviluppo della Cooperazione Italiana continuano a sostenere principalmente il settore sanitario, contribuendo ad una maggiore efficienza delle strutture sanitarie pubbliche, nella loro capacità di erogare servizi di salute di migliore qualità a beneficio. Sul canale umanitario, con le risorse della Deliberazione Missioni, l'Italia ha promosso attività di assistenza portate avanti da OSC a favore di sfollati, rifugiati e comunità ospitanti, nei settori igienico-sanitario, della sicurezza alimentare e della prevenzione dei conflitti.

Per quanto riguarda i **Paesi limitrofi** la Deliberazione Missioni, anche nel 2023, sostiene interventi umanitari a favore della popolazione vulnerabile nella **Repubblica Centrafricana** nei settori della salute, protezione e sicurezza alimentare, attraverso progetti attuati dalle OSC presenti nel territorio, così come in **Ciad** e nel **Camerun** dove è stata prevista un'iniziativa multisettoriale (sicurezza alimentare, salute, istruzione e protezione) in favore delle persone più vulnerabili (rifugiati, sfollati interni, c.d. "returnees" e membri delle comunità ospitanti).

Africa Occidentale-Sahel

Il Sahel continua a rappresentare una zona di particolare rilevanza per l'Italia, anche in considerazione del suo ruolo centrale nelle rotte del traffico degli esseri umani e del peso che vi giocano le spinte terroristiche.

In **Niger**, il colpo di Stato del 26 luglio 2023 ha minato la stabilità istituzionale di quello che era uno dei principali Paesi partner della regione per l'Italia. Coerentemente con altri donatori con posizioni affini (quali Germania e Spagna), l'Italia ha proseguito le attività di cooperazione in partenariato con le Organizzazioni Internazionali al fine di sostenere i bisogni essenziali delle fasce più vulnerabili della popolazione nigerina. In particolare, la Cooperazione Italiana ha approvato, attraverso la Deliberazione Missioni 2023, la terza fase di un programma che mira a creare opportunità lavorative per i giovani nigerini e a sostenere l'imprenditorialità, al fine di ridurre il problema della disoccupazione e il rischio



di migrazione irregolare. L'iniziativa, eseguita dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) non è stata intaccata dal colpo di stato in quanto il coordinamento di OIM con i partner statati viene mantenuto ad un livello strettamente tecnico. Inoltre, le risorse della Deliberazione Missioni consentono di sostenere le attività nel Paese di UNICEF, nonché di UNHCR per una risposta rapida e flessibile ai bisogni in materia di beni non alimentari, acqua, servizi igienici e protezione a favore degli sfollati e dei rifugiati.

Anche in **Mali** la Cooperazione Italiana opera sul canale umanitario, prevalentemente attraverso DG ECHO e la nutrita rete di organizzazioni della società civile italiana radicate nel territorio e in grado di fornire assistenza primaria alle popolazioni colpite dalla crisi umanitaria nel Paese. A questo fine, è prevista un'iniziativa per progetti delle OSC nei settori della protezione, della sicurezza alimentare e della salute, al fine di rispondere ai bisogni più urgenti delle fasce più vulnerabili della popolazione maliana.

Il **Burkina Faso**, anche nel 2023, si è confermato come uno dei Paesi con il più basso indice di sviluppo umano al mondo, attraversato da una grave crisi istituzionale che ha ulteriormente indebolito le già fragili condizioni di vita della popolazione e colpito da una fortissima inflazione soprattutto dei prodotti alimentari. A causa del deteriorato quadro securitario, la Cooperazione Italiana ha previsto di intervenire principalmente con iniziative realizzate da organizzazioni internazionali riconosciute (PAM e UNICEF) e in grado di fornire assistenza sanitaria e alimentare di base, soprattutto a sfollati, rifugiati e comunità ospitanti, e in particolare alle categorie in condizione di vulnerabilità. È inoltre previsto il finanziamento di un programma affidato alle OSC italiane per favorire il rafforzamento della resilienza alimentare ed economica delle famiglie e delle comunità e più esposte all'insicurezza alimentare di Ouagadougou, promuovendo l'adattamento al cambiamento climatico e migliorando la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura locale.

Africa Mediterranea

In **Libia**, le risorse della Deliberazione Missioni, per quanto riguarda l'aiuto umanitario, ci consentono di contribuire alle iniziative di UNICEF e FICROSS per fornire assistenza alle comunità più colpite dall'alluvione Daniel.

In **Tunisia**, in coerenza con il Memorandum d'intesa in materia di cooperazione allo sviluppo per il periodo 2021-2023 in vigore dal febbraio 2022 e in virtù della sua rilevanza strategica per l'Italia, la Cooperazione Italiana è impegnata prevalentemente nel finanziamento di iniziative volte a sostenere lo sviluppo economico del Paese e a rimuovere le cause profonde della migrazione irregolare. La Deliberazione Missioni 2023, in particolare, prevede un'iniziativa bilaterale per il sostegno alla formazione e all'impiego dei giovani tunisini con l'obiettivo di fornire risposte efficaci nel breve/medio termine a una situazione di crisi e crescente fragilità socio-economica, mitigando i rischi di marginalizzazione e la conseguente propensione ad intraprendere percorsi di migrazione irregolare.

MEDIO ORIENTE

Totale 1 gennaio-31 dicembre 2023: euro 62 milioni (a fronte di un'attribuzione di euro 67.000.000)

Nel 2023, il Medio Oriente beneficia delle risorse della Deliberazione Missioni 2023 per un valore pari a circa 62 milioni di euro con una riduzione di circa 5 milioni di euro rispetto a quanto preventivato inizialmente, a causa della difficoltà ad operare in un contesto regionale fortemente condizionato dal conflitto a Gaza. In tale quadro, il sostegno al processo di pace e di stabilizzazione del Medio Oriente continuano costituire una delle priorità per la politica estera italiana - come peraltro tragicamente dimostrato dall'attuale conflitto in corso - anche in virtù dell'importanza strategica che



l'area riveste nel Mediterraneo. Nella regione, infatti, vi sono ben quattro Paesi prioritari per la nostra Cooperazione, ovvero Libano, Palestina, Iraq e Giordania, nei quali l'Italia interviene a livello nazionale e nel contesto della crisi regionale ancora in atto, in particolare, nel quadro della lotta a Daesh sia in Siria che in Iraq.

In **Siria**, nel 2023, l'azione della Cooperazione Italiana si concentra ancora prevalentemente su interventi di tipo umanitario che coinvolgono le OSC italiane e Agenzie umanitarie internazionali. Tra queste, in particolare, è previsto il finanziamento di un'iniziativa di assistenza alimentare per le famiglie sfollate a causa del terremoto, da realizzarsi attraverso le OSC italiane con comprovata esperienza e presenza nel Paese. Sono inoltre previsti interventi con UNHCR, UNDP e UNICEF per un programma integrato di protezione sociale per bambini con disabilità. Infine, a valere sulle risorse della Deliberazione Missioni 2023 è previsto un intervento di emergenza ed "*early recovery*" realizzato da OSC italiane presenti in Siria e attive nei settori della protezione, sicurezza alimentare, "*livelihoods*", salute e istruzione per il rafforzamento della resilienza della popolazione vulnerabile. Per quanto riguarda le iniziative di cooperazione allo sviluppo, vista la complessa natura delle interlocuzioni con le autorità governative locali, non è ancora possibile intervenire con programmi che richiedono interazioni dirette con esse. Le iniziative di sviluppo sono pertanto realizzate per il tramite delle principali organizzazioni internazionali. La Cooperazione italiana ha quindi previsto di contribuire al Programma congiunto delle Nazioni Unite per costruire la resilienza urbana e rurale e le condizioni per la ripresa della Siria delle Nazioni Unite e al Programma per il rafforzamento della resilienza delle famiglie colpite dalla crisi attraverso il supporto ai mezzi di sostentamento per le persone con disabilità, le donne e i giovani nel governatorato di Deir Ezzor di UNDP.

Anche in **Iraq** si continua a sostenere la stabilizzazione del Paese, in particolare stimolando la crescita economica e migliorando l'accesso ai servizi di base, nell'ottica di favorire la coesione sociale interna. Si intende in questo modo dare prosecuzione al nostro impegno, ribadito anche nell'ambito della Coalizione globale anti-Daesh. In particolare, si segnalano: un programma dedicato all'educazione primaria inclusiva e di qualità per i bambini senza accesso al sistema educativo nell'area di Bassora e un programma per la riconciliazione della comunità e il reintegro degli iracheni provenienti dal campo siriano di Al Hol. Sono inoltre state allocate risorse destinate ad attività di UNHCR e di OSC per iniziative di assistenza umanitaria a beneficio di sfollati e rientrati in Iraq.

In **Palestina** sono state previste risorse per sostenere le attività delle OSC nel contesto della crisi umanitaria che coinvolge la Striscia di Gaza e la Cisgiordania, nonché interventi nei settori dell'istruzione e della sostenibilità dei sistemi agroalimentari. La tipologia di interventi è in corso di valutazione sulla base della costante evoluzione della situazione, in particolare per quanto riguarda l'accesso umanitario e la sicurezza in loco.

In **Libano** le risorse della Deliberazione Missioni 2023 sono state allocate per interventi volti a promuovere lo sviluppo economico del Paese grazie al potenziamento dell'offerta di educazione tecnica e di formazione professionale e di inserimento nel mercato del lavoro e per iniziative di aiuto umanitario che coinvolgono le OSC italiane e Agenzie umanitarie internazionali.

In **Giordania**, la Deliberazione Missioni 2023 è stata dedicata prevalentemente ad interventi di aiuto umanitario di OSC italiane e Agenzie umanitarie internazionali sia a sostegno dei rifugiati siriani e palestinesi, sia a favore delle comunità ospitanti. In quest'ottica sono state allocate risorse per migliorare l'accesso ai servizi sanitari e per fornire assistenza alimentare urgente, anche nelle scuole.

ASIA



Totale 1 gennaio-31 dicembre 2023: euro 13.000.000 (a fronte di un'attribuzione di euro 38.000.000).

Anche nel 2023, in considerazione della grave situazione emergenziale creatasi nell'agosto 2021, la gran parte delle risorse destinate all'Asia è stata utilizzata in **Afghanistan**. Tuttavia, in linea con le posizioni comuni della Comunità Internazionale nei riguardi della nuova amministrazione talebana, l'operatività nel Paese è particolarmente ridotta e limitata alle sole attività di tipo umanitario svolte da Organizzazioni Internazionali direttamente a favore delle popolazioni locali e dirette ad evitare un crollo totale dell'economia di base. Nello specifico, quindi, le risorse della Deliberazione Missioni 2023 sono previste per sostenere il settore ospedaliero afgano (CICR) e per interventi volti alla protezione dei minori e di assistenza igienico-sanitaria per i minori e le comunità (UNICEF).

In **Myanmar**, è previsto che la Deliberazione Missioni 2023 finanzia il contributo al Joint Peace Fund. Si tratta di un fondo multi-donatore creato nel 2015 su iniziativa di UE, Danimarca e Regno Unito al fine di offrire un supporto coordinato al processo di pace in Myanmar, che allora vedeva coinvolti tra Governo, militari e diversi Gruppi etnici armati. A seguito del colpo di stato del 2021, si è deciso di proseguire il lavoro del Fondo, seppur interrompendo qualsiasi supporto finanziario (o comunque diretto) alla Giunta e mantenendo invece le attività di negoziazione e di supporto tecnico, rivolte soprattutto alle organizzazioni etniche e della società civile.

Complessivamente, la diminuzione delle attività di sviluppo in Afghanistan e Myanmar, essenzialmente dovuta all'aggravarsi del clima politico e securitario in tali Paesi, all'impossibilità di intrattenere relazioni politiche con la giunta militare birmana e le autorità di fatto talebane e alla necessità di intervenire quasi unicamente con interventi di aiuto umanitario – senza trascurare l'insorgere di crisi in altre aree del mondo –, ha avuto la conseguenza di ridurre complessivamente le risorse destinate all'Asia in misura consistente (da 38 a 13 milioni di euro).

EUROPA

Totale 1 gennaio-31 dicembre 2023: euro 73.000.000 (a fronte di un'attribuzione di euro 68.000.000)

Considerata la straordinaria necessità e urgenza connessa alla grave crisi internazionale in atto in Ucraina, che continua nel causare una emergenza umanitaria nel continente europeo con un altissimo numero di sfollati interni e rifugiati nei Paesi limitrofi, la Cooperazione Italiana ha continuato, anche nel 2023, a contribuire allo sforzo della Comunità Internazionale per rispondere agli accresciuti bisogni umanitari e sostenere la resilienza della popolazione ucraina colpita dagli eventi bellici.

Inoltre, in considerazione della Conferenza nazionale sulla ricostruzione del Paese svoltasi a Roma il 26 aprile 2023, la Cooperazione Italiana ha allocato 60 milioni di euro a dono per il Paese, oltre a 100 milioni di euro a credito. Anche la Deliberazione Missioni 2023 ha pertanto contribuito a tale impegno, finanziando un bando per la realizzazione di interventi di emergenza a favore della popolazione colpita dal conflitto in Ucraina e nei Paesi limitrofi, da parte delle OSC italiane. Gli interventi mirano a fornire assistenza umanitaria salvavita multisetoriale alla popolazione vittima della crisi umanitaria in corso, attraverso la fornitura di beni e servizi essenziali nelle aree colpite dal conflitto, nelle località limitrofe ad alta presenza di sfollati interni in Ucraina e nei Paesi limitrofi interessati dall'afflusso di rifugiati. Una parte dei fondi per iniziative di sviluppo ancora necessita di essere destinata, in ragione delle ovvie difficoltà che caratterizzano la situazione interna ucraina. La recente apertura della Sede dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo a Kiev sta



permettendo di individuare le migliori opzioni operative per procedere celermente all'assegnazione delle risorse.

Una quota di risorse è stata inoltre destinata alla Moldova, in quanto particolarmente colpita dalle conseguenze della guerra in Ucraina sia a causa degli arrivi di numerosi rifugiati ucraini, benché in larga parte in transito, sia per i tagli alle forniture di gas russo imposte da Mosca. La Moldova ha anche risentito dei danni alle infrastrutture elettriche ucraine dalle quali veniva importata elettricità e delle interruzioni di forniture dalla centrale in Transnistria. In tale contesto, la Cooperazione italiana ha attinto alle risorse della Deliberazione Missioni 2023 per finanziare un'iniziativa mirante sia al supporto economico delle famiglie più vulnerabili colpite dalla crisi energetica, sia all'efficientamento energetico delle infrastrutture moldave.

Coerentemente con il forte impegno dell'Italia a favore del consolidamento istituzionale e della crescita delle opportunità economiche nei **Balcani occidentali**, nonché della loro progressiva integrazione nell'Unione Europea, la Deliberazione Missioni 2023 intende finanziare nuovi progetti nell'area. In **Bosnia-Erzegovina** è prevista un'iniziativa per migliorare le capacità di gestione e coordinamento nella risposta ai disastri e in **Kosovo** è previsto un programma che mira a facilitare l'inserimento lavorativo dei giovani nel settore del turismo e della ristorazione

48.2) INIZIATIVE DI SMINAMENTO UMANITARIO

Totale 1 gennaio-31 dicembre 2023: euro 8.000.000 (a fronte di un'attribuzione di euro 8.000.000).

Nel 2023, le risorse della Deliberazione Missioni sono state essenziali per il finanziamento del Fondo per lo sminamento umanitario istituito dalla legge 7 marzo 2001, n. 58. attraverso cui l'Italia ha finanziato, nei teatri di conflitto o post-conflitto, le attività di sminamento umanitario (c.d. *mine action*). L'assegnazione dei fondi ha rispettato l'impegno assunto negli anni precedenti in alcuni Paesi, in particolare in Africa e Medio Oriente, nonché l'obiettivo di sostenere gli sforzi dei Paesi beneficiari di raggiungere gli obiettivi nel quadro delle Convenzioni di Ottawa e Oslo e la possibilità di stabilire sinergie con altre attività bilaterali nel settore, incluse quelle svolte dai nostri contingenti di pace. In particolare, grazie alle risorse del Decreto Missioni, l'Italia ha allocato risorse principalmente per progetti attuati da UNMAS (in Sudan, Iraq e Siria) e CICR (in Afghanistan, Mali e Somalia). Sono inoltre state previste risorse per attività in Ucraina, dove le enormi esigenze di sminamento umanitario rendono necessarie attività a vari livelli con il coinvolgimento sia di Agenzie internazionali sia di Organizzazioni della Società Civile.



INTERVENTI DI SOSTEGNO AI PROCESSI DI PACE, STABILIZZAZIONE E RAFFORZAMENTO DELLA SICUREZZA

IMPORTO PER IL PERIODO 01.01.2023 – 31.12.2023:
EURO 29.950.000

Nel corso del 2023 l'azione italiana si è concentrata, in continuità con gli anni precedenti, sugli interventi a sostegno dei processi di pace e stabilizzazione in Africa settentrionale e Medio Oriente. L'Italia ha continuato a facilitare il percorso di riconciliazione nazionale in **Libia**, sulla base di un percorso elettorale riconosciuto, in continuità e pieno coordinamento con l'azione di UNSMIL. Per favorire il consolidamento democratico, ha sostenuto il rafforzamento delle istituzioni centrali e locali libiche, con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi forniti, rafforzare la *governance* locale, anche in un'ottica di potenziamento della parità di genere, dare impulso allo sviluppo economico e fornire un sostegno alle categorie particolarmente vulnerabili, ad esempio gli sfollati interni. Allo stesso tempo, ha proseguito l'impegno a favore del dialogo politico intra-libico finalizzato, con il sostegno delle Nazioni Unite, alla definizione di una cornice legale che consenta lo svolgimento di elezioni non appena possibile, per giungere ad un governo unificato e alla predisposizione di meccanismi per l'equa ripartizione delle risorse. Nella convinzione che un processo elettorale basato su un quadro inclusivo e condiviso sia l'unica opzione credibile per assicurare un futuro stabile, sostenibile e prospero alla Libia e che sia necessario dare piena attuazione all'intesa sul cessate il fuoco di Ginevra, l'Italia ha inteso confermare il proprio sostegno all'azione delle Nazioni Unite in tali ambiti e sostenere la Commissione Militare Congiunta 5+5 (JMC 5+5) negli sforzi per assicurare la tenuta del cessate il fuoco, nella riunificazione delle forze armate e nell'attuazione del Piano di Azione per il ritiro di forze, milizie e combattenti stranieri.

Nell'ambito della cooperazione italo-libica in materia di gestione ordinata dei flussi migratori e di lotta contro l'immigrazione clandestina, si è proseguito, anche attraverso contributi alle competenti autorità libiche finalizzati a cessioni e acquisti di materiali e attrezzature che consolidassero le capacità operative della Guardia Costiera libica, a favorire il sostegno alle Autorità libiche competenti, nonché i programmi di crescita nelle regioni colpite dal fenomeno dell'immigrazione illegale. Nel più ampio quadro delle iniziative italiane a sostegno della riconciliazione intra-libica e di collaborazione alle attività di mediazione condotte dalla comunità internazionale, nonché nell'ottica di un consolidamento del controllo delle autorità libiche sui confini meridionali del Paese, è stato altresì confermato il sostegno politico al processo di pacificazione del Fezzan, la vasta e strategica regione sud-occidentale della Libia, anche attraverso attività che consentissero la crescita socio-economica dell'area.

È proseguito l'impegno italiano a favore della stabilizzazione del quadro di sicurezza del Paese attraverso attività di formazione, assistenza e *capacity building* delle istituzioni locali e nazionali, nonché il sostegno all'azione dell'ONU per la predisposizione di progetti di disarmo, smobilitazione e reintegrazione (DDR) e di riforma del settore di sicurezza (SSR). Infine, si è voluto proseguire le iniziative per il recupero e la salvaguardia del patrimonio archeologico in Libia, anche attraverso il sostegno ad attività promosse da università e centri di ricerca italiani. La preservazione del patrimonio archeologico in Libia è tema particolarmente sentito dalle autorità libiche, che in essa vedono anche uno strumento per promuovere il ritorno alla normalità e quindi la stabilizzazione del Paese.

L'Italia ha proseguito inoltre la stabilizzazione della **Tunisia**, alla luce della grave crisi economico-finanziaria e dei possibili riflessi sulla sicurezza regionale. La stabilità e la prosperità della Tunisia rivestono carattere prioritario per la politica estera italiana, non solo per il rilevante interscambio commerciale, culturale e politico con il Paese, ma anche nell'ottica dell'efficace gestione dei flussi migratori irregolari nel Mediterraneo centrale.

L'Italia ha continuato a sostenere la pace e la stabilità del **Libano**, contribuendo al rafforzamento e all'estensione dell'autorità dello Stato su tutto il territorio, attraverso il consolidamento delle istituzioni locali e lo sviluppo della società civile. È stato confermato inoltre il nostro supporto allo



sviluppo delle capacità delle Forze armate e di Sicurezza libanesi – pilastro della stabilità del Paese – tramite la fornitura di mezzi, equipaggiamenti e materiali in collaborazione con altre Amministrazioni. Tali forniture sono concepite in modo da essere in sinergia con la Missione bilaterale di addestramento MIBIL e da sostenere gli obiettivi perseguiti dalla Missione UNIFIL, nel quadro delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza.

La crisi siriana non ha fatto registrare nel corso dell'anno concreti sviluppi verso una soluzione, ma è profondamente mutato il contesto regionale in cui si inserisce dopo il ritorno di Damasco nella lega Araba. Da parte italiana, è proseguito il sostegno all'azione dell'Inviato Speciale dell'ONU prestandosi grande attenzione anche ai possibili sviluppi positivi conseguenti alle aperture sul lato. Profilo e visibilità italiani sono nettamente cresciuti, sia sul piano diplomatico che a seguito del consistente impegno negli aiuti dopo il terremoto di inizio febbraio. Particolare attenzione è stata prestata al tema di rifugiati e sfollati, nella prospettiva di un rientro che oggi non appare possibile ma per il quale si sta lavorando anche in raccordo con UNHCR.

Centrale nella nostra azione è stata la promozione di iniziative per incoraggiare il dialogo tra le parti ed allargarlo ad esponenti della società civile. L'Italia si è impegnata dare un valore aggiunto al dibattito internazionale sul futuro politico della Siria, organizzando seminari tematici, ad esempio nel settore dell'educazione, anche in collaborazione con Enti universitari, Istituti di ricerca e *think-tank* nazionali e non.

L'Italia intende contribuire al processo di sviluppo democratico e consolidamento istituzionale nei **Territori palestinesi**, nella prospettiva di sostenere concretamente una soluzione a due Stati giusta, durevole e negoziata tra le parti quale chiave per la stabilità e la prosperità dell'intera regione circostante.

In **Yemen**, le Nazioni Unite hanno continuato ad essere fortemente impegnate nel rilancio del processo di pace, in vista del raggiungimento di una soluzione negoziata e inclusiva al conflitto civile che si protrae nel Paese dal 2015.

In **Iraq**, al nostro contributo nel quadro internazionale (Coalizione internazionale anti-Daesh e missione NATO) e alle attività di cooperazione allo sviluppo si sono affiancate erogazioni finalizzate alla prosecuzione delle attività già poste in essere dal nostro Paese o all'avvio di nuovi progetti in campo museale, culturale ed archeologico. È apparso infatti essenziale stimolare una maggiore conoscenza e promozione della conoscenza del patrimonio culturale comune quale contributo al dialogo fra le diverse componenti della società irachena e, più in generale, alla stabilità nazionale. Sono in corso di valutazione erogazioni a favore di iniziative di *capacity building* in particolare nel settore economico, con riferimento alla creazione di servizi di assistenza di base agli imprenditori locali, e in settori a più marcato contenuto innovativo (sicurezza cibernetica).

In **Afghanistan**, si è proseguito il finanziamento di attività coerenti con il "piano italiano per il popolo afgano", in particolare per quanto riguarda il contrasto al traffico di stupefacenti ed ai traffici illeciti anche attraverso il coinvolgimento dei Paesi vicini.

Inoltre, nell'ambito delle iniziative previste per il 2022, con fondi ad esigibilità 2023, sono state sostenute numerose iniziative bilaterali e multilaterali.

In particolare, a seguito degli stanziamenti del DPCM 2022 con fondi ad esigibilità 2023, si evidenzia che l'Italia ha avviato un iter per il finanziamento di quattro programmi, sviluppati da WFP, UNDP e UNOPS. I due programmi dell'UNDP sono "*Promoting Elections for the People of Libya*" (PEPOL), che mira a sostenere il processo elettorale in Libia contribuendo al rafforzamento delle capacità dell'Alta Commissione Nazionale per le Elezioni e "*Strengthening Economic Recovery and Durable Solutions for Internally Displaced Peoples in Tawergha and Murzuq*" che ha l'obiettivo di favorire il reinsediamento degli sfollati interni, agevolando il processo di riconciliazione nazionale. Vi sono inoltre il programma "*Food Assistance and Empowering Communities for Sustainable Livelihoods and Resilience*" del WFP sulla sicurezza alimentare e *Supporting UNSMIL in training and developing local*



capacities for effective implementation of the Libyan-led and Libyan-owned stabilisation and reconciliation process” di UNOPS, volto a dare sostegno operativo agli attori libici coinvolti nell’attuazione dell’accordo di cessate-il-fuoco.

Inoltre, è stato sostenuto un intervento a favore dei minori attualmente nel campo di Al Hol nel nord-est siriano per facilitarne il reintegro nelle comunità di origine nel nord-est siriano stesso in collaborazione con le autorità locali a sostegno delle loro capacità di governance nel settore della protezione dei minori.

In **Ucraina**, a seguito dello scoppio del conflitto russo-ucraino, al fine di garantire il rafforzamento delle Autorità di Kiev, per contribuire alla realizzazione di progetti di *capacity building* e resilienza, l’Italia ha sostenuto l’azione della Agenzia Internazionale per l’Energia Atomica per garantire la sicurezza delle centrali sul territorio anche attraverso il supporto tecnico agli operatori all’interno delle strutture. Allo stesso modo, ha sostenuto le attività di formazione proposte dal United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute (UNICRI) per favorire lo sviluppo di capacità nel campo CBRN al fianco e a favore delle istituzionali locali. È stato inoltre avviato un progetto per rafforzare la conoscenza ucraina dei meccanismi sanzionatori a livello UE, in considerazione dell’importanza assunta dallo strumento come mezzo di contrasto alla guerra di aggressione russa, nonché alla luce della prospettiva europea di Kiev. Il progetto consiste nella redazione di un report analitico sullo stato dell’arte del complesso quadro sanzionatorio europeo e degli effetti delle misure adottate nei confronti di Mosca da presentare nel corso di un seminario con controparti ucraine.

In **Africa Sub-Sahariana**, gli interventi sono stati concentrati nella fascia di instabilità che va dal Sahel/Africa Occidentale al Corno d’Africa, fino alle regioni centrali e dei Grandi Laghi. In tali aree, la cui fragilità rappresenta una minaccia per l’Italia e per l’Europa, sono state avviate e sono in corso di realizzazione nel periodo indicato interventi di sostegno al consolidamento dello stato di diritto e ai processi di rafforzamento della democrazia, alla lotta alla criminalità, ai traffici illeciti ed al terrorismo (con particolare riguardo a quello di matrice jihadista). Ci si è proposti, in linea con la programmazione previsionale dell’anno scorso, di sostenere iniziative di mediazione e dialogo in scenari di crisi e, in un’ottica di *capacity building*, supportare attività di formazione a favore di operatori delle forze armate e di funzionari di enti pubblici ed istituzioni locali.

Inoltre, nel più ampio contesto della stabilizzazione dell’area, che tiene conto del trinomio stabilità-sicurezza-sviluppo, si è offerto sostegno ad iniziative promosse dagli organismi internazionali e dagli enti pubblici italiani volte a porre le basi della cooperazione futura e di un più stretto partenariato multidimensionale, che incida direttamente o indirettamente sulla pacificazione delle comunità locali, con iniziative, tra le altre, in settori quali: la tutela dell’ambiente; i cambiamenti climatici; il nesso tra crisi ambientali e migrazioni; l’adattamento e lo sviluppo sostenibile; l’accesso all’energia e la produzione di energia pulita, in linea con i temi trattati nel corso della Conferenza ministeriale “Incontri con l’Africa”, e ancora di più con le linee direttive ed operative sortite alla luce della riuscita dell’evento.

Più specificamente, per il **Corno d’Africa** sono stati erogati finanziamenti a favore delle iniziative di formazione e *capacity building* dell’Arma dei Carabinieri a beneficio di funzionari delle forze di sicurezza dei Paesi della regione e relative al controllo del territorio, delle frontiere e delle dogane, al rafforzamento delle tecniche investigative, al contrasto ai traffici illeciti, alla lotta al crimine organizzato. La fornitura di equipaggiamenti non letali potrà altresì essere considerata, con l’obiettivo di accrescere l’operatività delle unità addestrate. Sono altresì in corso di realizzazione iniziative a rafforzamento degli organi giudiziari e progetti nell’ambito della prevenzione dell’estremismo violento.

Le attività formative e di scambio di buone prassi, soprattutto nel settore della *good governance e dell’institutional building*, potranno altresì riguardare giovani diplomatici e funzionari pubblici dei Paesi africani.

Infine, sarà favorita la collaborazione con il mondo accademico per la realizzazione di progetti relativi all’approfondimento delle tematiche sensibili per la regione del Corno d’Africa in ambito pace e



sicurezza (*peace building*, dialogo interetnico e interreligioso, tutela dei diritti umani, rafforzamento dei processi democratici ed elettorali, stato di diritto, urbanizzazione, crisi alimentare, etc.).

Per il Sahel, il Golfo di Guinea e l’Africa centrale si è proseguita anche nel 2023 la collaborazione con gli Uffici delle Nazioni Unite (UNDP, UNODC, UNOCT, UNITRA), in particolare in materia di contrasto al terrorismo, controllo delle frontiere, sostegno alla formazione di ragazze nelle aree esposte al terrorismo jihadista, rafforzamento della “governance” pubblica, supporto al processo elettorale in Guinea Bissau.

Di particolare nota il sostegno attraverso il Decreto Missioni delle attività di formazione dell’Accademia di Anti-terrorismo di Abidjan (AILCT), nonché della piattaforma di stabilizzazione e controllo dei confini di Dakar, co-finanziata da Italia e Germania.

Sono state inoltre avviate attività formative nel Sahel ed in Repubblica del Congo ed in Camerun a sostegno dei locali sistemi giudiziari, rinnovando la collaborazione in questo ambito con la Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa. La cooperazione con la Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa si è peraltro estesa a progettualità di supporto alla resilienza rispetto ai cambiamenti climatici di comunità in Costa d’Avorio particolarmente esposte ai rischi di reclutamento da parte dei gruppi terroristici nonché alle reti di traffico degli esseri umani, in linea con l’equazione stabilità-sicurezza-sviluppo.

Nel quadro della nostra partecipazione alla “Coalizione per il Sahel”, ed in particolare a sostegno delle attività di *capacity building* riconducibili al suo terzo pilastro, “ritorno dello Stato”, nelle aree liberate dai terroristi, è stato previsto un contributo diretto alla Coalizione, come già fatto da altri Paesi europei.

Per la **regione dei Grandi Laghi e Mozambico** sono state proposte iniziative di *capacity building* istituzionale sul modello di quelle già avviate nei Paesi vicini, con particolare riferimento al settore elettorale, ma anche in ambito diplomatico e di tutela e promozione dei diritti umani, in collaborazione con agenzie onusiane, organizzazioni regionali (es. EAC), da un lato, e OSC e Università italiane, dall’altro. Non si sono verificate le condizioni politiche per il sostegno ai processi regionali (cd. Processi di Nairobi e di Luanda) e multilaterali a sostegno della pacificazione e stabilizzazione dell’area. Si valuterà in futuro, ove le condizioni sul terreno lo permetteranno, il sostegno alle suddette iniziative di mediazione regionale.

Per il 2023, si mira inoltre a sviluppare nell’intera regione, anche sulla scia della Presidenza italiana del G20 ed in linea con l’obiettivo 16 dell’Agenda 2030 (*peace and justice*), **un programma sistemico di assistenza tecnica in materia di giustizia e sicurezza**, di natura multilivello. Esso sarà coordinato con le iniziative già svolte dal Paese nel medesimo settore in questa area. Il Programma prenderebbe il nome di “Iniziativa Falcone-Borsellino per l’Africa” e si propone di intervenire su quattro distinti piani: a) *Capacity building*: formazione intesa come interscambio di expertise e trasmissione di tecniche e protocolli investigativi; b) *Institutional building*, che consiste nella riorganizzazione amministrativa necessaria alle nuove sfide criminali (richiesta soprattutto nei PVS); c) *Law enforcement*, per l’ammodernamento e l’armonizzazione dei quadri normativi con gli standard globali; d) *Consensus building (value dissemination)*, che costituisce una linea di azione trasversale, in grado di motivare i partner sul piano generale. Il programma gioverà fin da subito al rafforzamento della cooperazione giudiziaria e di polizia, per un più efficace contrasto alle attività del crimine transnazionale organizzato. Temi di rilievo della proposta italiana saranno in via generale l’organizzazione istituzionale per il contrasto ai gruppi criminali, alla corruzione ed al riciclaggio di capitali illeciti, come modello utile allo sviluppo economico – altrimenti frenato inesorabilmente dalla criminalità – ed al rafforzamento delle architetture delle pubbliche amministrazioni di *enforcement* dell’Africa sub sahariana. Obiettivi dell’iniziativa Falcone Borsellino per l’Africa saranno riforme legislative in materia di crimine organizzato, corruzione e riciclaggio, creazione o rafforzamento di istituzioni giudiziarie ed amministrative indipendenti ed efficienti, corsi di formazione, eventi regionali di disseminazione della cultura della legalità e condivisione valoriale, calibrati all’ambiente socio economico di riferimento. Il Programma sarà eseguito con l’apporto dell’intera filiera



istituzionale di giustizia e sicurezza coordinata dal MAECI e potrà svilupparsi anche con l'ausilio di Organizzazioni Internazionali come l'UNODC.

Gli interventi in **America Latina e nei Caraibi** hanno visto un rafforzamento del focus sulla promozione della cultura della legalità e dello stato di diritto - anche in un'ottica di contrasto alla criminalità organizzata e alla corruzione - e sul sostegno sempre più rilevante ai processi democratici, alla pace e alla stabilità nella regione.

Dato il successo riscontrato nelle controparti delle prime tre fasi di attuazione, si è ulteriormente rafforzato il programma "flagship" multidisciplinare, intitolato a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, di assistenza tecnica in materia di sicurezza per il contrasto alla criminalità organizzata transnazionale ed alla corruzione organizzato in favore dei Paesi latinoamericani e caraibici ed attuato in collaborazione con l'IILA.

Come emerso dall'evento dedicato alla diplomazia giuridica e di sicurezza, tenutosi nel quadro della XI Conferenza Italia-America Latina e Caraibi, il programma contribuisce alla diffusione della migliore tradizione culturale giuridica italiana, nonché della nostra *expertise* di alto profilo e del sistema normativo nazionale per il contrasto alla criminalità organizzata ed alla corruzione.

Con l'attuale quarta fase si è cercato da un lato di consolidare i risultati raggiunti, proseguendo con gli apporti di alta formazione mediante l'organizzazione di corsi/seminari, e dall'altro di creare le premesse per un concreto rafforzamento delle attività operative e giudiziarie e di polizia.

Per quanto riguarda **l'America Centrale e i Caraibi**, si è concentrata l'attenzione alla grave situazione di crisi strutturale (politica, istituzionale, economica, sociale e di sicurezza) ad Haiti. Al riguardo da un lato si è confermato l'appoggio all'**Organizzazione degli Stati Americani (OSA)** - presso la quale l'Italia ha il ruolo di osservatore - nell'azione per il rafforzamento della coesione sociale e la prevenzione della violenza ad Haiti e dall'altro il sostegno al basket-fund gestito da UNDP, finalizzato alla **formazione delle unità della Polizia Nazionale Haitiana**, impegnata a fronteggiare l'offensiva delle gang locali, responsabili di una vasta ondata di violenza in tutto il Paese. Verrà confermato, il sostegno al programma dell'OSA per **la mediazione e la prevenzione delle tensioni nella zona di confine tra il Belize ed il Guatemala**, ed inoltre, in sinergia con il Ministero della Giustizia si è avviato un progetto, strettamente bilaterale, per la **formazione del personale carcerario nelle Bahamas**, richiesto dal Governo di Nassau. Da ultimo è stato deciso il sostegno al progetto denominato "**High Level Group for strengthening women's political participation**", avviato agli inizi del 2022 e già attivo in Repubblica Dominicana, con prospettive di allargamento a Giamaica, Panama e Honduras. L'iniziativa mira a contrastare le discriminazioni nei confronti delle donne nel contesto politico, anche attraverso il coinvolgimento del Dipartimento per la cooperazione e l'osservazione elettorale dell'OSA, che assiste gli Stati Membri nella formulazione di proposte nell'ambito della c.d. "prospettiva di genere".

Tra i **progetti a carattere regionale dell'OSA**, si è continuato a contribuire allo svolgimento di missione di osservazione in relazione ai principali appuntamenti elettorali della regione, al **Programma Interamericano dei Facilitatori Giudiziari**, teso a facilitare l'accesso alla giustizia alle comunità più vulnerabili, al Programma **FOCTALI** per il rafforzamento delle comunità terapeutiche in America Latina come strumento alternativo alla carcerazione, realizzato in collaborazione con la Comunità di San Patrignano, al progetto per sviluppare una strategia globale per contrastare la violenza digitale contro le donne ed infine al programma di Formazione e assistenza tecnica sulla prevenzione e la lotta ai flussi finanziari associati alla criminalità organizzata transnazionale, realizzato con l'*expertise* della Guardia di Finanza.

In risposta all'ondata di migranti e rifugiati generati dalla crisi venezuelana e che secondo dati ONU ha ormai superato i 7 milioni investendo quasi tutti i paesi del continente, si è poi continuato a sostenere, nell'ambito della partecipazione italiana al Gruppo di Amici del Processo di Quito, l'iniziativa dell'OIM, organizzazione impegnata nella soluzione di tale problema e nella gestione delle gravi conseguenze della tratta di esseri umani nella regione.

Nella regione andina sono continuati, con un ulteriore rafforzamento, l'appoggio al programma dell'OSA a **sostegno del Processo di Pace in Colombia**, il supporto alle attività dell'OHCHR in



Venezuela per la promozione e protezione dei diritti umani e quello alle attività di sminamento umanitario organizzate dall'IILA nella zona di confine tra Ecuador e Perù.

In Brasile si è appoggiato un programma dell'UNODC legato alla tematica di scottante attualità del **contrasto alla presenza delle miniere illegali nei territori indigeni dell'Amazzonia** ed infine nel Cono Sud, si è sostenuto un programma sempre dell'UNODC teso a combattere l'azione delle criminalità organizzata transnazionale in alcune zone di confine tra Argentina, Paraguay ed Uruguay. Oltre a tutti questi contributi a programmi nella regione, il 12 e 13 ottobre si è svolta a Roma presso il MAECI l'XI edizione della Conferenza Italia-America Latina e Caraibi, organizzata con cadenza biennale dalla DGMO in collaborazione con l'IILA. che ha visto la partecipazione di Ministri degli Esteri, Vice-Ministri e Sottosegretari dei Paesi dell'America Latina e Caraibi, a conferma dell'importanza strategica data dall'Italia ai rapporti con questa regione.

Per quanto riguarda **i Paesi dell'Asia e Oceania**, in materia di assistenza giudiziaria si è in procinto di finanziare un progetto ad opera di **IDLO** per la formazione di giudici di alcuni paesi ASEAN su questioni ambientali (iniziativa presentata nel dicembre 2022, a valere sui fondi 2022, che prenderà avvio solo nel mese di novembre 2023 a causa di ritardi dovuti ad un estenuante negoziato con il segretariato ASEAN). È stato invece già interamente erogato un contributo a **UNHCR**, per attività di formazione e facilitazione nell'assistenza legale ai rifugiati birmani che risiedono nei nove centri di accoglienza temporanea al confine tra Thailandia e Myanmar (iniziativa avviata a dicembre 2022). Per quanto riguarda la cooperazione in materia di sicurezza, a settembre 2023 è stato organizzato dal Ministero dell'Interno un corso di *capacity-building* con la **Reale Polizia della Malesia**, che ospita anche la sede del Segretariato di ASEANAPOL.

Nell'area del Pacifico, sono state finanziate a valere sui fondi 2022, e svolte nel 2023, due iniziative: la prima proposta da **WIIS/UN Women**, che prevede eventi di incontro e scambio di migliori pratiche tra network regionali di donne mediatrici per incoraggiare la leadership e rafforzare le capacità di mediazione in contesti di crisi, anche ambientali, del *Network di Donne Mediatrici dei Pacific Small Island Development States (PSIDS)*, recentemente costituito; la seconda, promossa da **UNOPS**, che ha visto l'Italia divenire membro del Trust Fund della *Rising Nations Initiative (RNI)*, progetto che mira a proteggere i diritti e il patrimonio culturale e umano delle isole del Pacifico la cui stessa esistenza è a rischio a causa dei cambiamenti climatici.

Attraverso il finanziamento concesso alla **ONG Global Action** nel 2022 (tramite il cd. "Bando privati"), è stata organizzata a Jakarta, dal 29 al 31 maggio 2023, la **II Conferenza dei giovani Italia-ASEAN (YCAI)**, che ha riunito presso il Segretariato dell'Organizzazione studenti liceali italiani e dei Paesi ASEAN per discutere di tematiche internazionali dal punto di vista delle giovani generazioni.

Attraverso il finanziamento concesso alla Comunità di Sant'Egidio, e a valere sui fondi 2022, potrebbe tenersi a Jakarta, entro la fine del 2023, della V sessione del **Dialogo interreligioso Italia-Indonesia**.

Nell'ambito del "**Milan Urban Food Policy Pact**" (MUFPP), un network internazionale di oltre 265 sindaci lanciato durante Expo 2015 con l'obiettivo di collaborare nell'attuazione di politiche alimentari urbane sostenibili, si intende organizzare a partire dal 2023 e nel corso del 2024, tramite il **Comune di Milano**, un'iniziativa rivolta alle principali città dei paesi ASEAN. Il progetto è incentrato sulla condivisione delle migliori pratiche e delle conoscenze acquisite sui programmi di refezione scolastica, in attuazione degli obiettivi previsti dal partenariato di sviluppo tra Italia e ASEAN (cd. *Practical Cooperation Areas 2022-26*).

In collaborazione con il **Dipartimento della Protezione Civile**, si prevede di erogare un contributo all'**AHA Centre (ASEAN Centre for Humanitarian Assistance and Disaster)** per organizzare nel 2024 un corso per funzionari dell'AHA Centre e delle agenzie specializzate dei paesi ASEAN, incentrato su prevenzione e gestione delle catastrofi naturali, pianificazione delle emergenze e sensibilizzazione delle comunità a livello locale.

In collaborazione con il **Ministero dell'Interno**, l'**"Iniziativa Falcone-Borsellino per l'ASEAN"** interesserà sino a 300 funzionari e ufficiali dei Paesi ASEAN e di Timor Est (ufficialmente candidato



all'adesione all'Organizzazione Regionale). Il progetto consiste in un programma multidisciplinare di assistenza tecnica sul contrasto alla criminalità organizzata transnazionale. L'iniziativa è incentrata su due distinti corsi in presenza, rispettivamente sul contrasto al cyber-crime e al riciclaggio di denaro, un webinar sulle misure preventive nella lotta alla criminalità organizzata e una Conferenza finale. Con i Ministeri della Giustizia e dell'Interno si prevede di organizzare la “**Iniziativa Rosario Livatino sull’Integrità e l’Anticorruzione**”, programma di assistenza tecnica specificamente incentrato sull'anticorruzione, sulla promozione della cultura della legalità e sui meccanismi per rafforzare la cooperazione giudiziaria e di polizia. Compatibilmente con le forti difficoltà negoziali e i ritardi attribuibili alla farraginosità del Segretariato ASEAN, entrambe le iniziative dovrebbero essere realizzate nel 2024.

Si prevede di erogare entro la fine del 2023 un **contributo in favore dell’OCSE** (Organizzazione per la cooperazione sviluppo economico) per un progetto sulla *blue economy*, nell’ambito del “South-East Asia regional programme” (SEARP). Il progetto risponde ad una precisa richiesta dell’Indonesia -candidata ad accedere all’Organizzazione- nella sua qualità di presidente di turno ASEAN, che intende tradurre la cooperazione nazionale con l’OCSE sul piano regionale ASEAN.

Si intenderebbe organizzare presso la Farnesina nel 2024 la **prima Conferenza ministeriale Italia-ASEAN**, quale evento fondante dall’avvio del Partenariato di Sviluppo (avvenuto nel settembre 2020), allo scopo di rafforzare il dialogo con i 10 Paesi della regione e con il Segretariato ASEAN sulle principali sfide regionali e globali. L’evento era già previsto tenersi nel 2023, ma a causa dei complessi procedimenti interni all’ASEAN non si è potuti giungere ad un accordo sulla data. Anche in preparazione della Conferenza e in chiave di promozione del Partenariato, si intende riscontrare positivamente la richiesta del **Vice Segretario Generale dell’ASEAN**, Tran Duc Binh, per una **missione a Roma e Torino**, dal 4 al 6 dicembre 2023, per eventi di diplomazia pubblica ed incontri con esponenti politici.

Al fine di dare continuità al partenariato esistente con i 14 piccoli stati insulari del Pacifico (PSIDS) e con il loro organismo regionale rappresentativo (Pacific Islands Forum - PIF), di cui l’Italia è partner di dialogo, si è erogato un contributo al **CIHEAM – Istituto Agronomico di Bari** per l’esecuzione di un progetto incentrato sulle migliori pratiche in tema di salvaguardia delle regioni costiere dagli effetti dei cambiamenti climatici (Bari, 13-24 novembre 2023). L’area del Pacifico è infatti tra le più esposte ai disastri naturali causati dal riscaldamento globale.

Per quanto riguarda l’Europa ed i Balcani, le iniziative a carattere regionale sono mirate alla promozione della stabilità e della pace, con particolare riferimento alle sfide poste dall’emarginazione sociale e dal proliferare degli estremismi violenti e del terrorismo in Europa.

I rapporti dell’Italia con i **Paesi dell’area balcanica** rappresentano una priorità strategica nel panorama delle linee di azione della politica estera italiana, per tradizione politica, collocazione geografica e affinità culturali. Quello che accade nelle regioni a ridosso dell’Adriatico ha immediati riflessi sia sulla sicurezza interna che sulle relazioni esterne del nostro Paese. Il rafforzamento istituzionale dei Paesi dei Balcani occidentali e la loro progressiva integrazione nell’UE sono fattori centrali per il consolidamento della pace, la democrazia e la stabilità del Vecchio Continente. I Balcani occidentali rappresentano pertanto una priorità per l’Italia sotto il profilo politico e economico, in virtù della tradizionale e privilegiata proiezione italiana verso la direttrice adriatico-ionica e con l’obiettivo strategico di una completa integrazione dei Paesi dell’area nelle strutture europee ed euro-atlantiche di sicurezza. Al fine di garantire la stabilizzazione della regione e di contribuire al progresso del processo di adesione dei Paesi della regione all’UE, resosi ancora più urgente alla luce dell’evoluzione del contesto geopolitico a seguito dell’aggressione russa all’Ucraina e dal riaccendersi dell’instabilità in Medio Oriente, è indispensabile sostenere il consolidamento delle istituzioni democratiche dei Balcani e favorire processi di riconciliazione nel contesto regionale attraverso **iniziative di rafforzamento istituzionale, sostegno alla transizione democratica e di confidence-building tra gli attori statali e non statali**. I fondi stanziati nel 2023 hanno consentito



di sostenere diversi progetti, promossi da organizzazioni internazionali e da enti privati, specificatamente dedicati alla riconciliazione regionale, ed in particolare intesi a: consolidare le istituzioni democratiche e il rafforzamento del processo di adesione all'UE; sostenere il processo di riconciliazione, sul piano nazionale e regionale, e i processi di integrazione intra-regionale; promuovere la riforma del settore giustizia, la trasparenza e la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata; favorire l'inclusione e la valorizzazione delle giovani generazioni, delle donne e delle minoranze nazionali nei processi di riconciliazione regionale. Lo stanziamento 2023 ha consentito di dedicare risorse specifiche al consolidamento del tessuto sociale in Bosnia e Erzegovina ed al coinvolgimento della società civile nel dialogo Belgrado-Pristina, nonché alla valorizzazione dei giovani dei Balcani e alla loro inclusione nel processo di rafforzamento del dialogo e della cooperazione regionale.

La preservazione della memoria storica, la promozione del dialogo interculturale e interreligioso e della cultura di pace sono alcuni degli obiettivi fondamentali della cooperazione italo-tedesca, e sono stati promossi in particolare attraverso il sostegno alle attività dell'Associazione Villa Vigoni.

Villa Vigoni è un'associazione di diritto privato a carattere binazionale. Referente da parte italiana è il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), mentre da parte tedesca è il Ministero Federale dell'Istruzione e della Ricerca (BMBF); al Consiglio Direttivo partecipano da parte italiana il Ministero dell'Università e della Ricerca, il Ministero della Cultura il Consiglio Nazionale delle Ricerche; da parte tedesca l'*Auswaertiges Amt* e l'istituto di ricerca *Deutsche Forschungsgemeinschaft*. I soci ordinari sono persone fisiche o giuridiche di riconosciuta competenza nei campi della ricerca e della scienza che abbiano dato un contributo di rilievo alla promozione delle relazioni tra i due Paesi in un quadro europeo. Villa Vigoni promuove la ricerca e la diffusione della conoscenza multidisciplinare, rivolgendosi in particolare alle giovani generazioni; le attività del 2023 sono state dedicate in modo specifico alle tematiche del consolidamento della democrazia e della costruzione europea in tempi di crisi. L'Ente ha promosso un ciclo di seminari per favorire un dibattito aperto sulle fondamenta e sulle prospettive dell'Europa, cui il Centro italo-tedesco contribuisce creando spazi di dialogo condivisi per esperti e per un pubblico più ampio intorno all'identità culturale, sociale e politica dell'Europa. Il contributo di 200.000 euro alle attività di Villa Vigoni ha consentito di realizzare numerosi seminari dedicati alla costruzione di una comune cultura di pace e alla stabilizzazione democratica attraverso il rafforzamento della costruzione europea e la valorizzazione della memoria comune, e destinati in particolare alle giovani generazioni europee.



PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI PER LA PACE E LA SICUREZZA

IMPORTO PER IL PERIODO 01.01.2023 – 31.12.2023:
EURO 17.718.800

È stato nuovamente garantito il sostegno italiano all'azione di prevenzione e gestione dei conflitti svolte dalle Nazioni Unite, mediante iniziative sia di diplomazia preventiva che di consolidamento della pace e delle Istituzioni locali, per impedire il riemergere delle crisi. Una linea estrinsecata principalmente attraverso contributi finanziari al Fondo Fiduciario del Dipartimento degli Affari Politici e per il Consolidamento della Pace delle Nazioni Unite, al Fondo ONU per il Consolidamento della Pace (*Peacebuilding Fund*), nonché ai Dipartimenti per le Operazioni di Pace (DPO) e per il Supporto Operativo (DOS).

In tale quadro, si inserisce anche la decisione di sostenere ulteriormente gli sforzi ONU per rafforzare le istituzioni libiche e la loro capacità di risposta alle crisi e alle emergenze, consolidare il processo politico in Libia e migliorare le condizioni di sicurezza nel Paese. Tali obiettivi vengono perseguiti anche tramite il finanziamento di attività di formazione di funzionari della pubblica amministrazione in collaborazione con agenzie delle Nazioni Unite in Libia.

Il ruolo italiano a difesa e promozione dei diritti umani e per la prevenzione delle atrocità di massa è risultato rafforzato grazie a un contributo molto apprezzato dal Segretariato ONU alle attività dei Consiglieri Speciali del Segretario Generale per la Prevenzione del Genocidio e per la Responsabilità di Proteggere.

In linea con il nostro costante e significativo impegno a favore del rafforzamento del peacekeeping onusiano, per renderlo capace di affrontare al meglio le molteplici sfide cui deve confrontarsi, abbiamo provveduto a sostenere specifiche iniziative presentate dal Segretariato ONU, dando così concretezza agli impegni assunti con la sottoscrizione, nel settembre 2018, della "Dichiarazione di Impegni Condivisi sul Peacekeeping ONU". A tal proposito, sono state anche previste attività di mediazione in ambito ONU, attraverso corsi di formazione.

Anche quest'anno, l'Italia continua a sostenere, finanziandole, le attività dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani.

Inoltre, nell'ambito degli stanziamenti del DPCM 2022 con fondi ad esigibilità 2023, sono state sostenute numerose iniziative multilaterali a favore di Agenzie ONU per la tutela dei diritti umani e la promozione dei valori democratici.

In particolare, con l'obiettivo di rafforzare la lotta al crimine transfrontaliero, è in via di finalizzazione il finanziamento di un progetto per l'acquisto di equipaggiamenti in favore delle autorità tunisine in collaborazione con UNOPS.

A livello multilaterale, inoltre, sono state finanziate le seguenti iniziative nel quadro del tradizionale impegno italiano a tutela dei diritti umani:

- Fondo fiduciario ONU per gli Stati meno sviluppati e gli Stati insulari, per finanziare corsi di formazione e assistenza tecnica per funzionari governativi che svolgono tirocini sul sistema multilaterale dei diritti umani (in particolare sul lavoro del Consiglio diritti umani a Ginevra);
- Fondo volontario ONU per le vittime della tortura;
- Programma sui consulenti di diritti umani dell'Alto Commissariato ONU per i diritti umani;
- Fondo fiduciario ONU per attività di studio sulle gravi violazioni dei diritti umani dei bambini in aree di conflitto;
- Fondo volontario ONU per le persone con disabilità;



- Attività di formazione e consulenza della “Squadra di esperti ONU sul rispetto dello stato di diritto e sul contrasto alla violenza sessuale nei conflitti;
- Programma sui consulenti di diritti umani dell’Alto Commissariato ONU per i diritti umani, che attualmente soffre di un fabbisogno finanziario non coperto di circa 11 milioni di euro.

In riscontro ad una richiesta del Segretariato delle Nazioni Unite, si segnala che è stato previsto un ulteriore finanziamento a beneficio della Standing Capacity dello UNGSC in materia di “Security Sector Reform and Governance” (SSR&G). Tale struttura situata presso la base di Brindisi è incaricata di fornire assistenza ed expertise in ambito SSR&G alle missioni ONU principalmente in Africa (ad esempio UNSMIL in Libia, MONUSCO in DRC, UNOWAS in Africa Orientale e Sahel, UNDP/UNCT in Somalia).

Infine, sul tema cybersicurezza, si è provveduto a finanziare:

- l’Ufficio dell’Inviato del Segretario Generale delle Nazioni Unite per la Tecnologia (*UN Tech Envoy - Office of the Secretary-General’s Envoy on Technology*), presso cui è stato istituito l’*Advisory Body on Artificial Intelligence*, un organo consultivo *multi-stakeholder* di alto livello sull’Intelligenza Artificiale, incaricato di fornire raccomandazioni in tempi brevi sulla *governance* internazionale dell’IA.
- l’Istituto delle Nazioni Unite per la Ricerca sul Disarmo (UNIDIR) in particolare, il Programma Sicurezza e Tecnologia “*SecTec*”, programma pluriennale, il cui obiettivo primario è difendere la pace e la sicurezza internazionali dalle minacce derivanti dalle nuove tecnologie emergenti, che possono, tra l’altro, limitare il pieno godimento dei diritti umani online.

Con il finanziamento ai **Fondi Fiduciari della NATO** su “*Defense Capacity Building*” (DCB) l’Italia ha confermato l’importanza di rafforzare le istituzioni e gli enti di sicurezza e difesa di paesi “partner” dell’Alleanza Atlantica, inclusa l’Ucraina. Anche per il 2023 gli stanziamenti sul fondo fiduciario NATO DCB hanno privilegiato i partner del Fianco Sud (Giordania e Tunisia) e, parallelamente, i partner del Fianco Est considerati “a rischio” (Bosnia Erzegovina e Moldova), in linea con l’approccio a 360 gradi alla sicurezza euro-atlantica.

Con riferimento all’Unione per il Mediterraneo (UPM), si è confermato il contributo da destinare all’Unione per il Mediterraneo (UpM), per assicurare continuità al finanziamento al budget dell’Organizzazione e sostenere iniziative congiunte in materia di Azione Climatica. Per la promozione del dialogo interculturale tra le due sponde del Mediterraneo, al fine incoraggiare valori comuni di inclusione, tolleranza e pluralismo e di fronteggiare insieme l’impatto sociale del cambiamento climatico, l’Italia ha erogato un contributo alla fondazione Anna Lindh per il Dialogo tra le Culture.

L’Italia ha destinato un contributo al Fondo Globale per il Coinvolgimento e la Resilienza delle Comunità (nell’acronimo inglese, GCERF), costituito in seno al *Global Counter Terrorism Forum* (GCTF), che opera in Paesi quali Kosovo, Mali, Nigeria, Kenya, Tunisia, Bangladesh, Myanmar e Filippine realizzando – esclusivamente attraverso attori e ONG locali – progetti per la prevenzione della radicalizzazione e dell’estremismo violento in comunità a rischio.

Nell’ambito della lotta al fenomeno del terrorismo e del crimine organizzato transnazionale, si è contribuito a sostenere iniziative promosse dall’Istituto Internazionale per la Giustizia e lo Stato di Diritto di Malta. Inoltre, col medesimo scopo, attraverso il Programme Office dell’Ufficio Antiterrorismo delle Nazioni Unite con sede a Rabat, sono state promosse attività di formazione volte al rafforzamento delle capacità e delle competenze, in particolar modo nella regione del Sahel.

È stato assicurato il sostegno alla prevenzione e al contrasto alla radicalizzazione in Medio Oriente e in Africa, nell’ambito della partecipazione italiana alla Coalizione globale anti-Daesh (Processo di Aqaba).



Grazie agli stanziamenti del DPCM 2023, per quanto concerne l'ambito della *Cybersecurity*, si è contribuito a finanziare:

- le attività del Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR), con lo scopo di approfondire il tema dell'applicabilità del diritto internazionale umanitario allo spazio cibernetico;
- il Programma Sicurezza e Tecnologia "SecTec" dell'Istituto delle Nazioni Unite per la Ricerca sul Disarmo (UNIDIR), che si occupa di capire come, la pace e la sicurezza internazionali possano essere tutelate e difese dalle minacce derivanti dalle nuove tecnologie emergenti, e in questo modo, continuare il processo di definizione del *Global Digital Compact* del SG dell'ONU;
- il Fondo fiduciario multidonatori per la cybersecurity della Banca Mondiale, al fine di attuare l'agenda internazionale di cybersicurezza, nonché raggiungere gli obiettivi prefissati per l'implementazione della Strategia Nazionale di Cybersicurezza, anche attraverso il sostegno ad attività di cyber capacity building.

Nel 2023 l'azione italiana nell'OSCE si è sviluppata lungo tre direttrici:

- 1) il mantenimento del livello di impiego di connazionali "in distacco" presso le strutture dell'OSCE (Segretariato, tre Istituzioni autonome e Missioni OSCE). Al riguardo l'Italia ha finanziato 45 "distacchi" nelle missioni, presso il Segretariato, presso l'ODHIR, e presso l'Assemblea Parlamentare dell'OSCE; il nostro Paese è secondo solo agli Stati Uniti per numero di secondati. Particolare sostegno è stato garantito al Direttore di OSC/ODIHR, l'italiano Matteo Mecacci, attraverso il finanziamento del distacco di due funzionari di nazionalità italiana, di cui un funzionario diplomatico, nelle posizioni rispettivamente di Capo di Gabinetto del Direttore e di suo Consigliere Politico;
- 2) il finanziamento di progetti extra bilancio dell'OSCE nelle tre dimensioni dell'Organizzazione, ed in particolare nei settori e nelle aree di preminente interesse nazionale. Sostegno è stato assicurato al nuovo Progetto *Support Programme for Ukraine (SPU)*;
- 3) l'invio di osservatori italiani nel quadro delle missioni di monitoraggio elettorale dell'OSCE/ODIHR. Nel 2023 l'Italia ha partecipato a 6 missioni di osservazione elettorale, dei Balcani, Asia Centrale e Turchia.

Nelle more della procedura di individuazione del nuovo Direttore dell'Ufficio di Venezia del Consiglio d'Europa, l'Italia ha sostenuto le attività dell'Ufficio, che consente di dare visibilità al Consiglio d'Europa e ai temi legati alla democrazia, diritti umani e stato di diritto, con una proiezione verso i Paesi dei Balcani e del Mediterraneo.

Per ciò che concerne la **Politica di Sicurezza e Difesa Comune dell'UE**, anche nel 2023 l'Italia ha continuato ad assicurare un'attiva e qualificata partecipazione alle missioni civili, EULEX Kosovo (di cui abbiamo ottenuto il comando), EUMM Georgia, EUAM Ucraina, EUPOL COPPS, EUBAM Libia, EUAM Iraq, EUCAP Sahel Mali, EUCAP Sahel Niger, EUCAP Somalia, EUMA Armenia, EUAM RCA ed EUPM Moldova; nonché alle missioni dei Rappresentanti Speciali dell'UE. In base alla pertinente normativa europea, gli Stati Membri sono chiamati a fornire personale distaccato alle Missioni civili, facendosi carico di parte del trattamento economico delle persone interessate, secondo una precisa tabella di corrispondenza. Si tratta di un impegno che consente al nostro Paese di far parte del gruppo dei primi contributori tra i Paesi membri per numero di esperti distaccati e che si intende proseguire nel futuro, alla luce delle previsioni del nuovo Patto per la dimensione civile della PSDC. Rientra in questo sforzo la scelta di partecipare al Centro di Eccellenza per la Gestione Civile della Crisi, costituito nel settembre 2020 nel quadro delle iniziative della Presidenza tedesca della UE. L'Italia ha altresì contribuito a sostenere le attività dello *European Institute of Peace* poste in essere a livello sia centrale che regionale, del Centro di Eccellenza di Helsinki per il contrasto alle minacce ibride.

Per quanto concerne le **Organizzazioni Regionali in Europa, con particolare riguardo ai Balcani occidentali**, sono state realizzate le seguenti attività.



- 1) **Fondazione Segretariato Permanente dell'Iniziativa Adriatico-ionica.** I fondi stanziati nel 2023 a valere sul Decreto missioni hanno consentito di garantire la continuità dell'attività istituzionale nonché l'adozione di misure specifiche di sostegno IAI all'integrazione UE della regione adriatico-ionica ed alla sua stabilizzazione. In particolare, in cooperazione con il Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio e con la rete interuniversitaria Uniadriion, il Segretariato ha proseguito le attività di un ampio programma di formazione/lavoro per i giovani della regione. Il contributo italiano alla Fondazione ha altresì consentito di sostenere attivamente la Bosnia e Erzegovina nel suo incarico di Presidente di turno dell'Iniziativa Adriatico-Ionica e della Strategia dell'Unione Europea per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR), dal 1° giugno 2022 al 31 maggio 2023, in particolare per la realizzazione, di diversi eventi per la promozione del turismo sostenibile, della cooperazione interuniversitaria e della lotta alla discriminazione e sostegno alla parità di genere nel mondo del lavoro nella regione adriatico-ionica. Nella seconda metà del 2023 il Segretariato ha sostenuto la Presidenza croata IAI/EUSAIR nell'organizzazione di diversi eventi regionali, tra cui una conferenza sulla promozione dell'imprenditoria femminile e un evento di promozione dell'inclusione e della valorizzazione dei giovani nei processi di integrazione regionale.
- 2) **Fondo InCE (Iniziativa Centro Europea) presso la Banca Europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS).** Il Fondo, istituito nel 1992, finanzia progetti di cooperazione tecnica e per il trasferimento di know-how a beneficio dei Paesi dell'Iniziativa Centro Europea (InCE) non membri dell'Unione europea, ovvero Albania, Bosnia e Erzegovina, Macedonia del Nord, Montenegro, Serbia, Moldova e Ucraina, contribuendo in modo significativo al processo di stabilizzazione, democratizzazione ed introduzione dei principi di economia di mercato di tali Paesi. Il rifinanziamento del 2023, **pari a 1.440.000 euro**, ha consentito di assicurare continuità all'operatività del Fondo, ed in particolare ha garantito il finanziamento dei due programmi principali attraverso cui il Fondo opera, il programma di assistenza tecnica e il programma di trasferimento know-how, approvando, tra gli altri, un progetto di assistenza tecnica all'Ucraina connesso alla ricostruzione e ristrutturazione del sistema di trasmissione elettrica nel Paese e il proseguo di un importante progetto di sostegno all'imprenditoria giovanile in Moldova.
- 3) **Il Consiglio di Cooperazione Regionale (RCC nell'acronimo inglese – Regional Cooperation Council)** è il più esteso coordinamento di cooperazione regionale operante in Europa sud-orientale e coinvolge, oltre ai Paesi della regione che lo gestiscono direttamente, la Commissione Europea e altri Paesi donatori, tra cui l'Italia. Il contributo italiano per il 2023, **pari a 50.000 euro**, è stato impiegato per la realizzazione di specifiche attività connesse al settore della sicurezza della regione balcanica.



INTERVENTI OPERATIVI DI EMERGENZA E DI SICUREZZA**IMPORTO PER IL PERIODO 01.01.2023 – 31.12.2023:
EURO 60.000.000**

L'azione di politica estera richiede che siano garantite al massimo livello la sicurezza e la protezione delle Sedi diplomatiche, per assicurare la tutela del personale e delle attività istituzionali e fornire adeguata salvaguardia ai connazionali che risiedono in Paesi potenzialmente a rischio, in caso di necessità.

Lo stanziamento del dPCM missioni internazionali per il 2023 ha consentito di fare fronte alle spese necessarie per il rafforzamento delle misure di sicurezza attiva e passiva, anche informatica, delle rappresentanze diplomatiche, degli uffici consolari e degli istituti italiani di cultura, nelle aree di crisi e ovunque il grado di protezione esistente non risultasse adeguato a garantire la sicurezza delle sedi e l'incolumità del personale e degli utenti degli uffici.

Una parte significativa dello stanziamento è stata destinata a coprire le spese necessarie a far fronte alle esigenze di sicurezza, anche informatica e cibernetica, e di sorveglianza delle Ambasciate e degli Uffici consolari all'estero. Le misure attuate hanno riguardato, in particolare, la protezione passiva, laddove carente (installazione di muri di cinta, cancellate, grate in ferro, porte di sicurezza), le misure di sicurezza degli accessi alle Sedi, l'installazione di sistemi di allarme e di videosorveglianza perimetrale nelle aree sensibili e negli ambienti dove vengono custoditi valori, volti a impedire accessi non autorizzati, ma anche la sicurezza informatica dei dati e delle comunicazioni, senza la quale le misure fisiche adottate possono essere eluse.

A fronte di un intensificarsi delle minacce e degli attacchi cyber connessi all'attuale congiuntura internazionale e suscettibili quindi di compromettere la disponibilità, integrità e confidenzialità dei dati di questo Ministero si è reso necessario mantenere un adeguato livello di protezione sia dell'infrastruttura ICT della Rete estera, sia di quella centrale (presso cui sono ospitati la maggior parte dei servizi e degli applicativi informatici utilizzati dalla Rete estera per lo svolgimento delle loro funzioni istituzionali e per l'erogazione di servizi in favore dell'utenza). Parte dei fondi erogati nel 2023 sono stati dunque destinati all'acquisto dell'hardware e del software necessario a garantire la sicurezza perimetrale dell'Amministrazione e a rafforzare la protezione dei sistemi informatici, anche mediante l'installazione di specifici "agent" sulle postazioni delle Sedi estere. Tali interventi permetteranno di progredire ulteriormente verso l'adozione di un modello di gestione centralizzato della sicurezza informatica della Rete estera e di poter quindi implementare più efficacemente alcune delle funzionalità previste dal Framework Nazionale di Cyber security in termini di identificazione, protezione, rilevamento e risposta alle minacce informatiche

I fondi del 2023 sono stati altresì utilizzati, in continuità rispetto all'attività dell'anno precedente, per l'acquisto di licenze destinate al rafforzamento della sicurezza degli applicativi informatici sviluppati dal MAECI, necessari per il rilascio dei visti e dei passaporti. È inoltre proseguito il processo di adeguamento alle misure di sicurezza imposte dal Perimetro Nazionale di Sicurezza Cibernetica. Anche in vista del lancio della nuova piattaforma documentale del MAECI, PRISMA, si è poi iniziato a prevedere l'introduzione di un accesso multi-fattore, al fine di incrementare la sicurezza degli applicativi MAECI. Una parte delle risorse è stata inoltre impiegata per potenziare i sistemi per la gestione delle comunicazioni protette e le dotazioni dei mobili di sicurezza delle Sedi della rete estera. Per assicurare l'operatività della rete diplomatico-consolare e per proteggere il personale dello Stato in servizio all'estero dal contagio da Covid-19, le risorse assegnate sono state utilizzate anche per la somministrazione di vaccini, nonché per l'acquisto di Dispositivi di protezione individuale, materiale sanitario e sanificazioni dei locali delle Sedi all'estero del MAECI, destinati all'accoglienza dei connazionali.



Si è potuto, altresì, fare fronte alle crescenti necessità scaturite dalle operazioni di evacuazione dei connazionali condotte da Sudan, Niger ed Israele, per un totale di 1.400 connazionali rientrati, e dalla necessità di rifornire le Sedi di equipaggiamenti di protezione e di comunicazioni in emergenza, con particolare riferimento all'Ucraina, alle Sedi della regione saheliana e del Medio-Oriente.

Lo stanziamento disposto con la legge missioni internazionali 2023 ha consentito, inoltre, di fare fronte alle missioni brevi di sicurezza svolte dal personale dell'Arma dei Carabinieri a salvaguardia delle sedi estere (solo come missioni brevi: 145 disposte nel corso del 2023 e oltre 15 quelle ancora da avviare prima della fine dell'anno), e alle missioni ispettive svolte dall'Ispettorato Generale nelle Sedi all'estero.

È stato possibile finanziare anche le missioni degli inviati speciali in Yemen, Libia, Corno d'Africa, Sahel, Caraibi e negli Stati insulari di piccole dimensioni del Pacifico, nonché dei coordinatori per la Siria e per la coalizione anti-Daesh, sia nelle aree di competenza per incontri con le autorità locali, sia presso gli organismi internazionali per partecipare a riunioni e consultazioni internazionali.



4. PROROGA DELLE MISSIONI INTERNAZIONALI E INTERVENTI DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PACE E DI STABILIZZAZIONE PER IL PERIODO 1° GENNAIO-31 DICEMBRE 2024.

4.1 MISSIONI INTERNAZIONALI DELLE FORZE ARMATE.

L'attuale contesto geostrategico di riferimento è caratterizzato dal moltiplicarsi di focolai di crisi, di crescente rilevanza e complessità, che si innestano su una evidente tendenza alla contrapposizione per il predominio globale tra gli Stati Uniti d'America e la Repubblica Popolare Cinese, con quest'ultima che in qualche modo pare rappresentare il capofila di un variegato schieramento di Paesi che ritengono necessario costruire un nuovo ordine globale di natura multipolare. La competizione si manifesta in diversi ambiti: in prospettiva quello probabilmente decisivo è il confronto per la supremazia economica ed il primato tecnologico, mentre sul piano militare i principali punti caldi potenziali restano lo Stretto di Taiwan e il Mar Cinese Meridionale. La competizione si estrinseca, inoltre, sulla capacità dei rispettivi "poli" geopolitici di generare e consolidare proprie sfere di influenza. In ciò, è di tutta evidenza che una ampia platea di Stati, escludendo quelli che per motivi storici ovvero di imprescindibili fattori geopolitici sono chiaramente schierati dall'una o dall'altra parte, preferiscono un approccio transattivo, cioè scegliendo di volta in volta le partnership più congeniali preferendolo ad un legame di natura esclusiva.

Tale dinamica permea anche le aree di interesse strategico nazionale, ove molteplici Paesi risultano oggi in una certa misura contendibili, ossia non schierati apertamente rispetto alle dinamiche di natura globale, ma interessati a collaborazioni improntate a trarre la massima ed immediata convenienza. In tale contesto, il Mediterraneo allargato continua a essere pervaso da una lunga serie di dinamiche destabilizzanti che includono le radicate fenomenologie legate al terrorismo, all'instabilità endemica di alcuni Paesi e le situazioni di conflitto più o meno latenti.

Sul piano concettuale, alle sfide già note che l'Italia è chiamata a fronteggiare, si sono aggiunte più di recente le tematiche relative alla sicurezza energetica e un'ulteriore recrudescenza del fenomeno migratorio, le cui caratteristiche strutturali riguardano invero le condizioni dell'intero continente africano. Una menzione particolare merita il tema della sicurezza energetica, che è diventata prioritario aspetto da attenzionare in ragione del ri-orientamento dei nostri approvvigionamenti – in conseguenza della crisi russo-Ucraina – e degli attacchi alle relative infrastrutture (Nord Stream 2), nonché delle minacce alla sicurezza della navigazione nel Mar Rosso e nel Golfo di Aden. Rileva sottolineare che il controllo e il monitoraggio delle infrastrutture energetiche da soli appaiono insufficienti a garantire tale sicurezza. In una fase di diversificazione dei Paesi produttori, alcuni dei quali scontano situazioni securitarie precarie, appare indispensabile generare anche sul piano militare delle strategie differenziate che in primo luogo pongano al centro le relazioni con i paesi esportatori in un'ottica che può essere di gestione delle crisi, ovvero di supporto alla costruzione di capacità e stabilizzazione dei Paesi stessi. Inoltre, acquisisce fondamentale rilievo la sicurezza delle vie di transito, da declinarsi in termini di sicurezza marittima ovvero delle infrastrutture sottomarine.

Sul piano geopolitico, il nostro Paese permane al centro di un ideale arco di crisi che, partendo dal confine orientale dell'Alleanza Atlantica e dal teatro del conflitto russo-ucraino, si estende verso sud, evidenziando aree di crisi o conflittualità diffusa nel Caucaso e in Medio Oriente – scosso dal conflitto in corso a Gaza e dai diversi focolai di crisi accessi più o meno direttamente - prolungandosi infine verso occidente, evidenziando in particolare le condizioni di instabilità di molte regioni africane e, nel nostro immediato vicinato, nei Balcani Occidentali.

Partendo dal Mediterraneo, su di esso riverberano le dinamiche precedentemente indicate e in particolare la volontà di grandi e medie potenze di esercitare influenza in maniera sempre più assertiva.

Il Nord Africa è probabilmente la regione in questo momento maggiormente contendibile e di crescente interesse per molteplici attori internazionali e in tale regione, rivestono particolare interesse per il nostro Paese gli sviluppi in Tunisia e nella vicina Libia, paesi verso i quali è opportuno esercitare le leve di una crescente influenza nazionale.



Le condizioni in Nord Africa sono direttamente correlate a ciò che succede nell'Africa subsahariana sia nella sua appendice saheliana e nel Golfo di Guinea sia nell'area orientale, che vede sia nella regione dei Grandi Laghi che nel Corno d'Africa delle aree da tenere sotto costante monitoraggio. In queste regioni sono presenti in varie forme tutte le manifestazioni dei rischi geopolitici che caratterizzano l'attuale scenario. A Paesi oggetto di derive autoritarie e che si avvicinano a Russia e Cina per convenienza delle élite al potere si sommano altre situazioni di degrado legate alla presenza di organizzazioni terroristiche, alle condizioni di vita molto precarie, all'incapacità di rendere fruibili alla popolazione le risorse di cui alcuni di questi Paesi sono comunque ricchi. A ciò va inoltre sommato l'elemento del cambiamento climatico che rende ancor più problematica la gestione dei già dedicati equilibri tra componenti sociali dedite all'agricoltura e alla pastorizia, con conseguenti effetti di limitato accesso alle risorse e spostamento di grosse masse migratorie. Permane, inoltre, il tema della stabilità istituzionale soprattutto nei Paesi dell'Africa saheliana, periodicamente affetta da tentativi di colpi di stato o conflitti intestini agli apparati securitari.

Nei Balcani, invece, gli sforzi della Comunità internazionale miranti a facilitare le relazioni tra Belgrado e Pristina appaiono ancora piuttosto lontane dal risultato di un accordo finale, così come i tentativi della Comunità Internazionale di assicurare la tenuta della Bosnia Erzegovina. Permangono dunque nella regione rischi securitari legati alla possibile destabilizzazione dei Paesi più fragili, anche per effetto di eventuali ingerenze esterne. Anche questa regione comunque continua a essere oggetto di attenzione di molteplici attori geopolitici interessati a esercitare la propria influenza sulle diverse anime della regione stessa.

Il Medio Oriente, in cui già permanevano tutti i cronici fattori di criticità, è tornato epicentro di attenzione a partire dal 7 ottobre 2023, con l'attacco di Hamas nel sud di Israele. Il conseguente conflitto nella Striscia di Gaza, infatti, ha quali corollari tra loro interdipendenti le crisi tra forze armate israeliane e Hezbollah sul confine libanese, gli attacchi degli Houthi yemeniti avverso la libertà di navigazione nel Mar Rosso e nel Golfo di Aden, e altri focolai di tensione in Siria e Iraq, con il comune denominatore della non ufficiale *sponsorship* iraniana. In un quadro marcato da notevoli complessità, in cui non si può escludere una crescente diffidenza dei Paesi arabi verso il cosiddetto Occidente collettivo per effetto del supporto verso lo Stato di Israele, assume ancor maggiore importanza la capacità di mantenere e rafforzare collaborazioni sul piano militare con i Paesi della regione, tra i quali, oltre a partner consolidati, appare opportuno annoverare anche l'Iraq. In questa disamina non si può non tener conto anche di ciò che succede sul fronte orientale dell'Alleanza atlantica. Gli sviluppi ucraini continuano a influenzare anche i Paesi del vicinato orientale, quali la Moldavia e la Georgia, ai quali l'Unione Europea e la NATO riservano dunque una speciale attenzione per rafforzarne le istituzioni e accompagnarle nel processo di integrazione. È altresì opportuno tenere in considerazione che la nuova famiglia di piani della NATO, unita agli effetti del *New NATO Force Model*, richiede all'Italia di avviare una riflessione sulla modalità di concentrare gli sforzi militari verosimilmente nel quadrante sud-est, oggetto del Piano Regionale che ci vedrà direttamente coinvolti e responsabili. Ciò al fine di concentrare capacità ed essere, in caso di necessità, in grado di generare effetti e non disperdere risorse umane e materiali.

Un cenno alla già citata area dell'Indo-Pacifico appare necessario; partendo dall'assunto che l'Italia ha interesse a mantenere la stabilità della regione ed evitare approcci escalatori, le crescenti relazioni industriali con paesi *like-minded* impongono una relazione cooperativa, per la cui natura si ritiene più opportuno ricorrere a strumenti di diplomazia militare e o alle esercitazioni piuttosto che a strumenti marcatamente operativi (legge 145/2016).

Di seguito sono delineate le linee guida a carattere generale che discendono dalle linee d'azione indicate dal Governo, e a cui si informa l'impianto missioni:

- esprimere una postura, presenza e profilo militare coerente con il conseguimento degli obiettivi nazionali declinati nei singoli quadranti;
- strutturare le attività di cooperazione bilaterale in funzione della tutela di interessi nazionali;
- utilizzare un approccio multidominio nelle fasi di pianificazione ed esecuzione delle operazioni militari;



- incardinare le attività di costruzione di capacità (*defence capacity building*) su un impianto che preveda la fornitura di equipaggiamento, l'addestramento e il sostegno logistico (logica *equip/train/sustain*);
- consolidare il ruolo di importante contributore nelle principali Organizzazioni Internazionali di riferimento (NATO, UE e ONU);
- contribuire alle missioni civili dell'Unione Europea in maniera flessibile.

Sul piano della declinazione delle azioni funzionali al perseguimento degli obiettivi strategici, la concettualizzazione sopra descritta si tradurrà in:

> **MEDITERRANEO:**

- garantire adeguata presenza nel Mediterraneo nei diversi domini a sostegno degli interessi nazionali;
- ampliare le cooperazioni bilaterali in Nord Africa nell'ottica di mitigare e gestire il fenomeno migratorio.

> **EUROPA:**

• nei **Balcani:**

- mantenere profilata presenza nei Balcani Occidentali per contribuire al mantenimento della stabilità e di adeguate condizioni di sicurezza;
- nell'ambito della postura di Difesa e Deterrenza della NATO, concentrare gli sforzi italiani nei dispositivi militari nei Paesi del sud-est dell'Alleanza.

• nel **quadrante nord-orientale dell'Alleanza**, mantenere una contenuta presenza nazionale atta a mostrare solidarietà alleata.

> **AFRICA:**

• in **Sahel e Golfo di Guinea:**

- rafforzare le attività di cooperazione militare bilaterale, sincronizzandole quando possibile con gli sforzi nelle Organizzazioni Internazionali;
- mantenere la presenza navale a supporto delle priorità nazionali.

• nel **Corno d'Africa**, rafforzare la cooperazione bilaterale, sincronizzandola con gli sforzi nelle Organizzazioni Internazionali.

> **MEDIO ORIENTE E OCEANO INDIANO NORD-OCCIDENTALE (NWIO):**

- Incrementare le cooperazioni bilaterali, anche in chiave di sicurezza energetica.
- mantenere una presenza aeronavale e proiettare capacità multi-dominio a supporto degli interessi nazionali, con particolare riferimento alla salvaguardia della libertà di navigazione.

È intendimento del Governo, pertanto, prorogare la partecipazione alle missioni e operazioni internazionali di seguito indicate per **il periodo 1° gennaio 2024 - 31 dicembre 2024:**

• **EUROPA:**

- NATO *Joint Enterprise* nei Balcani (scheda **1/2024**);
- EUFOR ALTHEA in Bosnia-Erzegovina (scheda **2/2024**);
- *United Nations Peacekeeping Force in Cyprus* UNFICYP (scheda **3/2024**);
- NATO *Sea Guardian* nel Mar Mediterraneo (scheda **4/2024**);
- EUNAVFOR MED operazione *Irini* (scheda **5/2024**);
- EUMAM Ucraina (scheda **6/2024**);

• **ASIA:**

- *United Nations Interim Force in Lebanon* - UNIFIL (scheda **7/2024**);
- Missione bilaterale di addestramento delle forze armate libanesi MIBIL (scheda **8/2024**);
- Missione bilaterale di addestramento delle forze di sicurezza palestinesi (scheda **9/2024**);
- Coalizione internazionale di contrasto alla minaccia terroristica del *Daesh* (scheda **10/2024**);
- NATO *Mission* in Iraq (scheda **11/2024**);



- *United Nations Military Observer Group in India and Pakistan* - UNMOGIP (scheda **12/2024**);
- Personale militare impiegato negli Emirati Arabi Uniti, in Kuwait, in Bahrain, Qatar e a Tampa per le esigenze connesse con le missioni in Medio Oriente e Asia (scheda **13/2024**);
- AFRICA:
 - *United Nations Support Mission in Libya* - UNSMIL (scheda **14/2024**);
 - Missione bilaterale di assistenza e supporto in Libia (scheda **15/2024**);
 - Missione bilaterale di cooperazione in Tunisia (scheda **16/2024**);
 - Missione bilaterale di supporto nella Repubblica del Niger (scheda **17/2024**);
 - *United Nations Mission for the Referendum in Western Sahara* - MINURSO (scheda **18/2024**);
 - *Multinational Force and Observers* in Egitto - MFO (scheda **19/2024**);
 - *European Union Training Mission Somalia* - EUTM Somalia (scheda **20/2024**);
 - Missione bilaterale di addestramento delle forze di polizia somale e gibutiane, dei funzionari yemeniti e delle forze armate gibutiane (scheda **21/2024**);
 - Personale impiegato presso la base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti per le esigenze connesse con le missioni internazionali nell'area del Corno d'Africa e zone limitrofe (scheda **22/2024**);
 - EUTM Mozambico (scheda **23/2024**);
 - EUMPM Niger (scheda **24/2024**);
 - Missione bilaterale di supporto nella Repubblica del Burkina Faso (scheda **25/2024**);
- POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NAZIONALI E DELLA NATO:
 - "*Mediterraneo Sicuro*": dispositivo aeronavale nazionale nel Mar Mediterraneo, nel cui ambito è inserita la missione bilaterale in supporto alla Marina libica (scheda **26/2024**);
 - Impiego di un dispositivo aeronavale nazionale per attività di presenza, sorveglianza e sicurezza nel Golfo di Guinea (scheda **27/2024**);
 - *NATO Implementation of the Enhancement of the Framework for the South* (scheda **28/2024**);
 - NATO: dispositivo per la sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza (scheda **29/2024**);
 - NATO: dispositivo per la sorveglianza navale dell'area sud dell'Alleanza (scheda **30/2024**);
 - NATO *Air Policing* per la sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza (scheda **31/2024**);
 - NATO: dispositivo per la presenza nell'area sud-est dell'Alleanza (*enhanced Vigilance Activities - Forward Land Forces*) (scheda **32/2024**);
 - NATO: dispositivo per la presenza in Lettonia (*enhanced Forward Presence - Forward Land Forces*) (scheda **33/2024**);
- PARTECIPAZIONE DI PERSONALE DELLA DIFESA ALLE MISSIONI CIVILI:
 - Personale militare impiegato nelle missioni civili istituite dall'Unione Europea (scheda **34/2024**);

Per i medesimi periodi, sono altresì considerate le seguenti esigenze comuni a più teatri operativi delle Forze armate (scheda **35/2024**):

- stipulazione dei contratti di assicurazione del personale, trasporto del personale, dei mezzi e dei materiali e realizzazione di infrastrutture e lavori connessi con le esigenze organizzative e di sicurezza dei contingenti militari nelle aree in cui si svolgono le missioni internazionali;
- interventi di cooperazione civile-militare disposti dai comandanti dei contingenti militari delle missioni internazionali.

Sono infine confermate le esigenze di mantenimento del dispositivo info-operativo dell'Agenzia Informazioni e Sicurezza Esterna (AISE) a protezione del personale delle Forze armate impiegato nelle missioni internazionali e incrementate le attività di cooperazione con le forze di sicurezza locali (scheda **36/2024**).

Per lo svolgimento delle missioni oggetto di proroga:



- la consistenza massima annuale complessiva dei contingenti delle Forze armate impiegati nei teatri operativi è pari a 11.166 unità; la consistenza media è pari a 7.632 unità;
- il fabbisogno finanziario per la durata programmata è pari complessivamente a **€1.365.148.673,00**;
- la **relazione tecnica** di quantificazione degli oneri riferiti alla durata programmata tiene conto delle quote di spesa relative all'adempimento di obbligazioni esigibili nell'anno 2024 ovvero nell'anno 2025, in linea con quanto previsto dalla legge n. 196/2009 (Legge di contabilità e finanza pubblica), in materia di impegno e pagamento di spese. Il fabbisogno finanziario complessivo risulta, pertanto, così distribuito:
 - 2024: **€ 1.075.798.673,00**;
 - 2025: **€ 289.350.000,00**.

Per il mantenimento del dispositivo info-operativo dell'AISE il fabbisogno finanziario per la durata programmata è pari a **euro 30.000.000,00**.

Nelle schede di seguito redatte sono indicati, a livello complessivo e per ciascuna missione:

8. Area geografica di intervento e sede.
9. Mandato internazionale, obiettivi e termine di scadenza.
10. Base giuridica di riferimento.
11. Composizione degli assetti da inviare.
12. Numero massimo delle unità di personale.
13. Durata programmata.
14. Fabbisogno finanziario per la durata programmata.

Le sedi indicate nelle singole schede sono quelle principali, dove cioè viene schierato il personale nazionale. Ciò non preclude l'invio di personale presso altre sedi, anche in Paesi al di fuori dell'area geografica di intervento, dove vengono svolte attività direttamente collegate all'impiego operativo dello strumento militare nazionale nella specifica missione, quali sono le attività di pianificazione operativa, ricognizioni, sopralluoghi operativi, coordinamento operativo.

Per esigenze operative ovvero di natura politico-militare, nell'ambito di specifiche missioni bilaterali o multilaterali è possibile lo schieramento di personale nazionale di collegamento presso le missioni stesse, presso gli organi e le istituzioni militari locali ovvero presso le Rappresentanze militari nazionali e/o Uffici Militari presso le rappresentanze diplomatiche nell'area geografica di intervento.

In considerazione del particolare contesto geostrategico e del concomitante sviluppo delle missioni a sostegno della postura di difesa e deterrenza della NATO nel fianco est europeo, è prevista la possibilità di transito di assetti e personale tra le missioni NATO *Joint Enterprise* in Kosovo (scheda 1/2024), EUFOR Althea (scheda 2/2024), NATO *enhanced Vigilance Activities - FLF* (scheda 32/2024) e NATO *enhanced Forward Presence - FLF* (scheda 33/2024), nel rispetto del numero massimo delle unità di personale e del volume finanziario complessivamente previsti per tali missioni.

Per ottimizzare il contributo della Difesa alle missioni civili organizzate dal Servizio europeo di azione esterna in ambito PESC-PSDC, è stata altresì inserita la scheda 34/2024, che racchiude le aliquote di personale della Difesa impegnate nelle missioni EULEX Kosovo (scheda 2/2023), EUAM Iraq (scheda 12/2023), EUCAP Sahel Niger (scheda 20/2023), EUCAP Somalia (scheda 26/2023), EUBAM Libia (scheda 16-*bis*/2023), ovvero di altre iniziative PESC-PSDC a connotazione civile. Il contributo della Difesa a tali ambiti, che non prevedono funzioni di natura esecutiva, avverrà nel rispetto del numero massimo delle unità di personale e del volume finanziario complessivamente previsti per tali missioni.

In considerazione della contemporanea presenza di numerose iniziative finalizzate alla presenza, sorveglianza e sicurezza degli spazi marittimi nel Mar Rosso, Golfo di Aden, Oceano Indiano Nord-Occidentale e Golfo Persico, ove è in istituzione la missione EUNAVFOR ASPIDES (di nuovo avvio da parte dell'Unione Europea), le aliquote di personale della Difesa e di mezzi impegnate nelle missioni EUNAVFOR ATALANTA (di cui alla scheda 24/2023), EMASOH (scheda 33/2023),



Combined Maritime Forces (di cui alla scheda 14/2023) sono state inserite, unitamente a quelle della citata EUNAVFOR ASPIDES, nella scheda 26-bis/2024 (Missioni e impegni operativi internazionali da avviare nel 2024), atta a ottimizzare e sincronizzare gli sforzi della Difesa in funzione del perseguimento degli interessi nazionali di volta in volta prevalenti.

Il numero massimo delle unità di personale e di mezzi previsti per ciascuna scheda non comprende gli avvicendamenti e l'invio di *team* per esigenze di carattere tecnico, ispettivo e logistico a supporto delle missioni. Tali volumi aggiuntivi non determineranno, comunque, variazioni del perimetro finanziario approvato.



MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione NATO denominata **Joint Enterprise**.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Balcani.

Sede: KFOR HQ Pristina.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Joint Enterprise ha il mandato di dare attuazione agli accordi sul cessate il fuoco, fornire assistenza umanitaria e supporto per il ristabilimento delle istituzioni civili.

La missione è frutto della riorganizzazione della presenza NATO nei Balcani operata alla fine del 2004, che ha determinato l'unificazione di tutte le operazioni condotte nei Balcani (KFOR, interazione NATO-UE, NATO HQ di Skopje, Tirana e Sarajevo) in un unico contesto operativo (definito dalla *Joint Operations Area*), a seguito del passaggio di responsabilità delle operazioni militari in Bosnia-Erzegovina dalle forze NATO (SFOR) a quelle dell'Unione europea (EUFOR). In particolare:

- **Kosovo Force (KFOR)**, con il mandato di contribuire alla creazione di un ambiente sicuro e protetto ed assistere allo sviluppo delle istituzioni del Kosovo, al fine di conseguire la stabilità della regione. In tale ambito operano, tra gli altri, la *Multinational Specialized Unit* (MSU), riserva tattica del comando KFOR costituita per assicurare la capacità di polizia di sicurezza con particolare riferimento alle operazioni di controllo della folla, e il *Regional Command West* (RC-W), con il compito di proteggere siti rilevanti ed infrastrutture anche lungo i confini con Albania, Montenegro e Macedonia del Nord, per contribuire alla sicurezza e alla libertà di movimento di KFOR;
- **NATO Headquarters Sarajevo**, con lo scopo di fornire consulenza alle autorità militari bosniache su aspetti militari della riforma del settore sicurezza (*Security Sector Reform*), incluso il coordinamento di attività relative al *Partnership for Peace* e all'accesso della Bosnia-Erzegovina nella struttura integrata NATO;
- **Military Liaison Office (MLO) Belgrado**, costituito sulla base del "*Partnership for Peace programme*" (PfP) dell'EAPC della NATO (Consiglio di partenariato euro-atlantico della NATO) del 2006, con lo scopo principale di agevolare la cooperazione tra la NATO e le Forze armate serbe e fornire supporto nel processo di riforma del settore della difesa. Costituisce quindi un importante punto di contatto vitale tra l'Alleanza e il Ministero della difesa serbo.

È confermata la presenza nel contingente nazionale in caso di necessità di un *team* per la sicurezza cibernetica, nonché lo schieramento, a invarianza numerica, di personale nazionale appartenente al NATO *Joint Force Command* di Napoli (JFCNP), a supporto della missione.

Continua ad essere assicurata una forza di riserva in prontezza (*Operational Reserve Forces Battalion* della NATO per l'area di operazioni dei Balcani – circa 700 unità) basata in Italia, pronta a intervenire in caso di necessità. Tale forza in prontezza, comune alle operazioni *Joint Enterprise*-KFOR in Kosovo e EUFOR Althea in Bosnia-Erzegovina, è impiegata al fine di scongiurare il degrado delle condizioni di sicurezza nella regione in considerazione dell'attuale crisi internazionale nell'est Europa. L'impiego dell'ORF ha una durata predeterminata specificata negli ordini operativi e la presente scheda ne contempla l'attivazione, in riferimento



al Kosovo o alla Bosnia-Erzegovina, per finalità operative ovvero per un'attività di verifica della capacità operativa in teatro (*Operational Rehearsal*).

In considerazione del particolare contesto geostrategico e del concomitante sviluppo delle missioni a sostegno della postura di difesa e deterrenza della NATO nel fianco est europeo, è possibile la collaborazione e il coordinamento tra le operazioni NATO *Joint Enterprise* (presente scheda), EUFOR *Althea* (scheda 2/2024), NATO *enhanced Vigilance Activities - FLF* (scheda 32/2024) ed *enhanced Forward Presence - FLF* (scheda 33/2024). Saranno quindi possibili supporti l'osmosi di assetti e personale tra le quattro operazioni. In tal senso, eventuali incrementi in una delle operazioni saranno compensati da corrispondenti riduzioni di assetti e personale previsti dalle schede relative alle altre operazioni, nel rispetto del numero massimo delle unità di personale e del volume finanziario complessivamente previsti per le quattro missioni. Per esigenze operative ovvero di natura politico-militare, nell'ambito della missione è possibile lo schieramento di personale nazionale di collegamento presso la missione stessa, presso gli organi e le istituzioni militari locali ovvero presso le Rappresentanze militari nazionali e/o Uffici Militari presso le rappresentanze diplomatiche.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è ridotta a 1.550 unità, includendo le 700 unità dell'ORF.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **UNSCR 1244 (1999), 1575 (2004);**
- **Military-technical agreement** between NATO and the Federal Republic of Yugoslavia and the Republic of Serbia in data 9 giugno 1999;
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: **n. 455;**
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: **n. 1.**

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **1.550 unità.**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2024 - 31 dicembre 2024.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

euro 122.141.341,00 di cui euro **23.000.000,00** per obbligazioni esigibili nel 2025.



MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UE denominata **EUFOR ALTHEA**.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Bosnia-Erzegovina.
Sede: Sarajevo.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUFOR ALTHEA ha il mandato di:

- contribuire al mantenimento delle condizioni di sicurezza per l'attuazione dell'accordo di pace di Dayton, aprendo altresì la strada all'integrazione della Bosnia-Erzegovina nell'Unione europea;
- fornire supporto alla formazione collettiva e combinata delle forze armate della Bosnia-Erzegovina (AFBiH), sostenendole nella loro progressione verso gli *standard* NATO.

In tale ambito, rientra anche il personale italiano eventualmente impiegato nella Forza di Gendarmeria Europea (EUROGENDFOR) con compiti di formazione, addestramento, consulenza, assistenza e supporto nell'area.

Per l'anno 2024, la consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è incrementata a 247 unità.

Continua ad essere assicurata una forza di riserva in prontezza (*Operational Reserve Forces Battalion* della NATO per l'area di operazioni dei Balcani – circa 700 unità) basata in Italia, pronta a intervenire in caso di necessità. Tale forza in prontezza, comune alle operazioni *Joint Enterprise-KFOR* in Kosovo e *EUFOR ALTHEA* in Bosnia-Erzegovina, è impiegata al fine di scongiurare il degrado delle condizioni di sicurezza nella regione in considerazione dell'attuale crisi internazionale nell'est Europa. L'impiego dell'ORF ha una durata predeterminata specificata negli ordini operativi e la presente scheda ne contempla l'attivazione, in riferimento al Kosovo o alla Bosnia-Erzegovina, per finalità operative ovvero per un'attività di verifica della capacità operativa in teatro (*Operational Rehearsal*).

In considerazione del particolare contesto geostrategico e del concomitante sviluppo delle missioni a sostegno della postura di difesa e deterrenza della NATO nel fianco est europeo, è possibile la collaborazione e il coordinamento tra le operazioni NATO *Joint Enterprise* (scheda 1/2024), *EUFOR ALTHEA* (presente scheda), NATO *enhanced Vigilance Activities - FLF* (scheda 32/2024) ed *enhanced Forward Presence - FLF* (scheda 33/2024).

Saranno quindi possibili supporti mediante l'osmosi di assetti e personale tra le quattro operazioni. In tal senso, eventuali incrementi in una delle operazioni saranno compensati da corrispondenti riduzioni di assetti e personale previsti dalle schede relative alle altre operazioni, nel rispetto del numero massimo delle unità di personale e del volume finanziario complessivamente previsti per le quattro missioni.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 2 novembre 2024.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dall'**azione comune 2004/570/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 12 luglio 2004, avviata dalla **decisione 2004/803/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 25 novembre 2004, modificata dall'**azione comune 2007/720/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea l'8 novembre 2007. La decisione dell'UE di avviare in Bosnia



- una missione, comprensiva di una componente militare, segue alla decisione della NATO di concludere l'operazione SFOR entro la fine del 2004 e alla UNSCR 1551 (2004), che ha accolto favorevolmente il proposito della UE di lanciare una propria missione militare in Bosnia-Erzegovina;
- **UNSCR 2706 (2023)** ha confermato il riconoscimento alla missione ALTHEA del ruolo principale per la stabilizzazione della pace sotto gli aspetti militari, da svolgere in collaborazione con il NATO HQ presente a Sarajevo, e il relativo mandato è stato rinnovato per un periodo di dodici mesi, fino al 2 novembre 2024;
 - deliberazione del Consiglio dei ministri del 1 maggio 2023;
 - risoluzioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: **n. 53**;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: **n. 4**.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **247 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2024 - 31 dicembre 2024**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

euro 23.344.189,00 di cui **euro 5.830.000,00** per obbligazioni esigibili nel 2025.



MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UN denominata *United Nations Peacekeeping Force in Cyprus (UNFICYP)*.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Cipro.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

UNFICYP ha il mandato di contribuire alla stabilizzazione dell'area, prevenendo possibili scontri tra le etnie greca e turca residenti nell'isola mediante attività di osservazione, controllo e pattugliamento della linea di cessate il fuoco e svolgendo attività di assistenza umanitaria e di mediazione negli incontri tra le parti.

Nell'ambito della missione opera l'UN *Police* con compiti di monitoraggio presso le stazioni di Polizia nella "buffer zone".

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 5 unità.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 gennaio 2024.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- UNSCR 186 (1964), 1251 (1999), 2398 (2018), UNSCR 2483 (2019), UNSCR 2506 (2020), UNSCR 2537 (2020), UNSCR 2561 (2021), UNSCR 2587 (2021), UNSCR 2618 (2022), UNSCR 2646 (2022), e, in ultimo, UNSCR 2674 (2023), che ha esteso il mandato della missione fino al 31 gennaio 2024;
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: **n. 1**;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **5 unità**.6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2024 – 31 dicembre 2024**.7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO: **euro 402.851,00**.

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- Proroga della partecipazione di personale militare all'operazione NATO denominata *Sea Guardian*.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Mar Mediterraneo.

Sede: *Allied Maritime Command Headquarters* (MARCOM) a Northwood (UK).

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Attraverso *Sea Guardian* la NATO intende contribuire al mantenimento di un ambiente marittimo sicuro, sostenendo i tre compiti fondamentali dell'Alleanza: la difesa collettiva, la gestione delle crisi e la sicurezza cooperativa.

Diversamente da *Active Endeavour*, a cui è subentrata, l'operazione *Sea Guardian* non è condotta in base alla clausola di difesa collettiva dell'Alleanza di cui all'articolo 5 del Trattato; potrebbe tuttavia avere una componente basata su tale clausola, se il Consiglio Nord Atlantico (NAC) deciderà in tal senso.

Sea Guardian è un'operazione di sicurezza marittima (MSO) della NATO nel Mediterraneo che svolge tre compiti:

- compilare la *Recognised Maritime Picture* (RMP) al fine di incrementare la *Maritime Situational Awareness*: l'attenzione sarà focalizzata sulla condivisione delle informazioni tra gli alleati e con le agenzie civili per migliorare la consapevolezza di ciò che avviene in alto mare;
- sostenere la lotta al terrorismo in mare: ciò comporterà la pianificazione e la condotta di operazioni per dissuadere, distruggere, e difendere e proteggere contro le attività terroristiche *sea-based*;

- contribuire alla *capacity-building* della sicurezza marittima: il contributo della NATO sarà complementare agli sforzi della comunità internazionale, cooperando con i paesi non membri della NATO, agenzie civili e altre organizzazioni internazionali.

Su decisione del Consiglio Nord Atlantico (NAC), l'Operazione *Sea Guardian* può svolgere quattro compiti MSO aggiuntivi:

- sostenere la libertà di navigazione: questa attività include la sorveglianza, il pattugliamento, l'interdizione marittima, le operazioni speciali, e, se autorizzato, l'uso della forza;
- condurre attività di interdizione marittima: per le azioni a risposta rapida saranno assegnati assetti e potranno essere utilizzati forze per operazioni speciali ed esperti in armi chimiche, (CBRN) biologici, radiologici e nucleari a bordo di navi sospette;
- combattere la proliferazione delle armi di distruzione di massa: l'obiettivo sarà quello di impedire il trasporto e la distribuzione delle armi di distruzione di massa e coinvolgerà la capacità di localizzare, identificare e sequestrare il materiale CBRN illecito che transita in mare;
- proteggere le infrastrutture critiche: su richiesta di un paese, membro o non membro dell'Alleanza, e in conformità con le indicazioni del NAC, la NATO assumerà in tal senso un ruolo di supporto.

Sea Guardian opera sotto il comando dell'*Headquarters Allied Maritime Command* (HQ MARCOM), di stanza a Northwood, in Gran Bretagna.

Attualmente *Sea Guardian* svolge tre delle sette attività previste: supportare la conoscenza della situazione marittima nel Mar Mediterraneo, sostenere la lotta al terrorismo in mare e contribuire alla *capacity-building* della sicurezza marittima.

Per il 2024, il contributo nazionale prevede la conferma degli assetti navali, anche per svolgere attività di raccolta dati e di presenza e sorveglianza navale nell'area del Mediterraneo Orientale.



La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è incrementata a 268 unità.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **Trattato NATO;**
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: **n. 2;**
- mezzi aerei: **n. 2.**

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **268 unità.**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2024 - 31 dicembre 2024.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

euro 9.814.015,00 di cui **euro 2.450.000,00** per obbligazioni esigibili nel 2025.



MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **UE** denominata *European Union Military Operation in the Mediterranean* – **EUNAVFOR MED Iriini**.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Mar Mediterraneo, Belgio, Olanda, Polonia, Tunisia, Libia. Il teatro dell'operazione e la zona di interesse sono definiti nei pertinenti documenti di pianificazione approvati dal Consiglio. Il comando operativo ha sede a Roma.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

EUNAVFOR MED *Iriini* è un'operazione militare di gestione di crisi per contribuire a prevenire il traffico di armi nel teatro dell'operazione e nella zona di interesse convenuti in conformità con UNSCR 1970 (2011) e successive risoluzioni relative all'embargo sulle armi nei confronti della Libia, tra cui UNSCR 2292 (2016), UNSCR 2473 (2019), UNSCR 2526 (2020), UNSCR 2578 (2021), UNSCR 2635 (2022) e UNSCR 2684 (2023)

L'operazione inoltre:

- contribuisce all'attuazione delle misure delle Nazioni Unite volte a contrastare l'esportazione illecita di petrolio dalla Libia a norma di UNSCR 2146 (2014) e successive risoluzioni, in particolare UNSCR 2509 (2020) e UNSCR 2510 (2020);
- presta assistenza nello sviluppo delle capacità e nella formazione della guardia costiera e della marina libiche per i compiti di contrasto in mare;
- contribuisce a smantellare il modello di attività delle reti di traffico e tratta di esseri umani, a norma del diritto internazionale applicabile, ivi compresi la Convenzione sul diritto del mare (UNCLOS), le pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e le leggi internazionali sui diritti umani applicabili.

EUNAVFOR MED *Iriini* ha come compito principale il contributo all'attuazione dell'embargo sulle armi imposto dall'ONU nei confronti della Libia con mezzi aerei, satellitari e marittimi.

A tal fine:

- raccoglie informazioni estese e complete circa il traffico di armi e materiale connesso da ogni direzione con i partner e le condivide con le agenzie pertinenti, caso per caso e in base al principio della necessità di conoscere, attraverso i meccanismi previsti nei pertinenti documenti di pianificazione, allo scopo di contribuire a una completa conoscenza situazionale nel teatro dell'operazione e nella zona di interesse;
- svolge ispezioni, conformemente alle disposizioni stabilite nei pertinenti documenti di pianificazione e nel teatro dell'operazione convenuto, in alto mare al largo delle coste libiche, sulle imbarcazioni dirette in Libia o provenienti da tale paese laddove vi siano fondati motivi di ritenere che trasportino armi o materiale connesso da o verso la Libia, direttamente o indirettamente, in violazione dell'embargo sulle armi imposto nei confronti della Libia;
- effettua gli interventi opportuni per sequestrare e smaltire tali prodotti, anche al fine di deviare tali imbarcazioni e i loro equipaggi verso un porto adatto a facilitare tale smaltimento, anche mediante deposito e distruzione, con il consenso dello Stato di approdo (i porti verso i quali le imbarcazioni possono essere deviate sono indicati nel piano operativo);
- nel corso delle ispezioni può:



- raccogliere e conservare prove connesse al trasporto di prodotti vietati nell'ambito dell'embargo sulle armi nei confronti della Libia;
- raccogliere e conservare, conformemente al diritto applicabile, dati personali relativi alle persone coinvolte nel trasporto di tali prodotti vietati per quanto riguarda le caratteristiche che potrebbero contribuire alla loro identificazione;
- trasmettere tali dati, nonché i dati relativi alle imbarcazioni e alle attrezzature utilizzate da dette persone, e le pertinenti informazioni acquisite nel corso dell'esecuzione di tale compito principale, alle pertinenti autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri e agli organismi competenti dell'Unione, in conformità del diritto applicabile.

Come compiti secondari, EUNAVFOR MED *Irini*:

- svolge attività di controllo e sorveglianza e raccoglie informazioni sulle esportazioni illecite di petrolio dalla Libia, compresi il petrolio greggio e i prodotti del petrolio raffinati, contribuendo in tal modo alla conoscenza situazionale e nel teatro dell'operazione e nella zona di interesse (le informazioni raccolte in tale contesto possono essere conservate e fornite alle autorità libiche legittime e alle pertinenti autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri nonché agli organismi competenti dell'Unione);
- contribuisce allo sviluppo delle capacità e alla formazione della Marina libica, inclusa la Guardia costiera, nei compiti di contrasto in mare, in particolare per prevenire il traffico e la tratta di esseri umani (tale compito è svolto in alto mare, nel teatro dell'operazione; può altresì essere svolto nel territorio, comprese le acque territoriali, della Libia o di uno Stato terzo ospitante vicino della Libia, qualora il COPS decida in tal senso a seguito di una valutazione del Consiglio sulla base di un invito da parte della Libia o dello Stato ospitante interessato, e in conformità del diritto internazionale; parte del compito può essere svolta in uno Stato membro, su invito di quest'ultimo, anche in centri di formazione pertinenti);
- sostiene l'individuazione e il controllo delle reti di traffico e tratta di esseri umani attraverso la raccolta di informazioni e il pattugliamento in alto mare effettuato con mezzi aerei, nel teatro dell'operazione convenuto (nello svolgimento di tale compito, può raccogliere e conservare dati, a norma del diritto applicabile, relativi al traffico e alla tratta di esseri umani, anche in materia di reati attinenti alla sicurezza dell'operazione, che può trasmettere alle pertinenti autorità di contrasto degli Stati membri e ai competenti organi dell'Unione).

Il controllo politico e la direzione strategica di EUNAVFOR MED *Irini* sono esercitati dal Comitato politico e di sicurezza (COPS), sotto la responsabilità del Consiglio e dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza (AR).

Il COPS è autorizzato ad assumere le decisioni pertinenti, incluse le competenze necessarie per modificare i documenti di pianificazione, compreso il piano operativo, la catena di comando e le regole di ingaggio, la nomina del comandante dell'operazione dell'Unione e del comandante della forza dell'Unione.

Le competenze decisionali riguardanti gli obiettivi e la conclusione dell'operazione militare dell'Unione restano attribuite al Consiglio.

In linea con il mandato della missione, è previsto l'impiego di velivoli ISR (tipo APR) e pattugliatori (tipo P-72A), anche in supporto associato da altri dispositivi, nonché di capacità satellitari per il tramite di EU SATCEN, in sinergia con la componente navale, allo scopo di incrementare la capacità di raccolta informativa in merito alle attività della Guardia costiera libica, al traffico di petrolio dalla Libia e al traffico di esseri umani.

È prevista, altresì, attività di presenza e sorveglianza navale nell'area di interesse strategico nazionale.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è incrementata a 459 unità.

Il termine di scadenza dell'operazione è al momento fissato al 31 marzo 2025.



L'autorizzazione dell'operazione deve comunque essere riconfermata ogni quattro mesi e il Comitato politico e di sicurezza proroga l'operazione a meno che lo schieramento dei mezzi marittimi dell'operazione non produca sulla migrazione un effetto di attrazione sulla base di prove fondate raccolte conformemente ai criteri stabiliti nel piano operativo.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dalla **decisione (PESC) 2020/472** del Consiglio dell'Unione europea del 31 marzo 2020, modificata e prorogata in ultimo, fino al 31 marzo 2025, dalla **decisione (PESC) 2023/653** del Consiglio dell'Unione europea del 20 marzo 2023;
- **UNSCR 1970 (2011)** sul pace e sicurezza in Africa, adottata il 26 febbraio 2011, che, tra l'altro, ha imposto un **embargo sulle armi**, autorizzando tutti gli Stati membri ad adottare le misure necessarie per prevenire la fornitura, la vendita o il trasferimento, diretti o indiretti, da o attraverso i propri territori o da propri cittadini, o attraverso l'uso di navi o aerei battenti la propria bandiera, di armi e materiale connesso di qualsiasi tipo alla Libia, inclusi armi e munizioni, veicoli ed equipaggiamenti militari, materiale paramilitare e relativi pezzi di ricambio, assistenza tecnica, formazione, assistenza finanziaria o altro tipo di assistenza connessa ad attività militari o alla fornitura, manutenzione o utilizzo di armi e materiale connesso, compresa la fornitura di personale mercenario armato indipendentemente dal fatto che provengano o meno dai loro territori;
- **UNSCR 2146 (2014)** sulla situazione in Libia, adottata il 19 marzo 2014, che condanna i tentativi di **esportazione illecita di petrolio greggio** dalla Libia e autorizza gli Stati membri a ispezionare, in alto mare, le navi individuate dall'apposito comitato e ad adottare misure di restrizione adeguate alle specifiche circostanze, in materia di carico, trasporto o scarico di petrolio greggio dalla Libia, inclusi il divieto di ingresso nei loro porti e il divieto di fornitura da parte dei cittadini o dal loro territorio di servizi di bunkeraggio, come la fornitura di carburante o altri servizi di assistenza. **UNSCR 2441 (2018)** ha esteso tali autorizzazioni all'esportazione illecita di **prodotti petroliferi raffinati**;
- **UNSCR 2240 (2015)** sul mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, adottata il 9 ottobre 2015, che autorizza gli Stati membri, per un periodo di un anno (fino al 9 ottobre 2016), a ispezionare, agendo a livello nazionale o attraverso organizzazioni regionali impegnate nella lotta contro il **traffico di migranti** e la tratta di esseri umani, le imbarcazioni che navigano in alto mare al largo delle coste libiche qualora abbiano ragionevoli motivi di sospettare che siano usate per il traffico di migranti o la tratta di esseri umani dal territorio della Libia, a condizione che tali Stati membri e organizzazioni regionali cerchino in buona fede di ottenere il consenso dello Stato di bandiera dell'imbarcazione prima di avvalersi dell'autorità conferita dal punto 7 della risoluzione. La risoluzione autorizza altresì a sequestrare le imbarcazioni, ispezionate in virtù dell'autorità conferita dal punto 7, di cui hanno la conferma che siano usate per il traffico di migranti o la tratta di esseri umani dal territorio della Libia e sottolinea che saranno prese misure complementari riguardo alle imbarcazioni ispezionate in virtù dell'autorità conferita dal punto 7, compresa la loro distruzione, conformemente al diritto internazionale in vigore e tenendo adeguatamente conto degli interessi di eventuali terzi che agiscano in buona fede; la risoluzione inoltre autorizza a utilizzare tutte le misure commensurate alle circostanze specifiche per lottare contro i trafficanti di migranti o di esseri umani nel condurre le attività di cui ai punti 7 e 8, rispettando pienamente il pertinente diritto internazionale dei diritti umani e invita gli Stati a condurre tutte le attività per fornire la sicurezza delle persone a bordo come priorità assoluta e per evitare di causare danni all'ambiente o alla sicurezza della navigazione;
- **UNSCR 2292 (2016)**, sulla situazione in Libia, adottata il 14 giugno 2016, che autorizza, tra l'altro, per un periodo di 12 mesi, gli Stati membri, che possono agire a livello nazionale o attraverso organizzazioni regionali, dietro appropriate consultazioni con il Governo di Accordo Nazionale, e al fine di garantire una ferma attuazione dell'embargo di armi in Libia,



a ispezionare, senza ritardo, nell'alto mare di fronte alle coste libiche, imbarcazioni dirette o provenienti dalla Libia, di cui abbiano ragionevoli motivi di credere che stiano portando **armi o materiali d'armamento** verso o dalla Libia, direttamente o indirettamente, in violazione dell'embargo di armi disposto dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU, a condizione che tali Stati membri e organizzazioni regionali cerchino in buona fede di ottenere il consenso dello Stato di bandiera dell'imbarcazione prima di dar luogo all'ispezione;

- **UNSCR 2510 (2020)** sulla situazione in Libia, adottata il 12 febbraio 2020, che, tra l'altro, accoglie con favore la Conferenza di Berlino convocata il 19 gennaio 2020 e ne approva le conclusioni, ricordando l'impegno assunto dai partecipanti di astenersi da interferenze nel conflitto armato o negli affari interni della Libia e di rispettare l'embargo sulle armi imposto ai sensi della risoluzione 1970 (2011), come modificata dalle successive risoluzioni.
- **UNSCR 2644 (2022)** sulla situazione in Libia, adottata il 13 luglio 2022, che proroga, fino al **30 ottobre 2023**, le autorizzazioni e le misure di cui alla risoluzione 2146 (2014), come modificate dalle risoluzioni 2441 (2018) e 2509 (2020) (esportazione illecita prodotti petroliferi);
- **UNSCR 2357 (2017)**, **UNSCR 2420 (2018)**, **UNSCR 2473 (2019)**, **UNSCR 2526 (2020)**, **UNSCR 2578 (2021)**, **UNSCR 2635 (2022)**, che prorogano, in ultimo fino al **3 giugno 2023**, le autorizzazioni per l'attuazione dell'embargo di armi in Libia previste da UNSCR 2292 (2016);
- **UNSCR 2652 (2022)** che conferma, in ultimo, fino al **29 settembre 2023**, la risoluzione UNSCR 2240 (2015) (traffico migranti);
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: **2**;
- mezzi aerei: **3**;

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **459 unità**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2024 - 31 dicembre 2024.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

euro 36.626.527,00 di cui **euro 9.150.000,00** per obbligazioni esigibili nel 2025.



MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- Partecipazione di personale militare alla missione UE denominata *European Union Military Assistance Mission* in Ucraina (**EUMAM Ucraina**).

7. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Territorio degli Stati membri dell'UE, Ucraina.

Sede del comando operativo: Bruxelles, presso il Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE).

8. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUMAM Ucraina è una missione di assistenza militare a sostegno dell'Ucraina condotta dall'Unione europea.

L'obiettivo strategico dell'EUMAM Ucraina è contribuire al rafforzamento della capacità militare delle forze armate ucraine di rigenerarsi e condurre efficacemente operazioni, per consentire all'Ucraina di difendere la propria integrità territoriale entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale, esercitare efficacemente la sua sovranità e proteggere i civili in Ucraina.

Per conseguire l'obiettivo, l'EUMAM Ucraina fornisce:

- a) formazione individuale e collettiva al personale delle forze armate ucraine, ai livelli di base, avanzato e specializzato: in particolare in materia di inquadramento subalterno dai livelli di sezione/di brigata e di plotone fino ai livelli di compagnia, di battaglione e di brigata, compresa la formazione e la preparazione operative; preparazione delle compagnie, dei battaglioni e delle brigate alla manovra e alla tattica collettive fino al livello di brigata, compresa la consulenza in materia di pianificazione, preparazione e condotta di esercitazioni a fuoco reali;
- b) formazione specializzata al personale delle forze armate ucraine;
- c) formazione alle forze di difesa territoriale delle forze armate ucraine;
- d) coordinamento e sincronizzazione delle attività degli Stati membri a sostegno della fornitura di formazione alle forze armate ucraine.

Il diritto internazionale umanitario, i diritti umani, la protezione dei civili, anche contro la violenza di genere, nonché le agende su donne, pace e sicurezza, in materia di giovani, pace e sicurezza e sul tema dei bambini coinvolti nei conflitti armati sono pienamente integrati nella pianificazione operativa, nella formazione e nell'elaborazione di relazioni dell'EUMAM Ucraina.

L'EUMAM Ucraina opera nel territorio degli Stati membri, finché il Consiglio non decida altrimenti.

La formazione fornita dall'EUMAM Ucraina può svolgersi in varie località di tutta l'Unione, previo consenso esplicito dello Stato membro ospitante, in periodi di tempo diversi. È adattata alle esigenze in continua evoluzione e a più lungo termine delle forze armate ucraine.

Il mandato dell'EUMAM Ucraina è non esecutivo.

L'EUMAM Ucraina coordina le sue attività con le attività bilaterali degli Stati membri a sostegno dell'Ucraina, nonché con altri partner internazionali che condividono gli stessi principi, in particolare gli Stati Uniti d'America (USA), il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord (Regno Unito), il Canada, la cellula di coordinamento dei donatori internazionali e il Comando del Gruppo di assistenza all'Ucraina nel settore Sicurezza (SAG-U).



Il Comitato politico e di sicurezza (COPS) esercita il controllo politico e la direzione strategica dell'EUMAM Ucraina, sotto la responsabilità dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e del Consiglio dell'UE. Il *Military Planning and Conduct Capability* (MPCC) è il quartier generale delle operazioni e assicura il coordinamento generale e la sincronizzazione a livello strategico all'interno della missione.

La decisione sull'avvio dell'EUMAM Ucraina è adottata dal Consiglio previa approvazione del piano della missione per l'EUMAM Ucraina, comprese le regole di ingaggio.

Il COPS effettua periodiche valutazioni strategiche dell'EUMAM Ucraina e del suo mandato.

Alle unità e al personale diretti dall'Unione schierati nel territorio degli Stati membri si applica l'accordo UE sullo *status* delle forze (SOFA UE).

Lo *status* del personale delle forze armate ucraine che partecipa all'organizzazione della formazione impartita dall'EUMAM Ucraina o ne beneficia, è definito in accordi tra le autorità competenti degli Stati membri che ospitano la formazione e le autorità competenti dell'Ucraina. L'EUMAM Ucraina e le autorità competenti dell'Ucraina possono concludere accordi in merito alle condizioni alle quali il personale delle forze armate ucraine sarà ospitato dall'EUMAM Ucraina.

In tale ambito, l'Italia contribuisce alla missione stessa attraverso specifici moduli addestrativi condotti sul territorio nazionale a beneficio di personale delle Forze Armate ucraine.

Per esigenze operative ovvero di natura politico-militare, è possibile lo schieramento di personale nazionale di collegamento presso gli organi e le istituzioni militari della UE, presso i Comandi delle forze dei Paesi in cui la missione insiste ovvero presso le locali Rappresentanze militari nazionali e/o Uffici Militari presso le rappresentanze diplomatiche.

La consistenza massima del contingente nazionale è confermata in **80 unità**.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato in due anni dalla data di avvio (15 novembre 2022).

9. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **decisione (PESC) 2022/1968** del Consiglio dell'Unione Europea del 17 ottobre 2022, che ha istituito la missione;
- **decisione (PESC) 2022/2243** del Consiglio dell'Unione Europea del 14 novembre 2022, che ha approvato il piano della missione e fissato al 15 novembre 2022 la data di avvio della missione;
- **Accordo tra gli Stati membri dell'Unione europea** relativo allo **statuto dei militari e del personale civile** distaccati presso le istituzioni dell'Unione europea, dei Quartieri generali, e delle Forze che potrebbero essere messi a disposizione dell'Unione europea nell'ambito della preparazione e dell'esecuzione dei compiti di cui all'articolo 17, paragrafo 2 del Trattato sull'Unione europea, comprese le esercitazioni, nonché dei militari e del personale civile degli Stati membri messi a disposizione dell'Unione europea per essere impiegati in tale ambito, (SOFA UE), fatto a Bruxelles il 17 novembre 2003, ratificato dalla **legge 3 agosto 2009, n. 114**. In conformità all'art. 19, paragrafo 3, l'Accordo è entrato in vigore il 1° aprile 2019.
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

10. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: //;



- mezzi navali: //;
- mezzi aerei: //.

11. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **80 unità.**

12. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2024 - 31 dicembre 2024.**

13. Fabbisogno finanziario per la durata programmata:

euro 10.272.468,00 di cui **euro 1.020.000,00** per obbligazioni esigibili nel 2025.



MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UN denominata *United Nations Interim Force in Lebanon (UNIFIL)*.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Libano, Israele, Mar Mediterraneo.

Sede: Comando di UNIFIL e della *Maritime Task Force (MTF)* a *Naqoura*; Comando del Settore Ovest (JTFL-SW) di UNIFIL presso la base di *Shama*, ITALAIR a *Naqoura*, ITALBATT ad *al-Mansouri* e il territorio del Libano a sud del fiume Litani.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

UNIFIL ha il mandato di:

- agevolare il dispiegamento efficace e durevole delle Forze armate libanesi nel sud del Libano fino al confine con lo Stato di Israele, fornendo loro assistenza nella stabilizzazione delle aree di confine, al fine di garantire il pieno rispetto della *Blue Line* e il mantenimento di un'area cuscinetto tra la *Blue Line* e il fiume Litani libera da personale armato, assetti ed armamenti che non siano quelli del Governo libanese e di UNIFIL;
- contribuire alla creazione di condizioni di pace e sicurezza;
- proteggere il personale, le strutture, gli impianti e le attrezzature delle Nazioni Unite;
- assicurare la sicurezza e la libertà di movimento del personale delle Nazioni Unite e degli operatori umanitari;
- fatta salva la responsabilità del governo del Libano, proteggere i civili sotto la minaccia imminente di violenza fisica;
- assistere il Governo libanese nel controllo delle linee di confine per prevenire il traffico illegale di armi.

UNIFIL è autorizzata ad adottare tutte le misure che ritiene necessarie, nelle aree di dispiegamento delle sue forze, per evitare che l'area di operazioni sia utilizzata per attività ostili ed impedire gli eventuali tentativi di limitare l'assolvimento dei compiti previsti dal mandato del Consiglio di sicurezza.

Le unità dei Carabinieri inserite all'interno della Special Investigation Forensic Unit (SIFU) possono svolgere le proprie attività investigative e forensi anche su suolo israeliano, di concerto con le autorità di quel paese. La componente navale della missione (*Maritime Task Force*) ha il compito di supportare la Marina libanese nelle attività di monitoraggio delle acque territoriali, messa in sicurezza della costa e prevenzione dell'ingresso non autorizzato di armi via mare in Libano. Le forze navali svolgono anche due compiti aggiuntivi:

- sorveglianza aerea sui territori marittimi e terrestri a sostegno delle autorità libanesi;
- operazioni di ricerca e soccorso in stretto coordinamento con la Marina libanese.

Nel corso del 2024 il contributo nazionale prevede l'impiego di un assetto navale nella *Maritime Task Force* di UNIFIL.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è incrementata a 1.292 unità.



Il personale italiano, oltre ad essere impiegato nell'ambito del Comando di UNIFIL, di ITALAIR e del comando della MTF a *Naqoura*, è inquadrato nel *Sector West* della *Joint Task Force Lebanon*, di cui è *Framework Nation*.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 agosto 2024.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita da **UNSCR 425 (1978)**, riconfigurata da **UNSCR 1701 (2006)** e prorogata in ultimo, fino al 31 agosto 2024, da **UNSCR 2695 (2023)**;
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: **n. 375**;
- mezzi navali: **n. 1**;
- mezzi aerei: **n. 7**.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **1.292 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2024 - 31 dicembre 2024**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

euro 160.571.082,00 di cui **euro 32.000.000,00** per obbligazioni esigibili nel 2025.



MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla **missione bilaterale di addestramento delle Forze armate libanesi (MIBIL)**.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Libano e Mar Mediterraneo.

Sedi: Shama (presso la base del JTF-L di UNIFIL); As Samayah (presso il Centro di addestramento), Beirut.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La missione ha l'obiettivo di incrementare le capacità complessive delle Forze di sicurezza libanesi, sviluppando programmi di formazione e addestramento preventivamente concordati con le Autorità libanesi. In particolare, è previsto lo svolgimento dei seguenti compiti:

- contribuire, in stretto coordinamento con le Forze di sicurezza libanesi e con il supporto di DIFEITALIA Beirut, all'individuazione delle esigenze di formazione/addestramento delle Forze di sicurezza libanesi da soddisfare, sia in territorio libanese sia in Italia, per la successiva valutazione di fattibilità e opportunità;
- organizzare e sviluppare, avvalendosi di *Mobile Training Team* appositamente schierati, la condotta di attività addestrative e formative nazionali in supporto alle Forze di sicurezza libanesi presso il Centro di addestramento di As Samayah e nelle aree che, di volta in volta, sono ritenute utili ed efficaci al raggiungimento degli obiettivi addestrativi;
- agevolare le attività addestrative e formative da svolgere in Italia e/o a cura di altri Paesi *partner* presso il Centro di addestramento di As Samayah;
- mantenere e rinforzare relazioni strutturate con i vertici delle Forze di sicurezza libanesi attraverso un elemento di collegamento – a livello ufficio – presso lo Stato Maggiore libanese;
- impiego non continuativo di una unità navale della Marina militare per le attività di addestramento a favore delle forze armate libanesi;
- svolgimento di attività di formazione per le Forze di polizia.

A seguito di specifica richiesta delle autorità libanesi e se le condizioni di sicurezza lo consentono, possono altresì essere svolti compiti di assistenza al verificarsi di emergenze di natura umanitaria o ambientale.

Nel 2024 l'assetto navale impiegato in supporto associato dalla scheda missione UNIFIL svolgerà altresì attività di presenza e sorveglianza nel Mediterraneo Orientale.

Per esigenze operative ovvero di natura politico-militare, nell'ambito della missione è possibile lo schieramento di personale nazionale di collegamento presso la missione stessa, presso gli organi e le istituzioni militari locali ovvero presso le Rappresentanze militari nazionali e/o Uffici Militari presso le rappresentanze diplomatiche.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è ridotta a 105 unità, e include lo schieramento di un *team* per la protezione cibernetica delle reti non classificate.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- la missione si inquadra nell'ambito delle iniziative dell'*International support Group for Lebanon (ISG)*, inaugurato a New York il 25 settembre 2013 alla presenza del Segretario



generale delle Nazioni Unite. La costituzione dell'ISG consegue ad un appello del Consiglio di sicurezza per un forte e coordinato sostegno internazionale inteso ad assistere il Libano nei settori in cui esso è più colpito dalla crisi siriana, compresi l'assistenza ai rifugiati e alle comunità ospitanti, il sostegno strutturale e finanziario al governo, il rafforzamento delle capacità delle forze armate libanesi, chiamate a sostenere uno sforzo senza precedenti per mantenere la sicurezza e la stabilità, sia all'interno del territorio sia lungo il confine siriano e la *Blue Line*;

- UNSCR 2373 (2017), UNSCR 2433 (2018), UNSCR 2485 (2019), UNSCR 2539 (2020) e UNSCR 2591 (2021) e UNSCR 2650 (2022) sulla situazione in Libano;
- **scambio di Note** per la proroga dell'Accordo di cooperazione nel settore della difesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Libano del 21 giugno 2004, fatto a Beirut il 25 luglio e il 16 settembre 2016, ratificato dalla **legge 29 luglio 2019, n. 79**;deliberazione del Consiglio dei ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: //;
- mezzi navali: //;
- mezzi aerei: //.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **105 unità.**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2024 - 31 dicembre 2024.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

euro 8.038.547,00 di cui **euro 2.000.000,00** per obbligazioni esigibili nel 2025.



MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **bilaterale di addestramento delle Forze di sicurezza palestinesi**.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Cisgiordania.

Sede: Gerico; Gerusalemme.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La missione ha l'obiettivo di incrementare le capacità complessive delle Forze di sicurezza palestinesi, sviluppando programmi di addestramento, con particolare riferimento all'addestramento al tiro, alle tecniche investigative, alla gestione dell'ordine pubblico, alla protezione dei beni culturali.

In tale ambito, rientra anche il personale italiano di collegamento con la missione EUPOL COPPS *Palestinian Territories*.

Per esigenze operative ovvero di natura politico-militare, nell'ambito della missione è possibile lo schieramento di personale nazionale di collegamento presso la missione stessa, presso gli organi e le istituzioni militari locali ovvero presso le Rappresentanze militari nazionali e/o Uffici Militari presso le rappresentanze diplomatiche.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è incrementata a 39 unità.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **richiesta dell'Autorità Nazionale Palestinese**, sostenuta dallo Stato d'Israele e dall'*United States Security Coordinator for Israel and Palestine*; **accordo bilaterale** Italia-Autorità Nazionale Palestinese del luglio 2012; **Memorandum of understanding** Italia-Autorità Nazionale Palestinese del 14 dicembre 2015;
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **39 unità**.6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2024 - 31 dicembre 2024**.7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 1.318.424,00**.

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla **Coalizione internazionale** di contrasto alla minaccia terroristica del *Daesh*.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Iraq, Kuwait, Giordania, Golfo Arabico, Qatar.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La *Coalition of the willing* per la lotta contro il *Daesh* si è costituita, su iniziativa degli Stati Uniti, in risposta alle richieste di aiuto umanitario e di supporto militare delle autorità regionali curde con il consenso delle autorità nazionali irachene, a seguito della Conferenza internazionale per la pace e la sicurezza in Iraq, tenutasi a Parigi il 15 settembre 2014, con l'obiettivo di fermare l'organizzazione terroristica che sta compiendo stragi di civili e di militari iracheni e siriani caduti prigionieri.

Nel documento conclusivo della Conferenza internazionale, nell'individuare nel *Daesh* una minaccia non solo per l'Iraq, ma anche per l'insieme della comunità internazionale, è stata affermata l'urgente necessità di un'azione determinata per contrastare tale minaccia, in particolare, adottando misure per prevenirla radicalizzazione, coordinando l'azione di tutti i servizi di sicurezza e rafforzando la sorveglianza delle frontiere.

La Coalizione internazionale si è progressivamente allargata e comprende ora ottantaquattro *partners*, di cui settantanove Stati e cinque organizzazioni internazionali.

Il contributo nazionale messo a disposizione della Coalizione comprende:

- personale di *staff* presso i vari comandi della Coalizione e iracheni;
- una componente aerea, con connessa cellula di supporto a terra, con compiti di ricognizione, contraviazione difensiva, rifornimento in volo, raccolta informativa, generazione di effetti in ambiente elettromagnetico (compreso il C-UAS) e di informazioni operative a supporto delle operazioni. La stessa potrà supportare lo sviluppo della componente aerea irachena o dei *partners* di Coalizione, per migliorarne l'interoperabilità, con gli assetti aerei già schierati compatibilmente con l'attività operativa;
- un contingente di personale per le attività di addestramento e di *advise and assist* a favore della *Local Police* e della *Federal Police* irachene, della *Regional Guard Brigade* del Kurdistan iracheno e delle *Guardie Penitenziarie*;
- un contingente di personale per le attività di addestramento e di *advise and assist* a favore delle *Zeravani Forces* e delle Forze di Sicurezza del *Minister of Peshmerga Affair*;
- un dispositivo di assetti aeromobili ad ala rotante;
- una componente contraerea (SAMP-T) con compiti esclusivamente difensivi, integrata con i dispositivi di difesa aerea dei *partners* e/o Coalizione, per la sicurezza del personale e la protezione agli assetti rischierati in Kuwait, una cui cellula di collegamento potrà essere schierata presso il centro di comando di coalizione;
- un *team* tratto dalla "*Task Force italiana Unite4Heritage*" per lo svolgimento di attività di addestramento e consulenza in tema di tutela del patrimonio culturale;
- una componente di Forze Speciali (FS) per la condotta di attività di *Military Assistance* (MA) a favore delle FS irachene (*Counter Terrorism Service* – CTS) e selezionate unità curde (FS-like) al fine di contribuire, attraverso l'incremento delle loro capacità operative, al ristabilimento delle condizioni di sicurezza nel territorio iracheno e al contrasto di *Daesh*.



Inoltre, le attività nazionali del comparto Operazioni Speciali (OS) a livello regionale saranno supportate attraverso l'*hub* polifunzionale nazionale per le OS, locato in prossimità dell'aeroporto di Amman, costituito con la finalità di esercitare le funzioni di Comando e Controllo (C2) su tutti gli assetti FS operanti nell'area geografica di riferimento e contestualmente per sfruttare l'opportunità di svolgere attività bilaterali con le FS giordane, nonché la possibilità di schierare assetti e personale per esigenze in linea con i piani di contingenza nazionali.

Esigenze di supporto al contingente nazionale saranno garantite anche attraverso la condivisione con la *Forward Logistic Air Base* (scheda 13/2024) di assetti e infrastrutture di cui alla presente missione, in un'ottica di sinergia e, oltre a ciò, sfruttando possibili opportunità di svolgere attività bilaterali, propedeutiche a rafforzare la presenza nazionale nella regione, con i paesi ospitanti, in particolare Kuwait, Iraq e Qatar. La naturale evoluzione delle operazioni della Coalizione e il concomitante sviluppo della missione NATO in Iraq (NM-I) porteranno ad una progressiva integrazione e all'incremento delle attività di *training, advice e assist* a favore delle forze irachene, alle quali l'Italia già contribuisce considerevolmente. Saranno quindi possibili supporti mediante il transito di assetti e personale nazionale tra la Coalizione internazionale e NM-I (scheda 11/2024). In tal senso, eventuali incrementi in una delle due missioni saranno compensati da corrispondenti riduzioni di assetti e personale previsti dalla scheda relativa all'altra missione, nel rispetto del numero massimo delle unità di personale e del volume finanziario complessivamente previsti per le due missioni.

Per esigenze operative ovvero di natura politico-militare, nell'ambito della missione è possibile lo schieramento di personale nazionale di collegamento presso la missione stessa, presso gli organi e le istituzioni militari locali ovvero presso le Rappresentanze militari nazionali e/o Uffici Militari presso le rappresentanze diplomatiche.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è incrementata a 1.055 unità.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **richiesta di soccorso** presentata il 20 settembre 2014 dal rappresentante permanente dell'Iraq presso l'ONU al Presidente del Consiglio di Sicurezza;
- articolo 51 della Carta UN;
- **UNSCR 2170 (2014), 2178 (2014), 2199 (2015), 2242 (2015), 2249 (2015), 2253 (2015), 2322 (2016), 2331 (2016), 2341 (2017), 2347 (2017), 2354 (2017), 2367 (2017), 2368 (2017), 2370 (2017), 2379 (2017), 2396 (2017), 2421 (2018), 2490 (2019), 2544 (2020), 2597 (2021) e 2651 (2022)** in materia di minacce alla pace e sicurezza causate da atti terroristici internazionali (il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, nel condannare fermamente gli attacchi terroristici perpetrati dal *Daesh*, considerati tutti come una minaccia alla pace e alla sicurezza, invita gli Stati membri che hanno la capacità di farlo a porre in essere - in accordo con il diritto internazionale, in particolare la Carta delle Nazioni Unite, come pure i diritti umani e il diritto umanitario e dei rifugiati - tutte le misure necessarie al fine di intensificare e coordinare i loro sforzi per prevenire e sopprimere gli atti terroristici commessi dal *Daesh*, come pure da *Al-Nusrah Front* (ANF) e da tutti gli altri individui, gruppi, imprese ed entità associati con *Al Qaeda* e altri gruppi terroristici);
- **risoluzione 38C/48 della Conferenza generale UNESCO sul ruolo della cultura nelle aree di crisi; Memorandum of Understanding** per la costituzione della *task force* italiana nel contesto della UNESCO's *Global Coalition-Unite4Heritage*, firmato il 16 febbraio 2016 tra il Governo italiano e l'UNESCO; **accordo interministeriale 5 agosto 2016**, che istituisce la "*Task Force italiana Unite4Heritage*" allo scopo di consentire all'UNESCO di assolvere



efficacemente il suo mandato di tutela e protezione del patrimonio culturale in situazioni di emergenza e crisi;

- **scambio di Note Verbali** tra l'Ambasciata italiana in Iraq ed il Ministero degli Esteri iracheno, perfezionato in data 10 dicembre 2014, che assicura al personale militare italiano munito di passaporto diplomatico lo *status* previsto per il personale amministrativo e tecnico d'Ambasciata, ai sensi della Convenzione di Vienna del 1961 sulle relazioni diplomatiche, ivi inclusa l'immunità completa dalla giurisdizione penale locale;
- **scambio di Note Verbali** tra l'Ambasciata italiana in Iraq ed il Ministero degli Esteri iracheno, perfezionato in data 27 dicembre 2017, che assicura lo *status* previsto per il personale amministrativo e tecnico d'Ambasciata, ai sensi della Convenzione di Vienna del 1961 sulle relazioni diplomatiche, ivi inclusa l'immunità completa dalla giurisdizione penale locale, anche per il personale in possesso del solo passaporto di servizio; deliberazione del Consiglio dei ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: **n. 180**;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: **n. 16**.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **1.055 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2024 - 31 dicembre 2024**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

euro 242.118.664,00 di cui **euro 48.000.000,00** per obbligazioni esigibili nel 2025.



MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione NATO denominata **NATO Mission in Iraq (NM-I)**.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Iraq, Giordania e Kuwait. Il teatro dell'operazione e la zona di interesse sono definiti nei pertinenti documenti di pianificazione approvati dal *North Atlantic Council* (NAC).

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

NATO Mission in Iraq è una missione *non-combat* di consulenza e rafforzamento delle capacità, che assiste l'Iraq nella costruzione di istituzioni di sicurezza e forze armate più sostenibili, trasparenti, inclusive ed efficaci.

La missione ha l'obiettivo di offrire un ulteriore sostegno al Governo iracheno nei suoi sforzi per stabilizzare il Paese, combattere il terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni e prevenire il ritorno di *Daesh*.

In sintesi, NM-I:

- contribuisce alla lotta contro il terrorismo, aiutando l'Iraq a rafforzare le sue istituzioni di sicurezza e le sue forze armate in modo che esse stesse siano in grado di impedire il ritorno del *Daesh* e stabilizzare il loro paese;
- fornisce consulenza al Ministero della difesa iracheno, all'Ufficio del consigliere per la sicurezza nazionale, al Centro operativo nazionale del Primo Ministro e agli istituti nazionali di formazione alla sicurezza, per costruire istituzioni e strutture di sicurezza più sostenibili, trasparenti, inclusive ed efficaci, nella considerazione che un settore della sicurezza professionale e responsabile è la chiave per la stabilità del paese, nonché per la sicurezza internazionale; le aree specifiche di interesse includono la politica e la strategia, generazione e sviluppo della forza, gestione delle risorse, Donne pace e sicurezza, sviluppo della *leadership* e buona *governance* nel settore della sicurezza.
- istruisce sullo Stato di diritto, sul diritto dei conflitti armati, sulla lotta alla corruzione, sulla protezione dei civili, sui bambini e i conflitti armati e sull'agenda Donne, pace e sicurezza.

La missione si fonda sul partenariato, sull'inclusione e sul pieno rispetto della sovranità, dell'indipendenza e dell'integrità territoriale della Repubblica dell'Iraq.

Il sostegno della NATO è condotto con il consenso del Governo iracheno. A seguito della richiesta del Governo iracheno, nel febbraio 2021, i Ministri della difesa della NATO hanno concordato di espandere NM-I.

NM-I agisce in coordinamento e cooperazione con la Coalizione internazionale di contrasto alla minaccia terroristica del *Daesh*, l'Unione europea e le Nazioni Unite.

Le attività di *advising e training* vengono effettuate a Baghdad, *spoke* principale e verranno estese a tutto il territorio iracheno, in linea con le decisioni dell'Alleanza.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è ridotta a 75 unità.

Per il 2024, a supporto della missione, è confermato l'impiego di personale nazionale appartenente al Comando NATO CIS (*Communications and Information System*).

Lo sviluppo della missione e la concomitante evoluzione naturale delle operazioni della Coalizione internazionale presente nel teatro operativo iracheno e kuwaitiano porteranno a una



progressiva integrazione e all'incremento delle attività di *training, advice e assist* a favore delle forze irachene. Saranno quindi possibili supporti mediante l'osmosi di assetti e personale nazionale tra NM-I e la Coalizione internazionale (scheda 10/2024). In tal senso, eventuali incrementi in una delle due missioni saranno compensati da corrispondenti riduzioni di assetti e personale previsti dalla scheda relativa all'altra missione, nel rispetto del numero massimo delle unità di personale e del volume finanziario complessivamente previsti per le due missioni.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **trattato NATO**; la missione è stata ufficialmente lanciata al vertice NATO di Bruxelles dell'11-12 luglio 2018;
- **richiesta del Governo iracheno** alla NATO; deliberazione del Consiglio dei ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **75 unità**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2024 - 31 dicembre 2024.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO:

euro 17.343.608,00 di cui **euro 4.330.000,00** per obbligazioni esigibili nel 2025.



MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UN denominata *United Nations Military Observer Group in India and Pakistan (UNMOGIP)*

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Stato di Jammu e Kashmir (India).
Sedi: Islamabad e Srinagar.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

UNMOGIP ha il mandato di osservare e riferire al Segretario Generale della Nazioni Unite in merito agli sviluppi relativi al rispetto, nello Stato di Jammu e Kashmir, dell'accordo sul cessate il fuoco siglato tra India e Pakistan il 17 dicembre 1971.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 2 unità.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita da **UNSCR 39 (1948)** e **47 (1948)**;
- **UNSCR 91 (1951)** e **307 (1971)** hanno confermato il mandato fino al ritiro, una volta cessate tutte le ostilità, di tutte le forze militari nei rispettivi territori di provenienza;
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **2 unità**.6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2024 - 31 dicembre 2024**.7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 242.543,00**.

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- Proroga dell'impiego di personale militare, incluso il personale del Corpo militare volontario della Croce rossa, negli Emirati Arabi Uniti, in Kuwait, in Bahrain, in Qatar e a Tampa per le esigenze connesse con le missioni internazionali in Medio Oriente e Asia.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Bahrain, Qatar e USA.

Sedi: Al Minhad, Al Salem, Manama, Al Udeid, Shaw AFB, Tampa

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

L'impiego del personale militare negli Emirati Arabi Uniti, in Kuwait, in Bahrain, in Qatar e negli USA ha l'obiettivo di corrispondere alle esigenze connesse con le missioni internazionali in Medio Oriente e Asia. In particolare:

- Emirati Arabi Uniti e Kuwait.

La *Forward Logistic Air Base* (FLAB) ha il compito di:

- assicurare il trasporto strategico per l'immissione e il rifornimento logistico dei contingenti nazionali impegnati nell'area mediorientale e in Asia;
- gestire le evacuazioni sanitarie;
- assicurare l'efficienza dei velivoli e dei mezzi tecnici impiegati per il trasporto.

Il personale opera nell'aeroporto di Al Salem (Kuwait) ove sono state trasferite capacità precedentemente schierate ad Al-Minhad (EAU), base ancora interessata, unitamente al porto di Jebel Ali (Dubai), da attività di natura logistica.

La base aerea di Al Salem è un aeroporto militare dell'*Air Force* kuwaitiana situato nell'entroterra di Kuwait City, ove sono ospitati altri assetti e infrastrutture nazionali appartenenti alla Coalizione Internazionale per la lotta al *Daesh* (scheda 10/2024), che verranno condivisi per gli obiettivi di cui alla presente missione.

La base aerea di Al-Minhad è un aeroporto militare dell'*Air Force* emiratina situato nell'entroterra della città di Dubai, ove sono ospitati altri assetti appartenenti ad Australia, USA, Regno Unito, Nuova Zelanda e Olanda.

- Qatar.

Il personale impiegato presso la *Al Udeid Air Base* svolge funzioni di collegamento nazionale con le forze aeree USA.

La base è dislocata a ovest di Doha e costituisce un "*Combined Aerospace Operations Center*" dello *United States Central Command*, assolvendo compiti di comando e logistica per l'area di competenza (che comprende anche Iraq, Afghanistan e Golfo Arabico). Ospita un alloggio per il personale di passaggio e un *Head Quarter* del citato Comando USA.

Parte del personale è distaccato presso il comando *United States Air Forces Central* (USAFCENT) nella base di Shaw (Sud Carolina-USA).

- USA (Tampa-Florida).

Il personale impiegato presso lo *United States Central Command* (USCENTCOM) assicura:

- collegamento nazionale e il coordinamento all'interno di USCENTCOM;
- flusso informativo verso gli organi decisionali della Difesa con riferimento alle operazioni militari nell'area di responsabilità di USCENTCOM (in particolare Afghanistan, Iraq e Oceano Indiano);
- collegamento con le cellule nazionali di altri Paesi presenti.



Per esigenze operative ovvero di natura politico-militare, nell'ambito della missione è possibile lo schieramento di personale nazionale di collegamento presso la missione stessa, presso gli organi e le istituzioni militari locali ovvero presso le Rappresentanze militari nazionali e/o Uffici Militari presso le rappresentanze diplomatiche.

La consistenza massima complessiva del contingente nazionale è ridotta a 145unità.

L'impiego del personale militare negli Emirati Arabi Uniti, in Kuwait, in Qatar e negli USA non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **accordo bilaterale** Italia-Emirati Arabi Uniti del 10 novembre 2010 e successivi rinnovi annuali;
- **accordi bilaterali** Italia-USA;
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: **n. 2.**

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **145 unità.**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2024 - 31 dicembre 2024.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

euro 23.653.773,00 di cui **euro 5.900.000,00** per obbligazioni esigibili nel 2025.



MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UN denominata *United Nations Support Mission in Libya (UNSMIL)*

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Libia e Tunisia.
Sedi: Tunisi, Tripoli.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

UNSMIL è una missione politica speciale integrata, sotto la guida di un inviato speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite, che, nel pieno rispetto del principio di sovranità nazionale, attraverso la mediazione e i buoni uffici, ha il mandato di:

- promuovere un processo politico inclusivo e un dialogo economico e di sicurezza;
- promuovere la prosecuzione dell'attuazione dell'Accordo politico libico;
- contribuire a consolidare la *governance*, la sicurezza e le disposizioni economiche del Governo di Accordo Nazionale, incluso il sostegno alla riforma economica in collaborazione con le istituzioni finanziarie internazionali;
- aiutare a raggiungere un "cessate il fuoco" e, una volta approvato dalle parti libiche, fornire un supporto adeguato alla sua attuazione;
- sostenere le fasi successive del processo di transizione libica, compreso il processo costituzionale e l'organizzazione delle elezioni;
- coordinare e impegnarsi strettamente con gli attori internazionali, inclusi paesi vicini e organizzazioni regionali;
- fornire supporto alle principali istituzioni libiche;
- supportare, su richiesta, la fornitura di servizi essenziali e l'erogazione di assistenza umanitaria, anche in risposta alla pandemia COVID-19, in conformità con i principi umanitari;
- monitorare e segnalare abusi e violazioni dei diritti umani e violazioni del diritto internazionale umanitario, compresa la violenza sessuale nei conflitti, in particolare attraverso l'efficace spiegamento di donne e consulenti per la protezione dei bambini;
- fornire supporto per assicurare il controllo di armi e materiale bellico e per contrastarne la proliferazione;
- coordinare l'assistenza internazionale, la fornitura di consulenza e assistenza agli sforzi condotti dal Governo di Accordo Nazionale per stabilizzare le zone post-conflitto, compreso quelle liberate da *Daesh*.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 1 unità.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 ottobre 2024.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita da **UNSCR 2009 (2011)**, su richiesta delle autorità libiche, dopo sei mesi di conflitto armato, per sostenere le nuove autorità di transizione del paese nei loro sforzi di post-conflitto, e in ultimo prorogata, fino al 31 ottobre 2024, da **UNSCR 2702 (2023)**;
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.



4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **1 unità.**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2024 – 31 dicembre 2024.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 124.828,00.**



MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla **missione bilaterale di assistenza e supporto** in Libia.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Libia

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La missione, in linea di continuità con l'impegno umanitario assunto dall'Italia in riferimento alla crisi libica, è intesa a fornire assistenza e supporto al Governo della Libia – attualmente Governo di Unità Nazionale libico quale Governo *ad interim* della Libia - svolgendo i seguenti compiti:

- assistenza e supporto sanitario, garantendo anche la possibilità di trasferire in Italia i pazienti che dovessero richiedere cure altamente specialistiche;
- attività di sostegno a carattere umanitario e a fini di prevenzione sanitaria attraverso corsi di aggiornamento a favore di team libici impegnati nello sminamento;
- attività di formazione, addestramento, consulenza, assistenza, supporto e *mentoring* a favore delle forze di sicurezza e delle istituzioni governative libiche, in Italia e in Libia, al fine di incrementarne le capacità complessive;
- assistenza e supporto addestrativi e di *mentoring* alle forze di sicurezza libiche per le attività di controllo e contrasto dell'immigrazione illegale, dei traffici illegali e delle minacce alla sicurezza della Libia;
- attività per il ripristino dell'efficienza dei principali assetti terrestri, navali e aerei, comprese le relative infrastrutture, funzionali allo sviluppo della capacità libica di controllo del territorio e al supporto per il contrasto dell'immigrazione illegale;
- iniziative, nell'ambito dei compiti previsti dalla missione, poste in essere da altri Dicasteri;
- incentivare e collaborare per lo sviluppo di *capacity building* della Libia;
- consolidare i rapporti con le Istituzioni e rafforzare la cooperazione bilaterale.

A seguito di specifica richiesta del Governo libico e se le condizioni di sicurezza lo consentono, possono altresì essere svolti compiti di assistenza al verificarsi di emergenze di natura umanitaria o ambientale.

Il contingente del personale comprende: personale sanitario, unità per assistenza e supporto sanitario, unità con compiti di formazione, addestramento consulenza, assistenza, supporto, e *mentoring*, *Mobile Training Team*, unità per il supporto logistico generale, unità per lavori infrastrutturali, unità di tecnici/specialisti, squadra rilevazioni contro minacce chimiche-biologiche-radiologiche-nucleari (CBRN), *team* per ricognizione e per comando e controllo, personale di collegamento presso dicasteri/stati maggiori libici; unità con compiti di *force protection* del personale nelle aree in cui esso opera.

In tale ambito, rientra anche il personale italiano eventualmente impiegato nell'ambito della Forza di Gendarmeria Europea (EUROGENDFOR) con compiti di formazione, addestramento, consulenza, assistenza e supporto nell'area.

Nel corso del 2023, è stata effettuata una rimodulazione in senso riduttivo della capacità di assistenza sanitaria e relativa cornice di *force protection* schierate presso l'aeroporto di Misurata. L'attuale riorganizzazione del contingente nazionale a Misurata è finalizzata a creare una struttura più snella, flessibile e aderente alle reali richieste di supporto.



Allo scopo di tutelare maggiormente la sicurezza e l'incolumità del personale schierato in Libia, è previsto l'impiego di assetti aerei nazionali, convenzionali e a pilotaggio remoto (UAV), nonché di mezzi navali, a supporto diretto della missione e delle relative attività di sostentamento e logistiche o in supporto associato nell'ambito delle unità del dispositivo nazionale *Mediterraneo Sicuro* (scheda 26/2024).

Per esigenze operative ovvero di natura politico-militare, nell'ambito della missione è possibile lo schieramento di personale nazionale di collegamento presso la missione stessa, presso gli organi e le istituzioni militari locali ovvero presso le Rappresentanze militari nazionali e/o Uffici Militari presso le rappresentanze diplomatiche.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 200 unità.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **UNSCR 2259 (2015)**, richiamata, in ultimo, da **2542 (2020)**, che invita gli Stati Membri, singolarmente o nell'ambito di organizzazioni regionali, inclusa l'Unione europea, a cooperare con il Governo di Accordo nazionale libico e reciprocamente, su richiesta della Libia, nel consolidamento di capacità istituzionali per la difesa dei confini, la prevenzione e la lotta ai traffici illegali di ogni tipo attraverso il proprio territorio e il Mar Mediterraneo;
- **richiesta** del Consiglio presidenziale-Governo di accordo nazionale libico con lettere del Presidente Al-Serraj del 30 maggio 2017, relativa alla necessità di ricevere addestramento, in Italia e in Libia, a favore delle Forze di Sicurezza libiche impegnate nella lotta ai traffici illegali di ogni tipo, e del 23 luglio 2017, relativa all'invio in Libia di un sostegno tecnico navale idoneo a fornire l'aiuto necessario nella lotta all'immigrazione illegale e al traffico di esseri umani;
- ***Agreement for a complete and permanent ceasefire in Libya***, firmato il 23 ottobre 2020 a Ginevra dai rappresentanti della Commissione Militare Congiunta 5+5 dell'Esercito Libico del Governo di Accordo Nazionale dello Stato di Libia e dell'Esercito Nazionale Libico, Comando Generale delle Forze Armate, alla presenza della Missione di Supporto delle Nazioni Unite in Libia (UNSMIL);
- **UNSCR 2570 (2021)**, che, accogliendo con favore l'accordo di cessate il fuoco del 23 ottobre 2020, sottolinea che i riferimenti in precedenti risoluzioni al Governo di Accordo Nazionale devono essere letti come riferimenti al Governo della Libia e che, pertanto, si dovranno applicare al Governo di Unità Nazionale, quale Governo *ad interim* della Libia;
- ***United Nations Sustainable Development Cooperation Framework*** per il periodo 2023-2025, lanciato dalle Nazioni Unite il 13 dicembre 2022. Il quadro di cooperazione inaugura una nuova fase del sostegno delle Nazioni Unite per far avanzare le priorità di sviluppo della Libia e l'Agenda 2030, affrontando collettivamente le principali sfide che il Paese deve affrontare. Il quadro di cooperazione è un veicolo per sostenere una crescita economica inclusiva e diversificata che promuove i diritti umani e il benessere di tutte le persone in Libia. Stabilisce quattro priorità strategiche per allineare il lavoro delle Nazioni Unite e degli attori governativi in Libia: pace e governo; sviluppo economico sostenibile; sviluppo del capitale sociale e umano; e cambiamenti climatici, ambiente e acqua. Nel portare avanti un approccio al nesso umanitario, di sviluppo e di costruzione della pace, le Nazioni Unite e il governo mirano a lavorare in collaborazione con partner internazionali e locali per affrontare le cause strutturali della fragilità e le rimanenti esigenze umanitarie per guidare il cambiamento trasformativo e la transizione verso una pace e uno sviluppo sostenibili in tutto il Paese;
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 1 maggio 2023;



- risoluzioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: //;
- mezzi navali: //;
- mezzi aerei: **1**.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **200 unità**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2024 - 31 dicembre 2024**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

euro 25.022.815,00 di cui **euro 6.250.000,00** per obbligazioni esigibili nel 2025.



MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla **missione bilaterale di cooperazione in Tunisia**.

8. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Tunisia

9. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La missione è intesa a fornire supporto alla Tunisia per la costituzione di tre comandi regionali – *Centre Conjoint de Planification e de Commandement des Operations (CCPCO)* – per la gestione delle attività di controllo del territorio.

In particolare, il progetto tunisino prevede la realizzazione di tre Comandi regionali (CCPCO), a guida Esercito, di cui uno dislocato a nord (a Jendouba), uno al centro (a Kasserine) e uno a sud (in località ancora da definire), con capacità di pianificare e condurre operazioni *joint* di contrasto al terrorismo e controllo delle frontiere. I tre CCPCO saranno posti alle dipendenze di un Comando centrale sovraordinato, a Tunisi, da realizzare in una fase successiva.

La missione risponde alle intese intercorse con la Tunisia nell'ambito delle attività di cooperazione bilaterale per la sicurezza ed è volta a intervenire su due aspetti complementari ed integrati: lo sviluppo capacitivo ed ordinativo dei comandi regionali attraverso attività di addestramento, consulenza ed assistenza e la realizzazione di un'adeguata infra/info-struttura di supporto alla capacità di "comando e controllo", funzionale al raggiungimento degli obiettivi della missione stessa, attraverso la costituzione ed abilitazione di un *Tactical Operations Center (TOC) "joint enabled"*, sulla base del modello nazionale italiano impiegato nei teatri operativi tenendo conto delle esigenze prioritarie della controparte tunisina.

La missione ha il compito di:

- supportare le unità delle forze di sicurezza tunisine, incluse la *National Guard* e le forze di polizia, nella costituzione e implementazione del Comando *Joint*;
- sviluppare e rafforzare le capacità di pianificazione e condotta di operazioni interforze, in particolare nelle attività di controllo delle frontiere e di lotta al terrorismo;
- svolgere attività di formazione, addestramento, consulenza, assistenza, supporto e *mentoring*, in Italia e in Tunisia, al fine di incrementarne le capacità complessive.

A seguito di specifica richiesta delle autorità tunisine e se le condizioni di sicurezza lo consentono, possono altresì essere svolti compiti di assistenza al verificarsi di emergenze di natura umanitaria o ambientale.

Il contingente nazionale è formato da personale istruttore, che, eventualmente, potrà operare anche in modalità *expeditionary* nei settori pertinenti all'implementazione di un Comando regionale *Joint-enabled*, su base rotazionale ovvero dall'Italia erogando corsi a domicilio, nonché da personale per il supporto alla realizzazione dell'infra/info-struttura del CCPCO Nord (in Jendouba).

In tale ambito, rientra anche il personale italiano eventualmente impiegato nell'ambito della Forza di Gendarmeria Europea (EUROGENDFOR) con compiti di formazione, addestramento, consulenza, assistenza e supporto nell'area.

Per esigenze operative ovvero di natura politico-militare, nell'ambito della missione è possibile lo schieramento di personale nazionale di collegamento presso la missione stessa, presso gli



organi e le istituzioni militari locali ovvero presso le Rappresentanze militari nazionali e/o Uffici Militari presso le rappresentanze diplomatiche.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 15 unità.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

10. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **Convenzione di cooperazione nel campo militare** tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica tunisina, fatta a Tunisi il 3 dicembre 1991, ratificata dalla legge 23 marzo 1998, n. 105;
- **Nota verbale** del Ministero degli affari esteri della Repubblica tunisina in data 19 febbraio 2019; deliberazione del Consiglio dei ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

11. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

12. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **15 unità**

13. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2024 – 31 dicembre 2024.**

14. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 301.875,00.**



MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla **missione bilaterale di supporto nella Repubblica del Niger**.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Repubblica del Niger, Nigeria, Mali, Mauritania, Chad, Burkina Faso, Senegal, Ghana, Costa d'Avorio e Benin. Il porto di Cotonou in Benin potrà essere usato quale principale porto di imbarco/sbarco con linee di comunicazione che potranno attraversare Nigeria/Benin.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

La missione è intesa a fornire supporto alle locali Forze Armate, svolgendo i seguenti compiti:

- supportare, nell'ambito di uno sforzo congiunto europeo e statunitense per la stabilizzazione dell'area e il rafforzamento delle capacità di controllo del territorio delle autorità nigerine e dei Paesi del West Africa, tra cui quelli del G5 Sahel (Niger, Mali, Mauritania, Chad e Burkina Faso), lo sviluppo delle Forze di sicurezza nigerine (Forze armate, Gendarmeria Nazionale, Guardia Nazionale e Forze speciali della Repubblica del Niger) per l'incremento di capacità volte al contrasto del fenomeno dei traffici illegali e delle minacce alla sicurezza;
- svolgere attività di formazione, addestramento, consulenza, assistenza, supporto e *mentoring* a favore delle forze di sicurezza e delle istituzioni governative nigerine, in Italia e in Niger, al fine di incrementarne le capacità complessive;
- realizzare un HUB logistico di proiezione capacitativa strategica nel Sahel per le esigenze nazionali e per il supporto alle attività militari della Difesa;
- supportare le Forze di sicurezza nigerine nel mantenere un'efficace livello di sicurezza interna e di controllo dei confini;
- concorrere allo sviluppo della componente aerea della Repubblica del Niger;
- sviluppare, ove ne ricorrano le condizioni, attività di formazione, addestramento, consulenza, assistenza, supporto e *mentoring* a favore delle forze di sicurezza e delle istituzioni governative di altri Paesi del West Africa.

A seguito di specifica richiesta delle autorità nigerine e se le condizioni di sicurezza lo consentono, possono altresì essere svolti compiti di assistenza al verificarsi di emergenze di natura umanitaria o ambientale.

In linea con il mandato della missione, allo scopo di garantire la raccolta informativa in merito al traffico di esseri umani e concorrere alle attività di sorveglianza delle frontiere, è previsto l'impiego di assetti aerei nazionali convenzionali ed a pilotaggio remoto (UAV) per la raccolta informativa, sorveglianza e ricognizione (ISR) a supporto delle operazioni.

Inoltre, allo scopo di tutelare maggiormente la sicurezza e l'incolumità del personale, è previsto l'impiego di assetti capaci di trasporto multi-barella e MEDEVAC (*Aero Medical Evacuation*), anche con capacità di biocontenimento.

Il contingente nazionale impiegato nella missione comprende, inoltre:

- un *team* di personale di *staff* impiegato presso i Comandi multinazionali/nazionali dei Paesi presenti nell'area con l'obiettivo di creare maggiori sinergie funzionali al mandato della missione;
- un *team* di addestratori (da impiegare anche presso il *Defense College* in Mauritania);
- un *team* sanitario, personale del genio per lavori infrastrutturali, una squadra rilevazioni contro minacce chimiche-biologiche-radiologiche-nucleari (CBRN) e una unità di protezione delle forze.



Eventuali *team* saranno impiegati per attività di ricognizione nell'area geografica di intervento al fine di esplorare la possibilità di dare inizio ad attività di formazione, addestramento ed assistenza a favore delle aree/paesi di interesse strategico.

Inoltre, la naturale evoluzione dell'operazione e il simultaneo sviluppo di nuove iniziative nell'area da parte di altri Paesi porterà ad una progressiva integrazione e incremento delle attività di concorso, addestramento e supporto a favore delle forze di sicurezza dell'area geografica di riferimento. Saranno quindi possibili supporti associati da e per le altre missioni insistenti nell'area. Parimenti, gli assetti aerei nazionali presenti in Teatro Operativo potranno essere eventualmente impiegati a supporto delle attività delle citate iniziative della Comunità Internazionale e/o a guida di altri Paesi, operanti nell'area in parola. Per esigenze operative ovvero di natura politico-militare, nell'ambito della missione è possibile lo schieramento di personale nazionale di collegamento presso la missione stessa, presso gli organi e le istituzioni militari locali ovvero presso le Rappresentanze militari nazionali e/o Uffici Militari presso le rappresentanze diplomatiche.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 500 unità.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **UNSCR 2359 (2017)**, che, nel riconoscere la determinazione e la titolarità dei Governi del G5 Sahel (Burkina Faso, Ciad, Mali, Mauritania e Niger) per affrontare l'impatto del terrorismo e delle attività transnazionali della criminalità organizzata, anche attraverso lo svolgimento di operazioni antiterroristiche militari congiunte transfrontaliere, accoglie con favore il dispiegamento della *Force conjointe du G5 Sahel* (FC-G5S) nei territori dei paesi contribuenti, autorizzato dal Consiglio di pace e sicurezza dell'Unione africana, al fine di ripristinare la pace e la sicurezza nella regione del Sahel;
- **UNSCR 2391 (2017)**, nelle parti in cui: sottolinea la responsabilità primaria degli Stati del G5 Sahel di affrontare la minaccia transnazionale rappresentata dal terrorismo e dalla criminalità organizzata (compreso il traffico di persone, armi, droghe e risorse naturali e il traffico di migranti) nella regione del Sahel, nonché l'importanza per la comunità internazionale di sostenere i paesi africani unendo i loro sforzi a livello regionale o subregionale al fine di ripristinare la pace e la sicurezza; accoglie con favore l'istituzione della *Force conjointe du G5 Sahel* (FC-G5S), che conduce operazioni antiterrorismo militari transnazionali congiunte, e gli sforzi delle Forze francesi per sostenere tali operazioni; elogia il contributo dei *partner* bilaterali e multilaterali al rafforzamento delle capacità di sicurezza nella regione del Sahel, in particolare il ruolo delle missioni dell'Unione europea (EUTM Mali, EUCAP Sahel Mali, EUCAP Sahel Niger) nel fornire formazione e consulenza strategica alle forze di sicurezza nazionali nella regione del Sahel;
- **richiesta delle Autorità nigerine** con nota 3436/MDN/SG in data 1° novembre 2017, di sostegno per il rafforzamento delle capacità militari nigerine, in particolare nei settori della sorveglianza delle frontiere, dello sviluppo della componente aerea e della formazione ed equipaggiamento delle Forze locali impegnate nella lotta al terrorismo, alla migrazione illegale e al contrabbando;
- **accordo** di cooperazione in materia di difesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del **Niger**, fatto a Roma in data 26 settembre 2017, ratificato dalla legge 29 luglio 2019, n. 80;
- **accordo** tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del **Ciad** sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 26 luglio 2017, ratificato dalla legge 23 luglio 2020, n. 96;



- **accordo** tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del **Burkina Faso** relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 1° luglio 2019, ratificato dalla legge 29 aprile 2021, n. 72;
- **accordo** di cooperazione in materia di difesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del **Senegal**, fatto a Roma il 17 settembre 2012, ratificato dalla legge 19 aprile 2016, n. 62;
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: **n. 15**;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: **n. 5**.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **500 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2024 - 31 dicembre 2024**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

euro 58.244.047,00 di cui **euro 11.640.000,00** per obbligazioni esigibili nel 2025.



MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UN denominata *United Nations Mission for the Referendum in Western Sahara (MINURSO)*

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Marocco

Sede: Laayoune, Asward, Smara, Tifariti.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

Istituita dalla risoluzione UNSCR 690 (1991) in conformità con la "proposta di accordo", accettata dal Marocco e dal *Frente popular para la liberación de Saguia el-Hamra y de Río de Oro* (Fronte POLISARIO), relativa al periodo transitorio per la preparazione di un referendum in cui il popolo del Sahara occidentale avrebbero scelto tra indipendenza e integrazione con il Marocco, il mandato di MINURSO prevede i seguenti compiti:

- controllare il cessate il fuoco;
- verificare la riduzione delle truppe marocchine nel territorio;
- monitorare il confinamento delle truppe marocchine e del Fronte POLISARIO nei luoghi designati;
- adottare misure con le parti per assicurare il rilascio di tutti i prigionieri politici *sahrawi* o detenuti;
- sovrintendere allo scambio di prigionieri di guerra;
- attuare il programma di rimpatrio dei rifugiati;
- identificare e registrare gli elettori qualificati;
- organizzare e garantire un *referendum* libero ed equo e proclamare i risultati.

Ad oggi il *referendum* non si è ancora tenuto, ma continuano a essere svolte le attività di monitoraggio sulla cessazione delle ostilità, riduzione della minaccia di mine e ordigni inesplosi, sostegno alla pacificazione.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 2 unità.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 ottobre 2024.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- istituita dalla risoluzione **UNSCR 690 (1991)**, in ultimo prorogata, fino al 31 ottobre 2024, da **UNSCR 2703 (2023)**, con la quale le Nazioni Unite hanno ribadito la volontà di assistere le parti per il raggiungimento di una soluzione politica realistica, praticabile, duratura e reciprocamente accettabile, per l'autodeterminazione del popolo del Sahara Occidentale nel contesto di accordi coerenti con i principi e gli scopi della Carta delle Nazioni Unite;
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi e materiali terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.



5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **2 unità.**
6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2024 - 31 dicembre 2024.**
7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 324.655,00.**



MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla *Multinational Force and Observers* in Egitto (**MFO**).

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Fascia orientale della penisola del Sinai e acque prospicienti.
Sedi principali: El Gorah e Sharm el-Sheikh.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Multinational Force and Observers in Egitto (MFO) è una organizzazione internazionale indipendente istituita per il mantenimento della pace nel Sinai a seguito degli accordi di Camp David del 17 settembre 1978 tra Stati Uniti, Egitto e Israele, confermati dal Trattato di pace del 1979, con cui Israele restituiva all'Egitto la penisola del Sinai, occupata durante la guerra dei sei giorni del 1967.

Nel 1981 è stato negoziato dalle Parti un Protocollo al Trattato, che prevede la libera circolazione nelle acque del Golfo di Aqaba e dello Stretto di Tiran e la costituzione della MFO, con il mandato di sorvegliare l'attuazione delle disposizioni di sicurezza del Trattato, cercando di prevenire qualsiasi violazione dei suoi termini.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 78 unità.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **Trattato di pace** tra la Repubblica araba d'Egitto e lo Stato di Israele firmato il 26 marzo 1979 a Washington, a seguito degli accordi di Camp David del 1978; Protocollo istitutivo della MFO del 3 agosto 1981;
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: **n. 3**;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **78 unità**.6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2024 - 31 dicembre 2024**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: .

euro 7.348.917,00 di cui **euro 1.100.000,00** per obbligazioni esigibili nel 2025



MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UE denominata **EUTM Somalia**

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Somalia.

Sede: il comando della forza della missione EUTM Somalia ha sede a Mogadiscio e opera sotto il comando del comandante della forza della missione dell'UE. Comprende cellule di sostegno a Bruxelles e a Nairobi e un ufficio di collegamento a Gibuti. La cellula di sostegno di Bruxelles è integrata nel MPCC.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUTM Somalia è una missione militare di formazione volta a contribuire alla costituzione e al rafforzamento delle forze armate nazionali somale (SNAF) che rispondono al governo nazionale somalo, in coerenza con le esigenze e le priorità della Somalia, e a sostenere l'attuazione del piano di transizione somalo per il trasferimento delle responsabilità in materia di sicurezza alle autorità somale.

Allo scopo di conseguire gli obiettivi, la missione militare dell'UE è schierata in Somalia sia per contribuire a un potenziamento istituzionale nel settore della difesa attraverso la consulenza strategica, sia per fornire un sostegno diretto alle SNAF attraverso la formazione, la consulenza e l'accompagnamento.

EUTM Somalia sostiene in particolare lo sviluppo del sistema di formazione a titolarità somala al fine di trasferire gradualmente, in linea di principio, la formazione alle SNAF entro la fine del 2024. L'EUTM Somalia fornisce il tutoraggio per la formazione concepita e fornita dalla Somalia e crea una capacità per seguire e valutare le unità che ha formato.

L'EUTM Somalia fornisce inoltre sostegno, se necessario e nell'ambito dei suoi mezzi e delle sue capacità, ad altri attori dell'Unione per l'attuazione dei rispettivi mandati nel settore della sicurezza e della difesa in Somalia, in particolare a EUCAP Somalia per quanto riguarda l'interoperabilità tra le SNAF e le forze di polizia somale. Inoltre, l'EUTM Somalia agevola il sostegno fornito da parte dello strumento europeo per la pace istituito dalla decisione (PESC) 2021/509 del Consiglio, in particolare fornendo consulenza alle SNAF in merito all'individuazione dell'assistenza necessaria, nonché al servizio europeo per l'azione esterna e agli Stati membri in merito all'erogazione di tale assistenza.

Fatta salva l'approvazione del comitato politico e di sicurezza e nell'ambito dei suoi mezzi e delle sue capacità, l'EUTM Somalia pianifica e conduce attività decentrate a sostegno dei comandi regionali delle SNAF.

L'attuazione delle attività oggetto del mandato in Somalia dipende dalle condizioni di sicurezza in Somalia e dagli orientamenti politici del comitato politico e di sicurezza.

L'EUTM Somalia mantiene e rafforza il coordinamento con EUNAVFOR ATALANTA, con EUCAP Somalia e con i pertinenti programmi di assistenza dell'Unione. L'MPCC, conformemente al suo mandato stabilito nella decisione (PESC) 2017/971 del Consiglio, facilita detto coordinamento e lo scambio di informazioni allo scopo di migliorare la coerenza, l'efficacia e le sinergie tra le missioni e operazioni di politica di sicurezza e di difesa comune nella regione.



La missione militare dell'UE opera, nei limiti dei mezzi e delle capacità di cui dispone, in stretta cooperazione con gli altri attori internazionali nella regione, in particolare le Nazioni Unite e l'AMISOM, in linea con le esigenze concordate del governo federale somalo.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è incrementata a 171 unità.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 dicembre 2024.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dalla **decisione 2010/96/PESC** del Consiglio dell'Unione europea, modificata e prorogata in ultimo, fino al 31 dicembre 2024, dalla **decisione (PESC) 2022/2443** del Consiglio dell'Unione europea del 12 dicembre 2022;
- **Accordo tra l'Unione europea e la Repubblica federale di Somalia sullo status** della missione militare dell'Unione europea volta a contribuire alla formazione delle forze di sicurezza somale (**EUTM Somalia**) nella Repubblica federale di Somalia, fatto a Mogadiscio, il 25 maggio 2021;
- **decisione (UE) 2017/971** del Consiglio dell'Unione europea, che stabilisce le modalità di pianificazione e condotta concernenti le missioni militari senza compiti esecutivi dell'UE in ambito PSDC e che modifica la decisione 2010/96/PESC relativa a EUTM Somalia, la decisione 2013/34/PESC relativa a EUTM Mali e la decisione (PESC) 2016/610 relativa a EUTM RCA. In particolare, è stabilito che: la responsabilità della pianificazione e della condotta operative delle missioni militari senza compiti esecutivi dell'UE è attribuita, a livello strategico-militare, al direttore della capacità militare di pianificazione e condotta (MPCC); a livello operativo in teatro, una volta istituite, le missioni militari senza compiti esecutivi sono guidate da un comandante della forza della missione dell'UE, che opera sotto il comando del direttore dell'MPCC nell'esercizio delle funzioni di comandante della missione; nell'esercizio delle funzioni di comandante della missione per le missioni militari senza compiti esecutivi, il direttore dell'MPCC agisce sotto il controllo politico e la direzione strategica del comitato politico e di sicurezza, a norma dell'articolo 38 del trattato; l'MPCC, in quanto struttura di comando e controllo a livello strategico militare, fissa e situata fuori dalla zona delle operazioni, incaricata della pianificazione e della condotta operative delle missioni militari senza compiti esecutivi, come pure di costituire, proiettare, sostenere e ripristinare le forze dell'Unione, sostiene il proprio direttore nell'esercizio delle sue funzioni in qualità di comandante della missione; in teatro, una volta istituita una missione, un comando della forza della missione assiste il comandante della forza della missione dell'UE;
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: **n. 35**;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **171 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2024 - 31 dicembre 2024**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

euro 19.632.598,00 di cui **euro 4.900.000,00** per obbligazioni esigibili nel 2025.



MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **bilaterale di addestramento** delle forze di polizia **somale e gibutiane**, dei funzionari **yemeniti** e delle forze armate **gibutiane**.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Repubblica di Gibuti, Somalia ed Etiopia.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La missione ha il mandato di fornire un contributo alle Autorità somale, gibutiane e yemenite, nonché di eventuali altri paesi della regione, principalmente nel settore della sicurezza e del controllo del territorio, ma anche in materia di tutela del patrimonio culturale, con lo scopo di promuovere un approccio sistemico nel Corno d’Africa, inserendosi nelle iniziative di “*capacity building*” e concorrendo alla stabilizzazione della Somalia ed al consolidamento della Repubblica di Gibuti mediante l’accrescimento delle capacità operative delle rispettive Forze di polizia.

Il percorso formativo, strutturato su 12 settimane, comprende moduli addestrativi per la formazione di base degli ufficiali, per le forze speciali e l’organizzazione mobile delle Forze di polizia, per la gestione della scena del crimine e per le investigazioni sui reati contro l’ambiente.

E’ previsto lo schieramento permanente di n. 2 ufficiali di collegamento in Gibuti (ricompresi nel numerico del personale militare presso la base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti) per facilitare le attività propedeutiche allo schieramento delle varie edizioni della missione, sviluppare e consolidare i rapporti di cooperazione con le Forze di Polizia Gibutiane e Somale nonché con altri organismi e missioni cointeressati alle attività addestrative in favore della Polizia Somala, tra cui EUCAP Somalia, UNSOM, EUDEL.

La missione fornisce, inoltre, supporto per lo sviluppo e il rafforzamento delle Forze armate e di polizia gibutiane, su richiesta delle autorità locali, attraverso attività di formazione, addestramento, consulenza, assistenza e *mentoring* nei settori identificati nell’ambito del “Piano di cooperazione bilaterale” concordato tra i rispettivi Stati maggiori della difesa, a partire dal comparto forze speciali. Per esigenze operative ovvero di natura politico-militare, nell’ambito della missione è possibile lo schieramento di personale nazionale di collegamento presso la missione stessa, presso gli organi e le istituzioni militari locali ovvero presso le Rappresentanze militari nazionali e/o Uffici Militari presso le rappresentanze diplomatiche.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 115 unità.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **accordo** tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Gibuti sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 gennaio 2020, ratificato dalla legge 14 aprile 2022, n. 39;
- **accordo** tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo federale della Repubblica di Somalia in materia di cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 17 settembre 2013, ratificato dalla legge 19 aprile 2016, n. 64;
- accordi bilaterali con lo Yemen;
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 1 maggio 2023;



- risoluzioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **115 unità**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2024 - 31 dicembre 2024.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

euro 6.909.176,00 di cui **euro 700.000,00** per obbligazioni esigibili nel 2025



MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Proroga dell'impiego di personale militare presso la **base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti** per le esigenze connesse con le missioni internazionali nell'area del Corno d'Africa e zone limitrofe.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Repubblica di Gibuti, Etiopia, Eritrea e Somalia.
Sede: Addis Abeba, base militare nazionale a Gibuti.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La **base militare nazionale** nella Repubblica di Gibuti è situata in un'area strategica per il consolidamento degli sforzi della Comunità internazionale – in particolare dell'Unione europea anche in riferimento ai riflessi sui Paesi del “Mediterraneo allargato” – intesi a contrastare l'espansione delle attività illegali (pirateria, immigrazione clandestina, traffico di droga) e l'incombente minaccia del terrorismo, attraverso il sostegno allo sviluppo di una capacità autosufficiente da parte degli Stati insistenti nella regione del Corno d'Africa. L'infrastruttura ha una capacità massima di alloggiamento in emergenza operativa di 300 unità ed è in grado di garantire i servizi minimi di *life support* (*force protection*, attività amministrativa, manutenzione essenziale ordinaria, ecc.), secondo criteri di sostenibilità, flessibilità e modularità rispondenti ad un favorevole rapporto costo-efficacia. Allo scopo di contenere i costi di mantenimento e di esercizio, per la gestione della base è fatto ricorso, per quanto possibile, allo strumento dell'*outsourcing* presso ditte locali per la fornitura dei servizi essenziali di base (ad es. vitto, *billeting*, manutenzione ordinaria, ecc.), nonché a sistemi in grado di ridurre al minimo indispensabile l'impiego delle risorse umane (quali ad es. sistemi di difesa passiva, videosorveglianza a circuito chiuso, ecc.).

L'**impiego di personale militare** presso la base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti ha l'obiettivo di assicurare il supporto logistico per le esigenze connesse con le missioni internazionali nell'area del Corno d'Africa e zone limitrofe (attualmente: missioni EUNAVFOR ATALANTA, EUTM Somalia, EUCAP Somalia, operazioni delle forze speciali, attività di addestramento delle forze di polizia somale e gibutiane).

E' previsto inoltre lo schieramento di Ufficiali di *Staff* sia presso la sede dell'*African Union* (AU) ad Addis Abeba, sia di collegamento in Gibuti, per facilitare le attività propedeutiche allo schieramento della missione bilaterale di addestramento delle Forze di Polizia somale e gibutiane, sviluppare e consolidare i rapporti di cooperazione con le predette Forze di Polizia nonché con altri organismi e missioni cointeressati alle attività addestrative in favore della Polizia somala, tra cui EUCAP Somalia, UNSOM, EUDEL.

Eventuali *team* saranno impiegati per attività di ricognizione nell'area geografica di intervento al fine di esplorare la possibilità di dare inizio ad attività di formazione, addestramento ed assistenza a favore delle aree/paesi di interesse strategico.

A seguito di specifica richiesta delle autorità gibutiane e se le condizioni di sicurezza lo consentono, possono altresì essere svolti compiti di assistenza al verificarsi di emergenze di natura umanitaria o ambientale.

Per esigenze operative ovvero di natura politico-militare, nell'ambito della missione è possibile lo schieramento di personale nazionale di collegamento presso la missione stessa, presso gli



organi e le istituzioni militari locali ovvero presso le Rappresentanze militari nazionali e/o Uffici Militari presso le rappresentanze diplomatiche.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è incrementata a 155 unità.

L'impiego di personale militare presso la base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **accordo** tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Gibuti sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 gennaio 2020, ratificato dalla **legge 14 aprile 2022, n. 39**;
- due **accordi tecnici** siglati a Gibuti nel 2012 tra il Ministro della difesa italiano *pro tempore* e il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale gibutiano, discendenti dall'accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Gibuti sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Gibuti il 30 aprile 2002, ratificato dalla legge 31 ottobre 2003, n. 327; è in corso la finalizzazione del rinnovo di tali accordi;
- **articolo 33, comma 5, DL n. 179/2012**, convertito dalla L. n. 221/2012, che ha apprestato le risorse finanziarie per la realizzazione dell'infrastruttura;
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: **n. 9**;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **155 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2024 - 31 dicembre 2024**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

euro 11.681.268,00 di cui **euro 2.920.000,00** per obbligazioni esigibili nel 2025.



MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UE denominata **EUTM Mozambico**.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Mozambico.

Sede: Comando della missione a Maputo (Mozambico) – basi addestrative a Chimoio (Dongo *training area*) e Katembe.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUTM Mozambico è una missione militare di formazione dell'Unione europea in Mozambico, al fine di sostenere una risposta più efficiente ed efficace delle forze armate mozambicane alla crisi di Cabo Delgado, nel rispetto del diritto in materia di diritti umani e del diritto internazionale umanitario.

L'obiettivo strategico di EUTM Mozambico è sostenere lo sviluppo di capacità delle unità delle forze armate mozambicane selezionate per costituire una futura forza di reazione rapida, affinché sviluppino le capacità necessarie e sostenibili per ripristinare la sicurezza e la protezione a Cabo Delgado.

A tal fine, EUTM Mozambico:

- a) fornisce alle unità selezionate delle forze armate mozambicane e ai loro dirigenti una formazione militare che comprende preparazione operativa, formazione specializzata, compresa la lotta al terrorismo e formazione e istruzione sul rispetto del diritto in materia di diritti umani e del diritto internazionale umanitario, compresa la protezione dei civili, e dello Stato di diritto;
- b) sostiene lo sviluppo di strutture e meccanismi di comando e controllo della forza di reazione rapida, per esempio un ciclo operativo sostenibile, e fornisce formazione ai dirigenti di tale forza affinché svolgano le rispettive funzioni in base al loro obiettivo operativo;
- c) nell'ambito del programma di formazione, se le attrezzature, che sono attrezzature diverse da materiali o piattaforme militari concepiti per l'uso letale della forza, sono erogate nel quadro di una misura di assistenza dell'Unione, fornisce formazione alle unità selezionate affinché utilizzino e mantengano correttamente tali attrezzature;
- d) istituisce, in stretto coordinamento e in consultazione con le autorità del Mozambico, un ciclo di gestione delle conoscenze per monitorare la condotta delle unità formate una volta dispiegate a Cabo Delgado e valutarne il rispetto del diritto in materia di diritti umani e del diritto internazionale umanitario.

EUTM Mozambico contribuisce a sensibilizzare l'Unione riguardo alla situazione della sicurezza in Mozambico, soprattutto a Cabo Delgado, e offre competenze e consulenza su questioni militari alla delegazione dell'Unione a Maputo.

EUTM Mozambico si coordina con la delegazione dell'Unione a Maputo, le Nazioni Unite (ONU) e le organizzazioni non governative presenti in Mozambico, in particolare per attuare una politica in materia di genere e diritti umani a sostegno della missione e per garantire la coerenza con il sostegno dell'Unione in altri settori pertinenti.



Per esigenze operative ovvero di natura politico-militare, nell'ambito della missione è possibile lo schieramento di personale nazionale di collegamento presso la missione stessa, presso gli organi e le istituzioni militari locali ovvero presso le Rappresentanze militari nazionali e/o Uffici Militari presso le rappresentanze diplomatiche.

La consistenza massima del contingente nazionale è di 15 unità.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato in due anni dal conseguimento della piena capacità operativa.

3. **BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:**

- **decisione (PESC) 2021/1143** del Consiglio dell'Unione Europea del 12 luglio 2021, che ha istituito la missione;
- **decisione (PESC) 2021/1818** del Consiglio dell'Unione Europea del 15 ottobre 2021, che ha approvato il piano della missione, incluse le regole di ingaggio, e fissato al 15 ottobre 2021 la data di avvio;
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. **COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:**

- mezzi terrestri: //;
- mezzi navali: //;
- mezzi aerei: //.

5. **NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: 15 unità.**

6. **DURATA PROGRAMMATA: 1° gennaio 2024 - 31 dicembre 2024.**

7. **FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: euro 1.497.750,00.**



MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Partecipazione di personale militare alla missione UE denominata *European Union Military Partnership Mission in Niger (EUMPM Niger)*.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Niger, Mali, Mauritania, Chad, Burkina Faso.
Sede MFHQ: Niamey

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUMPM Niger è una missione di partenariato militare in Niger condotta dall'Unione europea, al fine di sostenere il Niger nella lotta, nel rispetto del diritto in materia di diritti umani e del diritto internazionale umanitario, contro i gruppi terroristici armati.

L'obiettivo strategico di EUMPM Niger è sostenere lo sviluppo delle capacità delle forze armate del Niger, al fine di rafforzarne la capacità di contenere la minaccia rappresentata dai gruppi terroristici armati, proteggere la popolazione del Niger e assicurare un ambiente sicuro e protetto.

A tal fine, EUMPM Niger:

- sostiene l'istituzione e la creazione di un Centro per la formazione dei tecnici delle forze armate, fornendo consulenza e formazione, anche ai formatori;
- sostiene lo sviluppo delle capacità specializzate delle forze armate del Niger, fornendo formazione specializzata su richiesta;
- sostiene l'istituzione e la formazione di un battaglione di sostegno alle comunicazioni e al comando, fornendo formazione e tutoraggio alle sue unità, ai suoi specialisti e alla sua catena di comando, per consentire il successivo schieramento a sostegno delle operazioni del Niger, nel rispetto del diritto in materia di diritti umani e del diritto internazionale umanitario.

Il diritto internazionale umanitario, i diritti umani e il principio della parità di genere, la protezione dei civili e le agende nell'ambito della risoluzione 1325 (2000) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (UNSCR) su donne, pace e sicurezza, della UNSCR 2250 (2015) in materia di giovani, pace e sicurezza e della UNSCR 1612 (2005) sul tema dei bambini coinvolti nei conflitti armati sono pienamente integrati e inseriti in maniera proattiva nella pianificazione strategica e operativa, nelle attività e nell'elaborazione di relazioni di EUMPM Niger.

EUMPM Niger agevola inoltre l'assistenza fornita al Niger dallo strumento europeo per la pace per quanto riguarda il Centro per la formazione dei tecnici delle forze armate e, qualora il Consiglio decida in ordine alla necessaria misura di assistenza, al battaglione selezionato di sostegno alle comunicazioni e al comando. Le attività della missione sono coordinate con la fornitura di materiali a tempo debito mediante lo strumento europeo per la pace.

Le attività di formazione, addestramento, consulenza, assistenza e *mentoring* che saranno previste nell'ambito di ciascun settore potranno essere svolte con la collaborazione e il coordinamento della missione bilaterale di supporto nella Repubblica del Niger (scheda 17/2024) e della missione bilaterale di supporto nella Repubblica del Burkina Faso (scheda 25/2024). Saranno quindi possibili supporti a favore degli altri contingenti mediante il transito di assetti e personale nazionale tra le operazioni di cui alla presente scheda e le citate missioni. In tal senso, eventuali incrementi in EUMPM Niger saranno compensati da corrispondenti riduzioni di assetti e personale previsti dalle schede relative alle missioni bilaterali di supporto nel Niger e Burkina Faso, nel rispetto



del numero massimo delle unità di personale e del volume finanziario complessivamente previsti per le tre missioni.

La consistenza massima del contingente nazionale è confermato in 20 unità.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 12 dicembre 2025.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **decisione (PESC) 2022/2444** del Consiglio del 12 dicembre 2022, che istituisce la missione;
- **decisione (PESC) 2022/1236** del Consiglio del 18 luglio 2022, relativa a una misura di assistenza nell'ambito del Fondo europeo per la pace a sostegno delle forze armate nigerine. L'obiettivo della misura di assistenza è rafforzare le capacità e la resilienza delle FAN al fine di consentire loro di poter difendere l'integrità territoriale e la sovranità del Niger e migliorare la protezione della popolazione civile, in particolare, dalla crescente minaccia terroristica. La misura di assistenza finanzia le due componenti seguenti: *a)* istituzione di un centro di formazione di tecnici delle forze armate (*Centre de Formation des Techniciens des Armées* — CFTA), allo scopo di centralizzare, rafforzare e strutturare meglio le capacità delle FAN nel settore del supporto logistico; *b)* costruzione di una base operativa avanzata (*base opérationnelle avancée* — BOA), allo scopo di ridurre la vulnerabilità delle FAN nella regione di Tillabéri.
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: //;
- mezzi navali: //;
- mezzi aerei: //.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **20 unità.**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2024 - 31 dicembre 2024.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 1.816.572,00.**



MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Partecipazione di personale militare alla missione **bilaterale** di supporto nella Repubblica del **Burkina Faso**.

7. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Burkina Faso, Niger, Mali, Mauritania, Chad, Nigeria, Senegal, Costa d'Avorio, Guinea, Togo, Ghana e Benin.

8. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La missione ha l'obiettivo di sviluppare e rafforzare le capacità di difesa e sicurezza delle Forze armate del Burkina Faso, fornendo supporto nei seguenti settori: forze speciali, studi strategici, informazioni operative, sanità militare di campagna, formazione iniziale degli ufficiali e alta formazione, contrasto agli esplosivi improvvisati, tiro indiretto, ricerca e soccorso aeroportati, mobilità attraverso mezzi ad ala rotante, investigazione nel campo della minaccia asimmetrica, polizia di stabilità, potenziamento delle capacità dei centri di formazione della Gendarmeria Nazionale, con iniziale priorità al settore delle forze speciali e a quello informativo.

Al fine di conseguire l'obiettivo, sono previsti

- supporto del *capacity building* delle Forze armate burkinabé;
- sviluppo delle Forze di sicurezza per l'incremento di capacità volte al contrasto del fenomeno dei traffici illegali e delle minacce alla sicurezza;
- supporto al contrasto dei flussi migratori illegali e del terrorismo internazionale;
- supporto alle Forze di difesa e sicurezza burkinabé; con attività di *Security Force Assistance* (SFA) e *Stability Police* (SP);
- supporto per la stabilizzazione dell'area e il rafforzamento delle capacità di controllo del territorio delle autorità burkinabé e dei Paesi del G5 Sahel (Niger, Mali, Mauritania, Chad e Burkina Faso);
- attività di formazione, addestramento, consulenza, assistenza, supporto e *mentoring* a favore delle forze di sicurezza e delle istituzioni governative, da svolgere in Italia e in Burkina Faso, al fine di incrementarne le capacità complessive.

Le attività di formazione, addestramento, consulenza, assistenza e *mentoring* che saranno previste nell'ambito di ciascun settore potranno essere svolte con la collaborazione e il coordinamento della missione bilaterale di supporto nella Repubblica del Niger (scheda 17/2024) e della missione EUMPM Niger (scheda 24/2024). Saranno quindi possibili supporti a favore degli altri contingenti mediante il transito di assetti e personale nazionale tra le operazioni di cui alla presente scheda e le citate missioni. In tal senso, eventuali incrementi in Burkina Faso saranno compensati da corrispondenti riduzioni di assetti e personale previsti dalle schede relative alla missione EUMPM e alla missione bilaterale di supporto nel Niger, nel rispetto del numero massimo delle unità di personale e del volume finanziario complessivamente previsti per le tre missioni.

A seguito di specifica richiesta delle autorità locali e se le condizioni di sicurezza lo consentono, possono altresì essere svolti compiti di assistenza al verificarsi di emergenze di natura umanitaria o ambientale.

La consistenza massima del contingente nazionale è confermato in 50 unità.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

9. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:



- **Accordo** tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Burkina Faso relativo alla cooperazione nel settore della Difesa, fatto a Roma il 1° luglio 2019, ratificato dalla legge 29 aprile 2021, n. 72.
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

10. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: **n. 8**;
- mezzi navali: //;
- mezzi aerei: //.

11. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **50 unità**.

12. DURATA PROGRAMMATA: **1 gennaio 2024 – 31 dicembre 2024**.

13. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 1.065.927,00**.



POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NAZIONALI

- Proroga del potenziamento del **dispositivo aeronavale nazionale** apprestato per la sorveglianza e la sicurezza dei confini nazionali nell'area del Mediterraneo centrale e orientale, rinominato ***Mediterraneo Sicuro***, comprensivo della **missione in supporto alla Marina libica**.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Mar Mediterraneo, Paesi Rivieraschi.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Nel corso del 2022, in linea con la direttiva del Ministro della difesa sulla “Strategia di sicurezza e difesa per il Mediterraneo”, l’operazione di sorveglianza marittima *Mare sicuro* è stata riconfigurata, con l’estensione dell’area di operazioni a gran parte degli spazi marittimi internazionali del Mediterraneo centrale e orientale, e rinominata ***Mediterraneo sicuro***.

Mediterraneo Sicuro - in piena continuità con la precedente operazione - ha l’obiettivo di corrispondere alle straordinarie esigenze di prevenzione e contrasto del terrorismo e assicurare la tutela degli interessi nazionali, incrementando adeguatamente gli assetti dell’ordinario dispositivo aeronavale di sorveglianza per la sicurezza marittima con l’impiego di ulteriori unità navali, con componente elicotteristica, e aeromobili, anche a pilotaggio remoto (APR), e gli eventuali ulteriori assetti di sorveglianza elettronica.

In particolare *Mediterraneo Sicuro* svolge le seguenti attività:

- sorveglianza e protezione delle piattaforme dell’ENI ubicate nelle acque internazionali prospicienti la costa libica;
- protezione delle unità navali nazionali impegnate in operazioni di ricerca e soccorso (SAR);
- protezione del traffico mercantile nazionale operante nell’area;
- deterrenza e contrasto dei traffici illeciti;
- raccolta di informazioni sulle attività di gruppi di matrice terroristica, nonché sull’organizzazione dei traffici illeciti e dei punti di partenza delle imbarcazioni;
- attività di collegamento e consulenza a favore della Marina libica;
- collaborazione per la costituzione di un centro operativo marittimo in territorio libico per la sorveglianza, la cooperazione marittima e il coordinamento delle attività congiunte.

Può altresì svolgere attività per il ripristino dell’efficienza degli assetti terrestri, navali e aerei, comprese le relative infrastrutture, funzionali al supporto per il contrasto dell’immigrazione illegale.

Inoltre, il dispositivo aeronavale svolge attività di presenza, sorveglianza, sicurezza aerea e marittima, raccolta informativa e supporto alla sicurezza dei contingenti nazionali impiegati nei paesi del Mediterraneo, mediante l’acquisizione e condivisione, dai vari assetti, di eventuali *warning*, nonché possibile attività di *maritime based enhanced vigilance* in aggregazione e supporto agli assetti navali alleati, per il miglioramento della postura intesa a conseguire gli effetti di protezione e deterrenza.

Per il 2024 si conferma il potenziamento del dispositivo aeronavale, al fine di contribuire ad arginare il fenomeno dei traffici illeciti e rafforzare le capacità di controllo da parte delle autorità libiche, con assetti con compiti di presenza, sorveglianza, sicurezza marittima, raccolta informativa e supporto alle autorità libiche.

In considerazione del particolare contesto, al fine di massimizzare le potenziali sinergie, è possibile il coordinamento ed il supporto del dispositivo aeronavale nazionale dell’operazione Mediterraneo Sicuro all’Operazione Levante per il contributo nazionale in esito al conflitto Israele-Hamas (scheda 13-bis/2024).



La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è ridotta a 822 unità.

Mediterraneo Sicuro e la missione in supporto alla Marina libica non hanno un termine di scadenza predeterminato.

Le relative attività continueranno fino a quando permarrà il consenso delle autorità libiche, ferma restando l'esclusione di qualsivoglia interferenza e/o partecipazione del personale italiano nei processi decisionali delle autorità locali nello svolgimento dei compiti istituzionali di propria competenza. Le attività di supporto dovranno essere condotte in conformità alle misure di embargo vigenti nei confronti della Libia e nel rispetto delle procedure di previa notifica o autorizzazione da parte del Comitato delle sanzioni previste dalle Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza ed altresì delle esclusioni dalle predette procedure per l'assistenza tecnica finalizzata esclusivamente alla sicurezza e al disarmo.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- **UNSCR 2259 (2015)**, richiamata, in ultimo, da **2542 (2020)**, che invita gli Stati Membri, singolarmente o nell'ambito di organizzazioni regionali, inclusa l'Unione europea, a cooperare con il Governo di Accordo nazionale libico e reciprocamente, su richiesta della Libia, nel consolidamento di capacità istituzionali per la difesa dei confini, la prevenzione e la lotta ai traffici illegali di ogni tipo attraverso il proprio territorio e il Mar Mediterraneo;
- **richiesta** del Consiglio presidenziale-Governo di accordo nazionale libico con lettere del Presidente Al-Serraj del 30 maggio 2017 e del 23 luglio 2017;
- **Agreement for a complete and permanent ceasefire in Libya**, firmato il 23 ottobre 2020 a Ginevra dai rappresentanti della Commissione Militare Congiunta 5+5 dell'Esercito Libico del Governo di Accordo Nazionale dello Stato di Libia e dell'Esercito Nazionale Libico, Comando Generale delle Forze Armate, alla presenza della Missione di Supporto delle Nazioni Unite in Libia (UNSMIL);
- **UNSCR 2570 (2021)**, che, accogliendo con favore l'accordo di cessate il fuoco del 23 ottobre 2020, sottolinea che i riferimenti in precedenti risoluzioni al Governo di Accordo Nazionale devono essere letti come riferimenti al Governo della Libia e che, pertanto si dovranno applicare al Governo di Unità Nazionale, quale Governo *ad interim* della Libia;
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: **n. 6** (di cui una unità navale dedicata all'assistenza tecnica della Marina le Guardia Costiera libica, di massima stanziata a Tripoli);
- mezzi aerei: **n. 8**.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **822 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2024- 31 dicembre 2024**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

euro 132.271.792,00 di cui **euro 27.090.000,00** per obbligazioni esigibili nel 2025.



POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NAZIONALI

- > Proroga del potenziamento del **dispositivo aeronavale nazionale** per attività di presenza, sorveglianza e sicurezza nel **Golfo di Guinea**.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Golfo di Guinea, Mar Mediterraneo, Oceano Atlantico, Nigeria, Ghana, Costa d'Avorio ed altri Paesi rivieraschi.

Sedi: *Head-Quarters* e Comandi Operativi delle missioni di paesi *partner*.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

L'impiego del dispositivo aeronavale nazionale per attività di presenza, sorveglianza e sicurezza nel Golfo di Guinea, corrispondendo alle esigenze di prevenzione e contrasto della pirateria e delle rapine a mano armata in mare, ha l'obiettivo di assicurare la tutela degli interessi strategici nazionali nell'area, con particolare riferimento alle acque prospicienti la Nigeria. In particolare, è previsto lo svolgimento dei seguenti compiti:

- proteggere gli *asset* estrattivi di ENI, operando in acque internazionali;
- supportare il naviglio mercantile nazionale in transito nell' area;
- contribuire alla *maritime situational awareness*;
- rafforzare la cooperazione, il coordinamento e l'interoperabilità con la Nigeria e gli altri Stati rivieraschi;
- garantire una presenza e sorveglianza navale non continuativa, con compiti di *Naval Diplomacy*.

Il dispositivo nel Golfo di Guinea potrà essere impiegato anche per attività sotto l'egida dell'iniziativa EUROMARFOR (forza navale non permanente costituita da Francia, Spagna, Italia e Portogallo nello spirito della "Dichiarazione di Petersberg", poi recepita dal trattato di Amsterdam, aperta anche ad altre nazioni europee, che agisce come organismo internazionale per il mantenimento della pace e lo sviluppo della sicurezza), con lo scopo di incrementare le attività di cooperazione e *capacity building*, conseguendo gli effetti di stabilizzare e proteggere gli interessi commerciali nelle aree in cui insiste il fenomeno della pirateria.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è ridotta a 162 unità.

L'operazione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- **UNSCR 2039 (2012)**, nelle parti in cui esprime profonda preoccupazione per la minaccia che la pirateria e le rapine a mano armata in mare nel Golfo di Guinea rappresentano per la navigazione internazionale, la sicurezza e lo sviluppo economico degli Stati della regione e riconosce l'urgente necessità di elaborare e adottare efficaci e pratiche misure per contrastarle;
- **UNSCR 2634 (2022)**, che, nel condannare fermamente la pirateria e le rapine a mano armata in mare, compresi gli atti di omicidio, rapimento e presa di ostaggi, nel Golfo di Guinea, sottolinea la necessità di una risposta globale da parte della comunità internazionale, in collaborazione con gli Stati del Golfo di Guinea, le organizzazioni regionali e altri attori pertinenti, per prevenire e reprimere la pirateria e affrontarne in modo sostenibile le cause, e incoraggia gli Stati membri a continuare a cooperare con le autorità nazionali degli Stati del Golfo di Guinea nella lotta contro la pirateria e le rapine a mano armata in mare, senza ostacolare l'esercizio delle libertà d'alto mare o di altri diritti e libertà di navigazione da parte



di navi di qualsiasi Stato, conformemente al diritto internazionale, come indicato nella Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare:

- **Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare**, firmata a Montego Bay il 10 dicembre 1982, ratificata dall'Italia con la legge 2 dicembre 1994, n. 689, che stabilisce il quadro giuridico applicabile alla lotta contro la pirateria e la rapina a mano armata in mare, in particolare gli articoli 100, 101 e 105;
- **European Union Maritime Security Strategy (EUMSS)**, integrata con il piano d'azione adottato dal Consiglio dell'Unione europea nel 2014 e rivisto nel 2018;
- **Gulf of Guinea action plan 2015-2020**, adottato dal Consiglio dell'Unione europea il 16 marzo 2015;
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: **n. 1**;
- mezzi aerei: **n. 1**.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **162 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2024 - 31 dicembre 2024**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

euro 11.892.998,00 di cui **euro 2.970.000,00** per obbligazioni esigibili nel 2025.



POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

- Proroga della partecipazione di personale militare all'iniziativa della NATO denominata ***Implementation of the Enhancement of the Framework for the South***.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Fianco sud dell'Alleanza: Nord Africa, Sahel e Stati Sub-Sahariani, Medio Oriente.
Sedi: NATO HQ, Bruxelles; SHAPE, Mons; JFC NAPLES, Lago Patria (NA); Ufficio NATO presso la sede dell'AFRICAN UNION, Addis Abeba.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Nell'ambito dell'*Implementation of Enhancement of the Framework for the South*, la NATO conduce a favore dei Paesi partner situati lungo il fianco sud dell'Alleanza, che ne fanno richiesta:

- attività di *training, advising e mentoring*;
- attività di supporto nello sviluppo e miglioramento di alcune capacità nell'ambito della sicurezza e difesa del territorio (mediante attività di *Defence capacity building e Projecting stability*).

Gli ambiti di formazione/assistenza riguardano: *Cyber, Information Operation, Counter Terrorism, Maritime Lessons Learned, Intelligence Preparation of the Battlefield, Law of Armed Conflict, Targeting e Maritime Mine Counter Measures*.

L'iniziativa ha l'obiettivo di proiettare stabilità nelle regioni lungo il fianco sud della NATO, in risposta alle crescenti sfide e minacce alla sicurezza provenienti da tali aree, contribuendo così ai corrispondenti sforzi posti in essere dalla comunità internazionale.

Le attività sono condotte mediante l'invio di *Mobile Training Team*, nei settori definiti con i Paesi *partner* richiedenti, su base rotazionale.

Allo stato attuale, hanno richiesto il supporto della NATO per attività di *Defence Capacity Building*: Algeria, Tunisia Marocco, Mauritania, Emirati Arabi Uniti e Qatar.

È previsto inoltre lo schieramento di Ufficiali di *Staff* nell'ufficio NATO presso la sede dell'*African Union* (AU) ad Addis Abeba.

Per esigenze operative ovvero di natura politico-militare, è possibile lo schieramento di personale nazionale di collegamento presso gli organi e le istituzioni militari della NATO e della UE, dei Paesi nell'area di intervento ovvero presso le Rappresentanze militari nazionali e/o Uffici Militari presso le rappresentanze diplomatiche.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 7 unità.

L'iniziativa NATO non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **Trattato NATO**;
- *Warsaw Summit Declaration* (8-9 luglio 2016);
- *Brussels Summit Declaration* (11-12 luglio 2018);
- *SACEUR Strategic Directive for the Implementation of the Enhancement of the Framework for the South* (20 novembre 2018);
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 1 maggio 2023;



- risoluzioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **7 unità**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2024 - 31 dicembre 2024.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 577.139,00.**



POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

- Proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento del dispositivo NATO per la sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Spazio aereo della NATO.

Sede: Comando operativo NATO AIRCOM ed EUCOM/AFRICOM a Ramstein.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Il potenziamento del dispositivo NATO è inteso a rafforzare l'attività di raccolta dati e sorveglianza dello spazio aereo che la NATO effettua mediante l'impiego dei velivoli proprietà comune dell'Alleanza.

Si inserisce nell'ambito delle cd. *Assurance Measures*, progettate dalla NATO a causa del mutato contesto di sicurezza dei confini dell'Alleanza. Esse consistono in una serie di attività terrestri, marittime e aeree svolte all'interno, sopra e intorno al territorio dell'Alleanza, intese a rafforzare la loro difesa, rassicurare le loro popolazioni e scoraggiare le potenziali aggressioni.

Il potenziamento del dispositivo risponde altresì all'esigenza di:

- implementare una serie di misure di rassicurazione specifiche per la Turchia (c.d. *Tailored Assurance Measures for Turkey*);
- contribuire alle attività di sorveglianza e *focus collection activities* all'interno dello spazio aereo dell'Alleanza;
- supportare le eventuali richieste della Coalizione internazionale anti *Daesh* rimanendo all'interno dello spazio aereo alleato.

L'Italia supporta le attività della NATO garantendo la capacità di rifornimento in volo tramite un velivolo KC-767 e due ulteriori assetti aerei per potenziare le capacità di raccolta dati e sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza, anche effettuando rischieramenti congiunti con i contingenti nazionali impiegati nelle operazioni di *Air Policing / Air Shielding* (scheda 32/2024).

Personale nazionale inserito nel *Coalition ISR Team* presso Ramstein (EUCOM/AFRICOM), nonché in *reachback* dall'Italia ha il compito di gestire i processi ISR legati alle attività in supporto alla NATO (*Focus Collection Activity* e, più in generale, per le *Assurance Measures*).

Per esigenze operative ovvero di natura politico-militare, è possibile lo schieramento di personale nazionale di collegamento presso gli organi e le istituzioni militari della NATO ovvero presso le Rappresentanze militari nazionali e/o Uffici Militari presso le rappresentanze diplomatiche.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è incrementata a 75 unità.

Eventuali incrementi nella forza impiegata nella presente scheda saranno compensati da corrispondenti riduzioni di personale previsti dalla scheda 31/2024, nel rispetto del numero massimo complessivo stabilito dalle due schede (375 unità) e del relativo volume finanziario complessivamente autorizzato per le due missioni.

L'operazione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **Trattato NATO**; decisioni del Consiglio Nord Atlantico sull'implementazione delle c.d. *Assurance Measures* (2014), sull'implementazione delle misure di rassicurazione per la



Turchia, c.d. *Tailored Assurance Measures for Turkey* (2015), sul supporto alla Coalizione anti *Daesh* (2016);

- decreto-legge 25 febbraio 2022, n. 14 (Disposizioni urgenti sulla crisi in Ucraina), convertito, con modificazioni, dalla legge 5 aprile 2022, n. 28 - articolo 1, comma 2, lettera a);
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 1 maggio 2023
- risoluzioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: **n. 3**

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: 75 unità.

6. DURATA PROGRAMMATA: 1° gennaio 2024 - 31 dicembre 2024.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

euro 20.561.725,00 di cui **euro 5.140.000,00** per obbligazioni esigibili nel 2025.



POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

- Proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento del dispositivo NATO per la **sorveglianza navale** nell'area sud dell'Alleanza

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

AOR della NATO, includendo Mar Mediterraneo, Mar Nero, Mar Baltico.

Sede: HQ MARCOM Northwood (Gran Bretagna) e altri Comandi coinvolti nella catena di comando e controllo delle unità.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Il potenziamento del dispositivo NATO è inteso a rafforzare l'attività di sorveglianza navale e attività di raccolta dati nell'area sud dell'Alleanza.

Le misure di potenziamento adottate dalla NATO sono intese a colmare i “*critical shortfalls*” in seno alle *Standing Naval Forces* (SNFs), che costituiscono lo strumento navale a più alta prontezza operativa a disposizione dell'Alleanza.

La struttura delle SNFs si articola su due gruppi funzionali distinti, a loro volta ripartiti in due entità operative, più precisamente:

- *Standing NATO Maritime Group* (SNMG), composto da SNMG1 e SNMG2;
- *Standing NATO Mine Countermeasures Group* (SNMCMG), anch'esso composto da SNMCMG1 e SNMCMG2.

I Gruppi “2” sono di norma schierati in Mediterraneo o Mar Nero, i Gruppi “1” operano prevalentemente nell'Atlantico o nelle aree del Baltico e del Mare del Nord.

Le unità navali assegnate alle SNFs sono poste sotto il controllo operativo della NATO per un periodo di circa sei mesi e costituiscono la componente marittima della NATO *Response Force* (NRF).

Gli assetti potranno contribuire alle attività di *focus collection activities*, qualora richiesti dall'Alleanza, e partecipare alle attività di *Naval Diplomacy*, in linea con le decisioni del *North Atlantic Council* (NAC). Tali attività, di carattere prettamente diplomatico, sono tese al rafforzamento e al consolidamento dei rapporti di amicizia tra l'Alleanza e tali Paesi.

Per il 2024 è previsto l'impiego di assetti nazionali con funzione di *Comando*.

Potrà inoltre essere svolta, ad invarianza di contributo, attività di presenza e sorveglianza navale nelle aree di interesse strategico nazionale.

Inoltre, per il 2024 è confermato lo schieramento di una unità navale che contribuirà a colmare il gap capacitivo creatosi in Polonia nel segmento di Difesa Aerea a seguito dell'offerta di cessione di una batteria contraerea polacca all'Ucraina. In particolare, l'obiettivo sarà incrementare le capacità complessive di sorveglianza dello spazio aereo polacco e di difendere specifiche infrastrutture critiche da possibili attacchi missilistici, contribuendo con un sistema di difesa aerea imbarcata su unità navale. Per tale finalità si prevede anche lo schieramento di personale italiano di staff e di collegamento che opera presso centri di Comando dell'Alleanza Atlantica ovvero delle Forze Armate polacche, qualora l'assetto sia integrato in attività di natura bilaterale.

Per esigenze operative ovvero di natura politico-militare, è possibile lo schieramento di personale nazionale di collegamento presso gli organi e le istituzioni militari della NATO ovvero presso le Rappresentanze militari nazionali e/o Uffici Militari presso le rappresentanze diplomatiche.



La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è ridotta a 452 unità.

L'operazione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **Trattato NATO;**
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 1 maggio 2023
- risoluzioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi e materiali terrestri: /;
- mezzi navali: **n. 3;**
- mezzi aerei: **n. 2.**

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **452 unità.**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2024 - 31 dicembre 2024.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

euro 49.372.996,00 di cui **euro 12.340.000,00** per obbligazioni esigibili nel 2025.



POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

- Proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento dell'*Air Policing* e dell'*Air Shielding* della NATO per la sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza.

7. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Spazio aereo della NATO

Sede: Comando operativo NATO AIRCOM Ramstein.

8. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Il potenziamento dell'*Air Policing* e, più recentemente dell'*Air Shielding* della NATO è inteso a preservare l'integrità dello spazio aereo europeo dell'Alleanza rafforzando l'attività di sorveglianza e vigilanza.

L'*Air Policing* è una capacità di cui si è dotata la NATO a partire dalla metà degli anni cinquanta e consiste nell'integrazione, in un unico sistema di difesa aerea e missilistico NATO, dei rispettivi e analoghi sistemi nazionali messi a disposizione dai paesi membri.

L'attività di *Air Policing*, comprensiva di attività operative e addestrative, è condotta sin dal tempo di pace e consiste nella continua sorveglianza e identificazione di tutte le violazioni all'integrità dello spazio aereo NATO. L'*Air Policing* è svolta nell'ambito dell'area di responsabilità del Comando operativo alleato della NATO (*Allied Command Operation*) di stanza a Mons e viene coordinata dal Comando aereo (*Air Command*) di Ramstein.

L'attività di *Interim Air Policing* è invece condotta in quei Paesi dell'Alleanza che non possiedono le capacità sufficienti ad assicurare in proprio la difesa del pertinente spazio aereo. Le relative operazioni sono intese a garantire, tramite l'apporto di altri Paesi membri dell'Alleanza, la sorveglianza dello spazio aereo anche su quei Paesi membri che non dispongono di componenti pilotate di difesa aerea.

L'*Air Shielding* è una riorganizzazione della postura di difesa aerea e missilistica lungo il fianco orientale dell'Alleanza, posta in essere dalla NATO in risposta alla crisi ucraina, e include tutte le attività di sorveglianza (*Air Policing*) pattugliamento (*Combat Air Patrols*), vigilanza (*enhanced Vigilance Activities*) e prontezza (*readiness*) degli assetti aerei e missilistici, con ciò armonizzando le funzioni di deterrenza e la risposta ad eventuali minacce, fino alla transizione alle operazioni di difesa aerea dell'Alleanza.

Il potenziamento di tali capacità si inserisce nell'ambito delle cd. *Assurance Measures*, progettate dalla NATO a causa del mutato contesto di sicurezza dei propri confini. Esse consistono in una serie di attività terrestri, marittime e aeree svolte all'interno, sopra e intorno al territorio degli Alleati, intese rafforzare la loro difesa, rassicurare le loro popolazioni e scoraggiare le potenziali aggressioni, dimostrando la persistente postura di deterrenza a salvaguardia dello spazio aereo dell'Alleanza.

È, inoltre, possibile, compatibilmente con la missione, svolgere delle attività per incrementare/implementare l'interoperabilità con gli assetti terrestri presenti in teatro operativo.

Per esigenze operative ovvero di natura politico-militare, è, altresì, possibile lo schieramento di personale nazionale di collegamento presso gli organi e le istituzioni militari della NATO, presso i Comandi delle forze del Paese in cui la missione insiste ovvero presso le locali Rappresentanze militari nazionali e/o Uffici Militari presso le rappresentanze diplomatiche.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 300 unità.



All'interno del numero massimo complessivo stabilito dalla presente scheda e dalla scheda 29/2024 (375 unità), sarà possibile operare delle rimodulazioni in funzione delle specifiche esigenze operative di impiego dei relativi assetti aerei.

L'operazione non ha un termine di scadenza predeterminato.

9. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **Trattato NATO;**
- ***Standing Defence Plan 11000 “Persistent effort for NATO’s Integrated Air Missile Defence”*** ed **AIRCOM SUPPLAN 11013D “Constant Effort”**, relativi alla definizione delle procedure per contrastare qualsiasi tipo di intrusione dello spazio aereo della NATO nell'ambito della difesa aerea e missilistica dell'Alleanza;
- ***Readiness Action Plan*** della NATO sottoscritto al *summit* della NATO in Galles nel 2014, volto a garantire la capacità di risposta immediata dell'Alleanza alle nuove sfide di sicurezza da est e sud;
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 1 maggio 2023
- risoluzioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

10. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi e materiali terrestri: //;
- mezzi navali: //;
- mezzi aerei: **n. 12.**

11. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **300 unità**

12. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2024 - 31 dicembre 2024.**

13. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

euro 70.950.844,00 di cui **euro 14.190.000,00** per obbligazioni esigibili nel 2025.



POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

- Proroga della partecipazione di personale militare, incluso il personale del Corpo Militare volontario della Croce Rossa, al potenziamento della **presenza** della NATO nell'area sud-est dell'Alleanza (*enhanced Vigilance Activities – Forward Land Forces*).

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Slovacchia, Bulgaria, Romania, Ungheria

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La presenza NATO, finalizzata al rafforzamento delle attività di vigilanza e di deterrenza nei paesi del sud-est europeo, è intesa a dimostrare la capacità e la determinazione della NATO nel rispondere solidalmente alle minacce esterne lungo il confine sud-orientale dell'Alleanza, oltre che a aumentare le attività di vigilanza rispetto alle minacce verso i Paesi alleati.

La presenza militare nelle parti orientali e sudorientali del territorio dell'Alleanza è una componente importante del rafforzamento della deterrenza e della posizione di difesa della NATO. È difensiva, proporzionata e in linea con gli impegni internazionali.

La presenza avanzata della NATO è costituita dallo schieramento di *Battlegroup* multinazionali, ciascuno guidato da una *Framework Nation*, rapidamente scalabili fino al livello di brigata, inclusivi di componenti contraeree integrate nel dispositivo di difesa aerea alleato.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nei dispositivi è incrementata a 2.340 unità, prevedendo diversi contributi che si estrinsecano in unità di manovra, logistica e di supporto al combattimento, inclusa una componente di difesa aerea e una struttura sanitaria, integrate dai contributi di altri alleati nell'ambito di dispositivi multinazionali. In particolare, il dispositivo nazionale è configurato nel ruolo di nazione quadro (*framework nation*) del dispositivo multinazionale in Bulgaria. Il contributo massimo nazionale di sarà dunque articolato in maniera modulare tra Bulgaria, Ungheria, Romania e Slovacchia.

In considerazione del particolare contesto geostrategico e del concomitante sviluppo delle missioni a sostegno della postura di difesa e deterrenza della NATO nel fianco est europeo, è possibile la collaborazione e il coordinamento tra le operazioni NATO *Joint Enterprise* (scheda 1/2024), EUFOR *Althea* (scheda 2/2024), NATO *enhanced Vigilance Activities - FLF* (presente scheda) ed *enhanced Forward Presence – FLF* (scheda 33/2024). Sarà quindi possibile supporto mediante l'osmosi di assetti e personale nazionale tra le quattro operazioni. In tal senso, eventuali incrementi in una delle operazioni saranno compensati da corrispondenti riduzioni di assetti e personale previsti dalle schede relative alle altre operazioni, nel rispetto del numero massimo delle unità di personale e del volume finanziario complessivamente previsti per le quattro missioni. È, inoltre, possibile, compatibilmente con la missione, svolgere delle attività per incrementare/implementare l'interoperabilità con gli assetti aerei nazionali impegnati nelle attività di *air policing / air shielding* nell'area.

Per esigenze operative ovvero di natura politico-militare, è, altresì, possibile lo schieramento di personale nazionale di collegamento presso gli organi e le istituzioni militari della NATO, presso i Comandi delle forze del Paese in cui la missione insiste ovvero presso le locali Rappresentanze militari nazionali e/o Uffici Militari presso le rappresentanze diplomatiche.

L'operazione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **Trattato NATO;**



- deliberazione del Consiglio dei ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: **n. 1.052**;
- mezzi navali: **0**;
- mezzi aerei: **9**.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **2.340 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **01 gennaio 2024 – 31 dicembre 2024**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

euro 170.973.863,00 di cui **euro 34.190.000,00** per obbligazioni esigibili nel 2025.



POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

- Proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento della **presenza** della NATO in Lettonia (*enhanced Forward Presence – Forward Land Forces*).

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Lettonia, Estonia, Lituania, Polonia.

Sede: Adazi in Lettonia, sede del *Battle Group* HQ a *framework* canadese.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La *enhanced Forward Presence* in Lettonia, ora ridenominata *Forward Land Forces*, è intesa a dimostrare la capacità e la determinazione della NATO nel rispondere solidalmente alle minacce esterne lungo il confine orientale dell'Alleanza.

La presenza militare nelle parti orientali e sudorientali del territorio dell'Alleanza è una componente importante del rafforzamento della deterrenza e della posizione di difesa della NATO. È difensiva, proporzionata e in linea con gli impegni internazionali.

La *enhanced Forward Presence* della NATO in Estonia, Lettonia, Lituania e Polonia, decisa dal vertice di Varsavia del 2016, è costituita dallo schieramento di quattro *Battlegroup* multinazionali, ciascuno guidato da una *Framework Nation* (Canada in Lettonia, Germania in Lituania, Regno Unito in Estonia e USA in Polonia) complementari alle forze dei Paesi ospitanti. I *Battlegroup* sono sotto il comando della NATO, attraverso il *Multinational Corps Northeast Headquarters* a Szczecin, in Polonia, e sono rapidamente scalabili fino al livello di Brigata.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è ridotta a 303 unità.

Il contributo nazionale è inserito nell'ambito del dispositivo a *framework* canadese e prevede una componente di manovra e una logistica.

In considerazione del particolare contesto geostrategico e del concomitante sviluppo delle missioni a sostegno della postura di difesa e deterrenza della NATO nel fianco est europeo, è possibile la collaborazione e il coordinamento tra le operazioni NATO *Joint Enterprise* (scheda 1/2024), EUFOR *Althea* (scheda 2/2024), NATO *enhanced Vigilance Activities – FLF* (scheda 32/2024) ed *enhanced Forward Presence - FLF* (presente scheda). Sarà quindi possibile supporto mediante l'osmosi di assetti e personale nazionale tra le quattro operazioni. In tal senso, eventuali incrementi in una delle operazioni saranno compensati da corrispondenti riduzioni di assetti e personale previsti dalle schede relative alle altre operazioni, nel rispetto del numero massimo delle unità di personale e del volume finanziario complessivamente previsti per le quattro missioni.

È, inoltre, possibile, compatibilmente con la missione, svolgere delle attività per incrementare/implementare l'interoperabilità con gli assetti aerei nazionali impegnati nelle attività di *air policing / air shielding* nell'area.

Per esigenze operative ovvero di natura politico-militare, è, altresì, possibile lo schieramento di personale nazionale di collegamento presso gli organi e le istituzioni militari della NATO, presso i Comandi delle forze del Paese in cui la missione insiste ovvero presso le locali Rappresentanze militari nazionali e/o Uffici Militari presso le rappresentanze diplomatiche.

L'operazione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:



- **Trattato NATO**; risoluzione del *North Atlantic Council* del 10 giugno 2016 (PO2016/0391);
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: **n. 103**;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **303 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **01 gennaio 2024 – 31 dicembre 2024**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

euro 35.390.843,00 di cui **euro 8.840.000,00** per obbligazioni esigibili nel 2025.



PARTECIPAZIONE DI PERSONALE DELLA DIFESA ALLE MISSIONI CIVILI DELL'UNIONE EUROPEA

➤ Partecipazione di personale militare nelle missioni civili istituite dall'Unione Europea.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Kosovo, Niger, Mali, Mauritania, Chad e Burkina Faso, Somalia, Libia, Tunisia, Iraq.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Le missioni civili istituite in ambito Politica di Sicurezza e di Difesa Comune (PSDC) contribuiscono alla pace e alla sicurezza internazionali quale strumento essenziale dell'approccio integrato dell'UE alle crisi e ai conflitti esterni. La dimensione civile della PSDC può fornire una risposta a minacce e sfide nuove ed emergenti, comprese quelle connesse alle minacce ibride, alla cybersicurezza, al terrorismo e alla radicalizzazione, alla disinformazione e alla manipolazione delle informazioni, alla criminalità organizzata, alla gestione delle frontiere e alla sicurezza marittima, nonché per prevenire e contrastare l'estremismo violento. Tali missioni sono finalizzate al rafforzamento della polizia, dello Stato di diritto e dell'amministrazione civile in situazioni di fragilità e di conflitto.

L'UE gestisce attualmente 13 missioni civili in tre continenti:

- la missione consultiva dell'Unione europea in Iraq (EUAM Iraq);
- la missione dell'Unione europea di assistenza alla gestione integrata delle frontiere in Libia (EUBAM Libia);
- la missione dell'Unione europea di assistenza alle frontiere per il valico di Rafah (EU BAM Rafah);
- la missione di polizia e sullo Stato di diritto dell'Unione europea per il territorio palestinese occupato (EUPOL COPPS);
- la missione consultiva dell'Unione europea nella Repubblica centrafricana (EUAM RCA);
- la missione dell'Unione europea per lo sviluppo delle capacità in Mali (EUCAP Sahel Mali);
- la missione dell'Unione europea per lo sviluppo delle capacità in Niger (EUCAP Sahel Niger);
- la missione dell'Unione europea per lo sviluppo delle capacità in Somalia (EUCAP Somalia);
- la missione dell'Unione europea sullo Stato di diritto in Kosovo (EULEX KOSOVO);
- la missione di vigilanza dell'Unione europea in Georgia (EUMM Georgia);
- la missione consultiva dell'Unione europea in Ucraina (EUAM Ucraina);
- la missione dell'UE in Armenia (EUM Armenia);
- la missione di partenariato dell'UE nella Repubblica moldova (EUPM Moldova), istituita di recente.

La partecipazione del personale militare nazionale è attualmente concentrata nelle missioni EULEX Kosovo, EUBAM Libia, EUCAP Sahel Niger ed EUCAP Somalia. Non è esclusa la partecipazione di personale della Difesa, laddove conoscenze o competenze di natura militare siano richieste, anche nelle altre missioni di natura civile sopra elencate.

L'**EULEX Kosovo** sostiene le istituzioni dello stato di diritto del Kosovo selezionate nel loro percorso verso maggiore efficacia, sostenibilità, multietnicità e responsabilizzazione, senza ingerenze politiche e nel pieno rispetto delle norme internazionali in materia di diritti umani e delle migliori prassi europee, attraverso attività di monitoraggio e funzioni esecutive limitate, allo scopo di cedere i compiti rimanenti ad altri strumenti a lungo termine dell'UE e di eliminare gradualmente le restanti funzioni esecutive.

EULEX Kosovo, al verificarsi di condizioni critiche, rafforza la sua *Formed Police Unit* (FPU), schierando temporaneamente, in Kosovo, una unità di riserva (*Reserve Formed Police Unit*).



RFPU), costituita di gendarmi appartenenti alla Forza di gendarmeria europea (EUROGENDFOR).

La FPU di EULEX è il secondo soccorritore di sicurezza del Kosovo e fa parte di un meccanismo di risposta di sicurezza a tre livelli, in cui la polizia del Kosovo è il primo soccorritore, EULEX è il secondo e KFOR è il terzo.

La RFPU fornita da EUROGENDFOR sostiene la FPU di EULEX nell'adempimento dei compiti di secondo soccorritore, tenendo conto del contesto di sicurezza. È composta da 3 plotoni sotto il comando di EULEX e ha sede presso il *support compound* di EULEX a *Fushe Kosove/Kosovo Polje*. La presente scheda contempla l'attivazione del contributo nazionale alla costituzione della unità di riserva (RFPU) tramite EUROGENDFOR, prevedendo l'impiego di n. 24 unità di personale dell'Arma dei Carabinieri.

EUAM Iraq è una missione consultiva dell'Unione Europea a sostegno della riforma del settore della sicurezza civile in Iraq.

EUCAP Sahel Niger è una missione in ambito PSDC in Niger per sostenere lo sviluppo di capacità degli operatori della sicurezza nigerini di combattere il terrorismo e la criminalità organizzata, anche al fine di migliorare la loro capacità di controllare e combattere la migrazione illegale e di ridurre il livello di reati a essa associati.

L'EUCAP Somalia ha il mandato di assistere la Somalia;

- nel rafforzare la propria capacità di sicurezza marittima al fine di consentirle di applicare il diritto marittimo con maggiore efficacia;
- nel rafforzare la sua capacità di polizia al fine di sostenere l'attuazione del piano di transizione somalo per il trasferimento delle responsabilità in materia di sicurezza alle autorità somale.

EUBAM Libia è una missione dell'Unione europea di assistenza alla gestione integrata delle frontiere in Libia.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **azione comune 2008/124/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 4 febbraio 2008 che istituisce la missione EULEX Kosovo, modificata e prorogata in ultimo dalla **decisione (PESC) 2023/1095** adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 5 giugno 2023, in linea con l'**UNSCR 1244 (1999)**;
- **Trattato** tra Spagna, Francia, Italia, Paesi Bassi e Portogallo, firmato a Velsen il 18 ottobre 2007 e ratificato dall'Italia con la **legge 14 maggio 2010, n. 84**, che istituisce EUROGENDFOR, forza di polizia multinazionale europea operativa, pre-organizzata e dispiegabile in tempi rapidi, composta unicamente da elementi delle forze di polizia a statuto militare delle Parti, che può essere messa a disposizione dell'DE, dell'ONU, dell'OSCE, della NATO e di altre organizzazioni internazionali, al fine di eseguire tutti i compiti di polizia previsti nell'ambito delle operazioni di gestione delle crisi. Sulla base della clausola di adesione prevista dal Trattato, attualmente partecipano a EUROGENDFOR: l'Arma dei Carabinieri, la Gendarmeria Nazionale francese, la *Guardia Civil* spagnola, la *Guarda Nacional Republicana* portoghese, la *Marechaussee* olandese, la Gendarmeria romena, la Gendarmeria Militare polacca, nonché la Gendarmeria turca, che riveste il ruolo di "osservatore", e il *Public Security Service* lituano, in qualità di "partner";
- **decisione (PESC) 2017/1869**, adottata dal Consiglio dell'Unione europea del 16 ottobre 2017, che istituisce la missione EUAM Iraq in risposta alla richiesta delle autorità irachene, in ultimo modificata e prorogata, fino al 30 aprile 2024, dalla **decisione (PESC) 2022/635** del Consiglio del 13 aprile 2022;



- **decisione 2012/392/PESC** del Consiglio dell'Unione europea che istituisce la missione EUCAP Sahel Niger, modificata e prorogata in ultimo, fino al 30 settembre 2024, dalla **decisione (PESC) 2022/1505** del Consiglio dell'Unione Europea del 9 settembre 2022;
- **decisione 2012/389/PESC** del Consiglio dell'Unione europea del 16 luglio 2012 che istituisce la missione EUCAP Somalia, modificata e prorogata in ultimo, fino al 31 dicembre 2024, dalla **decisione (PESC) 2022/2445** del Consiglio dell'Unione europea del 12 dicembre 2022;
- **decisione (PESC) 2013/233** del Consiglio dell'Unione europea che istituisce la missione EUBAM Libia, modificata dalla **decisione (PESC) 2017/1342** e, in ultimo, modificata e prorogata, fino al 30 giugno 2025, dalla **decisione (PESC) 2023/1305** del Consiglio del 26 giugno 2023;
- la **Council Joint Action 2005/889/CFSP** del 12 dicembre 2005, adottata dal Consiglio dell'Unione europea, che stabilisce la European Union Border Assistance Mission for the Rafah Crossing Point (EUBAM Rafah), prorogata fino al 30 giugno 2024 dalla **decisione (PESC) 2023/1303** del 26 giugno 2023;
- la **Council Joint Action 2005/797/CFSP** del 14 novembre 2005, adottata dal Consiglio dell'Unione europea, che stabilisce la European Union Police Mission for the Palestinian Territories (EUPOL COPPS), prorogata fino al 30 giugno 2024 dalla **decisione (PESC) 2023/1302** del 26 giugno 2023;
- la **decisione (PESC) 2019/2110** del 9 dicembre 2019, adottata dal Consiglio dell'Unione europea, che stabilisce la European Advisory Mission in the Central African Republic (EUAM RCA), prorogata fino al 09 agosto 2024 dalla **decisione (PESC) 2023/1512** del 19 luglio 2023;
- la **decisione (PESC) 2015/76** del 19 gennaio 2015, adottata dal Consiglio dell'Unione europea, che stabilisce la European Union Mission in Mali (EUCAP Sahel Mali), prorogata fino al 31 gennaio 2025 dalla **decisione (PESC) 2023/96** del 10 gennaio 2023;
- la **Council Joint Action 2008/736/CFSP** del 15 settembre 2008, adottata dal Consiglio dell'Unione europea, che stabilisce la European Union Monitoring Mission in Georgia (EUMM Georgia), prorogata fino al 14 dicembre 2024 dalla **decisione (PESC) 2022/2318** del 25 novembre 2022;
- la **decisione (PESC) 2014/486** del 22 luglio 2014, adottata dal Consiglio dell'Unione europea, che stabilisce la European Union Advisory Mission for Civilian Security Sector Reform Ukraine (EUAM Ukraine), prorogata fino al 31 maggio 2024 dalla **decisione (PESC) 2021/813** del 20 maggio 2021;
- la **decisione (PESC) 2023/162** del 23 gennaio 2023, adottata dal Consiglio dell'Unione europea, che stabilisce la European Union Mission in Armenia (EUM Armenia) con mandato della durata di 2 anni;
- la **decisione (PESC) 2023/855** del 24 aprile 2023, adottata dal Consiglio dell'Unione europea, che stabilisce la European Union Partnership Mission in Moldova (EUPM Moldova) con mandato della durata di 2 anni.
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: **n. 8**;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **61 unità**.



6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2024 - 31 dicembre 2024.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 2.298.013,00.**



ESIGENZE COMUNI A PIÙ TEATRI OPERATIVI DELLE FORZE ARMATE

➤ **INTERVENTI DISPOSTI DAI COMANDANTI DEI CONTINGENTI MILITARI DELLE MISSIONI INTERNAZIONALI**

Interventi intesi a fronteggiare, nei casi di necessità e urgenza, le esigenze di prima necessità della popolazione locale, compreso il ripristino dei servizi essenziali.

Si tratta di attività di cooperazione civile-militare a supporto delle missioni, indirizzata a sostenere, in particolare, i progetti di ricostruzione, comprese le infrastrutture sanitarie, le operazioni di assistenza umanitaria, l'assistenza sanitaria e veterinaria, nonché interventi nei settori dell'istruzione e dei servizi di pubblica utilità.

FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 3.000.000,00.**

➤ **ASSICURAZIONE, TRASPORTO, INFRASTRUTTURE**

Stipulazione dei contratti di assicurazione del personale, trasporto del personale, dei mezzi e dei materiali e realizzazione di infrastrutture e lavori connessi con le esigenze organizzative e di sicurezza dei contingenti militari nelle aree in cui si svolgono le missioni internazionali.

FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

euro 78.000.000,00 di cui **euro 23.400.000,00** per obbligazioni esigibili nel 2025.



**SUPPORTO INFO-OPERATIVO A PROTEZIONE DELLE FORZE ARMATE
(PCM – AISE)**

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Aree di crisi dove sono presenti Forze armate impiegate in missioni internazionali.

2. OBIETTIVI:

- assicurare supporto info-operativo a protezione delle forze armate nazionali impiegate in missioni internazionali, anche mediante la realizzazione di opere di protezione e l'acquisizione di equipaggiamenti speciali;
- incrementare l'attività di cooperazione con le forze di sicurezza locali.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- articolo 6 della legge 3 agosto 2007, n. 124;
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2024 - 31 dicembre 2024.**

5. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 30.000.000.**



4.2 MISSIONI INTERNAZIONALI DELLE FORZE DI POLIZIA DELLA GUARDIA DI FINANZA E DEL PERSONALE DI MAGISTRATURA.

Per il periodo **1 gennaio 2024 - 31 dicembre 2024**, è intendimento del Governo prorogare la partecipazione alle missioni e operazioni internazionali di seguito indicate:

- EUROPA:
 - *European Union Rule of Law Mission in Kosovo*-EULEX Kosovo (scheda **37/2024**);
 - *United Nations Mission in Kosovo* - UNMIK (scheda **38/2024**);
 - Missione bilaterale di cooperazione delle Forze di polizia italiane in Albania e nei Paesi dell'area balcanica (scheda **39/2024**);
- ASIA:
 - *European Union Police Mission for the Palestinian Territories* – EUPOL COPPS (scheda **40/2024**);
- AFRICA:
 - *European Union Border Assistance Mission in Libya* - EUBAM LIBYA (scheda **41/2024**);
 - Missione bilaterale di assistenza alla Guardia costiera della Marina militare libica ed alla General Administration for Coastal Security (scheda **42/2024**).

Per lo svolgimento di tali missioni è stato autorizzato il fabbisogno finanziario per la durata programmata in misura pari a **euro 22.764.563** così suddivisi:

- Ministero dell'interno - Forze di polizia: **euro 3.864.387**
- Ministero dell'economia e delle finanze - Guardia di finanza: **euro 18.816.279**
- Ministero della Giustizia: **euro 83.897**

Nelle schede di seguito redatte sono riportati, per ciascuna missione, l'andamento e il documento di sintesi operativa.



MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

Partecipazione di personale della Polizia di Stato alla missione UE denominata **EULEX Kosovo** (*European Union Rule of Law Mission in Kosovo*).

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Kosovo.

Sede: comando principale a Pristina; uffici sul territorio del Kosovo; un elemento di sostegno a Bruxelles.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

la missione sostiene le istituzioni kosovare attraverso attività di monitoraggio e consulenza, mantenendo nel contempo alcune responsabilità esecutive (tra cui l'ordine e la sicurezza pubblica). Nello specifico, la missione ha il compito, tra gli altri, di monitorare cause e processi selezionati nel sistema giudiziario del Kosovo, concentrando ora la propria attività su casi trattati da Eulex durante il suo precedente mandato (terminato nel 2018) e successivamente affidati alla magistratura locale, oltre che su ulteriori casi che potrebbero influenzare il percorso di integrazione europea del Paese. La missione, inoltre, continua a fornire supporto tecnico all'attuazione di pertinenti accordi del dialogo facilitato dell'Unione Europea, riguardante la normalizzazione delle relazioni tra Belgrado e Pristina. A ciò si aggiungono i compiti di monitoraggio e consulenza del servizio penitenziario kosovaro.

Da un punto di vista operativo, la missione mantiene una capacità esecutiva residua, come secondo interlocutore della sicurezza, e fornisce supporto alla polizia kosovara nella gestione dell'ordine e della sicurezza pubblica.

EULEX sostiene, inoltre, la polizia del Kosovo nel campo della cooperazione internazionale di polizia, facilitando lo scambio di informazioni tra la polizia del Kosovo e Interpol, Europol o il Ministero dell'interno serbo. Inoltre, la missione supporta la *Specialist Chamber* e lo *Specialist Prosecutor's Office*, entrambe operative in Kosovo e in Olanda, al fine di condurre di fronte alla giustizia i responsabili kosovari di etnia albanese, che durante il periodo 1999-2000 si sono resi responsabili della commissione di crimini di guerra contro cittadini kosovari delle diverse etnie. Infine, ma non meno importante, la missione continua a gestire il suo programma di protezione dei testimoni.

Il termine di scadenza della missione è, al momento fissato, al 14 giugno 2025.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- azione comune 2008/124/PESC adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 4 febbraio 2008;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 1 maggio 2023;
- risoluzioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, approvate, rispettivamente, il 22 giugno 2023 e il 27 giugno 2023;
- decisione 2023/1095/PESC del Consiglio dell'Unione europea del 5 giugno 2023, in linea con l'UNSC 1244 (1999);

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /
- mezzi navali: /
- mezzi aerei: /

5. NUMERO MASSIMO DI UNITÀ DI PERSONALE: **17 unità**

6. DURATA DEL PROGRAMMA: 1° GENNAIO 2024 – 31 DICEMBRE 2024;

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 1.077.690**

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

Partecipazione di personale della Polizia di Stato alla missione UN denominata UNMIK (*United Nations Mission in Kosovo*).

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:
Kosovo.
2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:
UNMIK è una missione internazionale con il principale obiettivo di contribuire a garantire le condizioni di pace in Kosovo e promuovere la stabilità regionale nei Balcani occidentali. In particolare, è preposta ai seguenti compiti:
 - organizzare le funzioni amministrative essenziali;
 - creare le basi per una solida autonomia e per l'autogoverno del Kosovo;
 - facilitare il processo politico per determinare il futuro *status* del Kosovo;
 - coordinare gli aiuti umanitari di tutte le agenzie internazionali;
 - fornire sostegno alla ricostruzione delle infrastrutture più importanti;
 - mantenere l'ordine pubblico;
 - far rispettare i diritti umani;
 - assicurare la sicurezza e il regolare ritorno in Kosovo di tutti i rifugiati e i dispersi.La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.
3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:
 - UNSCR 1244 (1999);
 - deliberazione del Consiglio dei ministri 1 maggio 2023;
 - risoluzioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, approvate, rispettivamente, il 22 giugno 2023 e il 27 giugno 2023.
4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
 - Mezzi terrestri: /
 - Mezzi navali: /
 - Mezzi aerei: /
5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **1 unità**
6. DURATA PROGRAMMATA: 1° GENNAIO 2024 - 31 DICEMBRE 2024.
7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 70.660.**



EUROPA

Missione di cooperazione delle Forze di Polizia nei Paesi dell'area balcanica e missione di cooperazione bilaterale denominata "Missione di assistenza alla Polizia albanese".

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Albania, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Grecia, Kosovo, Macedonia del Nord, Montenegro, Romania, Serbia, Slovenia.

2. OBIETTIVI:

- funzioni di assistenza e sostegno in favore delle Istituzioni di polizia e giudiziarie dei Paesi dell'area balcanica finalizzate allo sviluppo delle capacità organizzative ed operative anche in conformità agli accordi bilaterali sottoscritti;
- strategie di prevenzione e contrasto ai fenomeni criminali dell'area mediante il rafforzamento della cooperazione bi-laterale e multilaterale;
- analisi politica strategica per l'adozione di politiche comuni sulla sicurezza;
- implementazione dello scambio informativo per la cooperazione operativa con particolare riguardo alla individuazione di patrimoni illeciti di organizzazioni criminali, alla localizzazione e alla cattura di latitanti di maggiore spessore criminale e al contrasto del traffico di sostanze stupefacenti;
- consulenza, assistenza e addestramento delle Forze di Polizia albanesi anche attraverso un "Nucleo di Frontiera Marittima" con sede a Durazzo, incaricato di svolgere le predette attività anche con l'ausilio di proprie motovedette.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

Per tutti i Paesi:

- Legge 21 Luglio 2016, nr.145, recante "Disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali";
- Decreto-legge 16 maggio 2016, n. 67 convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2016, n. 131, all'art. 1, comma 3;
- la Delibera adottata dal Consiglio dei Ministri in data 28 dicembre 2017 in ordine alla prosecuzione nel 2018 delle missioni internazionali e delle attività già autorizzate per il 2017, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge quadro 145/2016 e alla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali per l'anno 2018, ai sensi dell'art.2, comma 1, della predetta Legge quadro;
- la Delibera adottata dal Consiglio dei Ministri in data 23 aprile 2019, nella quale vengono prorogate le missioni internazionali fino al 31 dicembre 2019, ai sensi dell'art. 2, c. 2, Legge 145/2016;
- la Delibera adottata dal Consiglio dei Ministri in data 21 maggio 2020, nella quale vengono prorogate le missioni internazionali fino al 31 dicembre 2020, ai sensi dell'art. 2, c. 2, Legge 145/2016;



- la Delibera adottata dal Consiglio dei Ministri in data 17 giugno 2021, come modificata dalla delibera del 2 settembre 2021, nella quale vengono prorogate le missioni internazionali fino al 31 dicembre 2021, ai sensi dell'art. 2, c. 2, Legge 145/2016;
- la Delibera adottata dal Consiglio dei Ministri in data 15 giugno 2022, nella quale vengono prorogate le missioni internazionali fino al 31 dicembre 2022, ai sensi dell'art. 2, c. 2, Legge 145/2016.
- Risoluzioni della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, approvate rispettivamente il 27 luglio 2022 e 26 luglio 2022.
- Risoluzioni della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, approvate rispettivamente il 22 giugno 2023 e 27 giugno 2023.

Albania:

- Accordo sul traffico di droga e criminalità organizzata e Protocollo aggiuntivo. Tirana, 24 agosto 1991;
- Protocollo d'intesa fra i Ministeri dell'Interno concernente la consulenza e l'assistenza finalizzate alla riorganizzazione delle Forze di Polizia albanesi. Roma, 17 settembre 1997 – in vigore dal 29 aprile 1998 (stabilisce che la missione italiana interforze ha una durata di 180 giorni);
- Accordo di riammissione e Protocollo esecutivo. Tirana, 18 novembre 1997 – in vigore dal 1° agosto 1998 (sostituiti dall'Accordo di Riammissione UE-Albania del 2005 e dal Protocollo bilaterale di attuazione del 2008);
- Rinnovo del Protocollo d'Intesa firmato il 17 settembre 1997. Roma, 11 giugno 1998 (proroga la missione italiana di ulteriori 180 giorni);
- Protocollo d'intesa finalizzata alla riorganizzazione delle Forze di Polizia albanesi e allo sviluppo della collaborazione tra i due Paesi nella lotta alla criminalità. Roma, 10 novembre 1998;
- Protocollo d'Intesa concernente la consulenza e l'assistenza finalizzate alla riorganizzazione delle Forze di polizia albanesi ed allo sviluppo della collaborazione tra i due Paesi nella lotta alla criminalità. Roma, 10 gennaio 2000 (proroga la missione italiana al 30 giugno 2000);
- Protocollo d'Intesa concernente la consulenza e l'assistenza finalizzate alla riorganizzazione delle Forze di polizia albanesi ed allo sviluppo della collaborazione tra i due Paesi nella lotta alla criminalità. Tirana, 5 luglio 2000 - in vigore dal 17 gennaio 2001 (proroga la missione italiana al 31 dicembre 2000);
- Protocollo d'intesa per lo sviluppo dei programmi a sostegno delle Forze di Polizia albanesi e la collaborazione nella lotta alla criminalità attraverso la costituzione di un Ufficio di Collegamento italiano in Albania ed il distacco di un Ufficiale (o Ufficiali) di collegamento albanese (i) in Italia. Roma, 13 febbraio 2001 (proroga la missione italiana al 31 dicembre 2001);
- Protocollo d'intesa per lo sviluppo dei programmi a sostegno delle Forze di Polizia albanesi e la collaborazione nella lotta alla criminalità attraverso l'Ufficio di Collegamento italiano in Albania ed il distacco di un Ufficiale (o Ufficiali) di collegamento albanese (i) in Italia. Lecce, 12 novembre 2002 – in vigore dal 9 gennaio 2004 (proroga la missione italiana al 31 dicembre 2003);
- Accordo tra la Comunità Europea e la Repubblica di Albania sulla riammissione delle persone in soggiorno irregolare (l'art. 20 detta la prevalenza di questo accordo rispetto al precedente accordo bilaterale di riammissione firmato a Tirana il 18 novembre 1997). Firmato il 14 aprile 2005 – in vigore dal 1° maggio 2006;
- Accordo lotta contro la criminalità. Tirana, 19 giugno 2007 – in vigore dal 19 dicembre 2008;
- Protocollo bilaterale relativo all'attuazione dell'Accordo tra la Comunità Europea e la Repubblica di Albania sulla riammissione delle persone in soggiorno irregolare. Tirana, 31 ottobre 2008 – in vigore dal 20 marzo 2009;



- Piano d'Azione. Roma, 8 maggio 2009;
- Memorandum d'Intesa tra il Dipartimento della P. S. del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e l'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa, rappresentata dalla presenza OSCE in Albania. Tirana, 26 aprile 2012;
- Protocollo operativo fra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e la Direzione Generale della Polizia di Stato del Ministero degli Affari Interni della Repubblica di Albania. Roma, 30 gennaio 2014;
- Protocollo tra il Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e il Ministero dell'Interno della Repubblica di Albania per il rafforzamento della collaborazione bilaterale nel contrasto al terrorismo e alla tratta di esseri umani, firmato a Tirana il 3 novembre 2017;
- Memorandum d'intesa tra il Dipartimento della P.S. del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e la Direzione della Polizia di Stato del Ministero degli Interni della Repubblica d'Albania per il rafforzamento della sicurezza nelle zone turistiche, firmato a Roma il 13 dicembre 2017.
- Dichiarazione di intenti per l'istituzione di un tavolo tecnico permanente fra i Capi della Polizia dei due Paesi, firmato in modalità disgiunta a Tirana il 10 dicembre 2020 ed a Roma il 17 dicembre 2020.
- Protocollo operativo tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e la Direzione Generale della Polizia albanese relativo ai servizi di sorveglianza aerea in territorio albanese, firmato a Roma il 16 febbraio 2021.

in negoziazione:

- Accordo tra Ministeri dell'Interno in materia di protezione dei testimoni e dei collaboratori di giustizia;
- Accordo di collaborazione tra Ministeri dell'Interno in materia di formazione di polizia;
- Memorandum d'intesa sulla cooperazione per la protezione dei minori albanesi non accompagnati o in difficoltà presenti sul territorio della Repubblica Italiana;
- Memorandum operativo antidroga.

Bosnia-Erzegovina:

- Accordo contro la criminalità organizzata e il traffico di droga, Sarajevo, 28 gennaio 2002 in vigore dal 26 ottobre 2007;
- Accordo tra la Comunità Europea e la Bosnia Erzegovina sulla riammissione delle persone in soggiorno irregolare, firmato il 18 settembre 2007 – in vigore dal 1° gennaio 2008
- Protocollo esecutivo fra Italia e Bosnia Erzegovina sulla riammissione dei migranti, firmato a Trieste il 24 ottobre 2017.

in negoziazione:

- Accordo sulla cooperazione in materia di sicurezza.

Bulgaria:

- Accordo contro il traffico di droga. Sofia, 8 dicembre 1989 – in vigore dal 23 aprile 1990;
- Accordo di cooperazione di polizia in materia di lotta alla criminalità organizzata. Roma, 12 aprile 1999 in vigore dal 16 febbraio 2001;
- Accordo di riammissione. Roma, 22 luglio 1998 – in vigore dal 25 dicembre 1998;
- Memorandum d'intesa tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza italiano ed il Ministero dell'Interno della Repubblica di Bulgaria per il rafforzamento della sicurezza nelle zone turistiche, firmato a Roma il 21 settembre 2021



in negoziazione:

- Memorandum operativo antidroga.

Multilaterale in vigore:

- Termini di riferimento della rete informatica dei punti di contatto a cui è stato affidato il compito di raccogliere e scambiare le informazioni operative sui “foreign fighters”. Bruxelles, 11 dicembre 2014;

Croazia:

- Accordo di cooperazione nella lotta contro il traffico di droga e criminalità organizzata. Roma, 28 maggio 1993 – in vigore dal 4 maggio 1994;
- Accordo di riammissione -Roma, 27 giugno 1997 – in vigore dal 1° giugno 1998;
- Intesa esecutiva dell’Accordo di riammissione, Zagabria, 8 giugno 1998 – in vigore dal 1° giugno 1998 retroattivamente.
- Intesa tecnica tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell’Interno della Repubblica Italiana e la Direzione Generale di Polizia del Ministero dell’Interno della Repubblica di Croazia sulla cooperazione di polizia nelle stagioni turistiche⁹ (durata triennale, con possibilità di essere rinnovata tacitamente per un analogo periodo), Roma, 9 maggio 2014 e Valbandon, 13 maggio 2014 (firma disgiunta).
- Accordo sulla cooperazione transfrontaliera di polizia, firmato a Zagabria, 5 luglio 2011 – in vigore dal 20 dicembre 2017.

Multilaterale in vigore:

- Dichiarazione di intenti tra i Capi delle Polizie (Cipro, Croazia, Francia, Grecia, Italia, Malta, Portogallo, Slovenia, Spagna). Lampedusa, 7 giugno 2017

Grecia:

Accordi bilaterali di cooperazione di polizia

- Accordo di cooperazione tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Ellenica nella lotta contro il terrorismo, la criminalità organizzata e il traffico di droga, firmato ad Atene il 23 settembre 1986, in vigore dallo stesso giorno;
- Accordo fra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Ellenica sulla cooperazione di polizia, firmato a Roma il 10 gennaio 2000, in vigore dal 1° settembre 2003;
- Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Ellenica sulla riammissione delle persone in situazione irregolare e Protocollo esecutivo, firmati a Roma, 30 aprile 1999, in vigore dal 1° febbraio 2001.

Multilaterale in vigore:

- Dichiarazione di intenti tra i Capi delle Polizie (Cipro, Croazia, Francia, Grecia, Italia, Malta, Portogallo, Slovenia, Spagna). Lampedusa, 7 giugno 2017.

in negoziazione:

⁹ L’intesa prevede lo svolgimento di servizi congiunti, durante le stagioni estive ed invernali, finalizzati alla tutela ed all’assistenza dei propri connazionali nelle località italiane e croate, ove è previsto un elevato afflusso turistico.



- Memorandum d'intesa tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza italiano ed il Ministero dell'Interno della Repubblica Ellenica per il rafforzamento della sicurezza nelle zone turistiche;

Kosovo:

- Accordo bilaterale sulla riammissione delle persone che soggiornano senza autorizzazione e relativo Protocollo - Roma, 15 aprile 2014- in vigore dal 26 marzo 2015.
- Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica del Kosovo sulla cooperazione di polizia – Firmato a Roma il 12 novembre 2020 e non ancora vigente.

Macedonia del Nord:

- Accordo di riammissione, Skopje, 26 febbraio 1997 – in vigore dal 23 ottobre 1997
- Intesa esecutiva dell'Accordo di riammissione, Roma, 17 ottobre 1997 – in vigore dal 23 ottobre 1997
- Accordo tra la Comunità Europea e la Macedonia sulla riammissione delle persone in soggiorno irregolare, firmato il 18 settembre 2007 – in vigore dal 1° gennaio 2008
- Protocollo operativo della squadra mista per la raccolta e lo scambio delle informazioni sul traffico di sostanze stupefacenti tra il Dipartimento della P. S. del Ministero dell'Interno della Repubblica italiana e il Ministero dell'Interno–Ufficio per la Pubblica Sicurezza della Repubblica di Macedonia, Ohrid, 29 novembre 2010
- Accordo in materia di cooperazione di polizia, Roma, 1° dicembre 2014 – in vigore dal 29 maggio 2018
- Protocollo di attuazione dell'accordo di riammissione comunitario, Ohrid, 15 giugno 2015 in vigore dal 13 aprile 2019

in attesa di firma:

- Memorandum d'intesa antidroga

Montenegro:

- Memorandum d'intesa per la cooperazione nel contrasto alla criminalità organizzata e al traffico illecito di persone e beni, Bari, 9 dicembre 1999;
- Accordo con la Comunità Europea sulla riammissione delle persone in soggiorno irregolare, firmato il 18 settembre 2007 – in vigore dal 1° gennaio 2008;
- Accordo di cooperazione contro la criminalità organizzata, Roma, 25 luglio 2007 – in vigore dal 22 novembre 2011;
- Accordo di collaborazione strategica tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo del Montenegro. Roma, 6 febbraio 2010 – in vigore dal 25 maggio 2015;
- Protocollo bilaterale di attuazione dell'Accordo di riammissione delle persone in posizione irregolare fra la Comunità europea e la Repubblica del Montenegro, sottoscritto a Bruxelles il 18 settembre 2007, firmato a Podgorica il 28 luglio 2014 ed in vigore dal 10 febbraio 2015;
- Intesa tecnica sulla cooperazione di polizia durante la stagione turistica, firmato a Roma, 16 giugno 2015 - Podgorica, 22 giugno 2015.
- Memorandum d'Intesa tra il Dipartimento della P.S. del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e la Direzione della Polizia del Montenegro per il rafforzamento della cooperazione nei settori della gestione delle frontiere e dell'immigrazione, nella lotta contro l'immigrazione illegale e il traffico di migranti, in particolare per via marittima. Brindisi, 29 ottobre 2018.



- Memorandum d'Intesa tra il Dipartimento della P.S. del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e la Direzione della Polizia del Montenegro per il rafforzamento della cooperazione nella lotta all'immigrazione irregolare e al traffico di migranti, in particolare per via marittima, firmato in forma disgiunta a Podgorica l'11 novembre 2020 e a Roma il 16 novembre 2020.
- Piano di azione a breve, medio e lungo termine approvato dai Capi della Polizia di Italia e Montenegro
- A seguito dell'incontro tra i Capi della Polizia del 22 giugno 2022, al fine di rafforzare ulteriormente la cooperazione bilaterale, è stato approvato il Piano di azione con obiettivi a breve, medio e lungo termine contenete la attività che il Dipartimento della P.S. fornirà a supporto del miglioramento delle capacità della Polizia del Montenegro.

Romania:

- Accordo contro il traffico di droga e la criminalità organizzata. Roma, 28 maggio 1993 – in vigore dal 5 agosto 1993;
- Accordo di riammissione. Bucarest, 4 marzo 1997 – in vigore dal 1° febbraio 1998;
- Intesa esecutiva all'Accordo di riammissione. Bucarest, 15 aprile 1997 – in vigore dal 1° febbraio 1998;
- Accordo sul trasferimento delle persone condannate alle quali è stata inflitta la misura dell'espulsione o quella dell'accompagnamento al confine. Roma, 13 settembre 2003 – in vigore dal 26 maggio 2006;
- Protocollo di cooperazione - Roma, 7 ottobre 2003;
- Piano d'Azione per l'applicazione del Protocollo di cooperazione sottoscritto il 7 ottobre 2003 - Roma, 14 ottobre 2005;
- Protocollo di cooperazione Bucarest, 19 dicembre 2006 – in vigore dal 27 febbraio 2008;
- Intesa sull'esecuzione del Protocollo di cooperazione firmato il 19 dicembre 2006. Bucarest, 22 novembre 2007;
- Memorandum d'intesa teso ad implementare il contrasto all'immigrazione illegale. Roma, 9 ottobre 2008;
- Dichiarazione congiunta - Roma, 9 ottobre 2008;
- Accordo sulla cooperazione per la protezione dei minori romeni non accompagnati presenti sul territorio italiano Roma, 9 giugno 2008 – in vigore dal 12 ottobre 2008;
- Accordo di cooperazione fra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e il Centro per l'applicazione della legge nell'Europa Sudorientale (SELEC). Bucarest, 21 gennaio 2014
- Protocollo di Collaborazione tra il Dipartimento della P.S. italiano e l'Ispettorato Generale della Polizia Romana per la prevenzione della criminalità, la ricerca e la cattura di latitanti e la creazione della Task Force - Bucarest, 21 gennaio 2014.

in negoziazione:

- Protocollo d'Intesa tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e l'Ispettorato Generale della Polizia Romana del Ministero degli Affari Interni della Romania per l'impiego di Agenti sotto copertura.
- Memorandum operativo antidroga.

Serbia:

- Accordo con la Comunità Europea sulla riammissione delle persone in soggiorno irregolare. Firmato il 18 settembre 2007 – in vigore dal 1° gennaio 2008;



- Accordo di cooperazione in materia di lotta alla criminalità organizzata, al narcotraffico e al terrorismo internazionale. Roma, 18 dicembre 2008 – in vigore dal 6 novembre 2009;
- Protocollo bilaterale di attuazione dell'Accordo di riammissione Comunità Europea – Serbia. Firmato il 18 settembre 2007. Roma, 13 novembre 2009;
- Dichiarazione congiunta in materia di polizia. Belgrado, 8 marzo 2012;
- Protocollo operativo della squadra mista per la raccolta e lo scambio delle informazioni sul traffico di sostanze stupefacenti, psicotrope e loro precursori. Ancona, 15 ottobre 2013.

in negoziazione:

- Intesa tecnica fra il Ministero dell'Interno della Repubblica di Serbia e il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana sul rafforzamento della sicurezza nelle aree turistiche.
- Intesa di cooperazione di polizia in materia di infrazioni al codice della strada;
- Memorandum operativo antidroga.

Slovenia:

Accordi bilaterali:

- Accordo contro il traffico di droga e la criminalità organizzata. Roma, 28 maggio 1993 – in vigore dal 27 marzo 1995;
- Note di Scambio sull'Accordo di riammissione. Lubiana, 24 ottobre 1996;
- Accordo di riammissione. Roma, 3 settembre 1996 – in vigore dal 1° settembre 1997;
- Memorandum d'intesa per modalità operative espletamento servizi di pattugliamento del territorio. Duino, 12 dicembre 2000;
- Accordo trilaterale italo-austriaco-sloveno sull'istituzione del Centro di cooperazione di Polizia di Thorl-Maglern. (Austria) 14 settembre 2004;
- Protocollo sul traffico turistico alpino nella zona di frontiera. Trieste, 18 dicembre 2006 – in vigore dal 17 aprile 2007;
- Accordo sulla cooperazione transfrontaliera di polizia. Lubiana, 27 agosto 2007 – in vigore dal 18 luglio 2011;
- Protocollo di cooperazione in materia di salvaguardia della sicurezza sulla pista sciistica collegata Canin-Sella Nevea Udine, 12 marzo 2013;
- Protocollo d'attuazione del pattugliamento misto al confine italo-sloveno tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e la Direzione Generale di Polizia del Ministero dell'Interno della Repubblica di Slovenia, firmato a Lubiana il 21 giugno 2019 e a Roma il 25 giugno 2019.

Accordi multilaterale in vigore:

- Termini di riferimento della rete informatica dei punti di contatto a cui è stato affidato il compito di raccogliere e scambiare le informazioni operative sui "*foreign fighters*". Bruxelles, 11 dicembre 2014.
- Dichiarazione di intenti in materia migratoria tra i Ministri dell'Interno di Austria, Francia, Germania, Italia, Libia, Malta, Slovenia, Svizzera, Tunisia e il Commissario europeo per le Migrazioni, gli Affari interni e la Cittadinanza. Roma, 20 marzo 2017.
- Dichiarazione di intenti tra i Capi delle Polizie (Cipro, Croazia, Francia, Grecia, Italia, Malta, Portogallo, Slovenia, Spagna) Lampedusa, 7 giugno 2017.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:



Paesi Area Balcanica:

Il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale è presente nell'area geografica di riferimento con l'impiego di 9 Ufficiali di collegamento e 6 elementi di supporto, per un totale di **15 unità**¹⁰, unitamente a 19 autovetture di servizio del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, dislocati nelle sedi diplomatiche, la cui interazione è affidata all'Ufficio di coordinamento regionale di Bucarest, al fine di rendere più omogeneo il contrasto al crimine organizzato attraverso una puntuale conoscenza dei legami esistenti tra sodalizi criminali, il monitoraggio dei fenomeni criminali, l'individuazione di casi operativi verso cui indirizzare specifiche attività di contrasto, nonché l'avvio di iniziative congiunte per lo sviluppo delle indagini. Si rappresenta, inoltre, che, in attuazione degli accordi bilaterali di cooperazione intercorrenti con i paesi dell'area, sono previste attività di pattugliamento congiunto per un totale complessivo di 16 missioni per attività di pattugliamento nei diversi settori dell'attività di polizia, per la durata di gg. 20 ciascuna, da impiegarsi con l'impiego di 14 unità delle Forze di Polizia.

La Guardia di Finanza è presente per lo svolgimento di attività di assistenza alla Polizia di frontiera del Montenegro con l'impiego di n. **11 unità di personale** (di cui **1 Ufficiale**) unitamente ai seguenti mezzi:

- Materiali terrestri: **n. 3 automobili, n. 1 carro officina e n. 1 bacino di alaggio galleggiante.**

Albania:

Il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale è presente con un Ufficio di Collegamento Interforze, avente sede a Tirana, in cui sono impiegati **3 unità**¹¹ (elementi di supporto), appartenenti alle Forze di Polizia italiane¹², unitamente a 4 autovetture di servizio del Dipartimento della Pubblica Sicurezza. Durante il periodo di riferimento, in attuazione degli accordi bilaterali di cooperazione, sono previste n. 12 missioni per attività di pattugliamento congiunto, della durata di 15 giorni ciascuna, da attuarsi con l'impiego di 23 unità delle Forze di Polizia italiane.

La Guardia di finanza è presente con "Nucleo di Frontiera Marittima" avente sede a Durazzo con l'impiego di n. **24 unità** di personale (di cui n. **2 Ufficiali Superiori/Inferiori**) unitamente ai seguenti mezzi:

- mezzi navali: **n. 2 vedette classe "900" e n. 3 Battelli di Servizio Operativo classe "BSO"** (per 12 mesi);
- materiali terrestri: **n. 12 automobili, n. 1 furgone, n. 1 van e n. 1 quad con carrello** (per 12 mesi);
- mezzi aerei: **n. 1 elicottero AW 139**, impiegato in cooperazione eventuale con il personale di un Ente nazionale specializzato nelle attività di telerilevamento del territorio ed equipaggiato con sensori ottici e iperspettrali (periodo maggio - ottobre).

Per l'attività di sorveglianza aerea finalizzata all'individuazione di piantagioni di cannabis, il Corpo della Guardia di finanza si avvarrà di **n. 7 militari** (di cui **n. 1 Ufficiale**)

¹⁰ Ai presenti fini non vanno pertanto conteggiati i 2 Esperti per la Sicurezza presenti ad Atene e a Bucarest in quanto, essendo in posizione di fuori ruolo presso il MAECI, i relativi oneri non sono finanziati dal decreto missioni

¹¹ Ai presenti fini non va pertanto conteggiato l'Esperto per la Sicurezza presente a Tirana in quanto, essendo in posizione di fuori ruolo presso il MAECI, i relativi oneri non sono finanziati dal decreto missioni

¹² Per un totale complessivo di **18 unità delle Forze di Polizia (15 nei Paesi dell'area balcanica e 3 in Albania)** impiegate in attività di cooperazione internazionale di polizia.



Superiore/Inferiore), periodo maggio - ottobre quali equipaggi di volo e personale di supporto a terra impiegati in Albania. Nel complesso, dunque, il Corpo della Guardia di finanza impiegherà n. **31 militari**, compresi n. **3 Ufficiali superiori/inferiori** (n. 6 militari e n. 1 Ufficiale verranno impiegati solo nel periodo maggio - ottobre durante la missione di sorveglianza aerea).

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE:

Paesi Area Balcanica:

- Nr. 15 unità del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, di cui 9 direttivi e 6 elementi di supporto, dipendenti dal Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia;
- Nr. 14 unità delle Forze di Polizia italiane per le attività di pattugliamento congiunto;
- N. 11 unità della Guardia di Finanza

Missione in Albania:

- N. 3 unità del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia;
- Nr. 23 unità delle Forze di Polizia italiane per le attività di pattugliamento congiunto
- n. 24 unità della Guardia di finanza;
- n. 7 unità facenti parte dell'equipaggio della Guardia di finanza impiegato nelle attività di sorvolo durante il periodo maggio - ottobre.

6. DURATA PROGRAMMATA:

A decorrere dal 1° gennaio 2024 e fino al 31 dicembre 2024.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO:

Oneri complessivi missione nei **Paesi dell'area balcanica: euro 1.580.774** da attribuire alla componente della Direzione Centrale della Polizia Criminale ed euro **1.624.756** da attribuire alla Guardia di Finanza, per un totale di **euro 3.205.530**.

Oneri complessivi missione in **Albania: euro 509.483** da attribuire alla componente della Direzione Centrale della Polizia Criminale ed euro **4.228.003** da attribuire alla Guardia di Finanza per un totale di **euro 4.737.486**.



MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

Partecipazione di personale della Polizia di Stato alla missione civile dell'Unione Europea denominata **EUPOL COPPS** (*European Union Police - Coordination Office for Palestinian Police Support*).

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Territori Palestinesi.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

la missione assiste l'Autorità palestinese nella costituzione delle proprie istituzioni, per la nascita di un futuro Stato palestinese, con attività incentrate sulle riforme del settore della sicurezza e della giustizia. L'obiettivo della Missione è migliorare la sicurezza e la protezione del popolo palestinese.

La Missione mira a contribuire al rafforzamento di un Servizio di polizia ad ordinamento civile, solido ed efficace, opportunamente raccordato con il settore giudiziario e sotto la direzione palestinese, che raggiunga livelli di prestazione conformi ai normali *standard* internazionali, in cooperazione con i programmi di sviluppo istituzionale dell'Unione Europea e con altre iniziative internazionali, nel più ampio contesto del settore della sicurezza, compresa la riforma della giustizia penale.

Il termine di scadenza della missione è, al momento, fissato al 30 giugno 2024.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- azione comune 2005/797/PESC del Consiglio dell'Unione Europea del 17 novembre 2005;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 1 maggio 2023;
- risoluzioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, approvate, rispettivamente, il 22 giugno 2023 e il 27 giugno 2023;
- decisione 2023/1302/PESC del Consiglio dell'Unione Europea del 26 giugno 2023.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: 3 unità**6. DURATA PROGRAMMATA: 1° GENNAIO 2024 - 31 DICEMBRE 2024.****7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: euro 329.840.**

Partecipazione di personale di magistratura alla missione civile dell'Unione Europea denominata **EUPOL COPPS** (*European Union Police - Coordination Office for Palestinian Police Support*).

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:
Territori Palestinesi.
2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:
la missione assiste l'Autorità palestinese nella costituzione delle proprie istituzioni, per la nascita di un futuro Stato palestinese, con attività incentrate sulle riforme del settore della sicurezza e della giustizia. L'obiettivo della Missione è migliorare la sicurezza e la protezione del popolo palestinese.
La Sezione *Rule of Law* coopera con le varie controparti locali al fine di migliorarne le capacità organizzative, di pianificazione e di redazione dei testi normativi, tenendo, in debita considerazione i principi di *gender mainstreaming* e con il fine ultimo di promuovere l'indipendenza dell'istituzione giudiziaria, il rispetto dei diritti umani e di garantire a tutti i cittadini, senza distinzione di genere, censo, ideologia politica o etnia l'accesso alla giustizia. Il termine di scadenza della missione è, al momento, fissato al 31 dicembre 2023.
3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:
 - azione comune 2005/797/PESC del Consiglio dell'Unione Europea del 17 novembre 2005;
 - delibera del Consiglio Superiore della Magistratura del 18 giugno 2021;
 - decreto del Ministro della giustizia del 25 giugno 2021;
 - deliberazione del Consiglio dei ministri 15 giugno 2022;
 - risoluzioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, approvate, rispettivamente, il 27 luglio 2022 e il 26 luglio 2022;
 - decisione 2022/1018/PESC del Consiglio dell'Unione Europea del 27 giugno 2022.
4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
 - mezzi terrestri: /;
 - mezzi navali: /;
 - mezzi aerei: /.
5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: 1 **unità**
6. DURATA PROGRAMMATA: 1° GENNAIO 2024 - 31 DICEMBRE 2024.
7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 83.897.**



MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

Partecipazione di personale della Polizia di Stato alla missione civile dell'Unione Europea denominata **EUBAM Libya** (*European Union Border Assistance Mission in Libya*)

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:
Libia
2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:
la missione supporta le autorità libiche nello sviluppo e nella gestione delle attività di sicurezza delle frontiere terrestri, marittime ed aeree del Paese. Come missione civile di gestione delle crisi con un mandato di *capacity-building* (rafforzamento delle capacità), EUBAM assiste le autorità libiche a livello strategico e operativo. Tale compito viene svolto attraverso attività di consulenza, formazione e assistenza della controparte libica nel rafforzamento dei servizi di controllo delle frontiere, in conformità agli *standard* e alle migliori prassi internazionali, consigliando le autorità libiche sulle strategie di sviluppo per una gestione integrata dei confini nazionali (IBM – *Integrated border management*).
Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 30 giugno 2025.
3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:
 - decisione 2013/233/PESC del Consiglio dell'Unione Europea del 5 maggio 2013;
 - deliberazione del Consiglio dei ministri 1 maggio 2023;
 - risoluzioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, approvate, rispettivamente, il 22 giugno 2023 e il 27 giugno 2023;
 - decisione 2023/2063/PESC del Consiglio dell'Unione Europea del 25 settembre 2023.
4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
 - mezzi terrestri: /;
 - mezzi navali: /;
 - mezzi aerei: /.
5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **3 unità.**
6. DURATA PROGRAMMATA: 1° GENNAIO 2024 – 31 DICEMBRE 2024.
7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 295.940.**



AFRICA

Proroga della partecipazione di personale del Corpo della Guardia di finanza alla **missione bilaterale** di assistenza nei confronti delle Istituzioni libiche preposte al controllo dei confini marittimi.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Italia e Libia.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

La missione ha l'obiettivo di supportare, in sinergia e raccordo con le rilevanti attività del Ministero della difesa, le autorità libiche preposte al controllo dei confini marittimi, per renderle progressivamente autonome nella gestione tecnica e operativa dei mezzi di cui sono dotate, ai fini della prevenzione e repressione dei traffici illeciti via mare. In particolare, la missione prevede il mantenimento dell'efficienza degli assetti navali libici, consolidandone le capacità tecnico-operative ai fini del controllo dei confini marittimi.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- “Protocollo per la cooperazione tra la Repubblica italiana e la *Gran Giamahiria* araba libica popolare socialista” e Protocollo aggiuntivo tecnico-operativo”, sottoscritti a Bengasi in data 29 dicembre 2007;
- “*Memorandum* d'intesa sulla cooperazione nel campo dello sviluppo, del contrasto all'immigrazione illegale, al traffico di esseri umani, al contrabbando e sul rafforzamento della sicurezza delle frontiere interne” sottoscritto in data 2 febbraio 2017 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri italiano *pro-tempore* e il Presidente del Consiglio Presidenziale del Governo di Riconciliazione Nazionale della Libia;
- decreto-legge 10 luglio 2018, n. 84, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 98, recante “*Disposizioni urgenti per la cessione di unità navali italiane a supporto della Guardia Costiera del Ministero della Difesa e degli Organi per la sicurezza costiera del Ministero dell'Interno libici*”;
- risoluzione di autorizzazione e proroga missioni internazionali nell'anno 2023 approvata in data:
 - 20 giugno 2023 dalla 3^a Commissione (Affari esteri e difesa) del Senato della Repubblica e il 27 giugno 2023 dall'Aula;
 - 22 giugno 2023 dalle Commissioni riunite III (Affari esteri) e IV (Difesa) della Camera dei deputati e il 29 giugno 2023 dall'Assemblea.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

La Guardia di finanza è presente con l'impiego di n. 25 unità di personale (di cui n. 2 Ufficiali Superiori/Inferiori) unitamente ai seguenti mezzi:

- materiali terrestri: n. 4 autovetture a trazione integrale blindate, n. 1 veicolo 15 posti blindato nonché materiali di consumo e parti di ricambio per la manutenzione delle unità navali libiche.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE:

Attività di assistenza tecnica e consolidamento delle capacità tecnico-operative degli assetti navali libici in territorio libico e nazionale:



n. 25 militari (di cui n. 1 Ufficiale superiore e n. 1 Ufficiale inferiore), per un periodo di 12 mesi a partire dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024;

6. DURATA PROGRAMMATA: 1° GENNAIO – 31 DICEMBRE 2024.

**7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:
euro 12.963.520** da attribuire alla Guardia di Finanza.



4.3 INTERVENTI DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PACE E DI STABILIZZAZIONE

SCHEDA 43/2024

INIZIATIVE DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E DI SMINAMENTO UMANITARIO

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO: Africa, Asia (Afghanistan), Medio Oriente, Balcani Occidentali, Europa orientale (Ucraina e Paesi limitrofi).
2. OBIETTIVI:

In continuità con gli obiettivi di politica estera italiana in materia di cooperazione allo sviluppo e con l'agenda internazionale, considerati gli impegni assunti nei principali *fora* internazionali, la Cooperazione Italiana, anche attraverso le risorse della DM 2024, opererà, con iniziative di sviluppo e di emergenza umanitaria, per favorire una ripresa migliore e sostenibile dalle numerose crisi protratte quali quelle relative a Yemen, Siria, Somalia, dallo scoppio della guerra in Ucraina e dalla crisi che ha colpito il Medio Oriente a causa dell'attacco di Hamas a Israele attraverso:

 - sostegno alla ricostruzione civile anche in Paesi in situazione di conflitto, post-conflitto o di fragilità, oltre a quelli particolarmente colpiti da calamità di origine naturale o antropica, attraverso la promozione del "buon governo", democrazia, certezza del diritto e diritti umani, in coerenza con i principi e metodologie concordati a livello internazionale (OCSE-DAC), in collaborazione con l'UE, le organizzazioni internazionali e della società civile;
 - miglioramento delle opportunità economiche attraverso la formazione professionale e la promozione di attività generatrici di reddito e di iniziative di "resilienza" a favore della popolazione locale e degli sfollati/rifugiati/migranti nelle aree di provenienza e transito dei flussi migratori, anche tramite la promozione di partnership pubblico-private e in un'ottica di inclusione di categorie fragili;
 - agricoltura sostenibile, sicurezza alimentare e sviluppo agro-industriale, con valorizzazione della componente di genere e dei giovani, anche mediante l'uso di fonti energetiche rinnovabili;
 - miglioramento dei servizi di base (in particolare quelli sanitari), oltre a igiene e accesso all'acqua, in ottica di adozione dell'approccio basato sul riconoscimento che la salute umana, la salute animale e la salute dell'ecosistema siano legati indissolubilmente;
 - prevenzione, protezione e contrasto alla violenza di genere sulle donne e le bambine, soprattutto quando usata come tattica di guerra, la tutela e il rispetto dei loro diritti umani, nonché misure a sostegno di iniziative di pace promosse dalle donne.
 - realizzazione di programmi integrati di sminamento umanitario, che prevedono campagne informative, l'assistenza alle vittime e la formazione di operatori locali.
 - attuazione degli obblighi derivanti dalle convenzioni internazionali sulla messa al bando di mine anti-persona, munizioni a grappolo e armi convenzionali inumane.
3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:
 - legge 11 agosto 2014, n. 125 (disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo);
 - decreto ministeriale 22 luglio 2014, n. 113 (statuto dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo);
 - legge 7 marzo 2001, n. 58 (istituzione del fondo per lo sminamento umanitario e la bonifica di aree con residui bellici esplosivi);
 - risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU (CdS) n. 1325 del 31 ottobre 2000 e risoluzioni successive del CdS, su donne, pace e sicurezza
 - Documento triennale di programmazione e indirizzo 2021-2023 (ex art. 12 della l. 125/2014)
4. DURATA PROGRAMMATA: 1° gennaio - 31 dicembre 2024.
5. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 251.000.000**



INTERVENTI DI SOSTEGNO AI PROCESSI DI PACE, STABILIZZAZIONE E RAFFORZAMENTO DELLA SICUREZZA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Nord Africa e Medio Oriente (in particolare Libia, Tunisia, Giordania, Siria, Libano, Iraq e Yemen), Afghanistan, Europa Orientale, Asia Centrale e Caucaso Meridionale, Africa sub-sahariana (Paesi del Corno d’Africa e Unione Africana, Mali e regione del Sahel, Africa centrale ed occidentale, regione dei Grandi Laghi e Mozambico), America latina e caraibica (compresi Argentina, Bolivia, Colombia, Guatemala, Messico, Honduras, Venezuela, Paraguay e Perù, Paesi CARICOM, Cuba e Repubblica Dominicana), Asia e Pacifico (in particolare Paesi ASEAN). Europa e Paesi non UE dei Balcani Occidentali (Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Montenegro, Macedonia del Nord, Serbia).

2. OBIETTIVI:

- interventi di sostegno ai processi di pace, stabilizzazione e rafforzamento della sicurezza nel Nord Africa, Medio Oriente, Europa Orientale, Asia Centrale e Caucaso Meridionale;
- facilitazione del percorso di riconciliazione nazionale e sostegno alla transizione politica in Libia basata su un processo elettorale inclusivo e condiviso con il supporto delle Nazioni Unite. Sostegno alle categorie particolarmente vulnerabili (IDPs). Progetti per rafforzare la sicurezza alimentare nel Paese. Sostegno alla ricostruzione a seguito dei danni provocati dal ciclone Daniel in Cirenaica e in particolare a Derna. Promozione della partecipazione di donne e giovani libici alla ricostruzione del Paese nel rispetto del principio della *ownership* libica sul processo di transizione politico-istituzionale. Prosecuzione dell’impegno volto a promuovere la sicurezza in Libia, anche attraverso iniziative di *capacity building* e assistenza tecnica per attività di sminamento umanitario, progetti di unificazione delle forze di sicurezza, progetti di disarmo, smobilitazione e reintegrazione (DDR) e di riforma del settore di sicurezza (SSR). Rafforzamento della cooperazione italo-libica in materia di gestione ordinata dei flussi migratori e di lotta contro il traffico di esseri umani, anche mediante contributi alle competenti autorità libiche finalizzati a cessioni e acquisti di materiali e attrezzature;
- rafforzamento della collaborazione con la Tunisia in materia di gestione dei flussi migratori, controllo delle frontiere e lotta al crimine transfrontaliero e al traffico di esseri umani;
- sostegno ad iniziative rientranti nell’ambito del “processo di Roma”, volte al contrasto al traffico di esseri umani e alla promozione dello sviluppo sostenibile allo scopo di affrontare le cause profonde dei flussi irregolari;
- contrasto al settarismo militante e alle violenze inter-confessionali, attraverso iniziative in tema di diritti umani e libertà di religione;
- sostegno alla stabilità del Libano – anche in considerazione della protratta crisi politica, istituzionale ed economica – e all’estensione dell’autorità dello Stato su tutto il territorio libanese, favorendo il rafforzamento delle istituzioni democratiche e della società civile;



- sostegno allo sviluppo capacitivo delle Forze armate e di Sicurezza libanesi tramite la fornitura di mezzi, equipaggiamenti e materiali, in sinergia con le attività di formazione realizzate dalla Missione bilaterale di addestramento MIBIL e a supporto degli obiettivi perseguiti dalla Missione UNIFIL, nel quadro delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza;
- sostegno al processo per una soluzione politica della crisi siriana condotto sotto egida ONU ed alle iniziative delle Agenzie ONU a vario titolo impegnate a sostegno della popolazione. Si tratta in particolare di sostenere le iniziative dell'Ufficio dell'Inviato speciale dell'ONU sia sul piano internazionale (organizzazione di incontri con i *partners* internazionali interessati e seminari tematici), sia sul piano del dialogo tra le varie componenti siriane (organizzazione di incontri tra esponenti della società civile e tra rappresentanti delle due parti), avendo come obiettivo accrescere la visibilità del ruolo italiano nel contribuire ad una soluzione di una crisi che dura da oltre dodici anni;
- sostegno a iniziative e progetti volti ad incrementare la capacità di *governance* nelle realtà locali siriane, a partire dalla regione nord-orientale.
- iniziative integranti un coinvolgimento della società civile nei Paesi del Levante (Libano, Egitto, Siria, Giordania, Israele e Palestina) allo scopo di promuovere il rispetto dei diritti individuali, le buone prassi amministrative e la costruzione di una società coesa e ancorata ai valori democratici;
- salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale ed archeologico in Afghanistan, Iraq, Yemen, Siria, Libia e Tunisia, finanziando attività promosse da università e centri di ricerca italiani;
- sostegno a iniziative e progetti volti ad incrementare la capacità di *governance* delle istituzioni centrali e locali, a sostenere la creazione di modelli imprenditoriali aggregativi fra diverse componenti etniche e sociali, a promuovere una migliore integrazione delle componenti sociali anche attraverso mirate attività destinate alle comunità rurali in Yemen e in Iraq (per quest'ultimo, in particolare quelle interessate nel passato da destabilizzazioni causate dall'attività di gruppi terroristici e eversivi);
- sostegno, in un quadro normativo e regolamentare da definire, alle capacità di resilienza e difesa yemenite, al fine di consolidare la tregua attuale e prevenire il rischio di futuri picchi di instabilità;
- sostegno a favore delle capacità delle istituzioni dei Paesi del Golfo (Incluso l'Iran) in materia di sicurezza cibernetica e contrasto alle minacce ibride;
- iniziative a favore della stabilizzazione e della normalizzazione in Afghanistan nei settori individuati dal "piano italiano per il popolo afgano" anche attraverso l'organizzazione di incontri tra Inviati Speciali dei Paesi interessati, seminari tematici e di studio;
- a seguito dell'aggressione russa all'Ucraina, al fine di garantire il rafforzamento istituzionale delle Autorità di Kiev, contributo alla realizzazione di progetti di *capacity building* e *institutional building* suscettibili di contribuire al rafforzamento della resilienza dell'Ucraina e in prospettiva al consolidamento del negoziato di adesione di Kiev all'UE;
- a seguito della crisi del Caucaso Meridionale, nel quadro della mediazione dell'Unione Europea per favorire la stabilizzazione della regione e con particolare attenzione ai profili umanitari, contributo alla realizzazione di progetti di *capacity building* e *institutional building* volti a contribuire al processo di normalizzazione, passaggio essenziale verso la pace, la stabilità e prospettive di sviluppo sostenibile e condiviso nella regione caucasica;
- nell'ambito dell'azione volta a sostenere la politica multivettoriale dei Paesi dell'Asia Centrale e dell'approccio sistemico alla regione adottato dall'Italia per favorire il



rafforzamento, l'ammodernamento e la trasparenza della *governance* di questi Paesi, contributo alla realizzazione dall'organizzazione della terza Conferenza Ministeriale Italia – Asia Centrale;

- sostegno alla ricerca in ambito internazionalistico, attraverso un contributo al finanziamento delle attività finalizzate alla comprensione delle tendenze di carattere politico, economico e sociale destinate a definire i futuri contesti internazionali e ad incidere sugli interessi nazionali dell'Italia, con particolare riferimento alle situazioni suscettibili di sfociare in crisi o conflitti di diretto interesse della politica estera italiana;
- In **Africa Sub-Sahariana**, gli interventi saranno concentrati nella fascia di instabilità che va dal Sahel/Africa Occidentale al Corno d'Africa, fino alle regioni centrali e dei Grandi Laghi. In tali aree, la cui fragilità rappresenta una minaccia per l'Italia e per l'Europa, si intende realizzare nel 2024, interventi di sostegno al consolidamento dello stato di diritto e ai processi di rafforzamento della democrazia, alla lotta alla criminalità, ai traffici illeciti ed al terrorismo (con particolare riguardo a quello di matrice jihadista). Ci si propone altresì di sostenere iniziative di mediazione e dialogo in scenari di crisi e, in un'ottica di *capacity building*, sostenere attività di formazione a favore di operatori delle forze armate e di funzionari di enti pubblici ed istituzioni locali. Inoltre, nel più ampio contesto della stabilizzazione dell'area, che tiene conto del trionomio stabilità-sicurezza-sviluppo, si intende sostenere iniziative promosse dagli organismi internazionali e dagli enti pubblici italiani volte a porre le basi della cooperazione futura e di un più stretto partenariato multidimensionale, che incida direttamente o indirettamente sulla pacificazione delle comunità locali, con iniziative, tra le altre, in settori quali: la tutela dell'ambiente; i cambiamenti climatici; il nesso tra crisi ambientali e migrazioni; l'adattamento e lo sviluppo sostenibile; l'accesso all'energia e la produzione di energia pulita, in linea con le priorità indicate nel Piano Mattei e gli indirizzi emersi in occasione della Conferenza Italia Africa del 28 e 29 gennaio;
- Più specificamente, per il **Corno d'Africa** si potranno sostenere iniziative di formazione e *capacity building* dell'Arma dei Carabinieri a beneficio di funzionari delle forze di sicurezza dei Paesi della regione e relative al controllo del territorio, delle frontiere e delle dogane, al rafforzamento delle tecniche investigative, al contrasto ai traffici illeciti, alla lotta al crimine organizzato. La fornitura di equipaggiamenti non letali potrà altresì essere considerata, con l'obiettivo di accrescere l'operatività delle unità addestrate. Potranno altresì essere valutate iniziative volte al rafforzamento istituzionale e degli organi giudiziari e progetti nell'ambito della prevenzione dell'estremismo violento;
- Le attività formative e di scambio di buone prassi, soprattutto nel settore della *good governance e dell'institutional building*, potranno altresì riguardare giovani diplomatici e funzionari pubblici dei Paesi africani.
- Infine, sarà favorita la collaborazione con il mondo accademico per la realizzazione di progetti relativi all'approfondimento delle tematiche sensibili per la regione del Corno d'Africa in ambito pace e sicurezza (*peace building*, dialogo interetnico e interreligioso, tutela dei diritti umani, rafforzamento dei processi democratici ed elettorali, stato di diritto, urbanizzazione, crisi alimentare, etc.);
- **Per il Sahel, il Golfo di Guinea e l'Africa centrale** si intende proseguire anche nel 2024 la collaborazione già avviata negli esercizi finanziari precedenti con le Agenzie delle Nazioni Unite (UNDP, UNODC, UNOCT, UNITRA), in particolare in materia di contrasto al terrorismo, controllo delle frontiere, "empowerment" e formazione di donne e giovani, rafforzamento della "governance" pubblica, supporto ai processi elettorali, sostegno ai fori di coordinamento regionale e multilaterale, nel Sahel come in Africa occidentale, contrasto al traffico di esseri umani ed quello di beni culturali, tutela del patrimonio culturale e ambientale.



In tale ambito, si prevede di rinnovare il sostegno già fornito nel 2023 alle attività di formazione dell'Accademia di Anti-terrorismo di Abidjan (AILCT), nonché alle iniziative di coordinamento ed assistenza programmate nel quadro delle attività della piattaforma di stabilizzazione e controllo dei confini (IBSM) di Dakar;

- Si intende inoltre riproporre – eventualmente rinnovando la collaborazione con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, un programma di attività formative e di “capacity building” delle istituzioni dei Paesi del Sahel, dell’Africa Occidentale e Centrale, con un focus sui sistemi giudiziari e sulle articolazioni della “governance” pubblica, da svilupparsi in particolare nelle aree più esposte alla minaccia terroristica ed all’instabilità derivante dalle tensioni tra comunità, esacerbate dagli effetti dei cambiamenti climatici sull’accesso e gestione delle risorse naturali. In linea con l’equazione stabilità sicurezza sviluppo, sono previsti interventi di supporto diretto a comunità e categorie sociali più vulnerabili, attraverso la formazione e favorendo il dialogo interreligioso ed inter-comunitario, dando priorità ad iniziative di promozione del contributo significativo in termini di stabilizzazione e mediazione dei conflitti da parte di donne e giovani;
- Per la **regione dei Grandi Laghi e Mozambico** sono state proposte iniziative di *capacity building* istituzionale sul modello di quelle già avviate nei Paesi vicini, con particolare riferimento al settore elettorale, ma anche in ambito diplomatico e di tutela e promozione dei diritti umani, in collaborazione con agenzie onusiane, organizzazioni regionali (es. EAC), da un alto, e OSC e Università italiane, dall’altro. Non si sono verificate le condizioni politiche per il sostegno ai processi regionali (cd. Processi di Nairobi e di Luanda) e multilaterali a sostegno della pacificazione e stabilizzazione dell’area. Si valuterà in futuro, ove le condizioni sul terreno lo permetteranno, il sostegno alle suddette iniziative di mediazione regionale;
- Per il 2024, si mira inoltre a sviluppare nell’intera regione, anche sulla scia della Presidenza italiana del G20 ed in linea con l’obiettivo 16 dell’Agenda 2030 (*peace and justice*), **un programma sistemico di assistenza tecnica in materia di giustizia e sicurezza**, di natura multilivello. Esso sarà coordinato con le iniziative già svolte dal Paese nel medesimo settore in questa area. Il Programma prenderebbe il nome di “Iniziativa Falcone-Borsellino per l’Africa” e si propone di intervenire su quattro distinti piani: a) *Capacity building*: formazione intesa come interscambio di expertise e trasmissione di tecniche e protocolli investigativi; b) *Institutional building*, che consiste nella riorganizzazione amministrativa necessaria alle nuove sfide criminali (richiesta soprattutto nei PVS); c) *Law enforcement*, per l’ammodernamento e l’armonizzazione dei quadri normativi con gli standard globali; d) *Consensus building (value dissemination)*, che costituisce una linea di azione trasversale, in grado di motivare i partner sul piano generale. Il programma gioverà fin da subito al rafforzamento della cooperazione giudiziaria e di polizia, per un più efficace contrasto alle attività del crimine transnazionale organizzato. Temi di rilievo della proposta italiana saranno in via generale l’organizzazione istituzionale per il contrasto ai gruppi criminali, alla corruzione ed al riciclaggio di capitali illeciti, come modello utile allo sviluppo economico – altrimenti frenato inesorabilmente dalla criminalità – ed al rafforzamento delle architetture delle pubbliche amministrazioni di enforcement dell’Africa sub sahariana. Obiettivi dell’iniziativa Falcone Borsellino per l’Africa saranno riforme legislative in materia di crimine organizzato, corruzione e riciclaggio, creazione o rafforzamento di istituzioni giudiziarie ed amministrative indipendenti ed efficienti, corsi di formazione, eventi regionali di disseminazione della cultura della legalità e condivisione valoriale, calibrati all’ambiente socio-economico di riferimento. Il Programma sarà eseguito con l’apporto dell’intera filiera istituzionale di giustizia e sicurezza coordinata dal MAECI e potrà svilupparsi anche con l’ausilio di Organizzazioni Internazionali come l’UNODC;



- Gli interventi in **America Latina e nei Caraibi** confermeranno la centralità del focus sulla promozione della cultura della legalità e dello stato di diritto - anche in un'ottica di contrasto alla criminalità organizzata e alla corruzione - e sul sostegno sempre più rilevante ai processi democratici, alla pace e alla stabilità nella regione;
- Dato il successo riscontrato delle prime quattro fasi di attuazione, si continuerà a sostenere il programma “flagship” multidisciplinare, intitolato a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, di assistenza tecnica in materia di sicurezza per il contrasto alla criminalità organizzata transnazionale ed alla corruzione organizzato in favore dei Paesi latinoamericani e caraibici ed attuato in collaborazione con l'IILA. Tale programma contribuisce infatti alla diffusione della migliore tradizione culturale giuridica italiana, nonché della nostra expertise di alto profilo e del sistema normativo nazionale per il contrasto alla criminalità organizzata ed alla corruzione;
- Si prevede di continuare a seguire la grave situazione di crisi strutturale (politica, istituzionale, economica e di sicurezza) in atto ad **Haiti**, confermando l'appoggio all'Organizzazione degli Stati americani (OSA) – presso la quale l'Italia ha il ruolo di osservatore - mediante il programma per il **rafforzamento della coesione sociale e la prevenzione della violenza nel Paese caraibico**, e, in ambito ONU, all'UNDP, attraverso i contributi al **basket fund volto a sostenere la formazione e le capacità operative della Polizia Nazionale Haitiana (PNH)**. Si valuteranno altresì forme di sostegno alla **istituenda Missione multinazionale di polizia**, di appoggio alla Polizia Nazionale Haitiana (PNH) nelle attività di prevenzione e repressione delle attività criminali, approvata dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ad ottobre 2023, in particolare attraverso il versamento di contributi al **trust fund in fase di costituzione**. Verrà confermato il sostegno al programma dell'OSA per la **mediazione e la prevenzione delle tensioni nella zona di confine tra il Belize ed il Guatemala** e potranno essere sostenuti nuovi programmi nei settori della protezione dei diritti umani, dell'empowerment delle donne e della lotta alla criminalità di organizzazioni internazionali come l'OSA e l'UNODC.
- Tra i progetti a carattere regionale si continuerà innanzitutto a contribuire a quello dell'OSA diretto allo svolgimento di **missioni di osservazione** in relazione ai principali appuntamenti elettorali nella regione. Si appoggeranno inoltre altre iniziative a sostegno della pace e della sicurezza nella regione quali, ad esempio, il **Programma Interamericano dei facilitatori giudiziari**, il programma volto a rafforzare il **ruolo delle donne nella prevenzione e risoluzione dei conflitti**, il programma **FOCTALI per il rafforzamento delle comunità terapeutiche in America Latina**, come strumento alternativo alla carcerazione, realizzato in collaborazione con la Comunità di San Patrignano, il programma **REDPPOL per la qualificazione professione delle forze di polizia**, oltre ad eventuali altre iniziative nei settori del rafforzamento della democrazia, difesa dei diritti umani, protezione delle donne ed accesso ai diritti.

In risposta all'ondata di migranti e rifugiati generati dalla crisi venezuelana e che ha investito quasi tutti i paesi del continente, si sosterranno organizzazioni internazionali impegnate nella soluzione di tale problema e nella gestione delle gravi conseguenze della tratta di esseri umani nella regione, tra cui l'OIM nell'ambito della partecipazione italiana al Gruppo di Amici del Processo di Quito.

Nella regione andina particolare attenzione resterà dedicata alla Colombia attraverso l'appoggio al programma dell'OSA a **sostegno del Processo di Pace** ed il finanziamento di una nuova fase del programma di **assistenza e formazione nel campo dello sminamento** in Colombia, realizzato dall'IILA. Programmi simili potranno essere realizzati anche a beneficio di altri Paesi della Regione che continuano a far fronte al problema delle mine antiuomo.

Per quanto riguarda il Venezuela si continuerà il supporto alle attività dell'OHCHR per la **promozione e protezione dei diritti umani**.



Verrà poi proseguita la collaborazione, recentemente iniziata con l'UNODC, nei settori di sua competenza, che rientrano perfettamente negli obiettivi sopra descritti di contrasto alla criminalità organizzata e alla corruzione, tramite il contributo a vari progetti che potranno svolgersi o in singoli paesi o in gruppi di paesi della regione latinoamericana;

- In **Asia**, l'Italia intende continuare a contribuire all'attuazione della Strategia Europea per l'Indo-pacifico del 2021. L'importanza geopolitica della macro-regione è dovuta, da una parte alla sua crescente rilevanza nel quadro dei traffici marittimi internazionali (solo per gli Stretti di Malacca transita il 25% del commercio mondiale); dall'altra, alle ricorrenti tensioni che la caratterizzano, sia per endemiche controversie tra Stati (Mar Cinese Meridionale, Subcontinente indiano), sia per fenomeni particolari come la pirateria marittima, le calamità naturali etc. Uno dei pilastri della strategia è infatti centrato su stabilità e sicurezza. La strategia europea per l'Indo-Pacifico presuppone un ruolo attivo degli Stati Membri a complemento delle azioni che le istituzioni comunitarie svolgono e svolgeranno nella macro-regione;
- In risposta alle sfide di sicurezza comuni identificate anche nella Strategia UE per l'Indo-Pacifico, sarà favorito l'approfondimento della collaborazione con partner regionali quali il **Giappone** e la **Corea del Sud**, attraverso attività di formazione congiunta in ottica di capacity building e scambio di migliori pratiche a favore di operatori delle forze armate e di funzionari di enti pubblici ed istituzioni di Paesi terzi nella regione e nel contesto della partnership ASEAN, nonché attraverso scambi tra istituzioni accademiche e *think tank* su tematiche securitarie di comune interesse, quali la sicurezza marittima, anche in chiave di contrasto alla pirateria, diritto del mare, transizione ambientale-energetica, resilienza delle catene di approvvigionamento, cyber sicurezza;
- Si prevede inoltre di realizzare – in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile – attività formative, di capacity building e scambio di buone prassi nel settore della sicurezza umana, relative in particolare alla gestione e alla prevenzione dei disastri naturali, a favore di funzionari pubblici dei **Paesi aderenti alla “Coalition for Disaster Resilient Infrastructure” (CDRI)**, inclusi India, Bangladesh, Sri Lanka, Maldive, Mongolia e Nepal. Riguardo a quest'ultimo Paese, si prevede anche di realizzare un progetto con l'Arma dei Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale;
- Si prevede, inoltre, di estendere la consolidata collaborazione con l'**Indian Ocean Rim Association (IORA)** – sinora circoscritta ai settori della *blue economy* – associandovi tematiche sensibili per la regione dell'Indo-Pacifico in ambito securitario, con riferimento particolare alla sicurezza marittima. Attività congiunte in ottica di *capacity building* potranno essere sviluppate nel quadro dei settori prioritari identificati dall'Organizzazione.
- Nel **Sud Est Asiatico**, si continuerà a sostenere l'azione dell'Associazione dei Paesi del Sud-Est asiatico (**ASEAN**), in primo luogo organizzando presso la Farnesina nel 2024 la **prima Conferenza ministeriale Italia-ASEAN**, allo scopo di rafforzare il dialogo con i 10 Paesi della regione, il candidato Timor Est e il Segretariato ASEAN sulle principali sfide regionali e globali, comprese l'integrazione regionale e la crescita socio-economica dell'area.
- Si prevede inoltre di proseguire nella realizzazione di progetti in attuazione delle “Practical Cooperation Areas 2022-26”, documento di base del Partenariato di Sviluppo Italia-ASEAN, tramite iniziative *ad hoc* di formazione e capacity building in tutti i settori ivi menzionati, tra cui: controllo del territorio, delle frontiere e delle dogane, tra cui la tutela del patrimonio culturale e dell'ambiente; rafforzamento delle tecniche investigative per il contrasto ai traffici illeciti, al riciclaggio, alla corruzione e ai crimini cibernetici, nonché per le attività di peace-



keeping e antiterrorismo; sicurezza alimentare e umana, transizione verde. Tali iniziative verranno realizzate da Organizzazioni Internazionali e intergovernative ed Enti italiani riconosciuti, tra cui: UNHCR, UN-Women, UNOPS, OCSE, Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Dipartimento di Protezione Civile, Comuni, Università italiane e altri Enti riconosciuti, a beneficio di funzionari pubblici e delle forze di sicurezza dei Paesi della regione o di altri soggetti identificati d'intesa con il Segretariato dell'ASEAN, inclusi gli studenti meritevoli.

- Inoltre, si intende sostenere progetti e attività volti a riscontrare le richieste pervenute -o che perverranno nel corso del 2024- all'Italia dal Segretariato ASEAN, supportandolo nella realizzazione del Piano d'Azione ASEAN per la tecnologia e le applicazioni spaziali, tramite l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), e nella realizzazione di un quadro regolatore volto a garantire la sicurezza degli approvvigionamenti energetici, favorendo altresì un maggior uso delle energie verdi e rinnovabili tramite gli Enti pubblici di settore.
- Attività formative e di scambio di buone prassi, per favorire il dialogo interreligioso e interculturale (in considerazione dei rischi alla pace e stabilità regionali derivanti dalla variegata composizione etnico-religiosa dei paesi del Sud-Est asiatico) e l'*empowerment* delle donne, potranno altresì riguardare giovani diplomatici, funzionari pubblici e il network di donne mediatrici del Sud-est asiatico.
- Una particolare attenzione sarà data ad azioni volte a favorire il superamento della crisi in Myanmar e il riavvio della transizione democratica, e nei Paesi che devono ancora colmare il divario di sviluppo. Tali attività potranno essere effettuate attraverso gli Organismi tematici dell'ASEAN nonché tramite l'ONU e le sue Agenzie specializzate o tramite altri enti già operanti nell'area, quali ad esempio l'IDLO (International Development Law Association). Sempre riguardo al Myanmar, si intenderebbe inoltre organizzare a Roma la terza sessione di dialogo tra organizzazioni della società civile birmane e IIMM (Independent Investigative Mechanism for Myanmar).
- Nell'area del **Pacifico Meridionale** si intende dare continuità al partenariato esistente con le quattordici Piccole Isole del Pacifico e con il loro organismo regionale rappresentativo (il **Pacific Islands Forum – PIF**, all'interno del quale l'Italia ricopre la qualifica di Partner di Dialogo). Le Isole del Pacifico sono tra i Paesi maggiormente esposti al fenomeno dei cambiamenti climatici e sono colpite con frequenza da eventi ciclonici e maremoti di notevoli proporzioni. La gestione delle calamità naturali, la "governance" degli Oceani e la *blue economy* si configurano come settori di particolare rilevanza in un quadro di partenariato rafforzato come quello da noi detenuto con il PIF. Si intenderebbe pertanto realizzare iniziative in tali aree di cooperazione, anche, tramite il Segretariato del PIF o altre Organizzazioni Internazionali e intergovernative (ad esempio UNOPS e CIHEAM-Istituto Agronomico del Mediterraneo), per favorire il rafforzamento delle capacità degli enti responsabili nei Paesi beneficiari. Si intenderebbe inoltre contribuire al *Trust Fund for Tsunami, Disaster and Climate Preparedness* della Commissione economica e sociale per l'Asia e il Pacifico (ESCAP), meccanismo che opera nel sud-est asiatico e nei piccoli stati insulari del Pacifico.
Infine, anche per le Piccole Isole del Pacifico si ritiene importante attuare attività formative e di scambio di buone prassi, per favorire l'*empowerment* delle donne a sostegno della pace e stabilità regionali, tramite il network di donne mediatrici della regione del Pacifico.
- In analogia a quanto fatto in passato, per gli interventi di pace e sicurezza da realizzare in Africa, in America Latina e Caraibi e in Asia e Oceania, ci si potrà avvalere della



collaborazione con soggetti privati portatori di specifiche *expertise*, che saranno selezionati secondo procedura pubblica.

- **Per quanto riguarda l'Europa ed i Balcani**, si intende continuare a sostenere i processi di riconciliazione nella regione dei Balcani Occidentali con iniziative di dialogo “people-to-people” e di confidence-building tra attori statali e non statali, iniziative volte a rafforzare i quadri istituzionali nazionali e la transizione democratica, lo scambio di buone pratiche anche in un’ottica di rafforzamento della cooperazione regionale. Si intendono inoltre realizzare le seguenti attività:
- **Contributo al finanziamento della terza edizione del Premio dei Presidenti** per la cooperazione tra municipalità italo-tedesche con finalità di coesione ed integrazione sociale, nonché per la promozione dell’impegno civico, del dialogo interculturale, dell’innovazione e dello sviluppo, con l’impegno dei fondi con la pubblicazione del relativo decreto d’avvio della procedura o bando entro la fine del 2024 e l’assegnazione dei premi e l’erogazione dei fondi nel 2025.
- **Contributo al centro di ricerca italo-tedesco di Villa Vigoni** per la realizzazione di seminari dedicati alla costruzione di una comune cultura di pace e alla stabilizzazione democratica attraverso il rafforzamento della costruzione europea e la valorizzazione della cultura e dei valori comuni.
- **Contributo per il Young Leaders Programme 2024**, rivolto a giovani professionisti italiani e britannici, inquadrato nel Memorandum d’Intesa sulla Cooperazione Bilaterale firmato tra Italia e Regno Unito nell’aprile 2023, in un’ottica di rafforzamento della cooperazione bilaterale italo-britannica in seguito all’uscita del Regno Unito dell’Unione Europea.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- DPR 5 gennaio 1967, n.18, articolo 23 (finanziamento per studi) e pertinenti disposizioni in materia di contratti pubblici;
- DPR 5 gennaio 1967, n.18, articolo 23-ter (partecipazione dell’Italia alle iniziative di pace ed umanitarie in sede internazionale).

4. DURATA PROGRAMMATA: 1° gennaio - 31 dicembre 2024.

FABBISOGNO FINANZIARIO: **euro 28.850.000**



PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI PER LA PACE E LA SICUREZZA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Nord Africa, Medio Oriente, Sahel ed altre aree di crisi in cui l'ONU svolge attività di prevenzione dei conflitti e sostegno ai processi di pace, stabilizzazione, post-conflitto e transizione democratica; Paesi destinatari di programmi della NATO di rafforzamento delle istituzioni e degli enti di sicurezza e difesa; Paesi in cui si svolgono le Missioni civili dell'OSCE; Paesi della sponda sud del Mediterraneo *Partner* dell'OSCE e membri dell'Unione per il Mediterraneo; Paesi in cui si svolgono le Missioni civili dell'UE; Unione Europea, con riferimento sia ad attività a cura del SEAE (seminari, eventi formativi) che a quelle dell'*European Institute of Peace*, del Centro di Eccellenza per il contrasto alle minacce ibride con sede ad Helsinki in Finlandia e del Centro di Eccellenza per la gestione civile delle crisi con sede a Berlino; Paesi non-UE dell'Iniziativa Centro-Europea/InCE (Albania, Bosnia-Erzegovina, Macedonia del Nord, Montenegro, Serbia, Bielorussia, Moldova e Ucraina), dell'Iniziativa Adriatico Ionica (Albania, Bosnia e Erzegovina, Macedonia del Nord, Montenegro, Serbia) e del *Regional Cooperation Council/RCC* (Albania, Bosnia e Erzegovina, Macedonia del Nord, Moldova, Montenegro, Turchia, Serbia); Paesi non-UE in Asia, Africa e Sud Est Europa beneficiari di iniziative di prevenzione e contrasto dell'estremismo violento.

2. OBIETTIVI:

- Sostenere, con contributi finanziari:
 - ✓ le attività di diplomazia preventiva e di soluzione dei conflitti del Dipartimento degli Affari Politici e per il Consolidamento della Pace (DPPA) dell'ONU e dell'Ufficio ONU per la prevenzione del genocidio e la Responsabilità di Proteggere;
 - ✓ le iniziative delle Nazioni Unite per il consolidamento della pace e per favorire la partecipazione dei giovani e delle donne al *Sustaining peace*;
 - ✓ le iniziative del Segretariato ONU per un *peacekeeping* moderno ed efficace;
 - ✓ le attività e le iniziative di UNDP, Uffici e altre Organizzazioni delle Nazioni Unite in Libia;
 - ✓ attività di mediazione in ambito ONU attraverso reti di mediatori e corsi di formazione;
 - ✓ L'attuazione del IV Piano D'Azione Nazionale su Donne, Pace e Sicurezza 2020-2024, finalizzato a prevenire e rispondere agli episodi di violenza in contesti di crisi, promuovere l'*empowerment* femminile e la parità di genere;
 - ✓ l'iniziativa "*Defence capacity building*" della NATO;
 - ✓ i progetti nella cornice del programma "Science for Peace" (SPS) della NATO;
 - ✓ la partecipazione di personale civile italiano a supporto delle Missioni NATO;



- ✓ le attività dell'*European Institute of Peace*, del Centro di Eccellenza per il contrasto alle minacce ibride di Helsinki e del Centro di Eccellenza per la gestione civile delle crisi di Berlino;
 - ✓ l'attività del Segretariato e i progetti dell'Unione per il Mediterraneo, con particolare riferimento all'azione climatica;
 - ✓ la Fondazione Anna Lindh per il dialogo fra culture;
 - ✓ l'Alto Commissariato della Nazioni Unite per i diritti umani e altri organismi e fondi onusiani nei settori dei diritti umani e della sicurezza umana;
 - ✓ le attività del Fondo Globale per il Coinvolgimento e la Resilienza delle Comunità (nell'acronimo inglese, GCERF), costituito in seno al *Global Counter Terrorism Forum* (GCTF), che realizza progetti di prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo violento in comunità a rischio, anche nella regione del Sahel;
 - ✓ l'Istituto Internazionale per la Giustizia e lo Stato di Diritto di Malta, costituito anch'esso in seno al *Global Counter Terrorism Forum* (GCTF), e le sue attività di formazione nel contrasto al terrorismo internazionale e al crimine organizzato transnazionale;
 - ✓ il *Programme Office* di Rabat (Marocco) dell'Ufficio Antiterrorismo delle Nazioni Unite (UNOCT) che realizza attività di formazione nel contrasto al terrorismo in Africa;
 - ✓ attività di *cyber capacity building* e cyber sicurezza, azione di prevenzione e gestione dei conflitti, anche nello spazio cibernetico, applicazione del diritto internazionale, promozione dei diritti umani e dello stato di diritto nell'ambito della *governance* globale delle nuove tecnologie, in particolare intelligenza artificiale;
 - ✓ il mantenimento degli attuali livelli di presenza di funzionari italiani distaccati presso l'Organizzazione e le sue missioni sul campo nonché presso l'Assemblea Parlamentare dell'OSCE il sostegno alle attività di pace e sicurezza dell'OSCE, quali le missioni di monitoraggio elettorale ed i progetti extra-Bilancio dell'Organizzazione, e al Progetto "Support Programme for Ukraine (SPU)"
 - ✓ l'Ufficio di Venezia del Consiglio d'Europa
- Assicurare la partecipazione dell'Italia alle iniziative dell'Unione europea in ambito PESC-PSDC (iniziative di gestione delle crisi e missioni civili organizzate dal Servizio europeo di azione esterna), e ad eventi, riunioni e iniziative di aggiornamento e formazione organizzati dallo stesso SEAE;
 - Intervenire a sostegno ai processi di pace, stabilizzazione e rafforzamento della sicurezza nel Nord Africa e in Medio Oriente;
 - Facilitare il percorso di riconciliazione nazionale e sostegno alla transizione politica in Libia basata su un processo elettorale inclusivo e condiviso, nel quadro definito attraverso il Processo di Berlino e con il supporto delle Nazioni Unite. Promozione della partecipazione di donne e giovani libici alla ricostruzione del Paese nel rispetto del principio della *ownership* libica sul processo di transizione politico-istituzionale. Prosecuzione dell'impegno volto a promuovere la sicurezza in Libia, anche attraverso iniziative di *capacity building* e assistenza tecnica per attività di sminamento umanitario, progetti di disarmo, smobilitazione e reintegrazione (DDR) e di riforma del settore di sicurezza (SSR). Rafforzamento della cooperazione italo-libica in materia di gestione ordinata dei flussi migratori e di lotta contro il traffico di esseri umani,



anche mediante contributi alle competenti autorità libiche finalizzati a cessioni e acquisti di materiali e attrezzature;

- Contrastare il settarismo militante e alle violenze inter-confessionali, attraverso iniziative in tema di diritti umani e libertà di religione;
- Sostenere la stabilità del Libano – anche in considerazione della profonda crisi politica ed economica aggravatasi con le esplosioni del 4 agosto 2020 – e all’estensione dell’autorità dello Stato su tutto il territorio libanese, favorendo il rafforzamento delle istituzioni democratiche e della società civile;
- Sostenere lo sviluppo delle capacità delle Forze armate e di Sicurezza libanesi tramite la fornitura di mezzi, equipaggiamenti e materiali, in sinergia con le attività di formazione realizzate dalla Missione bilaterale di addestramento MIBIL e a supporto del raggiungimento degli obiettivi perseguiti dalla Missione UNIFIL, nel quadro delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza;
- Sostenere il processo per una soluzione politica della crisi siriana condotto sotto egida ONU ed alle iniziative di supporto ad esso connesse. Si tratta in particolare di sostenere le iniziative dell’Ufficio dell’Inviato speciale dell’ONU sia sul piano internazionale (organizzazione di incontri in Italia tra Inviati Speciali dei Paesi interessati, seminari tematici), sia sul piano del dialogo tra le varie componenti siriane (organizzazione di incontri tra esponenti della società civile e tra rappresentanti delle due parti), avendo come obiettivo accrescere la visibilità del ruolo italiano nel contribuire ad una soluzione di una crisi che ha ormai superato un decennio dal suo inizio;
- Sostenere iniziative e progetti volti ad incrementare la capacità di *governance* nelle realtà locali siriane, a partire dalla regione nord-orientale.
- Promuovere iniziative integranti un coinvolgimento della società civile nei Paesi del Levante (Libano, Egitto, Siria, Giordania, Israele e Palestina) allo scopo di promuovere il rispetto dei diritti individuali, le buone prassi amministrative e la costruzione di una società coesa e ancorata ai valori democratici;
- Salvaguardare e valorizzare il patrimonio culturale ed archeologico in Afghanistan, Iraq, Yemen, Siria, Libia e Tunisia, finanziando attività promosse da università e centri di ricerca italiani;
- Promuovere iniziative a favore della stabilizzazione e della normalizzazione in Afghanistan nei settori individuati dal “piano italiano per il popolo afgano”;
- Sostenere le iniziative di pace e sicurezza in Africa sub-sahariana (prioritariamente Corno d’Africa, Sahel, Golfo di Guinea, Regione dei Grandi Laghi), con particolare riferimento ad attività di sostegno alla lotta al terrorismo, alla criminalità organizzata e di rafforzamento delle istituzioni democratiche, dello stato di diritto e del buon governo, tramite:
l’“Iniziativa Falcone-Borsellino per l’Africa”, un programma sistemico di assistenza tecnica in materia di giustizia e sicurezza, di dimensione regionale e natura multidimensionale, coordinato con le iniziative già svolte dal Paese nel medesimo settore in questa area su quattro distinti piani: a) *Capacity building*; b) *Institutional building*; c) *Law enforcement*; d) *Consensus building (value dissemination)*, che gioverà fin da subito al rafforzamento della cooperazione giudiziaria e di polizia, essenziale per un più efficace contrasto alle attività del crimine transnazionale organizzato. Temi di rilievo saranno: la messa al riparo delle risorse naturali e



delle infrastrutture da corruzione ed infiltrazioni criminali; il controllo *ab origine* dei flussi migratori illegali, il contrasto al traffico di droghe e di armi, di risorse naturali e specie protette, oltre che di beni di valore storico ed archeologico.

- Sostenere programmi di formazione e sostegno alle attività elettorali; iniziative di *capacity-building* e fornitura di materiali ed equipaggiamenti necessari a potenziare la sicurezza e il controllo del territorio e a rafforzare le attività di contrasto al terrorismo nella regione; formazione nel settore della sicurezza (con attenzione a tematiche prioritarie quali: il rispetto dei diritti umani, il rafforzamento dei controlli doganali e la lotta al terrorismo e ai traffici criminali, inclusi riciclaggio e illeciti finanziari, la tutela del patrimonio culturale e ambientale); attività di *capacity building* nel settore giudiziario con l'obiettivo di sostenere le istituzioni e al fine di rafforzare le capacità in vista di una loro maggiore presenza ed efficacia, specialmente nelle aree periferiche e di confine; interventi di rafforzamento dei fora di coordinamento continentale e regionale sulla sicurezza; sviluppo di iniziative per la reintegrazione degli ex-combattenti e in generale per la riqualificazione del capitale umano; iniziative che, tenendo conto del trinomio stabilità-sicurezza-sviluppo, incidano sulla pacificazione delle comunità locali con progetti, tra gli altri, in settori quali l'integrazione economica continentale (in collaborazione con organismi regionali africani), lo sviluppo di imprenditoria per giovani e donne in particolare nel settore dell'agroindustria, la tutela dell'ambiente, il rafforzamento della resilienza delle comunità ai cambiamenti climatici, alla luce anche del nesso tra trasformazioni ambientali e migrazioni, ed all'"empowerment" di donne e ragazze, in particolare nell'area saheliana; rafforzamento delle capacità diplomatiche e giudiziarie dei Paesi dell'Africa sub-sahariana, con particolare riguardo alla tematica del rispetto dei diritti umani e del contrasto all'estremismo violento; sostegno alle iniziative regionali e multilaterali di pacificazione e stabilizzazione, quali, in particolare, la Coalizione per il Sahel;
- Fornire sostegno ai Paesi dell'America Latina e dei Caraibi nei settori della sicurezza, della lotta alla corruzione, della tutela dei diritti umani e del consolidamento della democrazia, anche attraverso la collaborazione con l'Organizzazione degli Stati Americani ed altre Organizzazioni Internazionali, quali ad esempio UNDP, UNODC, OHCHR, OIM, ed IILA.
- Dare assistenza tecnica per il contrasto al crimine organizzato – anche di natura transnazionale e per reati ambientali -, alla corruzione, al riciclaggio ed ai flussi di capitali illeciti e, più in generale, allo sviluppo della cultura della legalità, attraverso programmi di formazione da parte di enti italiani competenti in materia a favore di magistrati, operatori di pubblica sicurezza e funzionari pubblici. Sostegno al processo di pace in Colombia, ai rifugiati ed ai migranti nel continente latinoamericano provenienti principalmente dal Venezuela e ad iniziative di formazione e sensibilizzazione nel settore dello sminamento.
- Attuare la Strategia UE per l'Indo-Pacifico mediante l'approfondimento della collaborazione con i partner regionali dell'Asia-Pacifico, attività di *capacity building* e scambio di migliori pratiche a favore di operatori delle forze armate e di funzionari di enti pubblici ed istituzioni dei Paesi della regione, nonché scambi tra istituzioni accademiche e *think tank* su tematiche di comune interesse, tra cui il supporto dell'*empowerment* femminile dei Paesi più vulnerabili e del dialogo inclusivo a favore del riavvio del processo democratico in Myanmar. Sostegno ai partner chiave del Continente tramite iniziative di formazione a beneficio di funzionari delle forze di sicurezza dei Paesi della regione, relative al controllo del territorio, delle frontiere e delle dogane, tra cui la tutela del patrimonio culturale e dell'ambiente; il rafforzamento delle tecniche investigative per il contrasto alla criminalità organizzata transnazionale, alla corruzione (v. programmi "Falcone e Borsellino" e "Rosario Livatino" a favore dei Paesi del sud-est asiatico), ai traffici di esseri umani e migranti con focus sulla tratta delle donne in Asia, e la lotta ai crimini cibernetici; attività di *peace-keeping* e anti-terrorismo, attraverso attività formative e scambio di buone prassi sulla sicurezza marittima e il diritto del mare, e a contrasto



della pirateria; sostegno alla transizione “verde”, ambientale-energetica; resilienza delle catene di approvvigionamento; sicurezza ambientale ed alimentare; sicurezza umana, con particolare riferimento alla gestione e alla prevenzione dei disastri naturali; rafforzamento dei rapporti nell’ambito dei principali fora e organismi regionali di cui siamo partner, in particolare ASEAN, IORA e PIF. Attuazione, con riferimento al sud-est asiatico, delle “Practical Cooperation Areas 2022-26”, documento fondante del Partenariato di sviluppo con l’ASEAN, anche tramite l’organizzazione di eventi e attività *ad hoc* ad opera di Enti e OSC di riferimento. Iniziative a favore delle Piccole Isole del Pacifico a supporto della pace e dello sviluppo sostenibile e per rafforzare le capacità dei beneficiari di far fronte agli effetti dei cambiamenti climatici e alle catastrofi naturali.

- Contribuire al finanziamento della seconda edizione del Premio dei Presidenti per la cooperazione tra municipalità italo-tedesche con finalità di coesione e integrazione sociale, nonché per la promozione dell’impegno civico, del dialogo interculturale, dell’innovazione e dello sviluppo.
- Contribuire al centro di ricerca italo-tedesco di Villa Vigoni per la realizzazione di seminari dedicati alla costruzione di una comune cultura di pace e alla stabilizzazione democratica attraverso il rafforzamento della costruzione europea e la valorizzazione della memoria comune;
- Istituire la figura di un inviato speciale per la collaborazione tra i Comuni del Mediterraneo;
- A seguito dello scoppio del conflitto russo-ucraino, al fine di garantire il rafforzamento istituzionale delle Autorità di Kiev, contributo alla realizzazione di progetti di capacity building e institutional building suscettibili di contribuire al rafforzamento della resilienza dell’Ucraina e in prospettiva all’approfondimento del partenariato fra Kiev e Bruxelles.
- Sostenere la ricerca in ambito internazionalistico, attraverso un contributo al finanziamento delle attività finalizzate alla comprensione delle tendenze di carattere politico, economico e sociale destinate a definire i futuri contesti internazionali e ad incidere sugli interessi nazionali dell’Italia, con particolare riferimento alle situazioni suscettibili di sfociare in crisi o conflitti di diretto interesse della politica estera italiana.
- Sostenere l’attività istituzionale della Fondazione Segretariato Permanente dell’Iniziativa Adriatico-Ionica (IAI) e le sue iniziative per l’attuazione della Strategia dell’Unione Europea per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR).
- Contribuire, attraverso il rifinanziamento del Fondo InCE presso la Banca europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (di cui l’Italia è l’unico donatore), a progetti di cooperazione a beneficio dei Paesi non membri dell’UE dell’Iniziativa, per sostenerne la stabilizzazione, la democratizzazione e il percorso europeo.
- Sostenere la cooperazione regionale nell’Europa sud-orientale attraverso la partecipazione al *Regional Cooperation Council*, organismo regionale di promozione e coordinamento della cooperazione regionale con finalità di stabilizzazione della regione, e avente sede a Sarajevo, in Bosnia e Erzegovina.



3. BASE GIURIDICA:

- Risoluzione dell'Assemblea Generale ONU 71/248 che stabilisce un Meccanismo internazionale, imparziale e indipendente (IIIM) per investigare e perseguire le persone responsabili delle più gravi violazioni del diritto internazionale in Siria dal marzo 2011;
- Risoluzione n. 1325(2000) del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite sull'agenda "Donne, pace e sicurezza" e successive (S/RES/1325);
- Trattato del Nord Atlantico firmato a Washington il 4 aprile 1949 e in particolare determinazioni assunte dal Consiglio Atlantico da esso istituito, in merito al contributo al Fondo fiduciario della NATO sull'Iniziativa "*Defense Capacity Building*" (DCB);
- Accordo quadro di collaborazione rafforzata tra MAECI e Dipartimento Affari Politici del Segretariato ONU, siglato nel 2013, quale quadro di riferimento per consultazioni periodiche MAECI-DPA e iniziative di collaborazione con principale area di interesse il Medio Oriente e il Nord Africa;
- Risoluzione 60/251 dell'Assemblea Generale ONU del 15 marzo 2006, che istituisce il Consiglio dei diritti umani il cui segretariato è assicurato dall'Ufficio dell'Alto Commissario per i diritti umani;
- Atto Finale della Conferenza sulla Sicurezza e la Cooperazione in Europa, Helsinki 1/8/75.
- Dichiarazione di Impegni Condivisi sulle Operazioni di Pace ONU, adottato in occasione dell'evento di alto livello su *Action for Peacekeeping* a margine UNGA, nel settembre 2018.
- Impegni assunti al *World Humanitarian Summit* del 2016 e al *World Summit* ONU del 2005.
- La Strategia Globale di contrasto al terrorismo delle Nazioni Unite (UN Global Counter Terrorism Strategy), Risoluzione dell'Assemblea Generale ONU 77/298 del 22 giugno 2023.
- Le Conclusioni del Consiglio UE sull'azione esterna dell'Unione Europea sulla prevenzione e il contrasto del terrorismo e dell'estremismo violento, del 16 giugno 2020.
- Le Conclusioni del Consiglio UE su "Affrontare la dimensione esterna di una minaccia terroristica e di estremismo violento in costante evoluzione", del 20 giugno 2022.
- Conclusioni del Consiglio UE relative al patto sulla dimensione civile della PSDC, del 12 dicembre 2022.
- Dichiarazione Ministeriale Congiunta ONU – GCTF (New York, 26 settembre 2018), Dichiarazioni Ministeriali del *Global Counterterrorism Forum* (GCTF) del 29 settembre 2020, del 7 ottobre 2021 e del 20 settembre 2023.
- Articolo 1, comma 259, legge 27 dicembre 2017, n. 205.
- Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine concernente i locali del Centro situati in Italia, con Allegati, fatto a Reading il 22 giugno 2017, ratificato ai sensi della legge 27/11/2017, n. 170.
- Accordo sul recesso del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord dall'Unione europea e dalla Comunità europea dell'energia atomica.

4. DURATA PROGRAMMATA: 1° gennaio - 31 dicembre 2024.

5. FABBISOGNO FINANZIARIO: **euro 21.747.000**



INTERVENTI OPERATIVI DI EMERGENZA E DI SICUREZZA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Aree di crisi (Afghanistan, Arabia Saudita, Egitto, Guinea, Israele, Iraq, Kosovo, Libano, Libia, Niger, Nigeria, Pakistan, Palestina, Repubblica democratica del Congo, Somalia, Sud Sudan, Ucraina, Venezuela) e ovunque il grado di protezione esistente non garantisce adeguatamente la sicurezza delle sedi e l'incolumità del personale e degli utenti degli uffici.

2. OBIETTIVI:

Controllare e rafforzare i sistemi di protezione delle sedi diplomatico-consolari, anche di nuova istituzione, degli istituti italiani di cultura, delle scuole italiane all'estero e delle organizzazioni internazionali, e del relativo personale, in linea con i parametri tecnici concordati tra MAECI, DIS e Consiglio superiore dei lavori pubblici, adeguando i dispositivi di sicurezza attiva e passiva, anche mediante l'utilizzo di militari dell'Arma dei Carabinieri e il trasferimento del personale in edifici più sicuri, laddove non sia possibile portare a termine gli interventi necessari in tempi brevi.

3. BASE GIURIDICA:

- Articolo 5 della legge 21 aprile 2016, n. 145.
- Articolo 19-bis del decreto-legge 18 febbraio 2015, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2015, n. 43;
- Articolo 81, decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18;
- Articoli 26, 27 e 74, decreto legislativo 3 febbraio 2011, n. 71;
- Articolo 158, decreto legislativo 15 marzo 2016, n. 66;
- Articolo 3, comma 159, della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- Articolo 18 della legge 21 aprile 2016, n. 145.

4. DURATA PROGRAMMATA: 1° gennaio - 31 dicembre 2024.

5. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 60.000.000.**



RELAZIONE TECNICA

SEZIONE I

DESCRIZIONE DEL PROVVEDIMENTO

- A) Titolo del provvedimento:** «Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, al fine della relativa proroga per l'anno 2024.».
- B) Tipologia dell'atto:** Atto del Governo.
- C) Amministrazioni proponenti:** Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale;
Ministero della difesa;
Ministero dell'interno;
Ministero della giustizia;
Ministero dell'economia e delle finanze.
- D) Amministrazioni interessate:** 1. Ministero della difesa;
2. Presidenza del Consiglio dei ministri – AISE;
3. Ministero dell'interno;
4. Ministero della giustizia;
5. Ministero dell'economia e delle finanze;
6. Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.
- E) Indice delle disposizioni rilevanti ai fini della relazione tecnica:**
cfr. Sezione 1 della Relazione analitica prevista dalla legge n. 145 del 2016

PER LE CONSEGUENZE FINANZIARIE:

1. MINISTERO DELLA DIFESA

N. SCHEDA	ONERI IN EURO		
	Fabbisogno finanziario programmato 1 gennaio – 31 dicembre 2024	Fabbisogno finanziario per obbligazioni esigibili nell' E.F. 2024	Fabbisogno finanziario per obbligazioni esigibili nell' E.F. 2025
1	122.141.341	99.141.341.	23.000.000
2	23.344.189	17.514.189	5.830.000
3	402.851	402.851	-
4	9.814.015	7.364.015	2.450.000
5	36.626.527	27.476.527	9.150.000
6			



	10.272.468	9.252.468	1.020.000
7	160.571.082	128.571.082	32.000.000
8	8.038.547	6.038.547	2.000.000
9	1.318.424	1.318.424	-
10	242.118.664	194.118.664	48.000.000
11	17.343.608	13.013.608	4.330.000
12	242.543	242.543	-
13	23.653.773	17.753.773	5.900.000
14	124.828	124.828	-
15	25.022.815	18.772.815	6.250.000
16	301.875	301.875	-
17	58.244.047	46.604.047	11.640.000
18	324.655	324.655	-
19	7.348.917	6.248.917	1.100.000
20	19.632.598	14.732.598	4.900.000
21	6.909.176	6.209.176	700.000
22	11.681.268	8.761.268	2.920.000
23	1.497.750	1.497.750	-
24	1.816.572	1.816.572	-
25	1.065.927	1.065.927	-
26	132.271.792	105.181.792	27.090.000
27	11.892.998	8.922.998	2.970.000
28	577.139	577.139	-
29	20.561.725	15.421.725	5.140.000
30	49.372.996	37.032.996	12.340.000
31	70.950.844	56.760.844	14.190.000



32	170.973.863	136.783.863	34.190.000
33	35.390.843	26.550.843	8.840.000
34	2.298.013	2.298.013	-
35	81.000.000	57.600.000	23.400.000
TOTALE	1.365.148.673	1.075.798.673	289.350.000

2. PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – AISE

N. SCHEDA	ONERI IN EURO		
	Fabbisogno finanziario programmato 1 gennaio – 31 dicembre 2024	Fabbisogno finanziario per obbligazioni esigibili nell' E.F. 2024	Fabbisogno finanziario per obbligazioni esigibili nell' E.F. 2025
36	30.000.000	30.000.000	-
TOTALE	30.000.000	30.000.000	-

3. MINISTERO DELL'INTERNO

N. SCHEDA	ONERI IN EURO		
	Fabbisogno finanziario programmato 1 gennaio – 31 dicembre 2024	Fabbisogno finanziario per obbligazioni esigibili nell' E.F. 2024	Fabbisogno finanziario per obbligazioni esigibili nell' E.F. 2025
37	1.077.690	1.077.690	-
38	70.660	70.660	-
39	2.090.257	2.090.257	-
40	329.840	329.840	-
41	295.940	295.940	-
TOTALE	3.864.387	3.864.387	-

4. MINISTERO DELLA GIUSTIZIA



ONERI IN EURO			
N. SCHEDA	Fabbisogno finanziario programmato 1 gennaio – 31 dicembre 2024	Fabbisogno finanziario per obbligazioni esigibili nell' E.F. 2024	Fabbisogno finanziario per obbligazioni esigibili nell' E.F. 2025
40	83.897	83.897	-
TOTALE	83.897	83.897	-

5. MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

ONERI IN EURO			
N. SCHEDA	Fabbisogno finanziario programmato 1 gennaio – 31 dicembre 2024	Fabbisogno finanziario per obbligazioni esigibili nell' E.F. 2024	Fabbisogno finanziario per obbligazioni esigibili nell' E.F. 2025
39	5.852.759	5.852.759	-
42	12.963.520	12.963.520	-
TOTALE	18.816.279	18.816.279	-

6. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

ONERI IN EURO			
N. SCHEDA	Fabbisogno finanziario programmato 1 gennaio – 31 dicembre 2024	Fabbisogno finanziario per obbligazioni esigibili nell' E.F. 2024	Fabbisogno finanziario per obbligazioni esigibili nell' E.F. 2025
43	251.000.000	251.000.000	-
44	28.850.000	28.850.000	-
45	21.747.000	21.747.000	-
46	60.000.000	60.000.000	-
TOTALE	361.597.000	361.597.000	-



TOTALE ONERI:

€ 1.490.160.236 per l'anno 2024 ed euro 289.350.000 per l'anno 2025 di cui:

- Ministero della difesa: € 1.075.798.673 per l'anno 2024, € 289.350.000 per l'anno 2025;
- Presidenza del Consiglio dei ministri – AISE: € 30.000.000 per l'anno 2024
- Ministero dell'interno: € 3.864.387 per l'anno 2024;
- Ministero della giustizia: € 83.897 per l'anno 2024;
- Ministero dell'economia e delle finanze: € 18.816.279 per l'anno 2024
- Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale: € 361.597.000 per l'anno 2024

PER LA COPERTURA:

- Articolo 4, legge n. 145 del 2016
- Legge di bilancio 2024



Effetti finanziari

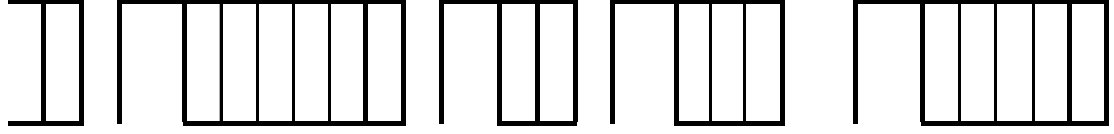
SEZIONE II

Tabella I

a carico dello Stato	N. SCHEDA	Anno 2024						Anno 2025						Anno 2026						A regime	
		Corrente			c/Cap.			Corrente			c/Cap.			Corrente			c/Cap.				
		Annuale	Perm.	L.I.	Annuale	L.I.	L.I.	Annuale	Perm.	L.I.	Annuale	L.I.	L.I.	Annuale	Perm.	L.I.	Annuale	L.I.	L.I.		
	1. MINISTERO DELLA DIFESA																				
	Scheda 1	-99,141,341																			
	Scheda 2	-17,514,189																			
	Scheda 3	-402,851																			
	Scheda 4	-7,364,015																			
	Scheda 5	-27,476,527																			
	Scheda 6	-9,252,468																			
	Scheda 7	-128,571,082																			
	Scheda 8	-6,038,547																			
	Scheda 9	-1,318,424																			
	Scheda 10	-194,118,664																			
	Scheda 11	-13,013,608																			
	Scheda 12	-242,543																			
	Scheda 13	-17,753,773																			
	Scheda 14	-124,828																			
	Scheda 15	-18,772,815																			
	Scheda 16	-301,875																			
	Scheda 17	-46,604,047																			
	Scheda 18	-324,655																			
	Scheda 19	-6,248,917																			
	Scheda 20	-14,732,598																			
	Scheda 21	-6,209,176																			
	Scheda 22	-8,761,268																			
	Scheda 23	-1,497,750																			
	Scheda 24	-1,816,572																			
	Scheda 25	-1,065,927																			
	Scheda 26	-105,181,792																			
	Scheda 27	-8,922,998																			
	Scheda 28	-577,139																			
	Scheda 29	-15,421,725																			
	Scheda 30	-37,032,996																			
	Scheda 31	-56,760,844																			
	Scheda 32	-136,783,863																			
	Scheda 33	-26,550,843																			
	Scheda 34	-2,298,013																			
	Scheda 35	-57,600,000																			
	Totale effetti finanziari negativi	-1,075,798,673																			

2. PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - AISE





RELAZIONE TECNICA - RIEPILOGO DEGLI EFFETTI FINANZIARI

Proroga delle missioni internazionali e interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione per l'anno 2024

N. scheda	MISSIONE/INTERVENTO	E/S	SALDO NETTO DA FINANZIARE			FABBISOGNO			INDEBITAMENTO NETTO		
			2024	2025	2026	2024	2025	2026	2024	2025	2026
1	Forze armate - NATO Joint Enterprise - Balcani	S C	-99,141,341	-23,000,000		-99,141,341	-23,000,000		-99,141,341	-23,000,000	
2	Forze armate - EUFOR ALTHEA	S C	-17,514,189	-5,830,000		-17,514,189	-5,830,000		-17,514,189	-5,830,000	
3	Forze armate - UNFICYP - Cipro	S C	-402,851			-402,851			-402,851		
4	Forze armate - SEA GUARDIAN - Mediterraneo	S C	-7,364,015	-2,450,000		-7,364,015	-2,450,000		-7,364,015	-2,450,000	
5	Forze armate - EUNAVFOR MED IRINI	S C	-27,476,527	-9,150,000		-27,476,527	-9,150,000		-27,476,527	-9,150,000	
6	Forze armate - EUMAM Ucraina	S C	-9,252,468	-1,020,000		-9,252,468	-1,020,000		-9,252,468	-1,020,000	
7	Forze armate - UNIFIL Libano	S C	-128,571,082	-32,000,000		-128,571,082	-32,000,000		-128,571,082	-32,000,000	
8	MIBIL - Missione addestramento Forze di sicurezza libanesi -	S C	-6,038,547	-2,000,000		-6,038,547	-2,000,000		-6,038,547	-2,000,000	
9	Forze armate - Missione addestramento Forze di sicurezza palestinesi	S C	-1,318,424			-1,318,424			-1,318,424		
10	Forze armate - Coalizione internazionale di contrasto ai Daesh	S C	-194,118,664	-48,000,000		-194,118,664	-48,000,000		-194,118,664	-48,000,000	
11	Forze armate - NATO Mission IRAQ - NMH	S C	-13,013,608	-4,330,000		-13,013,608	-4,330,000		-13,013,608	-4,330,000	
12	Forze armate - UNMOGIP	S C	-242,543			-242,543			-242,543		
13	Forze armate - Impiego di personale in EAU-TAMPA-BAHREIN-QATAR-KUWAIT	S C	-17,753,773	-5,900,000		-17,753,773	-5,900,000		-17,753,773	-5,900,000	
14	Forze armate - UNSMIL	S C	-124,828			-124,828			-124,828		
15	Forze armate - Missione bilaterale assistenza e supporto Libia	S C	-18,772,815	-6,250,000		-18,772,815	-6,250,000		-18,772,815	-6,250,000	
16	Forze armate - MIBIL TUNISIA	S C	-301,875			-301,875			-301,875		
17	Forze armate - Missione bilaterale supporto Repubblica del Niger	S C	-46,604,047	-11,640,000		-46,604,047	-11,640,000		-46,604,047	-11,640,000	
18	Forze armate - MINURSO	S C	-324,655			-324,655			-324,655		
19	Forze armate - MFO Egitto	S C	-6,248,917	-1,100,000		-6,248,917	-1,100,000		-6,248,917	-1,100,000	
20	Forze armate - EUTM SOMALIA	S C	-14,732,598	-4,900,000		-14,732,598	-4,900,000		-14,732,598	-4,900,000	
21	Forze armate - Missione addestramento FP somale, giubutiane e yemenite, FA giubutiane	S C	-6,209,176	-700,000		-6,209,176	-700,000		-6,209,176	-700,000	
22	Forze armate - Impiego personale base militare nazionale Gibuti	S C	-8,761,268	-2,920,000		-8,761,268	-2,920,000		-8,761,268	-2,920,000	
23	Forze armate - EUTM Mozambico	S C	-1,497,750			-1,497,750			-1,497,750		
24	Forze armate - EUMPM Niger	S C	-1,816,572			-1,816,572			-1,816,572		
25	Forze armate - Missione bilaterale supporto Repubblica del Burkina Faso	S C	-1,065,927			-1,065,927			-1,065,927		
26	Forze armate - Operazione Mediterraneo sicuro e missione supporto Marina libica	S C	-105,181,792	-27,090,000		-105,181,792	-27,090,000		-105,181,792	-27,090,000	
27	Forze armate - Dispositivo aeronavale nazionale - Golfo di Guinea	S C	-8,922,998	-2,970,000		-8,922,998	-2,970,000		-8,922,998	-2,970,000	
28	Forze armate - NATO assistenza Paesi fianco sud Alleanza	S C	-577,139	-5,140,000		-577,139	-5,140,000		-577,139	-5,140,000	
29	Forze armate - NATO sorveglianza spazio aereo area sud-orientale	S C	-15,421,725			-15,421,725			-15,421,725		
30	Forze armate - NATO sorveglianza navale area sud	S C	-37,032,996	-12,340,000		-37,032,996	-12,340,000		-37,032,996	-12,340,000	
31	Forze armate - NATO Air Policing	S C	-56,760,844	-14,190,000		-56,760,844	-14,190,000		-56,760,844	-14,190,000	
32	Forze armate - NATO Presenza area sud-est	S C	-136,783,863	-34,190,000		-136,783,863	-34,190,000		-136,783,863	-34,190,000	
33	Forze armate - NATO Presenza Lettonia	S C	-26,550,843	-8,840,000		-26,550,843	-8,840,000		-26,550,843	-8,840,000	
34	Forze armate - Partecipazione alle missioni civili dell'UE	S C	-2,298,013			-2,298,013			-2,298,013		
35	Forze armate - Assicurazioni trasporti infrastrutture- CIMIC	S C	-57,600,000	-23,400,000		-57,600,000	-23,400,000		-57,600,000	-23,400,000	
36	PCM - AISE - Dispositivo info-operativo	S C	-30,000,000			-30,000,000			-30,000,000		
37	Eulex Kosovo	S C	-1,077,690			-1,077,690			-1,077,690		
38	UNMIK Kosovo	S C	-70,660			-70,660			-70,660		
39	Cooperazione polizia Albania e Balcani	S C	-7,943,016			-7,943,016			-7,943,016		
40	Eupol Copps	S C	-413,737			-413,737			-413,737		
41	Eubam Libya	S C	-295,940			-295,940			-295,940		
42	Guardia finanza - Missione assistenza Guardia costiera libica	S C	-12,963,520			-12,963,520			-12,963,520		
43	MAECI - Iniziative di cooperazione allo sviluppo e di sminnamento umanitario	S C	-251,000,000			-251,000,000			-251,000,000		
44	MAECI - Iniziative a sostegno processi di pace	S C	-28,850,000			-28,850,000			-28,850,000		
45	MAECI - Iniziative organizzazioni internazionali pace e sicurezza	S C	-21,747,000			-21,747,000			-21,747,000		
46	MAECI - Interventi operativi di emergenza e di sicurezza	S C	-60,000,000			-60,000,000			-60,000,000		
TOTALE SPESE				-289,350,000		-1,490,160,236	-289,350,000		-1,490,160,236	-289,350,000	
TOTALE ENTRATE				0		0	0		0	0	
SALDO FINALE				-289,350,000		-1,490,160,236	-289,350,000		-1,490,160,236	-289,350,000	





Ministero della Giustizia

Ufficio Legislativo

del 1-1 (2022)

Al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
Gabinetto del Ministro
Ufficio legislativo

Roma, 4 giugno 2024

Oggetto: proroga delle missioni internazionali ai sensi dell'articolo 3, comma 1 della legge 21 luglio 2016, n. 145.

Con riferimento all'oggetto, si rappresenta che, per quanto di competenza dell'Ufficio scrivente, nulla osta all'ulteriore corso della iniziativa.

- 5 GIU. 2024

per Il Capo dell'Ufficio Legislativo
 Antonio Mura

Il vice capo - [Signature]



Ministero dell'Interno

UFFICIO AFFARI LEGISLATIVI E RELAZIONI PARLAMENTARI

N. 46/ A2023-002232
Ufficio II - Ordinamento
delle pubbliche Amministrazioni

Roma, data del protocollo.

AL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE
INTERNAZIONALE
Ufficio Legislativo

ROMA

e, per conoscenza:

AL MINISTERO DELLA DIFESA
Ufficio Legislativo

AL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
Ufficio legislativo

AL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
Ufficio del Coordinamento Legislativo
Ufficio Legislativo-Economia
Ufficio Legislativo-Finanze

ROMA

OGGETTO: Proroga delle missioni internazionali ai sensi dell'articolo 3, comma 1 della legge 21 luglio 2016, n. 145 – Schema d.P.C.M di riparto fondi per il 2024.

In riscontro alla nota di codesto Ministero n. 74019-P del 4 giugno u.s., si esprime il formale concerto di questa Amministrazione sullo schema di provvedimento indicato in oggetto.

d'ordine del Ministro
IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
Paolo Romita



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

Ufficio legislativo - Economia

PROT. 35227

Roma, - 1 AGO. 2024

Ministero affari esteri e della cooperazione internazionale
Ufficio legislativo

E, p.c.

Ufficio legislativo finanze

Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato

OGGETTO: Proroga delle missioni internazionali ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145. Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di riparto del fondo.

Si trasmette, per i seguiti di competenza, lo schema di decreto indicato in oggetto, debitamente bollinato dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

IL CAPO DELL'UFFICIO